Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 14 aprile 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 87 Fondazione 1881

LA VISITA DI FANFANI IN OLANDA

L'Aja resta indecisa sui missili nucleari

Incontri con il primo ministro Lubbers e la Regina

L'AJA — Con la visita ufficiale del presidente del Consiglio Fanfani all'Aja sono cominciate le grandi manovre della diplomazia italiana in preparazione del Consiglio europeo di Stoccarda, al quale verranno al pettine alcuni dei più intricati nodi che i «Dieci» dovranno prima o poi decidersi a sciogliere, e del vertice di Williamsburg, nel quale l'Occidente industrializzato tutto assieme sarà chiamato a misurarsi, al massimo livello di governo, con i termini drammatici della crisi economica.

Il presidente del Consiglio, che in mattinata al suo arrivo all'Aja ha fatto subito una visita di cortesia alla Regina Beatrice, in compagnia della moglie signora Maria Pia, ha chiarito che lo scopo di questo dialogo tra europei è «consolidare la speranza di ripresa economica e quindi di relativa tranquillità politica».

A Williamsburg dei Dieci ci saranno solo Francia, Gran Bretagna, Germania e Italia e il primo ministro olandese Lubbers non ha perso l'occasione per riproporre la preoccupazione degli esclusi, tra i quali appunto il suo Paese, di finire per essere discriminati in questi incontri.

Fanfani lo ha rassicurato che è sua intenzione rappresentare a Williamsburg interessi complessivi dell'Europa. E a tale riguardo, l'analisi che i due primi ministri hanno fatto ieri dello stato dei rapporti Europa-Usa ha fatto emergere una certa divaricazione nelle posizioni sostenute di qua e di là dell'Atlantico circa l'atteggiamento che l'occidente deve tenere, specie in campo commerciale, nei riguardi dell'Unione Sovietica.

Fanfani e Lubbers hanno discusso del problema euromissili a quattr'occhi, senza neppure la presenza di interpreti. Hanno preferito dialogare in una lingua che non è la loro, ma che entrambi conoscono, il francese, per dare alla loro conversazione un carattere di estrema riservatezza.

Nessuna indiscrezione dunque, e quindi, almeno per il momento, nessuna novità rispetto all'atteggiamento dell'Olanda che resta ufficialmente di riserva sulla installazione dei Cruise e dei Pershing.

Sui temi europei le due delegazioni hanno messo da parte i complimenti. Ci sono alcuni punti di disaccordo tra Italia e Olanda e né da una parte né dall'altra si è creduto utile nascondersi. Il ministro dell'agricoltura Mannino, che affianca il presidente del Consiglio assieme al sottosegretario agli esteri Fioret, è arrivato a minacciare misure protezionistiche se non verrà rettificato il sistema delle sovvenzioni alle frontiere che la Cee autorizza per i produttori agricoli dei paesi a moneta forte, come la Germania federale e la stessa Olanda.

PRIME INTESE SULLA STIPULA DEI CONTRATTI DI AFFITTO

Tra proprietari e inquilini accordo sui patti in deroga

Nicolazzi intanto lavorerà con Darida al testo della riforma dell'equo canone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Proprietari e inquilini ieri si sono messi d'accordo sulla questione dei «patti in deroga», vale a dire sulla possibilità di stipulare contratti d'affitto che non tengano conto delle tariffe stabilite dall'equo canone.

La Confedilizia ha anche detto di essere disposta ad accettare un aumento più limitato dell'equo canone in cambio dei patti in deroga.

Durante un incontro con il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi riguardo alla riforma dell'equo canone si è aperto in pratica uno spiraglio sul punto più spinoso del nuovo disegno di legge sulla casa.

Nicolazzi, dal canto suo, dopo incontri, consultazioni e vertici, ha deciso di non incontrare più né i partiti della maggioranza né le associazioni sindacali, ma di lavorare insieme al ministro della giustizia Darida, fino a martedì alla stesura del testo e poi di consegnarlo nelle mani di Fanfani che convocherà a quel punto un vertice della maggioranza.

Se tutto andasse per il verso giusto, ma è difficile prevederlo in questo momento, venerdì della prossima settimana il consiglio dei ministri potrebbe discutere il provvedimento. «In caso contrario — ha detto Nicolazzi — non sarò io a presentare un decreto legge che si limiti a una proroga degli sfratti».

Ieri c'è stato l'ultimo incontro con le parti sociali. C'erano per la proprietà la Confedilizia e l'Uppi (piccoli proprietari) e per gli inquilini il Sunia, il Sicet e la Uil-inquilini. Come abbiamo detto la riunione è stata giudicata positiva, perché si è raggiunta un'intesa di massima sulla questione dei «patti in deroga».

Questa novità si potrebbe trasformare addirittura nella trasformazione dell'equo canone in una legge che fissi una serie di parametri nel rispetto dei quali proprietari e inquilini possano mettersi d'accordo.

I patti in deroga — ha osservato Viziano, il presidente della Confedilizia — consentirebbero una maggiore autonomia fra le parti e potrebbero ottenere l'effetto di una maggiore liberalizzazione del mercato».

Sulla loro regolamentazione, Viziano ha aggiunto che «si dovranno fissare alcuni limiti per legge incominciando con la definizione di un tetto massimo entro cui contenere le percentuali di aumento dei fitti».

Inquilini e proprietari deciderebbero in sostanza a livello nazionale i limiti minimi e massimi sia degli aumenti contrattuali sia della durata dei canoni, lasciando ai casi singoli la definizione, entro la fascia stabilita, dell'aumento del canone.

Questo escamotage presenterebbe anche il vantaggio di non far salire la scala mobile perché, ai fini della contingenza, vengono conteggiati soltanto gli effetti dell'equo canone.

Per quanto riguarda poi l'obiezione fatta dai sindacati confederali e cioè che i nuovi aumenti di canone farebbero scattare di 7 sette punti la contingenza, Viziano replica che invece l'aumento sarebbe solo di 1-2 punti.

Le vere difficoltà comunque arrivano non tanto da problemi tecnici quanto da scontri duri di ordine politico, soprattutto quello dei socialisti e democristiani. Non più tardi di ieri infatti l'esperto del Psi per il settore casa, Nevol Querci ha sferrato un altro pesante attacco verso i colleghi di governo democristiani dicendo: «I rappresentanti della Dc non sembrano ispirarsi né al criterio della equità né a quello della logica, ma appaiono in gran parte orientati a lanciare messaggi elettorali che giudico, tra l'altro poco convincenti».

M. R. Perissinotto

NELLE PAGINE INTERNE

Mafia: in due giorni 11 morti in Sicilia

In soli due giorni la mafia ha compiuto una vera e propria strage in Sicilia; undici morti sono il bilancio di una guerra tra famiglie rivali che in queste ultime ore ha conosciuto una nuova cruenta impennata. Ieri mattina è morto in ospedale a Palermo, il boss Antonino Sorci caduto in un agguato martedì sera assieme al figlio Carlo che invece era rimasto ucciso sul colpo. Non ancora chiari i moventi del triplice omicidio ai danni della famiglia Romagnolo assalita martedì a Palermo. In varie direzioni poi, si muovono le indagini per cercare di chiarire i cinque omicidi avvenuti nel Catanese. A Palermo ieri, l'undicesima vittima. *A pagina 13.*

Bancoroma scatenato piega il Billy

Banco scatenato! La squadra di Valerio Bianchini, trascinata da un grande Wright, ha messo sotto il Billy di Peterson per 88-82, nella prima finale del tricolore di basket. Il Bancoroma ha condotto con autorità, e non è servita la reazione dei campioni d'Italia, che sono tuttavia riusciti a contenere il passivo

A questo punto il ritorno in programma domenica diventa ancora più «caldo», con i milanesi costretti a vincere per andare alla bella che si giocherà nella capitale, di fronte agli ormai... soliti 16 mila del Palaeur. *A pagina 15*

PRESSIONI A FARE UNA SCELTA

Craxi nicchia tra Dc e Pci

Forse imminente una riunione con De Mita

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I socialisti sono nuovamente di fronte ad un bivio. Dc e Pci, infatti, rinnovano al partito di Craxi l'invito a scegliere con chi stare, e chiedono anche di fare in fretta: i comunisti premono per un procedimento immediato in favore dell'alternativa; i democristiani insistono per un accordo programmatico in base al quale affrontare insieme il giudizio degli elettori.

La risposta del Psi contunia però ad essere negativa su ambedue i fronti. Craxi non intende legarsi a nessuno dei due maggiori partiti italiani e lascia capire di ritenere tutto quanto è avvenuto negli ultimi mesi, compreso l'incontro «storico» delle Frattocchie con Berlinguer, come il risultato di necessità tattiche.

E proprio ieri si è saputo che il giorno dopo la riunione con la delegazione comunista, il segretario del Psi ha informato De Mita sull'andamento del colloquio ed ha proposto una riunione analoga con una delegazione democristiana. La risposta del segretario della Dc sarebbe stata interlocutoria.

In realtà De Mita non è contrario ad un simile incontro. A patto però, dicono a piazza del Gesù, che questo incontro non abbia semplicemente il significato di dare a Craxi una copertura rispetto all'incontro con il Pci, bensì quello di una considerazione positiva delle proposte formulate dalla Dc.

Craxi, aggiungono i collaboratori di De Mita, sa già che la Democrazia cristiana è alternativa al Pci, ed il segretario democristiano ha più volte rinnovato ai partiti laici e socialisti l'invito a predisporre un programma comune in grado di dare stabilità sostanziale al nuovo governo.

Su questi concetti si è sviluppata l'ultima intervista di De Mita a «Repubblica», e lo stesso segretario della Dc spiega ora all'«Europeo» che l'alternativa non è da lui concepita come «una lotta senza quartiere fra la restaurazione ed il progresso. Penso, aggiunge, al civile confronto tra due schieramenti programmatici e fra i quali le differenze siano soprattutto di ordine ideologico e, per così dire, di appartenenza familiare».

Sull'altro versante i comunisti ammoniscono Craxi a non fidarsi di De Mita e della Dc. Sull'«Unità» Macaluso scrive che ormai la Dc è spostata a destra «radunando tutte le forze conservatrici». Secondo l'esponente comunista il Psi deve a questo punto dare una risposta negativa alle sollecitazioni di De Mita e di darla subito.

Anche Napolitano, presidente dei parlamentari comunisti, accusa, dalle colonne di «Rinascita», il partito democristiano di essere «conservatore ed ambiguo» e di preoccuparsi soprattutto di bloccare il dialogo tra il Pci ed il Psi.

Tommaso Genisio

SI ARRANCA FRA BATTUTE D'ARRESTO E CRITICHE

Contratti sindacali: difficoltà nei settori scuola e industria

Oggi riprenderanno le trattative per i lavoratori tessili

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro procedono a rilento. Anche nel settore scuola, dove l'accordo sembrava ormai a portata di mano c'è stata proprio a conclusione della trattativa una battuta d'arresto sulla parte economica. Un'intesa di massima tra il governo e i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil, era invece stata trovata sulla parte normativa.

Le difficoltà affiorate nell'incontro dell'altra notte, hanno consigliato una sospensione degli incontri che riprenderanno però nei prossimi giorni. La pausa di riflessione dovrebbe durare fino alla prossima settimana, anche se è prevedibile che a livello informale continueranno i contatti.

Per il momento però il governo non è disposto a concedere gli aumenti di stipendio richiesti dai sindacati confederali.

Ma se nel settore pubblico ci sono nuove difficoltà, la situazione nel settore industriale non è certo migliore. Ieri la Confindustria, che ha riunito il proprio consiglio direttivo sotto la presidenza di Vittorio Merloni, ha aspramente criticato il comportamento dei sindacati «mirante ad ottenere — si legge in un comunicato degli imprenditori — in una logica di scontro e aggressività, miglioramenti economici contrattuali che porterebbero l'aumento del costo del lavoro ben oltre i tassi di inflazione programmati».

La Confindustria, ha quindi confermato di «non essere disponibile a soluzioni contrattuali che superino i limiti delle intese del 22 gennaio».

E il braccio di ferro tra Cgil, Cisl e Uil trova un'immediata ripercussione nell'andamento delle trattative contrattuali. L'incontro tra il sindacato dei metalmeccanici e la federmeccanica si è risolto in un nulla di fatto. La trattativa procede ad un ritmo lentissimo, anche se almeno si è ripreso a discutere. Comunque, dopo l'incontro di ieri è stata decisa una nuova pausa e le parti torneranno a incontrarsi lunedì prossimo.

Nella riunione di ieri, gli imprenditori hanno consegnato ai sindacati una bozza di soluzione su alcuni dei temi maggiormente contrattati e in particolare sulla riduzione dell'orario di lavoro.

Nel comunicato emesso dall'Flm alla fine dell'incontro, si registra come novità positiva che il sindacato non intende «sottovalutare» il fatto che la Federmeccanica «sia passata da una richiesta di cancellazione secca delle riduzioni d'orario previste nel contratto del '79 a un congelamento di questo contenzioso». In pratica gli imprenditori propongono di rinviare il contenzioso soltanto nel 1985.

Ma i sindacati considerano troppo lungo questo periodo di «congelamento». Secondo il segretario nazionale dell'Flm Lotito, sarebbe «una franchigia troppo lunga che risulterebbe da parte nostra puro autolesionismo, perché rappresenterebbe un'ipoteca capace di inquinare il prossimo rinnovo». I sindacati consapevoli fin dall'inizio delle difficoltà che avrebbero trovato nella trattativa con gli imprenditori privati, contano in una rapida conclusione della vertenza che li contrappone alle imprese pubbliche (Intersind), anche per influenzare positivamente l'altro tavolo di trattativa.

Oggi, intanto, riprenderanno le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori tessili. È previsto un nuovo appuntamento per domani.

Giuseppe Sanzotta

Domani
l'inserto
mensile
«Il Piccolo Casa»

È deciso: pagheremo il gas algerino con ciò che risparmiamo sul petrolio

ROMA — Le ultime due fiscalizzazioni delle diminuzioni di prezzo dei prodotti petroliferi finanzieranno per intero il contributo statale all'Eni (540 miliardi in quattro anni) per l'acquisto del gas algerino.

Questa la decisione unanime della commissione bilancio della Camera che il governo ha dovuto accettare per sbloccare la situazione di stallo nel quale il provvedimento si era venuto a trovare dopo la bocciatura dell'ipotesi di coprire la spesa attingendo ai fondi destinati al miglioramento del trattamento economico dei dipendenti pubblici.

Sembrano superati tutti gli ostacoli sul cammino del disegno di legge presentato con procedura d'urgenza un mese e mezzo fa dal governo. Oggi la commissione industria di Montecitorio si riunirà in sede legislativa per l'esame conclusivo del provvedimento che, una volta approvato, dovrà andare al Senato per la delibera definitiva.

Ieri, appena la proposta fatta dal governo di finanziare parte del contributo con i fondi per i pubblici dipendenti è stata formalmente presa in esame dalla commissione bilancio, subito si è avuta una reazione contraria.

Tutti i gruppi politici hanno fatto osservare che il fondo per i pubblici dipendenti era già ampiamente «prenotato» con i rinnovi contrattuali stipulati in questi giorni o in via di definizione. I comunisti hanno parlato di «falsa e provocatoria proposta».

L'on. Macciotta del Pci e l'indipendente di sinistra Bassanini hanno allora suggerito di ricorrere, per la copertura dei residui 360 miliardi in tre anni di contributo, all'ultimo provvedimento di fiscalizzazione dei prodotti petroliferi.

La proposta è stata accettata da tutti, compreso il sottosegretario al tesoro Tiraboschi che, a nome del governo, non ha però mancato di rilevare come anche le precedenti ipotesi di copertura dovessero ritenersi del tutto corrette.

SULL'INCONTRO CON I LEADER IN CLANDESTINITÀ

Interrogato per 5 ore Lech Walesa a Danzica

Prelevato dalla sua abitazione: voci di un arresto

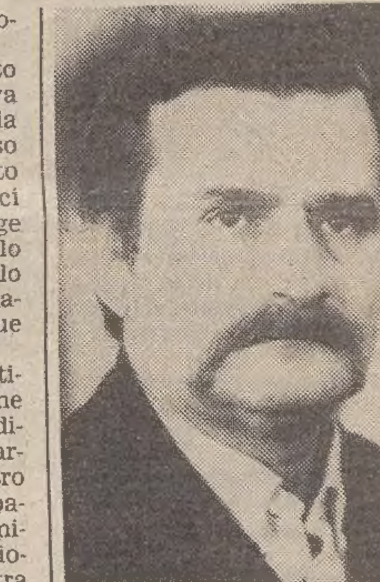
DANZICA — Lech Walesa è stato prelevato dal suo appartamento e portato al comando della polizia di Danzica dove è stato sottoposto a un lungo interrogatorio prima di essere rilasciato. La voce della sua traduzione alla centrale di polizia si era immediatamente sparsa per la città ieri pomeriggio e si pensava — mentre cresceva la tensione — che il leader di Solidarnosc fosse stato addirittura arrestato, ma un'ora dopo il suo «accompagnamento» fonti ufficiali si sono affrettate a chiarire la vicenda affermando che si trattava di un interrogatorio.

Perchè questo intervento della polizia? Walesa aveva sempre evitato scontri con la legge da quando, lo scorso novembre, aveva riacquistato piena libertà dopo undici mesi di confino sotto la legge marziale, ma ieri due agenti lo hanno obbligato a seguirlo per un interrogatorio che sarebbe durato quasi cinque ore.

Quasi sicuramente il motivo è da ricercarsi nel fatto che il leader del sindacato indipendente ha dato notizia martedì di aver avuto un incontro nei giorni scorsi con i compagni in clandestinità del comitato di coordinamento nazionale di Solidarnosc. L'altra sera Walesa aveva anche detto che i compagni del comitato avrebbero diffuso un comunicato.

Ora, dopo il lungo interrogatorio, Walesa ha deciso di tenere una conferenza stampa che avrà luogo il mercoledì della prossima settimana. Ha anche dichiarato: «Come uomo libero ho il diritto di incontrare chiunque, anche elementi criminali, se l'incontro non ha fini criminosi».

Su ciò che è avvenuto esattamente ieri pomeriggio sono molte le versioni; la più attendibile sembra essere quella di alcuni amici di Walesa che abitano proprio nella sua casa: «La polizia era venuta a cercarlo una prima volta subito dopo pranzo. Walesa si era detto pronto a seguire gli agenti, ma prima voleva vedere la citazione o qualche altro documento ufficiale. Quelli se ne erano andati ed erano tornati mezz'ora dopo. Erano ancora senza il documento richiesto e avevano detto di avere avuto ordine di usare la forza».


Lech Walesa

«I funzionari — hanno continuato gli amici di Walesa — si erano rifiutati di dare qualsiasi spiegazione limitandosi a dire all'interessato: capirete di che si tratta quando saremo sul posto. Data la situazione, Walesa non aveva potuto far altro che afferrare un pacchetto di sigarette e seguirli».

Walesa martedì non aveva voluto rivelare i particolari del suo incontro con i compagni in clandestinità.

Economia Usa finalmente in ripresa? Massimo storico a Wall Street

NEW YORK — La Borsa di New York ha registrato un nuovo massimo storico, continuando con la spinta al rialzo delle quotazioni.

Il rialzo della seduta di ieri ha registrato una battuta d'arresto a metà giornata, ma la corsa all'acquisto è poi ripresa in chiusura con rinnovata energia.

Gli investitori sono stati galvanizzati da notizie incoraggianti sul fronte dell'economia, avviata alla ripresa, e sul fronte dei tassi di interesse, a seguito di ripetuti richiami del governatore della Federal reserve, Valker, alle banche perché riducano il costo del denaro.

Il rialzo è stato trascinato soprattutto dai titoli automobilistici, sui quali si è concentrata la domanda dopo l'annuncio dell'aumento delle vendite di automobili nella misura del 34 per cento con l'inizio di aprile.

L'indice industriale Dow Jones ha chiuso in rialzo di 11,32 punti, a quota 1156,64; il precedente massimo storico era stato registrato il 24 marzo scorso, a 1145,90.

PER ATTENTATI A PAGO, ZAGABRIA, ZARA E FIUME

Verrà fucilato in Jugoslavia un terrorista croato ustascia

FIUME — Un terrorista jugoslavo reo confesso è stato condannato a morte dal tribunale circondariale di Fiume per una serie di attentati nei quali rimasero ferite quattro persone. Un terzo atto terroristico andò invece a vuoto. L'imputato sarebbe stato pagato dagli «ustascia» emigrati in Germania occidentale, i nazionalisti croati che durante la seconda guerra mondiale collaborarono con le truppe di occupazione naziste.

Si tratta di Jandre Frachin, 34 anni, nato e abitante sull'isola di Pago. L'uomo è stato condannato mediante fucilazione «per attività terroristica diretta contro l'ordine autogestito socialista del Paese e contro la sicurezza della Repubblica jugoslava».

Il 26 luglio dell'anno scorso in una toilette del ristorante «Smovka» dell'isola di Pago un'esplosione causò il ferimento di tre persone; sei giorni dopo fu preso di mira il ristorante «Galeb» sul lungomare di Fiume. Il 15 settembre — sempre dello scorso anno — una persona rimase ferita gravemente in seguito allo scoppio di un ordigno nell'albergo «Zagabria» di Zara.

Sei giorni dopo, in uno dei gabinetti della stazione centrale degli autobus di Zagabria un ordigno venne disattivato in tempo grazie alla prontezza di spirito di una delle donne addette alla pulizia dei locali.

In tutti i quattro casi l'esplosivo era stato collocato da Jandre Frachin e lui stesso lo ha ammesso nel corso del dibattimento al palazzo di giustizia fiumano.

Come si è detto, Frachin, sarebbe stato incaricato degli attentati da ambienti nazionalisti croati nella Germania occidentale. Frachin, infatti, era emigrato in quel Paese alcuni anni fa a Colonia si sarebbe messo in contatto con degli «ustascia» che lo avrebbero pagato e addestrato a lungo. Poi il ritorno in patria e la serie di attentati.

Il 23 settembre dello scorso anno, però, venne catturato a Zagabria: nella sua abitazione furono trovati due congegni esplosivi (una miscela di idrato d'ammonio, trinitrotoluolo e nitroglicerina) identici a quelli usati per gli altri quattro attentati.

Frachin nel corso del dibattimento ha dunque ammesso la sua attività terroristica ma ha affermato di avere avuto delle esplicite minacce. Non ha però detto chi fu a formularle.

Nello stesso processo il fratello Ante, di 31 anni, anch'egli reo confesso, è stato condannato a un anno di reclusione per non aver consegnato il congiunto alle autorità jugoslave.

Nell'emanare il verdetto nei confronti di Ante Frachin la Corte ha tenuto conto che l'omissione di denuncia va ovviamente ricercata nel fatto che si trattava di suo fratello, nonché che lo stesso Ante era stato minacciato da Jandre.

La notizia della condanna a morte è stata data in poche righe anche dall'agenzia ufficiale «Tanjug» la quale sottolinea che «grazie all'efficace intervento della difesa popolare sono stati sventati ulteriori disegni pericolosi del terrorista Frachin».

IL LEADER DELL'OLP FAVOREVOLE A RIAPRIRE IL DIALOGO CON LA GIORDANIA

Arafat tende una mano a Re Hussein Slitta a maggio il vertice degli arabi

STOCCOLMA — L'annuncio, attribuito ad Arafat, che i negoziati fra l'Olp e Re Hussein di Giordania continueranno, e quello che il proposto vertice arabo per l'esame dei piani di pace per il Medio Oriente è stato rinviato ai primi di maggio, rappresentano i due fatti salienti della sempre più ingarbugliata situazione mediorientale.

Fonti diplomatiche arabe a Rabat hanno comunicato che la progettata conferenza che doveva tenersi in Marocco verso la fine del mese corrente, è stata rinviata, ma che Arafat giungerà verso la fine della settimana per colloqui con Re Hassan II.

Arafat si trova a Stoccolma dove ieri mattina ha avuto un colloquio di oltre due ore con il leader socialdemocratico Olof Palme presenti anche gli ex primi ministri socialdemocratici di Danimarca e di Norvegia. È stato Palme a dire che Arafat vede tuttora la possibilità di raggiungere un accordo con Re Hussein e che egli riscontra «elementi positivi» nel piano di Pace del Presidente Reagan.

Riassumendo le sue impressioni dei colloqui con Arafat, Palme ha detto: «Tentativi sono tuttora in corso per raggiungere un accordo fra Arafat e Re Hussein come base per colloqui di pace. L'Olp vuole negoziare e Arafat spera tuttora in un'intesa con Hussein. A quanto pare le differenze sono più di formulazione che di sostanza».

«Un altro elemento positivo è il fatto che Arafat abbia sottolineato l'accettazione dell'Olp del punto sette del piano di pace (arabo) il quale dice che la sicurezza di tutti gli stati della regione mediorientale deve essere garantita.

«Noi consideriamo questa accettazione come un riconoscimento indiretto d'Israele, se anche Israele riconosce l'Olp come partner nei negoziati».

Arafat, uscendo dalla riunione, non è stato molto loquace. Chiestogli se intende recarsi a Rabat per ulteriori colloqui sul processo di pace, il leader dell'Olp ha risposto solo: «Può darsi. Aspetto un messaggio di sua maestà» (Re Hassan II).


Stoccolma — Arafat accolto al suo arrivo in Svezia dai capi socialdemocratici scandinavi *(Telefoto Ap)*

Precedentemente, la radio svedese aveva riferito che il portavoce di Arafat, Abdul Rahman, ha reso noto che i colloqui continueranno a Rabat forse a partire da lunedì, e che Arafat ha inviato emissari dell'Olp da Hussein e da Hassan per prepararli.

Al momento, manca un commento giordano alle dichiarazioni di Arafat, ma il ministro di Amman delle informazioni, Abnan Abu Oudeh, ha detto a un giornale del Kuwait che «il vecchio dialogo» con l'Olp continuerà, ma le conversazioni riguardanti il piano Reagan sono ovviamente state disdette.

A Beirut il ministro degli esteri libanese, Elie Salam, ha dichiarato che gli Stati Uniti devono ottenere un successo in Libano per mantenere in vita i loro sforzi di pace. Salem ha sostenuto che il rifiuto di Hussein di partecipare ai negoziati di pace patrocinati dagli Stati Uniti, dopo che la Giordania non è riuscita ad accordarsi con l'Olp su di una posizione comune, ha spostato sul Libano gli sforzi americani.

«La credibilità dell'America è ora in gioco e il terreno di prova è il Libano» ha detto Salem ai giornalisti al suo rientro da una visita di un giorno ad Amman dove ha avuto un colloquio con Re Hussein.

Salem ha detto anche che i suoi colloqui con Hussein gli hanno dato l'impressione che i negoziati Giordania-Olp non siano falliti ma abbiano raggiunto un punto cruciale e una difficile svolta.

Ieri a Khalde, sobborgo di Beirut, sono proseguiti i negoziati sul ritiro delle truppe israeliane dal Libano. Al termine della seduta il portavoce ha detto che sono stati «costruttivi e che i sono svolti in un'atmosfera amichevole. Sono stati fatti progressi».

MA IL MISTERO SULLA DESTINAZIONE RESTA FITTO

Diossina: tutto regolare risponde l'Italia a Bonn

Solo un notaio e la ditta trasportatrice sanno dove sono i fusti

ROMA — I charimenti richiesti dal ministro dell'interno tedesco occidentale, Friedrich Zimmerman, al governo italiano circa i 41 fusti di diossina provenienti da Seveso e interrati in una «segretissima» cava d'argilla in un imprecisato paese europeo sono stati forniti ieri, tramite l'ambasciatore italiano a Bonn, Luigi Vittorio Ferrario.

E' stato lo stesso senatore Luigi Noè, incaricato straordinario della regione Lombardia per Seveso, che con alcune dichiarazioni alla stampa aveva suscitato gli interrogativi tedeschi, a telefonare all'ambasciatore italiano e a fornirgli le spiegazioni che il rappresentante diplomatico ha poi «girato» al ministero dell'interno di Bonn.

Noè è assai seccato per le nuove polemiche e se la prende con chi ha riportato le sue dichiarazioni.

Senatore Noè, il governo tedesco ha chiesto spiegazioni. Lei cosa risponde?

«Ho avuto una telefonata con l'ambasciatore italiano, gli ho dato le spiegazioni, gli ho detto le cose che sapevo, lui le ha riferite. C'è stato un equivoco, hanno confuso tra il paese della Comunità dove c'è un impianto atto a bruciare eventualmente le scorie e quello in cui sono invece interrati i bidoni. Io non ho mai detto che i bidoni usciti dall'Italia sono in un paese della Comunità europea, ho detto che sono in un paese europeo. Niente di straordinario, perché mai si è ventilata l'idea di metterli su una nave».

— Ma si parla anche di irregolarità dei documenti di accompagnamento, di mancato rispetto delle norme Cee...

«Ma neanche per sogno... Le norme comunitarie sono entrate in vigore nel dicembre '82 e noi abbiamo fatto la spedizione il 10 settembre '82. In secondo luogo le norme comunitarie dicono che devono essere indicate, nelle bollette di accompagnamento, la natura, la provenienza e, ove possibile, la destinazione del carico. Chi ha fatto il trasporto — e non siamo stati noi ma la Givaudan, perché era un suo incarico ed una sua responsabilità — ha indicato il luogo di provenienza e, il contenuto, che era detto chiarissimamente: prodotti clorurati contenenti triclorofenolo e Tcdd».

«Quanto al luogo di destinazione non era possibile indicarlo, anche se fosse stata in vigore la normativa Cee, perché la condizione posta dall'autorità che gestisce la cava di arrivo era proprio la segretezza.

Anche la Mannesmann italiana precisa, in un comunicato, che i documenti doganali che hanno accompagnato i bidoni di diossina da Meda alla frontiera francese non contenevano indicazioni generiche ma permettevano l'individuazione del prodotto.

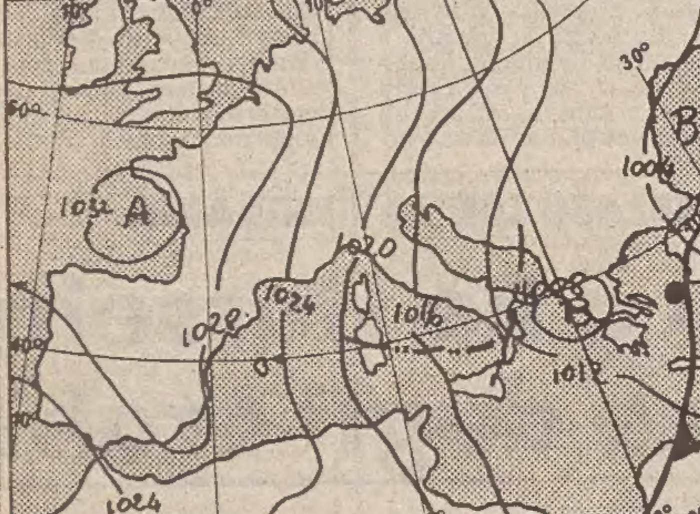
Sulla vicenda del trasporto della diossina di Seveso e sulla sua misteriosa destinazione, sono state presentate al Senato due interrogazioni, una a firma del democristiano Forni e l'altra del comunista Merzario.

Forni ha chiesto in particolare di conoscere «quali garanzie siano state date dalla società responsabile del grave disastro di Seveso in ordine alla sicurezza del trasporto e del definitivo collocamento del materiale inquinante, non essendo pensabile, in materia, un mandato fiduciario alla Givaudan, che non aveva dimostrato nel 1976 alcun senso di responsabilità».

L'interrogante inoltre ha chiesto di sapere dove siano stati sepolti i 41 fusti contenenti diossina e ha espresso preoccupazione per le dichiarazioni del commissario della regione Lombardia ing. Noè, che sostiene di conoscere tutto sul trasporto del suddetto materiale tossico eccetto la località di destinazione, nota solo alla società trasportatrice e a un non meglio specificato notaio italiano, presso il quale è stato depositato un verbale.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Il tempo che farà



Situazione: la depressione che interessa l'Italia si sposta lentamente verso levante.

Tempo previsto: al Nord, sul versante centrale tirrenico e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti più probabili sulle zone interne. Sul versante centrale adriatico, al Sud della penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile con isolate precipitazioni prevalentemente temporalesche. Tendenza a miglioramento.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati o forti settentrionali tendenti ad attenuarsi sulle regioni occidentali.

Mari: molto mossi o agitati.

Le temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 17; Bolzano 5, 13; Verona 7, 16; Venezia 10, 17; Milano 8, 16; Torino 6, 16; Cuneo 5, 18; Genova 10,17; Bologna 9,15; Firenze 6, 14; Pisa 6, 16; Ancona Falconara 7,12; Perugia 4, 9; Pescara 7, 14; L'Aquila 3, 10; Roma Urbe 8, 14; Roma Fiumicino 7, 15; Campobasso 5, 12; Bari 9, 17; Napoli 8, 14; Potenza 3, 6; S. Maria di Leuca 12, 16; Reggio Calabria 13, 17; Messina 12, 16; Palermo 14, 16; Catania 12, 20; Alghero 10, 14; Cagliari 10, 14.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 6, 10; Atene s. 12, 26; Bangkok s. 30, 36; Belgrado p. 6, 8; Berlino n. 2, 6; Bruxelles n. 3, 9; Buenos Aires p. 17, 30; Copenaghen p. 2, 5; Dublino s. 2, 11; Francoforte n. 3, 8; Ginevra n. 4, 7; Helsinki n. -1, 4; Hongkong n. 25, 27; Gerusalemme n. 8, 18; Johannesburg s. 11, 23; Lima s. 24, 29; Lisbona n. 10, 21; Londra n. 3, 11; Madrid s. 2, 18; Montreal n. 2, 9; Mosca n. 0, 8; Nuova Delhi n. 19, 22; New York s. 6, 14; Oslo s. -1, 7; Parigi s. 3, 12; Pechino p. 11, 20; Rio de Janeiro n. 20, 32; San Francisco s. 4, 15; Stoccolma s. -2, 4; Sydney n. 16, 20; Tokyo s. 11, 21; Vienna p. 6, 22.

IL PROCESSO DI TRENTO AVVIATO DAL GIUDICE CARLO PALERMO

Condanne a 28 dei 29 imputati per il traffico di armi e droga

Interrogato intanto il monfalconese Glauco Partel che forse era una spia militare



Trento — Glauco Partel al momento dell'arresto a Roma

TRENTO — Dopo 34 ore di camera di consiglio il tribunale di Trento ha emesso ieri la sentenza per il processo per il traffico di armi e droga, cominciato il 18 febbraio scorso. 28 dei 29 imputati sono stati ritenuti colpevoli e condannati.

Le condanne maggiori (18 anni di reclusione e 200 milioni di multa) sono state inflitte al turco Hanifi Arslan, allo slavo Ivan Galic, ad Angelo Marai, a Giorgio Molon e all'altoatesino Herbert Oberhofer.

Le pene per gli altri imputati variano da 9 anni a 1 anno. A 4 anni di reclusione è stato condannato anche l'impresario bolzanino Max Stafller, per il quale il Pm aveva chiesto l'assoluzione. Il tribunale ha inflitto anche pene pecuniarie per oltre 1 miliardo e 500 milioni.

Gli imputati sono stati condannati anche a risarcire il ministero del tesoro, la Regione Trentino-Alto Adige e il Comune di Trento, che si erano costituiti parte civile.

Al Comune di Trento dovranno versare 100 milioni di lire, da impiegarsi in servizi sociali per i drogati, mentre per il ministero del tesoro e la regione Trentino Alto Adige la pena pecuniaria verrà definita in altra sede. Unico assolto dal tribunale, per insufficienza di prove, è stato Alois Agostini di Bolzano.

Intanto il giudice Carlo Palermo ha cominciato ieri l'interrogatorio di Glauco Partel, considerato il personaggio di maggiore rilievo tra i cinque fatti arrestare alla vigilia di Pasqua nell'ambito dell'inchiesta che da qualche tempo sta conducendo sul traffico internazionale di armi e vicende di spionaggio.

Glauco Partel, che è assistito dall'avvocato Mario Curzio, del foro di Roma, ha 56 anni, è nato a Monfalcone, a pochi chilometri da Trieste, ed è titolare della «Orus», un centro trasporti e studi missilistici. secondo quel che ha dichiarato il suo difensore si tratta di un ricercatore di fama internazionale, «considerato — ha detto testualmente l'avvocato Curzio — negli ambienti scientifici come il successore di von Braun».

Glauco Partel parla correttamente cinque lingue tra le quali anche il russo, ma, secondo l'accusa e stando a quel che avrebbero raccontato al giudice altri due dei cinque arrestati, Carlo Bertoncini e Ivan Galileos, avrebbe creato una rete internazionale di intermediazioni per la vendita di armi, tra le quali ordigni nucleari, missili Exocet AM 39 e Sam 7, carri armati ed elicotteri.

Secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti giudiziari tale rete tuttavia, più che contare sui commerci delle armi, avrebbe avuto lo scopo di raccogliere informazioni e dati agendo soprattutto nel settore dello spionaggio militare.

PESCE GREGGIO
ORIGONE

STANZIAMENTO DI SOMME NEL SETTORE DEI LAVORI PUBBLICI

Per illeciti negli appalti regionali nove persone arrestate in Sicilia

All'Ucciardone anche il fratello del sindaco dimissionario di Palermo

PALERMO — Otto persone sono state arrestate a Palermo ed una a Siracusa per presunti illeciti relativi allo stanziamento di somme di denaro dalla Regione siciliana nel settore dei lavori pubblici. Gli arresti sono stati fatti da militari del nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza a conclusione di complesse indagini.

Uno degli arrestati è l'ing. Ludovico Martellucci, fratello minore dell'avv. Nello Martellucci, sindaco democristiano dimissionario di Palermo. Ludovico Martellucci è nato a Messina 59 anni fa ed è uno dei più noti ingegneri di Palermo, dove la sua famiglia si trasferì parecchi anni or sono.

Complessivamente la Guardia di finanza ha denunciato alla procura della Repubblica altre 26 persone in aggiunta alle nove arrestate tra l'altra notte e le prime ore di ieri mattina. Gli accertamenti sugli altri 26, in prevalenza ingegneri, geometri ed appaltatori edili, sono tuttora in corso, e vengono svolti nell'ambito delle indagini tendenti a chiarire la regolarità o meno di finanziamenti concessi a numerose imprese di costruzioni.

Il geometra Giuseppe Rizza, 49 anni, amministratore unico della fallita «Sigeco», siciliana generale costruzioni, è stato arrestato nella sua abitazione di viale Terracati a Siracusa.

Tutti gli altri, incluso l'ing. Martellucci, presi a Palermo, sono: l'ing. Paolo Martorana, 59 anni, componente e relatore la commissione tecnica regionale per l'iscrizione delle imprese nell'albo degli appaltatori; il geometra ed imprenditore edile di Castelbuono Mario Carabillò di 44 anni e il geometra Antonio Venturella di 41 anni, dipendente dell'ufficio tecnico del Comune di Castelbuono; l'ing. Giuseppe Scancarello, di 79 anni, l'ing. Domenico Lo Cascio di 74 anni, l'ing. Giovanni Giorgi, di 56 anni, e l'imprenditore edile Michelangelo Carabillò di 57 anni, di Collesano, parente di Mario Carabillò.

I nove arrestati che sono stati rinchiusi nel carcere dell'Ucciardone (Rizza è stato scortato a Palermo) sono imputati di falso e di interesse privato in atti d'ufficio in relazione alla documentazione presentata alla commissione dell'assessorato regionale dei lavori pubblici per ottenere l'iscrizione nell'albo degli appaltatori.

Si è appreso che l'inchiesta è stata avviata dopo l'esame di alcune pratiche sul Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Palermo. In particolare, la Guardia di finanza si è preoccupata di accertare la posizione dell'impresario Mario Carabillò ed in seguito, in assessorato, sarebbe emerso che, per essere iscritti nell'albo degli appaltatori, intendendo concorrere all'aggiudicazione di appalti di opere pubbliche, alcuni imprenditori avrebbero «gonfiato» le documentazioni richieste.

L'INCHIESTA SARÀ UNIFICATA CON QUELLA SUL PAPA

Mandati di cattura in vista per il complotto anti-Walesa

Il giudice Sica intende contestare il reato di «tentata strage»

ROMA — L'inchiesta sul presunto piano che prevedeva l'assassinio di Lech Walesa durante la sua visita a Roma del gennaio 1981 è destinata a svilupparsi e ad offrire nuovi colpi di scena. Secondo voci che circolano con insistenza negli ambienti giudiziari della capitale, il Pubblico Ministero Domenica Sica si appresta a sollecitare l'emissione di mandati di cattura. Il reato da contestare: la strage, che già è stato ipotizzato nelle comunicazioni giudiziarie a suo tempo emesse contro oltre mezza dozzina di persone.

Per il momento non si sa il numero preciso dei provvedimenti che il rappresentante della pubblica accusa richiederà. Il massimo riserbo circonda naturalmente le iniziative del dottor Sica, che dovrebbero «perfezionare» l'assetto dell'istruttoria, dopo l'inquadramento che le è stato dato nei giorni scorsi, a conclusione di una serie di riunioni alle quali hanno partecipato i magistrati della Procura della Repubblica e dell'ufficio istruzione del Tribunale.

Dai vertici è scaturita la decisione di riunire l'inchiesta con quella sull'attentato a Giovanni Paolo II, affidandole al giudice istruttore Ilario Martella, che già si sta occupando degli intrighi internazionali che si celebrerebbero dietro la vicenda del Papa. L'unificazione, secondo gli inquirenti, permette di considerare sotto un'unica angolazione vicende che hanno molti punti di contatto e personaggi in comune.

Stando alle rivelazioni di Mehmet Alì Agca, infatti, a monte di tutto sarebbero i servizi segreti bulgari.

S. G.

Petroli: agli arresti l'ex generale Scibetta

TORINO — Il generale Salvatore Scibetta, colpito martedì da mandato di accompagnamento in relazione all'indagine sullo scandalo dei petroli condotta dal giudice torinese Aldo Cuva, da ieri è agli arresti domiciliari. L'alto ufficiale, che ha 71 anni ed è in precarie condizioni di salute, ha versato una cauzione di 200 milioni.

Ieri altri due ufficiali della Guardia di finanza hanno ricevuto un mandato di accompagnamento e sono stati interrogati dal giudice. Si tratta del tenente colonnello Cesare Susanna, attualmente comandante della Guardia di finanza di Brindisi, e del tenente colonnello Walter Placidi, il quale sino al febbraio 1981 era stato a capo del gruppo delle Fiamme Gialle di Milano. Il giudice che conduce il settore d'inchiesta relativo alla raffineria Maura di Casale ha anche ascoltato il funzionario dell'Utif Giancarlo Bernardi.

Il comando generale della Guardia di Finanza, intanto, ha deciso di sospendere cautelativamente dal servizio tutti gli indiziati. Il provvedimento riguarda anche un altro generale, Giuseppe Sessa, ascoltato ieri dal magistrato, dopo un trasferimento da Roma a Torino. Si cominciano a delineare meglio i contorni di questa particolare storia dello scandalo dei petroli, che risale agli anni 73-74. Il generale Sessa in quel periodo era comandante del nucleo regionale di polizia tributaria della Lombardia, il generale Scibetta era ispettore per l'Italia settentrionale, mentre un altro generale, Lo Prete (arrestato nei giorni scorsi in Spagna) comandava il nucleo centrale di Roma.

PER LO SCANDALO DELLE TANGENTI

Torino: si dimette l'ex capogruppo pci

TORINO — L'ex capogruppo comunista al Comune di Torino, Giancarlo Quagliotti, si è dimesso da consigliere, per la vicenda delle tangenti nella quale è coinvolto, avendo ricevuto una comunicazione giudiziaria per «concorso in interesse privato».

L'iniziativa di Quagliotti segue quella dell'ex capogruppo democristiano al Comune di Torino, Beppe Gatti, che per primo, aveva rassegnato al sindaco le dimissioni da consigliere comunale. Quagliotti, sin da quando ha ricevuto la comunicazione giudiziaria, il 2 marzo scorso, aveva dichiarato al partito e al sindaco Novelli la propria disponibilità a dimettersi da tutti gli incarichi da lui ricoperti.

Nella lettera inviata a Novelli, con la quale rassegna le dimissioni, Quagliotti sottolinea che la sua è una scelta personale «più volte manifestata, non determinata da fatti nuovi o da qualsivoglia sollecitazione». «Mi spinge a scriverti — dice Quagliotti al sindaco — il fatto che ad oltre 40 giorni dal ricevimento della comunicazione giudiziaria non sono stato ancora interrogato e perciò non mi è dato conoscere gli eventuali addebiti che mi vengono rivolti».

Sulle dimissioni dei consiglieri inquisiti, una nota della segreteria regionale del Pci, precisa che il partito si è più volte espresso nelle scorse settimane sulla opportunità delle dimissioni dei consiglieri coinvolti nella vicenda giudiziaria di Torino.

APPROVAZIONE DEFINITIVA DELLA NUOVA LEGGE

L'italiana sposata a uno straniero potrà fargli avere la cittadinanza

ROMA — La donna coniugata con uno straniero potrà «comunicare» d'ora in poi la cittadinanza italiana al marito. È questa la norma di maggior rilievo contenuta in un disegno di legge approvato in sede legislativa (contrari missini e radicali), dalle commissioni giustizia ed interni della Camera in seduta congiunta.

Il provvedimento, già approvato dal Senato (è quindi legge), modifica la vecchia normativa del 1912, nella quale si disponeva che fosse solo il coniuge uomo a comunicare la cittadinanza italiana alla moglie e non viceversa.

La nuova legge introduce però, insieme alla «parificazione» tra i due sessi, alcune norme restrittive: la cittadinanza potrà essere infatti conferita (con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministero dell'Interno) solo dopo sei mesi di residenza in Italia, oppure dopo tre anni dalla data del matrimonio con il coniuge italiano. Non potrà diventare cittadino italiano lo straniero che abbia riportato condanne superiori a due anni «per qualsiasi delitto non politico».

Il ministero dell'Interno potrà inoltre respingere l'istanza per «comprovati motivi di sicurezza». Quest'ultima disposizione contenuta nella norma aveva suscitato alcune perplessità tra le opposizioni (in particolare tra i comunisti e i radicali) le quali temevano che il ministro dell'Interno potesse fare un uso eccessivamente discrezionale di questo potere.

La vecchia normativa sulla cittadinanza non prevedeva invece l'intervento «preventivo» del ministero degli Interni ed era improntato al meccanismo dell'«automaticità». I comunisti hanno tuttavia votato a favore del provvedimento perché il governo ha accolto un documento della commissione con il quale si è impegnato a presentare al più presto un disegno di legge per regolare organicamente la materia della cittadinanza e per definire meglio i motivi dei «veti» opposti dal ministro dell'Interno.

La nuova legge prevede anche che la cittadinanza venga automaticamente acquisita dal figlio minorenne (anche adottivo) nato da una coppia della quale anche un solo coniuge sia italiano: in caso di doppia cittadinanza si dovrà optare entro un anno dal raggiungimento della maggiore età.

Per il presidente della commissione giustizia, il socialista Felisetti, la legge sulla cittadinanza «rappresenta una tappa importante verso l'obiettivo della piena parità tra uomo e donna». «Ci accingiamo ora ad approvare — ha detto Felisetti — un'altra legge rilevante che vede la donna in posizione di protagonista: la riforma dell'adozione con la nuova disciplina sull'adozione internazionale».

DOPO L'INTERROGATORIO DI DEL GAMBA

P2: ha pochi strascichi il nuovo «caso Piccoli»

ROMA — L'interrogatorio con «suspense» dell'ex segretario di Bisaglia, Giampiero Del Gamba, poteva suscitare strascichi e invece ieri tutto è tornato tranquillo, a San Macuto e dintorni. E' un po' il modo di andare avanti di quest'inchiesta, che salta da un «filone» all'altro, e che allo scoppiare dei fuochi artificiali fa seguire lunghi periodi di placida navigazione, appena scossa da qualche polemica verbale.

E già si fa rotta verso giugno, mese della probabile «passerella» finale dei segretari di partito: poi gli «stakanovisti» trascorreranno i mesi estivi a stendere le relazioni per metter la parola «fine».

Nel «giorno dopo» solo un paio di parlamentari sono tornati sulla vicenda Del Gamba-Piccoli. Si tratta del radicale Teodori e dell'indipendente di sinistra, Riccardelli. Per il primo, la deposizione di Del Gamba va inquadrata nel contesto «dell'intreccio tra sistema P 2 e sistema dei partiti di regime, in questo caso per ciò che riguarda la Dc».

Riccardelli invece chiede di sentire a San Macuto l'attuale presidente democristiano, con il suo segretario Pistilli, oltre che Tassan Din «in relazione alle ragioni e al momento della consegna a Gelli di copia dell'accordo Rizzoli-Piccoli».

Sostine il senatore ex magistrato: Piccoli ha denunciato la vicenda del tentativo di violenza privata da parte di Gelli solo nel giugno 1981 (mesi prima, però, aveva lanciato un allarme contro un «complotto massonico»), ovvero «dopo che il ritrovamento nelle carte di Gelli di copia dell'accordo Piccoli-Rizzoli era diventato di dominio pubblico».

Da parte sua Piccoli ostenta la massima sicurezza, sfidando Gelli a farsi vivo non con chiacchiere, ma con prove.

G. P. V.

INTERVENTO DELLA FNSI SUL CASO «PAESE SERA»

Fondi all'editoria: il Manifesto ha fretta e diffida il magistrato

ROMA — I legali del «Manifesto» hanno presentato al Tribunale di Roma una diffida perché il giudice, dott. Metta, anticipi la data dell'udienza nella quale si dovrà discutere il ricorso del quotidiano contro la sospensione dell'ordinanza del pretore Preden relativa all'erogazione dei fondi previsti dalla legge sull'editoria.

Lo rende noto in un breve articolo lo stesso «Manifesto» nel quale sottolinea che «il giudice, con decisione arbitraria, aveva fissato la data della comparizione delle parti al 29 aprile, cioè proprio il giorno dopo la scadenza da noi stabilita per decidere le sorti del giornale».

«Lo stesso giudice — rileva il giornale — aveva invece accordato in marzo all'avvocatura dello stato tempi brevissimi (dieci giorni), rendendo così possibile la sospensione del pagamento dei 600 milioni al nostro giornale. Ora il dottor Metta se la prende comoda: una palese discriminazione».

La crisi di «Paese Sera» e del «Manifesto» è l'argomento di una interpellanza presentata al presidente del Consiglio da sei deputati socialisti (primo firmatario il capogruppo del Psi a Montecitorio, Labriola).

Nel documento i parlamentari chiedono di conoscere «gli orientamenti, gli atti e i propositi del governo in relazione agli episodi di crisi che hanno investito in misura allarmante la stampa in Italia, e segnatamente gli organi di informazione di fede democratica come "Paese Sera" e "Manifesto"».

Frattanto, sul problema di «Paese Sera» è intervenuta anche la Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi): «La proprietà di "Paese Sera" rimane tuttora nell'oscurità e ha disertato le sue responsabilità; "Paese Sera" continuerà nella sua coraggiosa quanto difficile scelta di restare in edicola, forte soprattutto delle grandi manifestazioni di solidarietà ricevute in questi giorni di autogestione.

«E' questa la prima conclusione — continua la Fnsi — alla quale sono pervenute le segreterie nazionali e territoriali del sindacato dei giornalisti e dei poligrafici (Filis), con il consenso del comitato di redazione e dei consigli di fabbrica di "Paese Sera" e della Gec, al termine dell'incontro di martedì nella sede della Federazione degli editori (Fieg).

«Nell'incontro, la proprietà di "Paese Sera" era assente e la Fieg è stata perciò costretta a rinunciare al ruolo di mediazione che responsabilmente si era assunta la scorsa settimana. All'altrui irresponsabilità, giornalisti e poligrafici di "Paese Sera" e della Gec intendono replicare con iniziative concrete a difesa di una prestigiosa testata e dei 450 posti di lavoro in pericolo».

«Le segreterie nazionali della Fnsi e della Filis — conclude la nota — hanno altresì stabilito di concordare forme di solidarietà attiva per sostenere l'attuale fase di autogestione di "Paese Sera". Per il coordinamento delle iniziative di lotta in programma e per la loro tempestiva realizzazione i sindacati nazionali dei poligrafici e dei giornalisti convocheranno con urgenza i rispettivi organismi direttivi».

Pazzo d'amore: il padre ritira l'istanza di interdizione

PATTI — Si è «sgonfiata» la vicenda dello studente universitario Antonino Gullotti, di 20 anni, di Sant'Agata di Militello, per il quale il padre, ing. Gioacchino, ricco proprietario terriero, aveva chiesto al tribunale l'interdizione per impedirgli il matrimonio con la figlia di un fioraio.

Nell'udienza di ieri, nel tribunale di Patti, infatti, il professionista, per mezzo dei suoi legali ha avanzato una richiesta per ritirare l'istanza presentata nel marzo scorso. La richiesta, poiché la firma dell'ing. Gullotti non è autenticata da un notaio, è stata acclusa agli atti del processo ed ogni decisione è stata rinviata a lunedì prossimo.

L'ing. Gullotti sosteneva, nella sua istanza, che il rapporto sentimentale fra il figlio e la coetanea, Nina Gerbino, «sovreccitava» il giovane rendendolo incapace di intendere e di volere.

■ NAVI «ABS» — Le navi di bandiera italiana classificate dall'Abs (American Bureau of shipping) sono 153, altre 23 sono in costruzione in Italia sotto la sorveglianza tecnica dello stesso istituto.

Risarcimento alle persone carcerate ingiustamente

ROMA — La commissione giustizia del Senato ha approvato ieri, in sede referente, il ddl governativo riguardante la riparazione per l'ingiusta detenzione. Il provvedimento passa ora all'esame dell'aula.

L'art. 1 del disegno di legge stabilisce, tra l'altro, che chi è stato prosciolto con sentenza irrevocabile perché il fatto non sussiste, per non aver commesso il fatto, perché trattasi di persona non punibile, ha diritto ad una riparazione per la custodia preventiva. In caso di morte del prosciolto, il diritto alla riparazione spetta al coniuge o agli affini entro il primo grado.

Sulla domanda di riparazione il giudice deciderà secondo equità, tenuto conto della durata della custodia preventiva e dell'internamento sofferti e delle conseguenze personali e familiari che ne sono derivate. In ogni caso, la somma liquidata a titolo di riparazione non può essere superiore a 50 milioni di lire.

Questo ddl, si legge nella relazione del governo, si muove in una prospettiva sostanzialmente identica a quella del progetto di un nuovo codice di procedura penale.

In autostrada con la tessera: non più code per il pedaggio

TORINO — A partire da questa estate gli automobilisti potranno percorrere le autostrade italiane Iri senza il disagio del pagamento del pedaggio in quanto entreranno in funzione nuovi sistemi automatici con tessere prepagate o di conto corrente, denominate «Viacard». Ciò significa, in sostanza, che gli utenti potranno utilizzare tessere in tagli da 10, 50 e 90 mila lire, che potranno acquistare presso i caselli autostradali o gli uffici Aci, dotate di supporto magnetico da cui verranno detratte automaticamente, di volta in volta, le somme equivalenti alle tariffe dei percorsi effettuati, oppure altre tessere che permetteranno l'addebito del pedaggio su conto corrente bancario.

Questo processo di automazione delle operazioni di stazione e di razionalizzazione dei sistemi differiti di pagamento dei pedaggi è stato illustrato a Torino, dai responsabili della Società autostrade (gruppo Iri-Italstat).

Forse sarà dato anche del vino a chi andrà a fare la Comunione

CITTÀ DEL VATICANO — Il card. Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, ha proposto ai vescovi italiani di pensare alla possibilità concreta di dare la Comunione ai fedeli anche col vino, oltre che con l'ostia.

Il card. Martini ha ricordato che il pane e il vino erano considerati entrambi essenziali nell'Eucaristia anche per i fedeli nei primi secoli, citando uno scritto di Sant'Efrem, Dottore della Chiesa. Altri presuli hanno osservato che una seria educazione eucaristica dei cristiani può giovare ad aumentare la fraternità e il senso di «comunità» anche nella vita civile in Italia, dove spesso si assiste a una mancanza di comunicazione perfino nella chiesa.

Frattanto c'è da sottolineare che una concelebrazione della messa «giubilare» in San Pietro per l'Anno santo riunirà questo pomeriggio. Il Papa, primate d'Italia, con i 300 presuli convenuti a Roma per la loro assemblea.

TRIESTE E «I TEMPI DURI DELLA SPERANZA»

Costruiamo gli orrori che noi abbiamo visto

Nell'estate del 1945 ebbe luogo un lungo dibattito, anche ad alto livello, circa la scelta di una linea politica italiana da seguire nei riguardi dei confini che avremmo dovuto chiedere, per la Venezia Giulia, al momento della Conferenza della pace. Nessuno immaginava, allora, infatti che l'Italia — la quale si era riscattata, agli occhi del mondo, con la cobelligeranza e la Resistenza — sarebbe stata trattata soltanto quale nemica arresasi incondizionatamente.

Il dibattito dell'estate 1945 verteva sull'opportunità di chiedere i vecchi confini del 1939 (con Zara città libera), per avere un margine di negoziazione su cui discutere, oppure di dichiarare che eravamo disposti ad accettare la proposta fatta dal presidente Wilson, dopo la prima guerra mondiale, di una linea che giungeva fino al fiume Arsa.

Fu preferita questa seconda ipotesi per evidenti ragioni di opportunità, specialmente nei riguardi degli americani, e di serietà da parte nostra. Fiume, con tale linea, avrebbe dovuto divenire città libera. De Gasperi, allora ministro degli esteri del governo Parri, fu da molti criticato per questa scelta, in quanto non lasciava un margine negoziabile.

Nei due grossi volumi su Trieste, che ho recentemente pubblicato, ho accennato al fatto che il Partito d'azione, di cui Parri era l'espressione, già nel 1944 aveva preparato uno studio nel quale si chiedeva, appunto, una scelta politica italiana in favore della linea Wilson. L'autore dello studio, Enrico Serra, in un suo recentissimo libro («I tempi duri della speranza (1943-1945)», con prefazione di Leo Valiani, edizione fuori commercio, Roma, Litotipografia Chiovini), conferma l'esistenza dello studio in questione.

Si deduce, quindi, che De Gasperi fece una scelta che era largamente condivisa non solo dagli altri ministri, ma proprio da quel partito, la cui personalità principale era, in quel momento, presidente del consiglio ed era un partito nel quale si raccoglievano esponenti di livello culturale altissimo. Lo si indicava, scherzosamente, come il partito in cui i generali erano in numero superiore ai soldati.

Nessuno di noi, nel 1945, anche se appartenente, come me, al gruppo dei pessimisti, avrebbe mai pensato che la soluzione finale ci avrebbe dato addirittura qualcosa in meno della linea Morgan, che consideravamo come ingiusta e provvisoria soluzione militare. E a proposito delle ingiustizie della pace, che sento sempre e fondatamente lamentare da noi istriani e triestini, credo che ben pochi si rendano conto di quel che fosse la situazione di allora, e cioè dello zero assoluto che contava l'Italia vinta, nella politica internazionale.

È stato un miracolo se abbiamo salvato Trieste: se non fosse intervenuto il senatore americano Vandenberg, in un drammatico momento, nel 1946, il suo segretario di Stato, Byrnes, l'avrebbe ceduta agli jugoslavi, per accordarsi con i russi. E nessuno pensa che noi eravamo tra due fuochi: non solo quello dei «contrari» a noi (russi, jugoslavi e satelliti di Mosca, Etiopia, ecc.), ma anche quello dei «favorevoli» a noi (americani, inglesi, francesi e pochi altri stati), pronti, però, gli stessi amici, ad abbandonarci quando il loro interesse non coincidesse con il nostro.

Per primi, lo fecero i francesi, offrendo la creazione del T.L.T. quale baratto della loro speranza di ottenere la Sarre, che non riuscirono, poi, ad avere. Ci aiutarono poco gli stessi americani e gli inglesi, quando Tito si staccò da Mosca ed egli fece loro comodo, quale primo bastione di resistenza a una temuta avanzata sovietica.

Non ci si rende conto del fatto che quanto è sleale, ingiusto, infido e perfido nelle relazioni tra gli uomini, come privati, è normale e naturale nei rapporti tra gli Stati, i quali fanno l'interesse altrui solo quando coincida con il proprio. E gli anglo-americani occupavano Trieste e la zona A; potevano fare di essa quel che meglio desiderassero e premere su di noi, con un'arma di ricatto, per ottenere qualsiasi cosa volessero.

Il bellissimo libro di Serra — oggi professore ordinario di storia dei trattati all'Università di Bologna e capo del servizio storico e di documentazione del ministero degli esteri — mi porta ad altre riflessioni. Serra era uno stretto collaboratore di Parri e di Valiani durante il periodo della Resistenza (1943-'45). Nella prima parte della guerra, egli era ufficiale carrista della divisione Ariete, in Libia, promosso di grado sul campo e, poi, decorato, sempre sul campo, di medaglia d'argento al valor militare.

Quasi tutti i suoi compagni morirono ed egli si salvò soltanto perché rimpatriato in seguito alle gravi ferite riportate. Enrico Serra ha scritto due libri, sia sulla sua prima che sulla sua seconda avventura: la Libia e la Resistenza. Si tratta di gioielli nello stile (il professore è un notissimo storico/scrittore/giornalista) e sono due romanzi nel contenuto. Ma un'innata modestia nel parlare dei fatti che lo riguardano, lo ha indotto a pubblicarli in edizione fuori commercio.

Come uno dei pochi sopravviventi, tra coloro che vissero in quegli anni, avendo già qualche maggiore o minore responsabilità, io pregherei Serra di riunire e ripubblicare i suoi libri per tutti e non per i soli amici, perché quei due libri hanno tentato di insegnare alle generazioni di oggi: quale orrore siano le guerre, quanto abbiano dato alla patria i loro padri e i loro nonni, quanto si potesse essere italiani senza essere fascisti, quanto sperassimo allora nel futuro dell'Italia, ecc., ecc.

Colgo anche l'occasione per pregare altri superstiti, quelli che hanno avuto a che fare con il problema giuliano, di raccogliere le proprie memorie relative a quei tragici tempi e di pubblicarle o di riconsegnarle a qualche istituzione. La storia è fatta di tanti tasselli, grandi e piccoli, componenti un mosaico il quale, quando manchino tessere che sembrano soltanto minuscole, risulta incompleto e può falsare il quadro complessivo. Non dobbiamo dimenticare che il tempo passa e che dobbiamo sbrigarci a lasciare, a chi non visse in quell'epoca, il ricordo di quanto abbiamo acquisito nelle nostre irripetibile esperienze.

Diego de Castro

TELEMATICA, INFORMAZIONE E ARTE: MOSTRA-MONSTRE A BOLOGNA

Video, l'elettronica in diretta

In un clima da manifesto futurista, le più avveniristiche (ma già funzionanti) tecnologie dello spettacolo «industriale» Ologrammi tridimensionali, graphic computer come onnipotenti pittori, scenografie che definiscono nuovi e irreali spazi

BOLOGNA — *In un clima da manifesto futurista, fra positivismo tecnocratico e certezze fondatrici, «Magnetica» — mostra/monstre alla Galleria d'arte moderna — e «L'immagine elettronica» — laboratorio/rassegna al Palazzo dei congressi — hanno testimoniato a Bologna, dal 7 al 14 aprile, sulla spettacolarità dell'ormai prossima e ineluttabile era della telematica.*

Non si può non rimanere sconcertati dall'ampiezza di tali elettriche iniziative: comun denominatore sembra essere l'assunto «tecnologia come spettacolo», e dello spettacolo «Magnetica» pone in luce la doppia natura, la dichiarata ambiguità di poter essere artistico e di un dover essere economico.

Quindi, nella Galleria d'arte moderna, ai quaranta televisori della «V-yramid», ultima videoscultura musicale del supposto padre della videoarte Nam June Paik, si contrappongono gli stand dei lucrosi videogames, che conservano l'apparenza di giochi innocenti solo fino a quando non si infili il gettone nell'apposita fessura.

Ben rappresentata anche la nuova generazione di graphic computer, strumenti versatili dai molteplici utilizzi, esibiti a Bologna come tavolozze per videopittori: l'operatore «artistico» dispone di una serie di segni continui e spezzati di spessore facoltativo, e una base di duecentocinquantasei colori dai quali è possibile ricavare sedici milioni di combinazioni.

I risultati? Arturo Carlo Quintavalle ha affermato che «queste immagini sono efficaci ma crescono in una vecchia cultura, da una parte quella elaborata dalla pittura astratta del Bauhaus, dall'altra quella dell'espressionismo americano degli anni Quaranta e Cinquanta».

In effetti, la videotavolozza, più che aiutare a progettare immagini nuove, pare indurre, anche se su di un monitor a passi di programma, alla riproduzione della trama di un arazzo di Gunta Stölz o del dripping casuale di una tela di Pollock; con involontaria ironia, che confina con la citazione dotta, due dei comandi fondamentali della videotavolozza sono stati chiamati «punto» (quando si vogliono collegare con una linea dei nodi prestabiliti) e «inondazione» (quando si allagano di colore le zone prescelte).

I graphic computer fanno meditare sull'inevitabile divario aperto fra tecnica e possibile uso della medesima, sulla separazione antica fra chi progetta gli strumenti e chi li usa per produrre. Il video non sembra aver costruito una propria, seppur provvisoria, sistemazione teorica, forse impedita dal continuo aggiornamento tecnologico e dall'ampiezza del «catalogo di scelte» offerto da una sempre più specializzata industria elettronica.

Infatti un gaio empirismo ha combinato in «Magnetica» — che segna l'inizio dell'attività della nuova sezione film/video curata da Tommaso Trini Castelli e Adelaide Auregli — alchimie aliene, prodigi che tracciano ologrammi tridimensionali, che captano e trasmettono in diretta telegiornali sovietici, che costruiscono prospettive di rinascimentale memoria con una facilità addirittura fastidiosa.

Riunite con straniante casualità, queste iperboli tecnologiche provocano, obbligano il distratto alla riflessione, costringono a una cesura rivelatrice la quotidiana frequentazione televisiva, dove l'abitudine impedisce di riconoscere le rivoluzionarie caratteristiche del linguaggio dell'universo elettronico. Rivelatrice, in tal senso, la nuova scenografia televisiva, alla quale è stato dedicato ampio spazio nel seminario tecnico «La video» — sic —, coordinato da Nino Jorfino e con la partecipazione, fra gli altri, del regista di Canale 5 Valerio Lazarov.

Nella scenografia classica (quella traslata dal teatro alla televisione) permaneva un lavoro esercitato su materie e oggetti: in un luogo solidamente corporeo venivano esposti gli espedienti della falsificazione e del travestimento. Con scontornature, moltiplicazioni speculari e sovrapposizioni simultanee, la scenografia elettronica si trova invece a operare con funzioni matematiche, direttamente manipolabili, che definiscono spazi irreali, dove materialità e spessore non sono più requisiti necessari.

Come osserva Alberto Abruzzese, docente di sociologia delle comunicazioni di massa, «fra la scenografia classica e quella elettronica vi è il salto, la differenza, l'incomparabilità che vi è tra moderno e post-moderno».

I protagonisti televisivi possono muoversi nelle dimensioni astratte di prospettive cibernetiche, che non simulano la fisicità, secondo regole computerizzate sulla base di un immaginario collettivo che ha raggiunto livelli altissimi di automazione. La scenografia televisiva implica, dunque, nuovi codici percettivi, che possono stabilirsi solo per empirica sedimentazione; ed è quanto avvenne al cinema, dove, ad esempio, si ricorse alla dissolvenza per sintetizzare una transizione spazio temporale; la dissolvenza non aveva già in sé questo significato, ma la sua referenza è stata codificata da anni di utilizzo in tal senso.

La nuova scenografia indica la strada di una diversa video-fruizione, dove, secondo Massimo Mazzanti (quello di «Mr. Fantasy») sarà possibile «l'utilizzo di nuove gabbie narrative, i telefilm potrebbero sembrare sempre più telegiornali, i telegiornali film d'avventura, gli show videogiochi, i videogiochi favole...».

In questo futuribile contesto non poteva mancare il fondamentale apporto della visual music: a «Magnetica» Bologna ha abbinato «Mixa rock», tre serate di proiezioni su schermi giganti di video musicali, gran parte dei quali già visti nella rassegna «Video-rock» che Theoreality ha organizzato in questa regione.

Propostasi come uno dei primi momenti di verifica e ricognizione sul fenomeno video, la lampeggiante settimana bolognese ha tuttavia rivelato non poche zone d'ombra. La visione complessiva era ostacolata non solo da un certo disordine dell'articolazione degli interventi, ma anche dall'oggettiva difficoltà di impostare una metodologia: l'apparente trasparenza del monitor cela opachi tranelli, spesso, come già sottolineato, di natura linguistica.

La mostra bolognese, in sintonia con la veneziana «Tron», ha dimostrato come le diverse coniugazioni del video (videomusica, videopittura, videoscenografia, videografica) producano — o dovrebbero produrre — un risultato autonomo; non somma, ma integrazione fra diversi ambiti tecnici e mediali; la reazione fra linguaggi diversi produce lo «specifico» video: richiamare separatamente, per estrapolazione, tecniche d'analisi relative ai reagenti primi non permette di chiarire, con sufficiente spessore critico, il composto ultimo.

Pur non dimenticando la precarietà di ogni sistemazione scientifica, si è comunque lontani da una videocoscienza, proprio per la resistenza opposta e collaudate tecniche d'indagine dall'integrazione peculiare che si produce nei circuiti dello schermo televisivo.

Pierpaolo Vetta

E il cinema rinuncia alla pellicola

BOLOGNA — Dedicato a chi fosse ancora incredulo o perfino scettico di fronte alle previsioni sull'evoluzione tecnologica dei media visuali (siamo già al punto, infatti, in cui suona anacronistico parlare di «cinema» o di «televisione»). Oggi il film è costituito ancora dalla successione di diverse serie di immagini impresse su pellicola in seguito a reazioni chimiche, ma la struttura della singola immagine — nonché quella della combinazione di tutte le immagini ottenute, e quindi dell'intero processo di produzione — può essere controllato elettronicamente.

Collegando infatti una telecamera alla cinepresa si verificano in anticipo su un monitor i risultati delle riprese, inquadratura per inquadratura. Le informazioni relative a ogni immagine vengono poi immesse in un computer il quale elaborerà lo schema del montaggio; lo stesso può avvenire per il missaggio del suono e per le scelte dell'illuminazione.

La pre/produzione elettronica è stata usata sperimentalmente da Francis Ford Coppola per «One from the Heart» («Un sogno lungo un giorno»), ma è quanto mai verosimile che l'apparato cinematografico industriale non tarderà a introdurla correntemente, adeguandosi così alla più generale tendenza ad eliminare il lavoro manuale dell'uomo.

Dobbiamo quindi parlare già da oggi di cinema elettronico, anche perché, da «Superman» a «Star Trek II» e «Tron», il film fantastico degli anni '80, si avvale sempre più frequentemente di effetti speciali elettronici.

La «sconfitta» della chimica sarà sancita, probabilmente, appena verrà messa in produzione la telecamera ad alta definizione, di cui attualmente esistono diversi e soddisfacenti prototipi, che dà un'immagine, incisa su supporto magnetico, di qualità già adesso pari a quella della pellicola cinematografica. E quando sarà stato messo a punto il sistema di proiezione ad alta definizione su grande schermo (le attuali indicazioni fanno prevedere l'utilizzo di schermi tv piatti) il cinema non avrà più ragione di esistere.

I segnali video protranno essere trasmessi da una o più centrali per la distribuzione elettronica alle sale collegate tramite cavo coassiale o fibra ottica, oppure via satellite, così che un film (se ancora si chiamerà così) o qualsiasi altra realizzazione visuale incisa su nastro magnetico, potranno esser visti contemporaneamente in centinaia, o migliaia, di luoghi diversi.

La rete distributiva e quella di consumo avranno così subito una trasformazione radicale e definitiva, che non è affatto «futuristica» ma molto probabile e prossima, non solo perché già ne esistono le premesse, ma perché è una linea di sviluppo determinata da esigenze economiche.

Questa trasformazione permetterà infatti di eliminare materiali molto deperibili (la pellicola), macchine delicate e ingombranti (i proiettori), sistemi di distribuzione ed esercizio lenti e ad alto prezzo (il noleggio della singola pellicola, spedita di volta in volta a diverse sale cinematografiche).

Non si tratta davvero, dunque, di fantascienza, ma di ipotesi molto vicine alla realizzazione: i tecnici intervenuti al convegno internazionale di Bologna su «L'immagine elettronica», parlano di un futuro molto prossimo, si tratta di pochi anni. Si sa, infatti, che i tempi dello sviluppo tecnologico sono rapidissimi.

E già oggi, siamo in grado non solo di riprodurre la realtà con immagini di bellezza sempre più stupefacente, ma con il graphic computer, possiamo produrre l'immagine (estremamente realistica), di un oggetto che non esiste.

Dominatore degli effetti speciali, il graphic computer, dicono, può produrre qualsiasi immagine, basta che abbia la corretta informazione. Queste «invenzioni», sempre più sofisticate, sono però sempre e comunque predeterminate, si compiono in un unico modo possibile, quello stabilito dal programma immesso nel calcolatore.

Quindi, già da ora sembra che il controllo sulla produzione delle immagini tenda ad essere totale, sia che l'elettronica serva a preordinare le riprese (fatte con telecamere o cineprese poco importa), sia che venga indirizzata all'elaborazione diretta dell'immagine.

Stella Rasman

Sopra, due immagini video, di produzione giapponese, create dal computer.

Taccuino

Il cosmopolita Ciuha

TRIESTE — Da oggi al 4 maggio espone alla TK Galerija di Trieste (via San Francesco 20) Jože Ciuha, uno dei più importanti pittori e grafici sloveni viventi. Nato a Trbovlje nel '24, Ciuha si è diplomato all'Accademia di Lubiana e si è specializzato alla scuola di pittura murale.

Ha poi compiuto viaggi ed esperienze di studio in tutta Europa, in diversi paesi asiatici e in Sud America, accostandosi alle culture antiche e traendone ispirazione per la sua opera pittorica, grafica e letteraria. Negli anni Settanta, Ciuha ha diretto il corso di pittura all'Accademia internazionale di Salisburgo.

Ha al suo attivo oltre cento mostre personali, da quella del 1961 a Rangoon, in Birmania, a quella del 1980 a Linz, in Austria, e ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti in Italia e all'estero.

La mostra di Ciuha (che si inaugura alle 18) sarà visitabile con i seguenti orari: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30 (chiuso il lunedì e i giorni festivi).

Oury: psichiatria con psicanalisi

VENEZIA — Oggi alle 17, nella sala della Provincia, lo psichiatra Jean Oury terrà una conferenza su «Il tempo e l'organizzazione nella clinica», nel corso della quale si parlerà anche nel suo recente volume «Babele e Pentecoste. La Borde e la scrittura della psicosi» (Spirali edizioni).

Oury da trent'anni sta conducendo il tentativo, nella clinica di La Borde, di introdurre la psicalisi nell'istituzione psichiatrica. Si tratta di un innesto che mira a rivalutare nella pratica clinica l'atto della parola e dell'ascolto.

L'elaborazione di Oury muove da una lettura di Freud e di Lacan, e propone club terapeutici, gruppi di parola, ateliers d'arte, di danza e di pittura. Lo scopo finale della terapia non è tanto il reinserimento sociale o familiare, quanto «l'invenzione di un tempo di parola e di un luogo».

Christian Schad: le «foto» e il resto

TORINO — Considerato l'inventore delle «scadografie», ovvero foto eseguite senza l'impiego dell'apparecchio, grazie all'uso della sola carta sensibile, Christian Schad, dopo una fortunatissima stagione tra il 1915 e il 1920 tra le file futuriste, divenne un protagonista del movimento «Nuova oggettività», rifiutando la poetica degli anni precedenti.

A questo singolare artista tedesco è dedicato una mostra alla Galleria Martano. Oltre alle scadografie vengono presentate anche acqueforti e xilografie. La rassegna resterà aperta sino all'8 maggio.

MOSTRA A GENOVA SULL'ARCHITETTURA NELLA RUSSIA DEI SOVIET

Quel mattone manda a dire

Il mausoleo di Lenin, simbiosi di monumento e tribuna oratoia, è l'esempio migliore di una concezione dell'arte come portatrice efficace e immediata di messaggi ideologici

GENOVA — Nel 1926 la «Frankfurter Zeitung» manda nella neonata Unione Sovietica un inviato d'eccezione, Joseph Roth. Il 7 novembre di quell'anno, nono anniversario della Russia rivoluzionaria, Roth si trova a Mosca: «L'indomani, domenica — scrive Roth nella sua corrispondenza al giornale — comincia la celebre, ormai storica Parata dell'Armata Rossa sulla Piazza Rossa del Cremlino. Scenario e parata sembrano usciti dalla penna di Shakespeare... Davanti al muro dentellato del Cremlino s'innalza il mausoleo in legno di Lenin. È una mescolanza involontaria, ma simbolicamente efficace, di monumento e tribuna oratoria».

E appunto il mausoleo di Lenin è stato scelto come simbolo e contrassegno della grande esposizione «Architettura nel paese dei Soviet 1917-1933» che, dopo essere stata presentata al Palazzo delle esposizioni di Roma, fa sosta a Genova (al museo di Sant'Agostino e nei chiostri di Santa Maria di Castello) prima di rientrare nel Museo statale di architettura di Mosca.

Attenzione, però: il mausoleo in legno così felicemente descritto da Roth, sintesi efficace «di monumento e di tribuna oratoria», non è necessariamente (anzi, non è affatto) lo stesso che troviamo sul manifesto della mostra, sulla copertina del catalogo e infine, oltre che nei progetti, in una delle rarissime foto dell'esposizione. In questo (secondo?) mausoleo, in pietra, costruito dall'architetto Aleksej Ščusev fra il '29 e il '30, «la monumentalità della costruzione e l'austerità della composizione — stiamo usando le parole di K. Murašov, uno dei curatori della mostra — è risolta con l'uso di semplici forme geometriche».

Proprio su una contraddizione di questo tipo si fonda il grande interesse dell'esposizione sull'architettura sovietica fino al '33, che non a caso portà un sottotitolo, «Arte di propaganda e costruzione della città», da cui bene emerge il carattere dello sdoppiamento. Scrive infatti nel catalogo Vieri Quilici, che da molto tempo si occupa dell'argomento: «La mostra, il museo ideale cui si riferisce questa mostra, ci propone un brano di storia dell'architettura dominato da una dialettica di fondo, quella tra due diverse e divergenti funzioni progettuali, tra l'arte di propaganda, affidata al ruolo prevalente dell'immagine, e la costruzione della città, affidata al ruolo prevalente del piano e del progetto urbano».

La funzione del disegno progettuale, insomma, se da un lato naturalmente fa costante riferimento alla costruzione della città, d'altro canto si identifica soprattutto con la trasmissione dei messaggi, «con il contenuto comunicativo/figurativo (significato e forma) della produzione di immagini architettoniche», se non altro fino agli ultimi anni Venti. E di conseguenza, sulla base di questi dati, hanno minor ragione d'essere le obiezioni avanzate da molti (non solo in occasione di questa mostra) sulla mancata realizzazione dei tantissimi progetti elaborati in Unione Sovietica in quegli anni.

Sotto questa luce appare tutt'altro che involontaria — come invece credeva Roth — la simbiosi di monumento e tribuna oratoria del mausoleo di Lenin, così come estremamente cosciente è la funzione dell'arte di propaganda, portatrice efficace e immediata di messaggi.

«Noi non inseguiremo la fastosità esteriore né la ricchezza dei materiali, bensì la quantità e l'espressività di questi monumenti. Auspichiamo che in un'epoca più calma molti di questi monumenti si trasformeranno in marmi e bronzi eterni. Per ora questi gessi e terrecotte devono soprattutto svolgere un loro ruolo vivo nella viva realtà» scriveva infatti, già nel '18, il commissario del popolo per l'istruzione Lunačarskij.

La propaganda non è più solo il catalogo di quello che si deve far conoscere (appunto, propagare), è essa stessa stimolo a conoscere, a sapere, è il cuneo rosso con cui El Lisickij incita a combattere i bianchi, è il monumento alla III Internazionale di Tatlin, concepito dall'autore come «una tappa verso lo sviluppo di un moderno classicismo, tramite materiali come l'acciaio e il vetro».

Forse manca un rapporto costante e diretto tra le esperienze poetiche e quelle condotte su base scientifica (pare che appunto la Torre di Tatlin non si sarebbe potuta materialmente costruire, per ragioni statiche, oltre che economiche); ma questo ha un'importanza relativa: «Ciò che contava, nelle diverse fasi storiche degli anni Venti — osserva Vieri Quilici — era il contenuto metaforico dei messaggi, il loro rimbalzare e rivelarsi entro i termini di una storia problematica».

Così, i progetti esposti nella mostra sull'architettura sovietica degli anni Venti segnano al tempo stesso una sconfitta e una vittoria. Viene sconfitta l'aspirazione costruttivista a un'arte totale, intesa come pretesa di dettare una ragione generale al mondo: e il fatto che i grattacieli moscoviti sorti negli anni Trenta non tengano conto delle istanze promosse dall'avanguardia sovietica, non è soltanto la prova di una debolezza della stessa avanguardia sovietica ma, in genere, dell'avanguardia storica. Rileva, nella presentazione al catalogo, Renato Nicolini (qui non solo assessore, ma anche architetto): «Che le città non vengano costruite dagli architetti, ma dal gioco delle forze materiali, politiche ed economiche in campo, è una legge generale che non possiamo da allora più dimenticare».

Eppure quella stessa aspirazione costruttivista dell'arte totale è anche vincente, se viene considerata come rivoluzione interna all'arte: l'accostamento, per nulla forzoso, di manifesti propagandistici e di progetti (dal chiosco, alla casa di abitazione, al Palazzo dei Soviet) dimostra come sia avvenuta per la prima volta una contaminazione poi irreversibile. L'arte si fonda con la cultura della città, si caratterizza come organizzazione della vita quotidiana.

«Per la prima volta, una parola nuova nell'arte, il costruttivismo, non è venuta dalla Francia ma dalla Russia. Fa persino stupore che questo termine si trovi nel lessico francese. Non già il costruttivismo degli artisti che tramutano l'ottimo e necessario filo di ferro e la latta in strutture inutili. Ma il costruttivismo che intende l'elaborazione formale solo come ingegneria, come un lavoro indispensabile per dar forma a tutta la nostra vita pratica. In questo non valgono le congetture cervellotiche. Per costruire una cultura nuova ci vuole un terreno vergine. Ci vuole la "scopa di ottobre" — scrive nel '23 Majakovskij.

C'è orgoglio, c'è sicurezza in queste parole. Orgoglio e sicurezza verranno smentiti abbastanza presto, ma mantengono anche oggi parte della loro forza: «Non sono tante le radici storiche del design contemporaneo che si debbono ricercare e svelare nella prima architettura sovietica — scrive Quilici — quanto piuttosto le testimonianze di un'esperienza irripetibile, tutta interna a un nodo storico di alta drammaticità, quella dell'avvento del socialismo reale in Europa».

Maria Teresa Carbone

OGGI SI PRESENTA «IL TINISA»

Guardo montagne con occhi aperti

Che il primo libro italiano su un «nature trail», un percorso-natura, sia uscito a Trieste, è qualcosa di più di una coincidenza. Non è senza significato che questo illustre sottogenere letterario, nato nel Nord Europa con la scoperta dell'ecologia e diffusosi con la più recente riscossa dei «verdi», abbia attecchito da noi in una città che per tradizione culturale si abbevera tuttora — magari inconsapevolmente — alla mentalità escursionistica importata dall'«Alpenverein» austro-ungarico nelle Vecchie Province.

Fu ed è tuttora, quello triestino, un alpinismo esplorativo, inquieto, assetato di orizzonti. Con in più un'altra caratteristica, pur d'importazione germanica, quella di essere ricco di figure femminili. Non è dunque un caso nemmeno che «Il Tinisa, ambiente e cultura di una montagna carnica» (Lint editrice, pagg. 195, lire 15 mila) — il libro che viene presentato stasera al Circolo della cultura e delle arti di Trieste — sia uscito in ricordo di una donna, Tiziana Weiss, un'alpinista di statura europea, che a cinque anni dalla sua giovane morte lascia un segno profondo e vivo fra gli appassionati della natura e dell'Alpe.

Ma «Il Tinisa» non è solo lo struggente frutto tardivo di un itinerario in vita. È anche una primizia culturale. Fatto per chi cerca una montagna «totale» da vivere a occhi aperti, è uno zibaldone ricchissimo di materiale in gran parte inedito, steso con taglio magistralmente divulgativo e non per questo banalizzante. Un libro che non ha solo il profumo dei fiori, delle acque e delle pietre, ma anche la poesia di lontane fienagioni e lontani amori, il sapore amaro di una vita maledetta eguale per secoli. Dove l'esistenza umana, ai piedi delle montagne immutabili, pare proprio come la descrisse tanti anni fa una vecchia in nero al bimbo che la interrogava: «Un lamp, frut». Un lampo, bambino mio. Povera Carnia avara.

Anche per questo «Il Tinisa» è un libro nuovo. Per la prima volta una guida alpina fa dell'uomo la sua chiave di lettura. È la giusta interpretazione di un'ecologia più moderna, tutta «man and biosphere», che rivaluta la mano dell'uomo nella conservazione dell'ambiente. È stata anche la natura dei luoghi a imporre una scelta di questo tipo.

Tracce di secolari transumanze, cicatrice di storiche slavine, orme di antichi pascoli e soprattutto il segno onnipresente della falce — simbolo di morte eppure occasione d'amore — e di fienagioni scontate su prati grami e precipiti: tutto ha convinto il geologo a trasformarsi in antropologo, a scoprire in sé — come è accaduto per uno dei principali autori — una feconda vocazione etnologica.

Il volumetto racchiude testimonianze commoventi. Come le villotte ampezzane inedite, raccolte da Mido ed Elio Martinis, poi trascritte, integrate e commentate dall'etnomusicologo Claudio Noliani. «Montagnutis disbassaisi — invoca chi è rimasto al paese, pensando a quelli che sono emigrati lontano, al Nord — fàimi un fregul di splendor / par ch'j deti une cjalade / là ch'al è il gno prim amôr» (Montagne, abbassatevi / fatemi un poco di luce / che io possa dare un'occhiata / dov'è il mio primo amore).

Andare lassù, sulle ultime chiazze di neve, oppure a fotografare la «gentiana punctata», o semplicemente a camminare fra i larici in livrea autunnale, non è dunque soltanto — con questo breviario in tasca — una lezione di lettura del paesaggio. È soprattutto un'avventura intellettuale nuova e diversa.

Paolo Rumiz

CRONACHE DEL NORD - EST

IL DISEGNO DELLA GIUNTA IN COMMISSIONE TERREMOTO

Primo parere favorevole su 828 e ricostruzione

Piano di riparto di 10 miliardi per l'edilizia ospedaliera

TRIESTE — Parere di massima favorevole è stato espresso ieri dalla commissione speciale per i problemi delle zone terremotate, presieduta da Ermano, sul disegno di legge che attua i dispositivi della «828» per il completamento dell'opera di ricostruzione delle zone colpite dal sisma e per il rilancio e lo sviluppo dell'intero territorio regionale. Dopo le relazioni tenute ieri dal presidente della Giunta Comelli e dall'assessore Coloni, la commissione speciale (presenti gli assessori Varisco e Zanfagnini) ha analizzato in particolare gli articoli di legge e direttive giuntali più strettamente legate allo sviluppo delle zone colpite dal sisma.

Ampio ed articolato l'intervento dei rappresentanti del partito comunista: Magrini, Tarondo e Lanzerotti hanno affermato che l'esecutivo regionale ha sottovalutato l'obiettivo prioritario fissato dalla legge nazionale (completamento della ricostruzione) indicandolo come problema fra tanti in un'ottica che privilegia di fatto prospettive programmatiche.

Vespasiano (Psdi) ha rilevato la tempestività e la positività del metodo seguito dalla Giunta nella presentazione di un unico disegno di legge di attuazione della «828». Il socialdemocratico Dal Mas, invece, dopo aver analizzato le competenze della commissione speciale, ha parlato della necessità di un riequilibrio territoriale e di interventi per «fattori» (cioè gli strumenti collegati alle possibilità di sviluppo).

Prioritario è anche per il Movimento Friuli — ha sottolineato la signora Puppini — l'obiettivo della ricostruzione fisica. A giudizio del MF non sono sufficienti gli stanziamenti previsti.

Per Persello (Dc) il disegno di legge giuntale attua una sostanziale aderenza con la legge nazionale. Il provvedimento rappresenta un positivo sforzo di sintesi operato dall'esecutivo sulle richieste pervenute dall'intero territorio regionale. Barazzutti (Pdup) ha messo in evidenza come sia indispensabile porre in essere dei rapporti fra interventi territoriali e interventi di ordine generale, analizzando quali possano essere i riflessi sulla gestione terremoto. Per Casula (Msi—Dn) il provvedimento della Giunta va oltre le reali possibilità previste dalla legge nazionale. La «828» rifinanzia — in sostanza — la quota di svalutazione che dal 1977 ad oggi ha inciso sulla prima legge per la ricostruzione.

In apertura di seduta la commissione aveva dato, fra l'altro, il parere favorevole per un intervento di 10 miliardi nel settore dell'edilizia ospedaliera, finalizzato al completamento dell'opera di ricostruzione delle strutture danneggiate dal sisma del 1976. Questa la ripartizione per Unità sanitarie locali: Usl n. 3 Carnica, presidio ospedaliero di Tolmezzo 1 miliardo e cento milioni; Usl n. 5 Cividalese, presidio ospedaliero di Cividale del Friuli lire 450 milioni; Usl n. 6 Sandanielese, presidio ospedaliero di S. Daniele del Friuli 2 miliardi; Usl n. 7 Udinese presidio ospedaliero di Udine lire 2 miliardi; Usl n. 10 Maniaghese Spilimberghese, presidio ospedaliero di Maniago lire 270 milioni, presidio ospedaliero di Spilimbergo 180 milioni; Usl n. 11 Pordenonese presidio ospedaliero di Pordenone 1 miliardo 483 milioni, presidio di Aviano 1 miliardo e 17 milioni; Usl n. 12 Livenza presidio ospedaliero di Sacile 1 miliardo e 500 milioni.

Bravo (Psi) d'accordo: questa legge è buona

UDINE — «È stata garantita l'ultimazione del programma di ricostruzione delle zone terremotate», così ha detto il segretario regionale del Psi Gianni Bravo, esprimendo un giudizio sulle recenti scelte della giunta regionale in materia di politica della ricostruzione e dello sviluppo delle zone terremotate e dell'intera regione.

Bravo ha aggiunto altresì che in ogni caso la priorità assoluta dovrà essere data alla fase operativa per i centri e le aree disastrate.

Per quanto riguarda il disegno di legge varato in questi giorni dalla giunta regionale con il quale si dà attuazione e operatività alla «828», Bravo ha affermato che «rappresenta una soluzione articolata ed equilibrata tra i vari settori produttivi e nei confronti delle molteplici istanze della realtà economica della nostra Regione».

RINALDI RIEPILOGA GLI INTERVENTI DELLA REGIONE

«A favore della ricerca stanziati mezzi ingenti»

È questa la carta più importante di Trieste per «vincere» il sincrotrone

TRIESTE — In margine all'incontro all'Università avvenuto l'altro giorno con il ministro per la ricerca scientifica Romita sulla candidatura triestina per il sincrotrone europeo e per il centro di ingegneria genetica dell'Unido, la Regione precisa in una nota i termini del proprio concreto appoggio alla duplice iniziativa.

Con gli ultimi interventi deliberati dalla Regione l'Area di ricerca — il cui apporto è determinante anche per l'insediamento nel comprensorio del progettato sincrotrone — può contare su un finanziamento complessivo di 41 miliardi, oltre ai contributi di gestione: 32 da parte della Regione (5 sul bilancio regionale, 7 sulla prima e seconda legge di Osimo e 20 sulla legge 828) e 9 da parte del Fondo Trieste.

Secondo l'assessore Rinaldi, che segue questi problemi per incarico della giunta, si tratta di «mezzi ingenti, soprattutto se commisurati alle limitate risorse locali, i quali corrispondono all'impegno del governo per l'assunzione di almeno metà della spesa (90 miliardi) per il sincrotrone e che trovano precisa giustificazione nell'importanza che il settore della ricerca riveste.

In quest'ottica la legge 828 — continua la nota regionale — prevede interventi per altri 35 miliardi per progetti e programmi di ricerca delle industrie sia private sia a partecipazione statale nonché per i centri di ricerca operanti nella regione.

Ha donato gli occhi a due ciechi

GORIZIA — Valeria G., cormonese, 50 anni, spentasi all'ospedale civile di Gorizia per un male incurabile, ha donato le due cornee che sono state trapiantate, nell'ospedale di Monza, a due ciechi lombardi. L'espianto delle cornee è stato eseguito dal prof. Belmonte, primario della divisione oculistica, che ha ottenuto da tempo l'autorizzazione ministeriale alle operazioni di prelievo e innesto. È il primo intervento di questo tipo effettuato nella provincia di Gorizia e in regione.

Valeria G. era uno dei 2300 soci dell'Associazione donatori di organi della provincia di Gorizia e tre settimane fa, serenamente conscia della sua sorte, aveva espresso il desiderio di donare le cornee per restituire la gioia della vista a un cieco.

NOTIZIE IN BREVE

La rabbia silvestre è nel Capodistriano

CAPODISTRIA — Due volpi rabide sono state catturate nei giorni scorsi nel Capodistriano, e la zona è stata quindi proclamata territorio minacciato dalla rabbia silvestre.

Finora nella zona non si è presentato alcun caso di contagio dell'uomo e sono in corso azioni per l'eliminazione di cani e gatti randagi.

Inoltre l'Istituto d'igiene e medicina sociale e l'Istituto di veterinaria stanno organizzando conferenze per la prevenzione della rabbia nelle varie comunità locali, scuole e organizzazioni di lavoro.

Turismo: nuove disposizioni jugoslave

FIUME — In vista dell'inizio, ormai prossimo, della stagione turistica, il Governo jugoslavo ha rese note le nuove disposizioni doganali per coloro che entreranno nel Paese per turismo.

Senza formalità speciali, i turisti potranno valicare i confini avendo nel bagagliaio personale due apparecchi fotografici, una cinepresa e un televisore di piccole dimensioni. Per quanto riguarda le attrezzature sportive si potranno usare il proprio natante, l'attrezzatura per la pesca, il fucile da caccia e l'attrezzatura per il campeggio. Tutto ciò verrà considerato bagaglio personale e non vi sarà l'obbligo di dichiarazioni scritte al passaggio del confine.

D'interesse, specialmente per coloro che si rechino in Jugoslavia con barche o abbiano intenzione di soggiornare in campeggi, le norme riguardanti i beni di consumo: sono esenti da dazio, ma le nuove normative pongono l'accento sui controlli che saranno eseguiti dai doganieri per appurare che le scorte alimentari siano effettivamente rispondenti ai bisogni, a seconda della durata del soggiorno.

A questo proposito, senza mezzi termini, in questi giorni la stampa d'oltre confine ha sottolineato il fatto che, per quanto riguarda il caffè, negli «oggetti d'uso» non potranno essere inseriti quantitativi che potrebbero essere considerati eccessivi dai doganieri.

Maestre d'asilo istriane a Trieste

TRIESTE — Un seminario di aggiornamento linguistico, culturale e didattico per le educatrici delle scuole italiane dell'infanzia dell'Istria e di Fiume è cominciato oggi a Trieste, con una prolusione del professor Bruno Maier, che ha parlato del poeta triestino Umberto Saba, del quale ricorre quest'anno il centenario della nascita.

Il corso, al quale partecipano 34 maestre d'asilo di varie località dell'Istria, è coordinato dal consulente pedagogico professor Dario Groppi e si concluderà il 16 aprile.

Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia

UDINE — Dopo dieci anni di ricerche e di lavoro, compiuti con l'aiuto di centinaia di esperti e specialisti, per la gran parte di livello universitario, si è conclusa la pubblicazione dell'Enciclopedia monografica del Friuli-Venezia Giulia: in questi giorni è uscito il quarto volume.

Esso è dedicato alle istituzioni, intese sia in senso giuridico che in senso sociale o culturale. I quattro capitoli in cui il volume è suddiviso riguardano l'ordinamento giuridico e l'attività forense, la storia delle istituzioni, i rapporti fra la Regione e l'Europa e la storia dello sport e delle attività ricreative.

COPERTE DA FITTO RISERBO LE INDAGINI SULLA FABBRICA D'ARMI CLANDESTINA A PORDENONE

Una giornalista, un mobiliere e un operaio Scarno l'identikit di alcuni degli arrestati

UDINE — Forse mai come in questa occasione è assoluto il riserbo del magistrato e dei carabinieri sugli sviluppi del ritrovamento della fabbrica clandestina di armi alla periferia di Pordenone e al conseguente fermo di sedici persone complessivamente.

Provvedimento questo ormai in scadenza, per cui il magistrato dovrà decidere se tramutarlo in arresto o porre in libertà gli indiziati. Dei quali almeno quattro, tre uomini e una donna fermati nella seconda tornata, sarebbero di Pordenone o dintorni. Uno è Pierangelo Morando, di Mestre, operaio a Pordenone; un altro sarebbe Adriano Paschetto, 33 anni, di Cerneglons, convivente di Maria Mestriner, la donna del cui fermo abbiamo dato notizia nella nostra edizione di ieri.

Proprio questo vincolo di convivenza ha fatto risalire gli inquirenti al Paschetto, mobiliere di professione, almeno ufficialmente (ma, se il laboratorio è davvero una falegnameria, sembra essere abusiva), separato, con due figlie. Da quanto si dice (ma come succede in questi casi la voce è tutta da verificare) il Paschetto, aiutato dalla sua convivente, avrebbe avuto «traffici strani» che evidentemente non devono essere sfuggiti ai carabinieri.

Traffici che sarebbero riferiti appunto all'attività della fabbrica-laboratorio clandestina di via Budoia a Pordenone (che in particolare operava modifiche di pistole per permettere l'uso del silenziatore e fabbricava alcune parti di mitra e di fucili) e del relativo traffico di armi che ne derivava.

Altri particolari si sono nel frattempo appresi sul conto di Maria Alfa Mestriner (conosciuta per «Alfetta»): è giornalista pubblicista e da due mesi è segretaria di redazione di «Regione Nordest», una rivista che si pubblica a Conegliano, e ha collaborato in passato ad altre riviste; abita a Treviso in via Bezzecca 56 ed è la moglie separata da sei anni di un giornalista professionista. Appartiene a lei l'autovettura Opel Rekord 2300 targata Treviso 542905 uno dei veicoli sequestrati dai carabinieri nell'ambito dell'operazione.

Non si è invece ancora riusciti a risalire al proprietario del fiammante Camper targato Pordenone 188190, le cui pratiche di immatricolazione, proprio in quanto nuovissimo, non sono ancora state portate a termine.

Ieri frattanto sono proseguiti a ritmo serrato gli interrogatori dei fermati da parte del sostituto procuratore della Repubblica dott. Buonocore, al quale è affidato il coordinamento delle indagini; interrogatori dai quali gli inquirenti si attendono di venire a conoscenza di ulteriori particolari, di inquadrare esattamente l'attività svolta nella fabbrica, gli scopi, gli agganci e i risvolti che aveva.

Oltretutto, ultimati questi interrogatori, dovrà anche essere presa una decisione su quale sia la Procura della Repubblica competente della vicenda, anche in base all'accertata gravità dei fatti commessi e contestati ai fermati e alla loro successione.

Nonostante il fitto riserbo, la sensazione che si coglie nell'ambiente degli inquirenti è che le indagini porteranno ad altri sviluppi.

Giorgio Verbi

Pci: «Recupero e consolidamento antisismico nell'alto e medio Livenza»

TRIESTE — Sul «recupero e consolidamento antisismico del patrimonio edilizio danneggiato dal sisma nei Comuni di Sacile, Caneva, Polcenigo e Budoia in provincia di Pordenone» il gruppo comunista al Consiglio regionale ha presentato una proposta di legge.

Nella relazione, dopo aver sottolineato come l'alto e medio Livenza sia un'area storicamente molto interessata dai fenomeni sismici di 7° grado di intensità della Scala Mercalli, si rileva che, per una serie di valutazioni e scelte delle popolazioni di quella zona, il ricorso alle leggi regionali a favore delle zone terremotate in quei Comuni fu minimo.

Quindi la proposta di intervento si delinea quasi come una legge speciale.

UNA LETTERA ALLE COMMISSIONI DEL CONCORSO

Meglio andarci piano a bocciare insegnanti

TRIESTE — «Signori miei, andateci piano con le bocciature degli insegnanti». L'avvertimento è rivolto ai commissari degli esami di abilitazione e parte dai sindacati confederali della scuola con il sovrintendente scolastico del Friuli-Venezia Giulia.

Sull'onda delle polemiche sollevate dalle proteste di alcuni insegnanti clamorosamente bocciati agli scritti dopo anni di servizio, confederali e autorità scolastiche hanno fatto il punto della situazione. E il sovrintendente ha accettato di inviare a tutti i presidenti di commissione una lettera nella quale saranno ribaditi i concetti già presenti nella lettera del ministro Falcucci e nell'ordine del giorno dell'ottava commissione della Camera.

Nella lettera si richiama la necessità di tenere assolutamente conto del fatto che i candidati hanno acquisito professionalità sul campo e hanno maturato comunque il diritto a un posto di lavoro. Ciò in considerazione del fatto che una bocciatura comporterebbe un tale arretramento di graduatoria da provocare l'automatica perdita del posto. Eventualità quest'ultima — rilevano i sostenitori di una prova di tipo selettivo — che i sindacati dovevano comunque aspettarsi una volta accettata la logica della prova d'esame.

Confederali e sovrintendente hanno anche concordato di consentire ai candidati delle abilitazioni riservate (insegnanti con più di due anni di servizio) di incontrarsi con le commissioni prima dello svolgimento della prova orale per illustrare il contenuto dei corsi di formazione che avessero eventualmente seguito. Successivi incontri saranno fissati anche con gli altri insegnatni, quelli con meno di due anni di servizio.

Mentre continuano a livello politico nazionale le pressioni sul Governo per la salvaguardia del posto di lavoro degli insegnanti bocciati, i sindacati locali hanno istituito con i loro legali un collegio di difesa unitario per assistere gli insegnanti bocciati nei loro ricorsi al Tar.

Un aereo in tribunale per falso

TRIESTE — Dopo un periglioso volo nella stratosfera delle leggi, il Piper P.a. 23 di Antonio Prencipe, 45 anni, via Franca 24, è atterrato felicemente sul campo dell'assoluzione con la formula più ampia: il fatto non sussiste.

Il commerciante era stato imputato di falso in quanto avrebbe registrato sul libro degli acquisti Iva l'inesistente fattura di un contratto di locazione del velivolo. Prencipe respinse l'addebito e al Tribunale penale presieduto dal dott. Trampus, conferma che il contratto era reale e l'aereo era stato ceduto.

Su richiesta del difensore, avv. Civello, il presidente ammette a testimoniare l'ing. Levi, amministratore della società milanese, che aveva venduto il Piper, e la sua deposizione taglia, come si suol dire, la testa al toro.

Il professionista spiega che, nel maggio del 1975, il Piper fu acquistato da Prencipe a particolari condizioni precisate in una scrittura privata. Poiché — aggiunge l'ing. Levi — non si può vendere un aereo (il Piper era destinato a una società), con il patto di riservato dominio, si stipula per cautela un contratto di locazione.

Dopo meno di un anno, Prencipe restituì il velivolo.

A PORDENONE PRIMA DELLO SPETTACOLO

Scambiati per teppisti attori troppo realistici

PORDENONE — Si sono talmente immedesimati nella parte di teppisti che stanno recitando a teatro in questo periodo, che sono finiti in questura per accertamenti. Si tratta degli attori del Teatro dell'Elfo: «Nemico di classe», lo spettacolo che per due sere consecutive ha ottenuto il tutto esaurito allo Zanon di Udine, è arrivato in questi giorni anche a Pordenone, prima di concludere ieri sera a Maiano la sua breve tournée friulana.

Per l'occasione gli organizzatori pordenonesi del Centro di Informazione Coop. avevano programmato una matinée per gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori e la replica serale, martedì, al Teatro Verdi.

L'ironia del caso è qui riuscita a trasformare l'emblematica vicenda di un gruppo di giovani teppisti che Nigel Williams ha immaginato per il palcoscenico in qualcosa che ha superato i confini della stessa finzione teatrale.

Con gli attori dell'Elfo se l'è presa infatti la notte precedente una pattuglia della polizia, che ritenendoli dall'aspetto sospetto, li ha fermati mentre arrivavano in un albergo cittadino, sottoponendoli per alcune ore ad accertamenti. Rilasciati, al mattino seguente, si sono poi trovati di fronte a degli emuli: studenti, che venivano un po' da tutti gli istituti superiori cittadini e anche da S. Vito al Tagliamento, si sono sorprendentemente rivelati più provocatori degli stessi personaggi sulla scena.

Dalla galleria, dove il brusio rendeva ancora più difficile seguire i dialoghi dello spettacolo, cominciavano a volare aeroplanini di carta: gli ultimi settori di poltrone della platea erano stati provvisoriamente smontati per delle riparazioni urgenti che la direzione del teatro non aveva potuto derogare. Così l'aspetto della sala si confondeva con quanto accadeva sulla scena. La situazione sembrava capovolta e gli attori erano costretti ad interrompere lo spettacolo alla fine del primo tempo.

M. L.

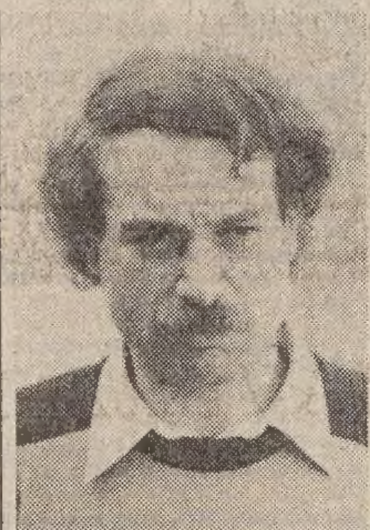
GIÀ UNA VOLTA, L'ANNO SCORSO, L'ALPINISTA VICENTINO TENTÒ DI SCALARE IL BROAD PEAK NORD

Renato Casarotto, il solitario del Mangart, ci riprova: è in partenza per una cima inviolata del Karakorum

TRIESTE — Il solitario del Mangart ci riprova. Renato Casarotto, che sui monti di Tarvisio ha vinto quest'inverno il più lungo e difficile diedro delle Alpi, punta adesso al Karakorum, in Pakistan. Anche stavolta da solo, il vicentino trentaquattrenne tenterà la salita di uno dei «fratelli minori» del K2.

Si tratta della cima, ancora inviolata, del Broad Peak Nord, uno dei tre giganteschi contrafforti del Broad Peak. La prima cima fu conquistata nel '57 dalla cordata austro-tedesca di Hermann Buhl e Kurt Diemberger, la seconda da una spedizione polacca.

Il terzo e ultimo pilastro attende ancora un vincitore: infatti, pur essendo il più basso dei tre, è anche il più difficile su tutti i terreni: roccia, ghiaccio, misto. Alto 7.600 metri, il Broadk Peak Nord fu tentato già l'anno scorso da Casarotto, che a più riprese visse 26 giorni da solo sulla terribile parete giungendo a circa 600 m di dislivello dalla cima. Furono 26 giorni di maltempo ininterrotto e alla fine il vicentino dovette rinunciare.


Renato Casarotto

La partenza per il Karakorum è fissata per il primo maggio. La spedizione durerà tre mesi. Casarotto sarà accompagnato dalla moglie Goretta, dal medico milanese Felice Boselli di 40 anni e dalla guida valdostana Oscar Taiola di 27. I tre assisteranno il solitario dal campo base e lo accompagneranno durante la lunga marcia di avvicinamento.

Per arrivare ai piedi del Broad Peak sono necessari almeno quindici giorni di cammino su terreno pericolosissimo. Massi pericolanti, terreno friabile, gole moreniche in disfacimento, corrose dall'acqua di fusione dei ghiacciai. Al termine di questo purgatorio si apre il regno degli ottomila.

In poco spazio si elevano ben quattro fra le massime cime del mondo: il K2, il Broad Peak, lo Hidden Peak e il Gasherbrum 2. L'Afghanistan in guerra è là, oltre lo spartiacque. E in quelle valli lontane dal mondo non è infrequente incontrare gente armata allo sbando o intere famiglie di profughi.

Casarotto tenterà il Broad Peak per lo sperone Nord, 2.600 metri di dislivello fatti di rocce verticali, pareti di ghiaccio in bilico, muri impressionanti battuti dal vento e dal sole equatoriale. Per farcela da solo, il vicentino dovrà assicurarsi un'autosufficienza di almeno venti giorni. Il suo zaino sarà pesantissimo, ancora più pesante di quello — già gigantesco — trascinato sul diedro Cozzolino quest'inverno.

Userà, neanche dirlo, materiale di prim'ordine: tendina superleggera anticondensa, ramponi fatti di una nuova lega metallica eccezionalmente robusta. Ma il gioiello tecnico sono le ricetrasmittenti, prodotte tra l'altro a Trieste, le cui pile saranno ricaricate grazie a pannelli solari quasi tascabili. Una soluzione d'avanguardia, che gli consentirà di risparmiare parecchi chili di peso.

«In vita mia — si lascia sfuggire il taciturno vicentino — non ho mai detto "o la va o la spacca". E anche stavolta, se ci sarà il rischio della vita, avrò il coraggio di tornare indietro». Ma qualcuno è certo che non manterrà la parola.

P. R.

GIORNALE DI TRIESTE

«PILATESCA» DECISIONE DELLA COMMISSIONE

Sui progetti per il Silos al ministero la decisione

Nessuno dei cinque presentati risponderebbe alle norme antincendio Aggirato così lo scoglio dopo mesi di lavoro e numerose polemiche

Il Comune ha scelto di non scegliere fra i cinque progetti concorrenti per il riutilizzo del Silos. Con l'avallo della Giunta, la commissione ad hoc ha preso questa non-decisione dopo sei mesi di lavoro, sui quali hanno ultimamente interferito pesanti polemiche e accuse sul filo del codice penale, interventi politici ufficiali e un clima sempre più preelettorale. Così, dopo sei mesi, la commissione si è improvvisamente accorta che tutti e cinque i progetti violavano le norme di Stato dell'81 sulla prevenzione degli incendi nei garage. Come dire che la patata calda è stata lanciata al Ministero dell'interno, il quale soltanto potrà decidere se concedere una deroga a tutti, a nessuno o a qualcuno dei progetti. Se a strapparla dovesse essere uno solo dei cinque, questo risulterebbe automaticamente il vincitore. In caso contrario, seconda manche.

Quella del Silos è una torta da dieci miliardi, senza considerare l'aggiornamento prezzi. E' uno di quegli interventi edilizi che segnano il volto della città, come quelli nell'area ex Dreher o nella ex Fabbrica Macchine. Destinato a ospitare un enorme garage coperto, il terminal delle autocorriere e le bancarelle di piazza Libertà, il Silos si inquadra nel piano particolareggiato del centro storico e la sua ristrutturazione si è fatta imperativa dopo il gigantesco incendio che anni fa ne distrusse le parti interne, trasformandolo in uno squallido biglietto di visita per la città. Logica dunque l'appetibilità dei lavori; meno logici i tempi lunghissimi della vicenda.

E' l'estate dell'82 quando il Comune decide di por mano al Silos. L'amministrazione opta per un appalto-concorso invece che per un concorso di idee. Si chiede cioè le presentazione contestuale di un progetto e di un dettagliato preventivo. Non è cosa da poco: le imprese devono trovare un architetto, stendere il progetto, mettere nero su bianco le spese previste. Un lavoro che richiede una spesa di parecchie decine di milioni e soprattutto tempo. Ma i termini di tempo lasciati dal bando sono esigui, e solo cinque concorrenti riescono a presentare il malloppo prima della scadenza. E già nascono le polemiche per alcune clamorose rinunce.

Ma anche il contenuto del bando lascia a desiderare. Tanto per fare un esempio, si impone la conservazione delle strutture esterne e non si considera che nessun autobus può passare per le strette porte dell'edificio. Ma soprattutto l'appalto concorso risulta già in partenza in contrasto con le norme antincendio, che poi determineranno la «non idoneità» dei progetti. E ancora: la destinazione dell'edificio, indicata come «terminal», appare vaga, insufficiente. Così come insufficiente appare la scelta di ristrutturare non tutto il Silos, ma solo una sua «fetta» di novanta metri.

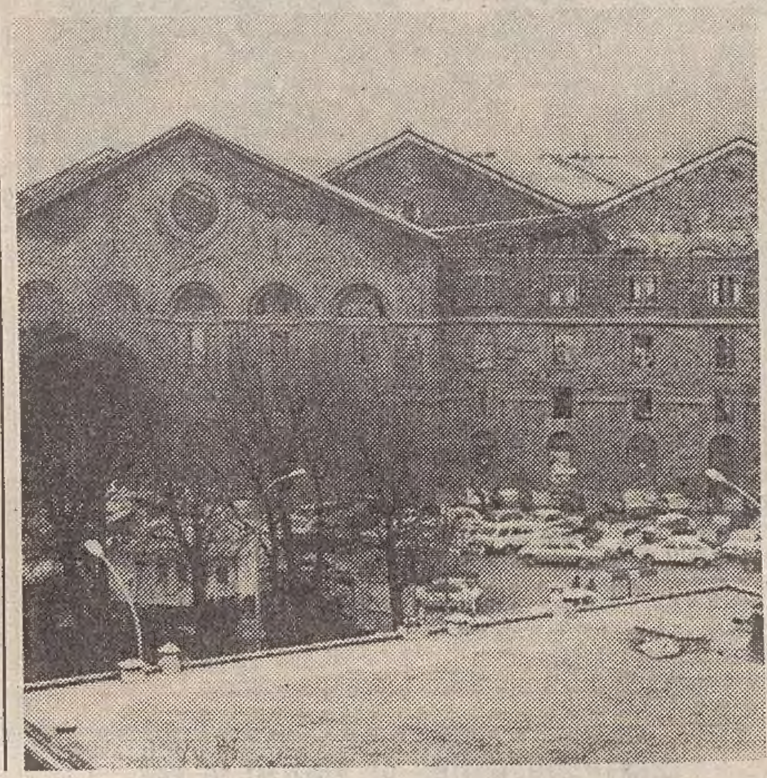
Queste comunque le imprese in gara, con i rispettivi progettisti: Canarutto (con se stesso), Farsura (con alcuni architetti da fuori Trieste), Riccesi (con Semerani, lo stesso del Piano particolareggiato del centro storico), Rizzani e De Eccher (con Bartoli), Venuti (con Tamburini). I lavori della commissione vanno per le lunghe e a un certo punto la giunta lancia un ultimatum: o vi sbrigate o sui progetti decidiamo noi d'ufficio. Ma la patata scotta e ci si rende conto quasi subito che è meglio lasciarla alla commissione. La giunta glissa sull'offerta, che finisce nel dimenticatoio.

Con l'imminenza della decisione, il nervosismo cresce. Inizia il gioco delle illazioni, delle voci, talvolta delle accuse. Attraverso certa stampa trapela addirittura l'ipotesi — data quasi per certa — di una già decisa eliminazione di Farsura e Venuti e di un contemporaneo rinvio dei progetti agli altri concorrenti per alcuni non meglio precisati perfezionamenti (forse gli stessi chiesti poi dalla commissione a tutti e cinque i partecipanti?). Il tutto è condito da accuse di parzialità, con nome e cognome di alcuni componenti della commissione.

La Magistratura, apparentemente, non reagisce, ma la replica di stampa è immediata. La commissione — vi si afferma — ha operato nel migliore dei modi e ci si augura debba decidere serenamente, assegnando l'appalto al migliore. A fare questo augurio è lo stesso presidente dei costruttori triestini Ennio Riccesi, che è anche concorrente per l'assegnazione dell'appalto. Intanto la polemica si fa apertamente politica. Il Pci in un'interrogazione al sindaco chiede come stanno le cose e Cecovini risponde che le illazioni di stampa non importano e che la commissione sta ancora lavorando. Ma anche al consiglio regionale se ne parla. Il demoproletario Giorgio Cavallo chiede che la giunta indaghi sulla regolarità dei lavori della commissione, nei quali viene denunciata «la presenza di personaggi estranei che avrebbero assicurato alle ditte e progettisti appoggi in cambio di non meglio specificati lavori».

In questo fuoco pirotecnico la commissione arriva al giudizio finale, dopo un duro sollecito del sindaco stesso. Col risultato che sappiamo.

P. R.



CALENDARIETTO

Oggi: San Tiburzio — Il sole sorge alle 6.22 e tramonta alle 19.49; la luna si leva alle 7.15 e cala alle 21.09.

Ieri: temperatura massima gradi 16,2, minima gradi 11,8; pressione millibar 1013,5 in aumento; umidità 53 per cento; vento km 15 da Nord-Ovest maestro; mare poco mosso con temperatura di gradi 11,3. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 11.06 con cm 36 e alle 22.58 con cm 56 sopra il livello medio; bassa alle 5.01 con cm 54 e alle 16.48 con cm 37 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14; via Giulia 14; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172. Aurisina, Bagnoli e Muggia (lungomare Venezia 3), solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125. Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Sonnino 4; piazza Libertà 6. Aurisina, Bagnoli e Muggia (lungomare Venezia 3), solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

DELIBERE DELLA GIUNTA

Anagrafe più celere col bollo automatico per le certificazioni

Il progetto per la grande viabilità Manutenzione di istituti scolastici

Nella sua ultima seduta, la giunta municipale ha deliberato l'introduzione di un nuovo procedimento per la bollatura automatica dei certificati anagrafici da parte del Centro elaborazione dati. L'iniziativa, che si inquadra nel processo di espansione dell'informatica distribuita all'interno del Comune, permetterà, tramite l'utilizzo dei nuovi impianti in dotazione al Ced, una sostanziale accelerazione delle procedure per il rilascio dei documenti.

In materia di assistenza è stata disposta, a favore delle famiglie sinistrate per causa dello scoppio di via Baiamonti 39, l'erogazione di un importo di quattro milioni circa, frutto di una sottoscrizione a suo tempo avvenuta tra i lettori de «Il Piccolo».

Alcuni importanti provvedimenti, in particolare nel settore dei lavori pubblici, sono stati esaminati e inviati per competenza all'approvazione del Consiglio comunale. Tra questi la presa d'atto e l'accettazione (dopo le variazioni apportate dalla Regione) del progetto del secondo lotto della grande viabilità Valmaura-Lacotisce; la variante 37 al Piano regolatore, riguardante lo svincolo di Prosecco; lavori di manutenzione e revisione dei serramenti dell'istituto magistrale «Carducci» e del complesso ex Enaoli, ora sede dell'istituto «Galvani», per 57 milioni; una nuova derivazione idrica (da via dell'Arsenale a Riva Tre Novembre) per il Teatro Verdi, anche con scopi di prevenzione antincendio (spesa 24 milioni).

Ancora al Consiglio è stata demandata l'approvazione della delibera riguardante un contributo comunale di 72 milioni circa a favore di case di riposo ospitanti persone con domicilio di soccorso.

Incontro con Leeton sulla fecondazione in vitro

Il prof. John Leeton, il secondo scienziato al mondo che ha effettuato un esperimento di fecondazione umana in provetta, sarà domani a Trieste. Alle 19, a villa Geiringer, in via Ovidio 49, terrà una conferenza sulla fecondazione in vitro. Il prof. Leeton, che fa parte del dipartimento di ostetricia e ginecologia dell'Università di Melbourne, sarà presentato dal prof. Domenico Pecorari, direttore della clinica ostetrica e ginecologica dell'ateneo triestino.

L'incontro, al quale sono stati invitati tutti i cattedratici della nostra facoltà di medicina, assume particolare importanza in vista del fatto che proprio a Trieste potrebbe sorgere il centro di ingegneria genetica dell'Unido. Chi vuole assistere può richiedere l'invito alla Consulenti associati, in via Genova 8 (tel. 61617, 631413) oppure, al mattino, a villa Geiringer (tel. 44087).

Operazione rione fiorito a San Vito Cittavecchia

Di una civilissima e simpatica iniziativa si è fatto promotore il consiglio rionale di San Vito-Cittavecchia per il prossimo sabato. L'intero consiglio, con l'aiuto del personale comunale alle piantagioni diretto dal dott. Vremec, darà inizio all'operazione «rione fiorito», mettendo a dimora nuove piante nel piazzale Rosmini e nella zona circostante.

L'iniziativa, che è stata votata all'unanimità, intende dare un esempio di civismo contro il degrado e l'abbandono della città da parte del potere pubblico e degli stessi privati. Per adesioni e informazioni, i cittadini — invitati a partecipare numerosi — possono rivolgersi al centro civico di via Colautti.

■ TERNI — Un'assemblea dei dipendenti della Terni si terrà stamane, dalle 7.30 alle 8.30, sul problema della cassa integrazione.

IL TERRIBILE SCHIANTO ALL'INCROCIO MAZZINI-ROMA

Corre su cinque secondi di giallo l'inchiesta per lo scontro dei bus

Sale a 29 il numero dei feriti - Delicato intervento chirurgico per l'autista della «5»



Giovanni Neppi

Via Mazzini, il giorno dopo. Capannelli si sono formati e sciolti in continuità sino a sera. Tanta gente è scesa appositamente in centro per dare un'occhiata al luogo del terrificante scontro di ieri l'altro tra due autobus dell'Act, percorrenti l'uno la via Mazzini e l'altro la via Roma. Le saracinesche inchiodate del negozio «Opiglia», le vistose tracce di frenatura sull'asfalto, la cornice sbrecciata del portone numero 16: queste le mute testimonianze di un sinistro gravissimo che avrebbe potuto sfociare in una tragedia.

Il semaforo continuava imperterrito nei suoi ritmi di verde, giallo, rosso per dare strada ora ai veicoli diretti al corso Italia, ora a quelli verso le Rive. Il semaforo, il grande «accusato», continuava a funzionare con i ritmi forse un po' troppo veloci specie per i mezzi pubblici che scendono la via Mazzini. Funzionava ieri, come — ne sono stati testimoni i carabinieri — funzionava perfettamente anche al momento del sinistro.

La prima cosa che avevano controllato i carabinieri del Nucleo radiomobile accorsi sul posto, è stato proprio il semaforo. Poteva benissimo essere stato guasto, ma non lo era. «Sti safèri cori un poco tropo» ha detto un'anziana signora parlando degli autisti. Commenti meno benevoli hanno fatto seguito alla frase della donna, che si allontanava lentamente appoggiandosi al proprio bastone.

«Se fossi andato in vetrina per sostituire qualche oggetto — ha detto il vetrinista della ditta Opiglia — ora non sarei sicuramente qua».

«Per fortuna non sono rimasto in negozio», ha dichiarato il signor Custerlina, proprietario del negozio di frutta di via Mazzini 13 che si apre a pochi metri dal punto in cui l'autobus «11» è finito nelle vetrine del negozio di porcellane. «Il fragore mi avrebbe fatto morire».

All'ospedale, intanto, si sono presentate altre tre persone, che hanno portato così il numero dei feriti da 26 a 29. Una è la moglie di uno dei feriti ricoverati ieri l'altro, la pensionata Gilda Jesurum in Simionato (75 anni, via Fabio Severo 90), la quale è stata medicata e dimessa con la prognosi di 10 giorni; la seconda è la ventiduenne Oona Venturini, abitante in via Padovan 13 (viaggiava sulla «5»), che ha riportato contusioni allo zigomo giudicate guaribili in sette giorni, e la terza è la quindicenne Daniela Zucca (si trovava sulla «11») abitante in via Colonna 2: è stata ricoverata al «Burlo» con la prognosi di dieci giorni.



Roberto Zambini

Per tutta la giornata, parenti, amici e conoscenti hanno visitato i feriti per vederli ma anche per sentire il racconto in prima persona di ciò che era accaduto.

Una vera e propria processione c'è stata nella clinica ortopedica, dove amici e colleghi di lavoro hanno cercato l'autista della «5» (il più grave dei feriti) Giovanni Neppi, di 27 anni, abitante in via Frescobaldi 9. Ma in clinica ortopedica non c'era: era stato trasferito nella divisione urologica, dove nella stessa serata di ieri l'altro era stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico alla vescica. Lo sventurato autista, nell'incidente, oltre alla frattura del femore destro aveva riportato anche quella del bacino, con lesioni interne. L'operazione si è conclusa in modo molto soddisfacente e il paziente verrà ritrasferito nella clinica ortopedica.

«Me xe andà 'sai ben», è stata la prima cosa che ci ha detto. Con un ago di flebo in vena, il capo coperto da una vistosa incerottatura, affaticato e pallido in volto, Giovanni Neppi era assistito dalla moglie e da altri parenti.

«Prima di arrivare all'incrocio con la via Mazzini — ha aggiunto l'autista dell'autobus "5" — ho visto che il semaforo, per me, era verde. Ad un tratto ho notato sfrecciare qualcosa di giallo. Non ho avuto nemmeno il tempo di frenare. Un bagliore. Un fragore di cristalli e poi l'urto contro il portone. Ricordo di essere rimasto incastrato tra il sedile e la leva del freno. Guai se ci fosse stata gente sul marciapiede...» «Ma se ci fosse stato più traffico — ha detto un parente che gli era vicino — forse l'altro avrebbe avuto maggiore prudenza».

A Barcola, nella casetta di via Vallicula 17, dove abita con i genitori, abbiamo incontrato l'altro autista, Roberto Zambini, di 26 anni. Figlio di un ex autista di filobus (il padre, Claudio, è ancora dipendente dell'Act) è choccato per ciò che è accaduto: «Non ricordo quasi niente, solo il colpo, il fragore dei vetri rotti. Mi sono salvato perché sono caduto dal seggiolino di guida e sono rimasto incastrato sotto i ferri della cabina». Rammenta di essere passato quando stava scattando il «giallo». Non sa quanti passeggeri vi fossero a bordo. Sa, comunque, che viaggiava in perfetto orario e che non aveva perciò bisogno di correre. «È una strada disastrata, la via Mazzini, e quell'incrocio è terribile». Ricorda ancora come i tempi del semaforo siano brevissimi.

Anche all'Azienda dei trasporti il direttore generale ing. Morteani dice che l'incrocio è uno dei «punti neri». Ci sono solo 5 secondi di «giallo». Passare con quel colore, la collisione è certa. «Dobbiamo prevenire l'errore umano», ha detto. «Ci sarà un'inchiesta aziendale (in subordine alla magistratura) per accertare le responsabilità».

Frattanto, l'ufficio responsabilità civile ha aperto due sinistri (uno per autobus) presso la compagnia assicuratrice. «Siamo coperti con il massimo dei massimali: 500 milioni che rappresentano il blocco fisso più alto. L'Inbus, un veicolo con pochi mesi di vita, e del valore di circa 150 milioni (più Iva) è da buttare. L'altro autobus (il «5») potrà forse essere riparato. Ma è molto più importante che i feriti si riprendano bene e presto».

Lo spettacolare e grave incidente ha avuto, almeno nella giornata di ieri, una pronta ed immediata reazione presso tutti gli autisti di «bus»: viaggiavano particolarmente piano, rallentavano ai semafori e accostavano bene ai marciapiedi. Che continuino così.

Willy Ragusin

L'ESPORTAZIONE DI VALUTA IN SVIZZERA

In giornata la sentenza sul caso Brandemburg

Tornano oggi in aula per la sentenza il commerciante Jack Brandemburg, l'avvocato Mario Giordano e Biserca Rajcovich Salata, la sedicente mediatrice d'affari che avrebbe dovuto rappresentare a Zagabria la «Brandimport spa». il quarto imputato, il notaio Elio Borradori, non sarà invece in aula. Da tempo vive a Lugano e non ha alcuna intenzione di presentarsi per finire in prigione. «Revocate l'ordine di cattura e il nostro cliente verrà in Italia», avevano detto i difensori. Ma il tribunale presieduto da Alessandro Brenci è rimasto sulle sue decisioni.

Il commerciante e la sua collaboratrice sono accusati di aver esportato in Svizzera più di un miliardo. Il sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani li accusa inoltre di aver concorso alla falsificazione di documenti che dovevano rendere legittima tutta l'operazione. «Jack» Brandemburg nell'ultima udienza ha ammesso di primo addebito.

«La signora Salata invece — afferma l'avvocato Tiziana Benussi che la difende — non poteva sapere che Brandemburg esportasse del denaro, proprio con il mandato di rappresentanza da lei sottoscritto. Chiederò l'insufficienza di prove per il dolo».

L'avvocato Giordano, oltre che del concorso nella falsificazione dei documenti (reato che è contestato anche al notaio Borradori), è pure accusato di favoreggiamento reale e personale nei confronti del commerciante, da tempo suo cliente. Avrebbe, in altre parole «assistito» «Jack» Brandemburg al di là di quanto previsto dal codice.

■ ANPI — La morte di 17 partigiani a Temenizza, sul Carso, nell'aprile 1944, in un combattimento contro i tedeschi, verrà ricordata nel corso di una cerimonia che si svolgerà domenica, alle 10.30.

■ CISNAL — Alla «Don Baxter» è convocata per stamane, alle 12, un'assemblea dei lavoratori aderenti alla Cisnal.

STATO CIVILE

NATI: Zlatich Marco, Vocci Martina, Caputo Luca, Riccobon Claudia, Possega Riccardo, Fedrigo Rosa.

MORTI: Bottari Raffaello di anni 78; Mahnic Rodolfo, 76; Della Pietra Lino, 81; Mattion ved. Paoletti Antonia, 65; Tonero Dionisio, 77; Blasi Ferdinando, 79; Branchini Gaetano, 85; Canziani Mario, 70; Reggente Angelo, 74.

NUOVE PROTESTE PER L'INIZIATIVA

«Quell'opuscolo del Msi non s'ha da presentare»

Continuano le polemiche sull'annunciata presentazione — lunedì da parte del segretario nazionale e di quello locale del Msi — di un opuscolo su «Francesco Giunta e il fascismo triestino 1918-1925». Del caso verrà investito domani il Comitato per la difesa delle istituzioni democratiche e dei valori della resistenza, convocato dal presidente della Provincia avv. Clarici. E nel frattempo, dopo le proteste del consigliere comunale Parovel (MT), si registrano quelle dell'Anpi e dei consiglieri comunali comunisti.

La presidenza del comitato provinciale dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia protesta contro questo atto che «prescindendo dalla contingenza della campagna elettorale per le regionali, si configura come una nuova provocazione nei confronti dell'antifascismo e delle forze democratiche nel quarantesimo anniversario dell'inizio della guerra di Liberazione.

Il gruppo comunale del Pci ha presentato una mozione in cui Francesco Giunta viene ricordato come «fondatore, ispiratore e guida dello squadrismo fascista triestino, responsabile con i suoi manipoli di numerosi crimini contro le persone e le organizzazioni politiche e sociali antifasciste triestine, nonchè profittatore di regime» e invita le autorità competenti a considerare «la gravità della situazione che potrebbe determinarsi se, in violazione della legge vigente, fossero tollerate le manifestazioni provocatorie del movimento politico che per propria riaffermata volontà si dichiara erede e continuatore di un regime liberticida condannato dagli uomini e dalla storia».

Una nota del Msi polemizza infine contro chi «in nome della democrazia vorrebbe impedire la presentazione e magari la pubblicazione di un'opera editoriale e storica sulla Trieste 1918-1954 di cui l'opuscolo è la prima parte».

In poche righe

Congedo di Nicotra dal Tribunale

Commiato dal palazzo di Giustizia del dott. Ettore Nicotra. Con recente deliberazione del Consiglio superiore della magistratura, egli è stato destinato al Tribunale di Larino, nel Molise. Venuto a Trieste nel settembre dell'80, Ettore Nicotra ha fatto parte di vari collegi giudicanti e ha presieduto molti processi, dimostrando nel proprio mandato grande equilibrio e profonda conoscenza giuridica. Il magistrato ha già lasciato Trieste, in quanto deve prendere anticipato possesso della sua nuova funzione. Al dott. Nicotra ha indirizzato un affettuoso saluto l'avv. Lino Civello, che ha sottolineato le sue doti umane e di giurista; il p.m. dott. Drigani si è associato e infine, il magistrato ha detto brevi parole di ringraziamento.

Il prof. Santi per «Azione donna»

La campagna per la prevenzione dei tumori femminili, denominata «Azione donna», sarà aperta a Trieste domani sera dal prof. Leonardo Santi, presidente nazionale della Lega italiana per la lotta contro i tumori. Il prof. Santi terrà alle 19, al Circolo della stampa, in corso Italia 12, una conferenza nel corso della quale presenterà la nuova rivista «Salute 2000».

Modelli 101 per pensionati Acega-Act

I modelli 101 per i pensionati dell'Acega relativi al 1982, possono essere ritirati alla portineria di via Bellini 1, tutti i giorni feriali dalle 8 alle 13.

Rilevazione della forza lavoro

Avrà inizio nei prossimi giorni la consueta rilevazione trimestrale delle forze di lavoro, effettuata dal servizio statistica del Comune di Trieste per conto dell'Istat. L'indagine è come sempre svolta su un campione di 1712 famiglie estratte a sorte dall'anagrafe, mentre le interviste affidate ai rilevatori questa volta saranno più complesse del solito, poiché il modello da compilare risulta ampliato da una serie di quesiti nuovi,

GIORNALE DI TRIESTE

POLEMICHE SU SAN SABBA IN CONSIGLIO COMUNALE

L'inceneritore inquina? Presto, una commissione

Inceneritore, Triestina, Acega e referendum regionali: questi i principali argomenti discussi nella lunga seduta di martedì sera del Consiglio comunale, mentre sui teleschermi veniva trasmessa la prima parte di «Via col vento». Ma il revival cinematografico, proposto dalla seconda rete, non ha impedito a una folta rappresentanza del consiglio di quartiere di Valmaura-Borgo San Sergio di affollare il settore riservato al pubblico per sapere qualcosa sull'ormai annoso problema dell'inceneritore.

In argomento sono state presentate due interpellanze, una democristiana e una comunista, illustrate rispettivamente dai consiglieri Franco Richetti e Fausto Monfalcon. In entrambe è stato sottolineato il grave disagio che l'impianto reca alla popolazione residente nella zona di Monte San Pantaleone, ed è stato chiesto quale fine avesse fatto la relazione preparata dalla commissione costituita ad hoc dal precedente Consiglio comunale e confermata dal commissario straordinario Siclari. Relazione consegnata nel dicembre scorso, e sulla quale non si erano avute più notizie.

Per l'assessore competente, Silvio Bari, impegnato con l'Unido, ha risposto il collega Alfieri Seri, assicurando che copia della relazione sarebbe stata consegnata immediatamente ai consiglieri e che, sulla base di essa, la giunta proponeva al Consiglio di costituire una commissione, allargata ai tecnici, per lo studio di un nuovo impianto di smaltimento dei rifiuti e dell'ubicazione di tale impianto.

Insoddisfazione generale degli interpellanti, espressa da Vattovani (Dc), il quale ha accusato la Giunta di «palleggiamento» della questione. «Una scelta — ha detto — dev'essere fatta, non si può continuare a rinviarla sine die costituendo una commissione dopo l'altra». Dello stesso avviso Monfalcon, che non ha mancato però di ricordare come l'inceneritore sia stato realizzato da una giunta democristiana. Entrambi hanno concordato comunque sulla necessità, per l'immediato, di svolgere almeno gli adeguati controlli sul grado di inquinamento. Proposta accolta dal prosindaco Sergio Pacor (che presiedeva il consiglio) il quale ha rinviato la discussione alla prossima seduta consiliare. Il pubblico ha lasciato l'aula silenziosamente, ma visibilmente insoddisfatto.

E veniamo agli altri argomenti. La discussione sulla Triestina la diamo a parte. Riguardo all'Acega è passata a maggioranza una delibera che avalla l'anticipazione di cassa di sei miliardi (concessa dalla Crt). I comunisti astenutisi, hanno sollevato il problema della commissione d'inchiesta sull'operato della municipalizzata, che non è stata ancora insediata. I missini, contrari, hanno denunciato le numerose carenze della delibera, soprattutto riguardo a come l'azienda userà questo denaro.

Sui referendum sono state presentate tre mozioni, più o meno dello stesso tenore, che invitano la Regione a varare la legge attuativa, com'è previsto dalla Costituzione e dallo statuto. La prima è stata presentata da Parovel (Movimento Trieste) e le altre due da Msi e LpT. Queste ultime però soltanto nel corso della seduta, per cui il consigliere Camber (LpT) cha chiesto di rinviare la discussione al prossimo consiglio. Vista l'ora tarda buona parte dei consiglieri era già uscita dall'aula, per cui, quando il prosindaco ha fatto l'appello, si è scoperta la mancanza del numero legale e la seduta è stata chiusa.

Davanti al municipio esponenti dell'Associazione di azione non violenta, di quella radicale «XIII maggio» e della Lega dei radicali avevano inscenato una mini-manifestazione d'appoggio alla mozione Parovel. In apertura di seduta sono state svolte alcune interrogazioni, una delle quali, a firma democristiana, sulle frasi insultanti rivolte dall'assessore Agnelli al loro gruppo in occasione delle celebrazioni del centenario di Oberdan. Imbarazzata risposta del prosindaco Pacor, sottolineata dal capogruppo Dc Richetti, il quale generosamente smorza i toni polemici. Pl. S.

MOZIONE IN FAVORE DELLA TRIESTINA

Comune calciofilo

Lunga, vivace e anche un po' confusa la discussione in Consiglio comunale sulla mozione democristiana che sollecita un contributo alla Triestina per un importo pari alle spese d'affitto dello stadio di Valmaura. Spesa che il Comune aveva già deliberato di abbuonare alla società sportiva, in segno di tangibile sostegno pubblico alla scalata in serie «B», ma che era stata bocciata dal comitato di controllo.

A questa, se ne aggiunge un'altra, sempre democristiana, a favore del Ponziana, tuttora privo di un campo sul quale allenarsi, e infine una terza dell'assessore De Gioia, concernente il «Grezar».

Mentre giunta e comunisti vogliono discutere assieme le due mozioni su Triestina e Ponziana, sulle quali il Pci presenta anche un ordine del giorno, la Dc propone di discuterle una alla volta. Mentre l'assessore De Gioia spinge perché venga esaminata la sua mozione, nasce un po' di confusione, tanto che l'assessore Fragiacomo, nel suo intervento, si sofferma proprio su questa mozione, che sarà invece discussa in una prossima seduta.

L'assessore Seri, che aveva sostituito il prosindaco Pacor — recatosi in ospedale per avere notizie dei feriti nell'incidente degli autobus scontratisi in via Mazzini — mette un po' d'ordine e gli esponenti dei vari gruppi fanno le loro dichiarazioni di voto.

Passa a maggioranza la mozione sulla Triestina, che trova concordi democristiani e comunisti, con l'ordine del giorno di questi ultimi, nel quale si impegna la giunta al ripristino del «Grezar» e anche a verificare eventuali progetti di ampliamento dello stesso o di realizzazione di un nuovo stadio. E passa anche la mozione sul Ponziana.

Sulla prima voto contrario dei socialisti e relativa astensione sulla seconda. Atteggiamenti entrambi motivati dalla necessità di favorire in primo luogo le società dilettantistiche. Anche l'assessore De Gioia, pur votando a favore, esprime delle perplessità sulla mozione per la Triestina, intanto perché i rapporti tra la società e il Comune non sono certo idilliaci, e poi perché il Comune si accolla già le spese di gestione dello stadio che ammontano a 250 milioni l'anno e — conclude — questo è già «un notevole contributo».

Sempre in argomento sportivo, viene approvata anche una delibera con la quale si concede l'uso gratuito dello stadio per l'incontro delle nazionali Italia-Cecoslovacchia under 21. In proposito, Orlando della Dc chiede polemicamente se è necessario dare quest'«obolo» alla Federazione gioco calcio, che non ha problemi finanziari, e se ciò viene attuato in altre città italiane. L'assessore Salvagno (come rappresentante della Fgci) un po' piccato risponde che non si tratta di «oboli» ma di un fatto di prestigio. Il suo collega De Gioia rassicura il consigliere che anche in altre città si fa lo stesso e la delibera pas. a.

■ WWF — La sezione di Trieste del Wwf comunica a tutti gli iscritti e simpatizzanti che la riunione settimanale del gruppo di lavoro viene spostata dal mercoledì al giovedì, con inizio alle 20.45, nella sede di via Venezian 27.

ALCUNE PROPOSTE DELL'ASSEMBLEA ORGANIZZATA DA CGIL-CISL-UIL

Pubblico impiego: dove mettere la marea montante dei precari



Una mappa dei posti di lavoro nel settore del pubblico impiego: è questo il nuovo obiettivo dei sindacati per cercare una soluzione all'equazione occupazione-organizzazione del lavoro-qualità del servizio.

Il difficile rapporto tra il precariato e l'occupazione è un po' il nodo centrale di questa equazione. L'esempio più lampante arriva dal Comune: per i 100 posti di lavoro trimestrali arrivano in media 5000 domande.

Cgil, Cisl e Uil, nella settimana di lotta proclamata in difesa dell'occupazione a Trieste, hanno così organizzato ieri mattina un'assemblea per i dirigenti del pubblico impiego; ognuno di loro è salito sul palco e ha fornito le sue cifre. Alcune sono molto interessanti: al Comune esistono 387 posti di lavoro per i quali non sono ancora stati banditi i relativi concorsi.

Oltre 200 altri posti esistono presso le sezioni dei vari ministeri; senza contare le centinaia di caselle da riempire per avviare l'Unità sanitaria locale.

Al termine dell'assemblea, svoltasi nella sala convegni dell'Ospedale maggiore, è stata approvata una mozione in cui i sindacati chiedono un incontro con il sindaco e con il presidente dell'Usl per saperne di più su questi posti di lavoro promessi

CONDANNATA A DUE MESI UN'INSOLVENTE

«Tassista, posso pagarla a rate?»

Una corsa in taxi che interessò quasi un terzo della penisola quella fatta da Caterina Bonanno, 23 anni, via del Bosco 1.

A Trieste apprese che il viaggio ammontava a 467 mila lire e, non avendo la somma, si offrì di pagarla a rate. Fu imputata di insolvenza fraudolenta, e il pretore Piervalerio Reinotti le infligge ora due mesi di reclusione con la condizionale, subordinando la concessione del beneficio all'avvenuto risarcimento del danno entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza.

Il viaggio alla protoghese risale al 23 aprile dello scorso anno quando, in piazza Roosevelt, a Bologna, la Bononno avvicinò il tassametrista Roberto Alabisi, chiedendogli di accompagnarla urgentemenente a Trieste. Arrivarono a destinazione nel pomeriggio, e la ragazza si fese portare in via del Bosco, invitando Alabisi ad attenderla perché doveva recarsi da una zia a prendere il denaro. L'aspettò per una ventina di minuti, la vide uscire dal portone e incamminarsi verso la parte alta della strada. La raggiunse, sollecitandola a onorare il conto, e la Bonanno lo pregò allora di accompagnarla da un'amica perché non aveva trovato a casa la parente.

Tanto disse e tanto fece da indurre Alabisi a percorrere altri 70 chilometri, facendolo girare dal centro alla periferia. Alla fine si fermarono in una piazza, la Bonanno gli avrebbe chiesto di aspettarla alcuni minuti ma, subito dopo, il tassista la vide entrare in un ritrovo con uno sconosciuto, e chiamò il 113. Agli agenti l'indiziata dichiarò che avrebbe saldato l'interminabile corsa con pagamento dilazionato, ma Alabisi non volle saperne e sporse querela. Al processo, la difesa dell'assente viene assunta dall'avv. Forziati.

CONTRAVVENTORE AL FOGLIO DI VIA

Egiziano educato, ma sempre ladro...

Direttissima per l'egiziano Mohamed Ado Aboltela, 40 anni, che viene giudicato in stato di detenzione dal pretore Piervalerio Reinotti per inosservanza di due fogli di via obbligatori. L'avere disatteso il provvedimento delle autorità gli viene a costare due mesi di arresto con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione.

L'imputato è un nomade capitato anni fa nel nostro Paese. Per sbarcare il lunario, commise un furto a Napoli e, tornato in libertà, fu munito di foglio di via. Mise in tasca il documento e si trasferì a Roma, dove fu fermato il 26 marzo scorso. Contro di lui venne emesso un altro foglio di via che gli imponeva di presentarsi all'indomani alla polizia di frontiera aerea di Fiumicino.

Ordine dettato al vento, perché Aboltella prese, invece, il treno per Trieste, dove venne arrestato l'8 aprile scorso. Interrogato, sostenne di non essere tornato nel suo Paese perché aveva smarrito il biglietto per l'aereo e non aveva denaro per acquistarne un'altro. Al processo, con l'ausilio dell'interprete Salti Assem, l'egiziano afferma, invece, di non avere afferrato il significato del foglio di via. Il pretore gli chiede che cosa avesse ritenuto fosse scritto sul documento e l'imputato, allargando le braccia, ribatte «Soltanto Dio può saperlo...».

Il p.m., avv. Forziati, chiede che Aboltella, la cui difesa viene assunta dall'avv. Nadia Potleca, venga condannato al minimo della pena. Uscendo dall'aula tra i carabinieri, lo straniero si inchina davanti a Reinotti e si congeda da lui con un compito «Grazie, signor preture...».

SABATO L'INAUGURAZIONE CON UNA MESSA E UN CONCERTO CORALE

Santa Maria in Siaris rinnovata



Alcuni «ragazzi della Saletta» di Borgo San Sergio collaudano la campana della Chiesetta della Val Rosandra *(Foto Halupca)*

Verrà inaugurata sabato sera, con la celebrazione di una Messa ed un concerto corale, la restaurata chiesetta di Santa Maria in Siaris.

Come abbiamo già annunciato, la piccola Chiesa della Val Rosandra, che versava da anni in completo stato di abbandono ed era stata oggetto di un incendio doloso nel 1979, è stata restaurata nei mesi scorsi grazie ad un'iniziativa di volontariato giovanile partita dalle parrocchie di Borgo San Sergio e di Bagnoli della Rosandra.

All'opera di ripristino hanno partecipato la Società Edile Adriatica, il Cai, il Soccorso Speleologico, gruppi di scouts e moltissimi volontari.

Sabato sera, il ritrovo è stato fissato alle ore 18.45 nella Chiesa di Bagnoli, dalla quale si procederà verso la suggestiva chiesetta in Val Rosandra. Al termine, si terrà una fiaccolata fino a Bagnoli, dove il ritorno è previsto per le ore 22.

Il gruppo promotore dell'iniziativa, in un comunicato, sottolinea che tutta l'operazione non si è limitata all'opera di ripristino della chiesetta, ma è riuscita a «creare un'occasione di incontro per giovani aderenti a organizzazioni diffferenti, sia per ambito di attività sia per appartenenza etnica».

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	300	(300)	700	(600)
CARCIOFI	100	(—)	450	(—)
CAVOLFIORI	500	(—)	750	(800)
CETRIOLI	900	(—)	1200	(—)
FINOCCHI	400	(—)	700	(—)
LATTUGHE	400	(—)	2200	(—)
MELANZANE	900	(—)	1600	(—)
PATATE	190	(—)	500	(—)
PEPERONI	1800	(—)	3000	(—)
POMODORI	900	(—)	1800	(—)
SEDANO	500	(—)	800	(—)
SPINACI IN FOGLIA	300	(500)	800	(700)
VALERIANELLO (matavilz)	1500	(—)	2000	(—)
ZUCCHINE	800	(—)	2500	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	2000	(—)	2200	(—)
BANANE	1550	(—)	1750	(—)
FRAGOLONI	3000	(—)	4500	(—)
MELE	250	(—)	1200	(—)
PERE	500	(—)	1800	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
ARANCE	400	(—)	1300	(—)
POMPELMI	500	(—)	800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(24800)	—	(29800)
CEFALI	1500	(3980)	1600	(3980)
GUATI GIALLI	700	(2800)	3500	(3980)
MOLI	3000	(—)	9000	(—)
MORMORE	—	(24800)	—	(24800)
ORATE	—	(24800)	—	(29800)
PASSERE	2500	(—)	4500	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	6800	(—)	10500	(—)
RIBONI	—	(24800)	—	(24800)
ROSPO (CODE)	8500	(9800)	12000	(9800)
SARDELLE	430	(3980)	1360	(3980)
SARDONI	1000	(3600)	2570	(4800)
SGOMBRI	1600	(1800)	6000	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3000	(4800)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9000	(12800)	12000	(16800)
CANOCE	10000	(—)	12000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	1500	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	18000	(—)	18000	(—)
SEPPIE	2300	(3980)	4500	(7800)

(*) Listino prezzi del 13.4.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 12.4.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 13.4.1983.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Parovel Bacer nel I anniversario (14-IV) e di Giovanni Bacer nel trigesimo (20-IV) dalle famiglie Angelo e Salvo Parovel 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti.

In memoria di Carlo Marsilli nel trigesimo (14-IV) Laura del Fabbro 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giovanni Brandolin per l'onomastico (14-4) dalla moglie la figlia Renata e Umberto Movia e cognata 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Ui ciechi.

In memoria di Cecilia Magris nel VII ann. (14-4) dalla nuora Loretta 20.000 pro Poveri della Parrocchia S. Vincenzo de Paoli.

In memoria di Giovanni Cimolin nel IX anniv (14-4) dalla moglie, figli e nuora 50.000 pro Div. cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Nevia per il compleanno (14-IV) dalla mamma e sorelle 40.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Vincenzo Sarcinelli nel XIII anniversario dalla moglie e figlio 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marco Di Drusco nel XVI anniversario (14-IV) dalla moglie figlia e genero 15.000 pro Anffas, 15.000 pro Lega nazionale; da Bruno e Silvia Premuda 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Voce Giuliana.

In memoria dell'arch. Annibale Drobnig per l'onomastico dalla moglie 10.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Edda Gurtner da Nivea e Bruno Gurtner, Marina e Roberto Curci 30.000, da Ezio e Nerina Buffolo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuliana Turk da Maria e Marina Pockai, Slavka Canciani ed Emilia Ischia 55.000 pro Cappella Padre Leopoldo (Domio).

In memoria di Luciano Visintini da Anita e Giuliano Quintilii Leoni 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. Nereo Zorovini da Bruno e Laura Apollonio 15.000, da Nelly Mann 30.000, da Mario e Mina Morpurgo 50.000, da Gianpaola Corte 20.000, da Dora Eppinger 30.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Renata e Ferruccio Genel 20.000 pro Lega Nazionale; da Laura Schreiber 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Solone Loly 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Silvio Zaradin dai colleghi del figlio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olga de Zeno da Clara Cucchi 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Brunilde Coretti 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali; da Titti e Alba Giorgi Vizzi 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

Da parte di N. N. 8000 pro «Mani tese».

Da parte di Corrado Varnier 10.000 pro G.A.U., Gruppo azione umanitaria.

Da parte di un gruppo di istriane 26.000 pro Missione triestina Kenia.

In memoria di Francesca Markusa ved. Gomisel dai figli Luciano e Maria Gomisel 100.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ena Fantoni dalla sorella Amina Fantoni 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini) osp. Maggiore, 100.000 pro Centro tumori (Lovenati), 100.000 pro Centro educaz. motoria, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Villaggio del fanciullo, 100.000 pro Lega nazionale, 100.000 pro Voce libera.

In memoria di Bruna Cernivani dai condomini 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Coren dall'Azienda comunale elettricità, gas e acqua servizio tecnico lavori ufficio rilievi e catasto 84.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Margherita Cusin ved. Gerin da Lea e Luciano Davanzo 30.000 pro Lega italiana contro i tumori prof. G. Manni.

In memoria del prof. Nestore Morandini da Paola 20.000, da Guido Padovan 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giulio Mauri dagli amici Giulio e Antonia Rotteri 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Franca Rosa da Derna Florit, Tito Dolfi, Mario e Guido Corrò 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Mario Sirk dalle colleghe di lavoro della moglie 55.000 pro divisione cardiologica ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Raoul de Toma dalla fam. Fast 20.000 pro Pro Senectute; da Gabriella e Emilio Magris 30.000 pro Enpa.

In memoria di Emilia Viscovich da Nerina e Renato Grion 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carlo Armentani dalla fam. Impellizzeri 20.000 pro Pensionato villa S. Vincenzo (Gorizia).

In memoria di Francesco Boscolo dagli inquilini dello stabile n. 32 di via Commerciale 120.000 pro Associazione italiana ricerca cancro (Milano); da Daniela Dado e famiglia 70.000 pro Divisione di cardiologia ospedale Maggiore.

In memoria di Genesio Cotterli dalla moglie e figlie 5000 pro Aia Spastici, 5000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Maria Pernich ved. Dobrovich dalla famiglia 20.000 pro Anffas.

In memoria di Eva Forgiarini Ferrari dal geom Lucchetta Massimiliano 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Margherita Mirelli, Consuelo Savinetti 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Federico Emili dai colleghi ufficio partenze porto franco vecchio 65.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria del cav. uff. Giovanni Carnevale da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 10.000, da Decio e Fulvia Gioseffi 20.000 pro Cri sezione femminile; da Giuseppe e Alda Vidi 20.000 pro Lega italiana tumori (G. Manni); da Ilde Trauner 20.000, dalla famiglia Videli 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Gianni Apollonio 20.000 pro Associazione amici del cuore; da Federico Jolanda Napp 20.000 pro «Senectute»; da Maria Grifi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Jolly Quarantotto 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Carlo e Clara Filippini 20.000 pro Div. cardiologia osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Silvia Tamaro ved. Fragiacomo 50.000 dal figlio Ugo e nuora Laura 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Gerdeni 50.000 pro Anffas - Casa famiglia.

In memoria di Ondina Bidoli Geremia da Zeggio Bin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruna Norbedo in Gervasi da Italia e Jole 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonietta Giraldi da Roma e Mario Rosi 10.000, da Annamaria Pettorosso in Zoratti 10.000, da Germana Montani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei genitori da N.N. 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Margherita Gerin da Kathleen Casali 25.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare Uildm, 25.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali»; da Hilda, Irene, Franco Brunner 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mario e Maria Zocconi 30.000 pro Ospedale Maggiore divisione cardiologica (prof. Camerini); da Roberto e Lylia Hausbrandt 25.000 pro Cri (sez. femminile); dal dott. Guido Salvi 5000 pro Lega nazionale; dalla famiglia Videri 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Lydia ed Ettore Franchi 20.000 pro Pro Senectute; da Mario e Pia Geyer 20.000 pro Scuola media Dante Alighieri (fondazione Franca Geyer); da Claudio e Bianca Pecorari 20.000 pro Parrocchia B. Vergine delle Grazie; da Ita Segata de Mayer 10.000 pro Unitalsi; da Nenè Pian 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri); da Adelina Psacharopulo 20.000 pro Liceo Petrarca borsa di studio Giorgio Casaccia, 10.000 pro Astad; da Alice Casaccia 30.000 pro Liceo Petrarca premio Giorgio Casaccia.

L'elargizione di lire 100.000 pro U.N.I.T.A.L.S.I. fatta in memoria di Margherita Gerin e pubblicata in data 13 c.m. deve intendersi eseguita dagli amici di Giovanni Marcucci.

L'elargizione di lire 100.000 pro U.N.I.T.A.L.S.I. fatta in memoria di Antonio Coren ed apparsa il giorno 13 aprile u.s. deve intendersi eseguita dagli amici del figlio Livio.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Piena maturità al Petrarca con la «licenza linguistica»

Del tutto equivalente al diploma non chiude alcuna porta ai giovani del classico
Chiarimenti della presidenza sulla tanto discussa vicenda dei corsi sperimentali

La presidenza del liceo «Petrarca», dato il persistente diffondersi di voci e notizie inesatte circa la situazione attuale e le prospettive future dei corsi sperimentali reputa necessario far presente quanto segue.

Di là da ogni sterile polemica e da ogni riferiemento tanto al passato (che non coinvolge in alcun modo le responsabilità dell'attuale presidenza, in carica soltanto da quest'anno scolastico) quanto a ipotetici sviluppi futuri, ci si limita a riepilogare la situazione odierna, quale risulta esclusivamente da dati di fatto inoppugnabili «allo stato delle cose»:

1) A decorrere dall'anno scolastico 1980/81, presso il «Petrarca» (che rimane, a scanso di equivoci, un liceo classico) funzionano due sezioni «sperimentali» a indirizzo «umanistico-moderno». La sperimentazione è stata regolarmente autorizzata, fin dall'inizio, del ministero della Pubblica istruzione, che rinnova tale autorizzazione di anno in anno. L'autorizzazione è già stata concessa per il proseguimento della sperimentazione nei prossimi anni scolastici per le classi sperimentali già attualmente esistenti e sarà certamente concessa per il rinnovo della sperimentazione nelle future classi «quarte ginnasiali» (primo anno di corso) che si formeranno nel prossimo anno scolastico 1983-84, sempre limitatamente a due sezioni (le altre sezioni, ovviamente, rimangono e rimarranno «normali» sezioni di liceo classico).

2) La differenza fra il piano di studi delle sezioni «sperimentali» e quello delle sezioni «tradizionali» del liceo classico consiste essenzialmente nella sostituzione del greco con due lingue e letterature straniere moderne, studiate per l'intero quinquenio (mentre nel liceo classico «tradizionale» si studia un'unica lingua straniera moderna ed esclusivamente nei primi due anni) e nell'estensione all'intero quinquennio dello studio della storia dell'arte (che invece nel liceo classico «tradizionale» si studia soltanto nel triennio finale). Rimangono immutati invece, rispetto alle sezioni «tradizionali» del liceo classico, il carico orario e la centralità dell'insegnamento obbligatorio e quinquennale del latino, come pure quello dell'italiano, della storia, della filosofia, di tutte le discipline «umanistiche» e «scientifiche»; e soprattutto resta immutata l'impostazione formativa complessiva, che rimane squisitamente «umanistica». Lo spirito della sperimentazione vuol essere infatti quello di un «umanesimo moderno», che intende sposare i valori perenni della classicità con l'apertura al nuovo, in particolare alle lingue moderne, dalle quali una cultura al passo coi tempi non può evidentemente prescindere; e le stesse lingue moderne vengono qui insegnate non solo sotto il profilo meramènte pratico o tecnico (comunque non certo disprezzabile!) ma anche e soprattutto sotto il profilo letterario e culturale. Si tratta dunque di un corso di studi ben diverso da quelli (comunque anch'essi tutt'altro che disprezzabili!) di un liceo linguistico o di un istituto tecnico.

3) Nonostante la ribadita diversità dei corsi sperimentali del «Petrarca» rispetto a quelli di un liceo linguistico, il ministero della Pubblica istruzione — con una decisione che ha scatenato molte polemiche, alcune pienamente legittime, altre fuorvianti, ma che non è il caso di discutere in questa sede — ha ritenuto di rilasciare, a quanti completeranno gli studi presso le sezioni sperimentali del «Petrarca», il diploma di «licenza linguistica», anziché quello di «maturità classica» (che invece continuerà, ovviamente, ad essere rilasciato ai diplomati delle sezioni «tradizionali» — non sperimentali — del «Petrarca» stesso).

Poiché su questo punto sono state dette e scritte molte inesattezze, la presidenza — che comunque si è sempre battuta e continua a battersi per il riconoscimento del titolo di «maturità classica» anche ai diplomati dei corsi sperimentali — deve tuttavia far presente una volta per tutte:

a) che il termine «licenza» ha una giustificazione meramente storica, ma si tratta, in realtà, di un vero e proprio diploma di «maturità», come tutti gli altri;

b) che il diploma di licenza linguistica ha il medesimo valore giuridico dei diplomi finali di tutti i tipi attualmente esistenti di istituti quinquennali di istruzione secondaria di secondo grado, e pertanto apre l'accesso a tutti i corsi universitari e a tutti gli sbocchi occupazionali ai quali si accede con gli altri diplomi, compreso quello di «maturità classica»;

c) che in tutta Italia il diploma di «licenza linguistica» è oggi uno dei più ambiti, e che anzi, nella prospettiva della riforma della scuola secondaria superiore, probabilmente aprirà, in futuro, assai più «porte» di quante ne aprirà il diploma di «maturità classica»;

d) che, in ogni caso, il ministero poteva scegliere, per i corsi sperimentali del «Petrarca», esclusivamente fra il diploma di «maturità classica» e quello di «licenza linguistica» (e ha scelto quest'ultimo, a torto o a ragione): non esiste cioè l'alternativa di titoli «intermedi», in quanto non contemplati dalla legge;

e) che comunque — ed è questo il discorso di fondo — la disputa sul diploma finale rischia di degenerare a disputa nominalistica, in quanto ciò che conta, in definitiva, non è l'etichetta bensì il contenuto, non la denominazione del titolo di studio finale bensì il suo valore giuridico e, ancor più, il suo valore intrinseco, conseguente alla validità formativa del corso di studi che con quel titolo si conclude.

4) Nonostante tutte le polemiche, l'ingresso per la sperimentazione in atto al «Petrarca» è talmente diffuso in città da costringere questa Presidenza, come già negli anni passati, a procedere al sorteggio fra quanti faranno domanda di iscrizione al primo anno delle sezioni sperimentali. Coloro che non saranno favoriti dal sorteggio (che avverrà in giugno) potranno sempre rifluire nelle sezioni «tradizionali» del «Petrarca» o eventualmente iscriversi ad altro istituto.

Si confida che questi chiarimenti siano sufficienti a dissipare ogni malinteso e a por fine alla ridda di voci incontrollate, alcune interessate, che si è sviluppata recentemente in città. La presidenza è comunque a disposizione, come sempre, di chiunque desideri ulteriori chiarimenti. Silvio Orel preside incaricato.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

«Brevi cenni sull'arbitrato commerciale internazionale» è il titolo della conversazione che l'avv. Gianni Sadar terrà oggi in chiusura della riunione conviviale del Rotary club Trieste. L'appuntamento è per le 13, nella consueta sede.

Round Table 9

Stasera con inizio alle 20.30 si terrà all'albergo Savoia Excelsior l'assemblea annuale della Round Table 9.

Corsi per la terza età

Per l'Università della terza età, questo pomeriggio, con inizio alle 17, nell'aula di via Manzoni 16, il prof. Mario Policastro, cui è affidato il corso d'informatica, terrà una lezione sull'evoluzione e le prospettive d'impiego dei calcolatori elettronici.

Consultorio di Roiano

Questa sera, il Consultorio familiare di Roiano/Gretta/Barcola sarà presentato da alcuni operatori e membri eletti del comitato di gestione, alla popolazione del rione di Cologna/Scorcola durante un'assemblea pubblica sul tema «Che cos'è il Consultorio» che si terrà con inizio alle 18 nella sede di via Colgona 30.

Marcia per bambini

La Farit ha in programma per il 30 prossimo una marcia non competitiva a passo libero per bambini e ragazzi denominata «Prima Faritina». Per informazioni rivolgersi alla sede di via Padulna 9 (tel. 732320).

Commemorazione

Domani con inizio alle 18.30 nell'aula magna del Seminario, la prof. Francesca Pierobon di Padova commemorerà Armida Barelli, protagonista della rinascita cattolica». Seguirà una messa celebrata dal Vescovo.

Associazione medica

L'Associazione medica triestina in collaborazione con la scuola di specializzazione in cardiologia e con il dipartimento di cardiologia, ha promosso per domani con inizio alle 17.30 nella sede delle conferenze dell'Ospedale maggiore una tavola rotonda sul tema «Angina pectoris: quando la terapia medica e quando la terapia chirugica». Moderatore sarà il dott. S. Scardi. Terranno relazioni il dott. S. Klugmann («La diagnosi clinica e strumentale»), il dott. S. Scardi («La terapia medica») e il dott. B. Branchini («La terapia chirurgica»).

Consigli rionali

San Vito/Città vecchia — Stasera riunione alle 20.30, nella sede di via Colautti 6, con all'ordine del giorno, fra l'altro, il bilancio di previsione dell'Usl per il 1983; modificazioni al regolamento edilizio; relazione della commissione Sanità; mozione del Pci edilizio; relazione della commissione Sanità; mozione del Pci sulle nuove deleghe da conferire ai Consigli rionali.

Carica a Pietri

Il prof. Piero Pietri, direttore dell'istituto di Semeiotica chirurgica della Facoltà di medicina della nostra Università è stato eletto a Milano, con voto unanime, vicepresidente della sezione italiana dell'International college of surgeons, la maggiore associazione mondiale fra chirurghi.

Il Carso a Milano

Su invito del presidente del Circolo giuliano-dalmata di Milano, dott. Giorgio Pussini, i concittadini Ricciotti Stringher e Pino Sfregola del gruppo speleologico «San Giusto», sono stati invitati a presentare oggi in questa sede il loro libro «Carso: immagini e poesia». Nel corso della serata saranno proiettate numerose diapositive sonorizzate a dissolvenza incrociata e un documentario sull'incendio del bosco di Fernetti dal titolo: «Vita nonostante tutto» di Pino Sfregola. Le liriche di Ricciotti Stringher ispirate al Carso, saranno interpretate dall'autore e dalla gentile signora Costantina Di Verdi.

Escai U. Pacifico

I ragazzi del gruppo Escai «U. Pacifico» della società Alpina delle Giulie (e simpatizzanti) sono attesi nella sede di piazza Unità 3 stasera alle 19 per comunicazioni sulla gita di domenica 17. Saranno proiettate diapositive che si riferiscono a recenti escursioni.

Circolo del jazz

Domani con inizio alle 11 il Circolo triestino del jazz presenterà nella sede del Circolo della Stampa (Corso Italia 12) il programma 1983.

Giustizia ai pensionati

Maggiore giustizia sociale e fiscale nelle aspettative dei pensionati sarà il tema di un dibattito che andrà in onda oggi alle 12.10 nei programmi radiofonici dell'accesso della Rai Radio Uno. Interverranno il Segretario provinciale della Cisnal di Trieste Maccan ed il direttore del patronato Enas Di Giorgio.

Amministrazione stabili

Siamo a vostra disposizione per gestione condomini e affitti, consulenze immobiliari. Amministrazione Millo, via S. Lazzaro 1. Tel. 68848.

Corsi di tennis

Sono aperte le iscrizioni ai corsi collettivi per principianti e di perfezionamento. Informazioni alla Palestra della Salute S.S.C. Endas Ccdl Uil 1. Papa Giovanni 6 tel. 775743.

Corsi di yoga

Il C.t. yoga della Palestra della Salute programma con inizio il 21.4 un corso primaverile di Hatha Yoga per neofiti. Informazioni e iscrizioni al C. Endas della Ccdl Uil L. Papa Giovanni 6 tel. 775743.

Profumeria Rosa

Settimana Clinique omaggi speciali. Via S. Lazzaro 6. Tel. 61762.

Acconciature Clara

In via Coroneo 3, tel. 764619. Novità perma-piega per una piega permanente.

SEGNALAZIONI

Nuovo orario sgradito

Siamo un gruppo di lavoratori dipendenti dalle ditte del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, direttamente interessati al progetto di modifica dell'orario per il pubblico.

Possiamo anche capire che la commissione comunale, per tutelare gli interessi di qualche gruppo, abbia proposto di spostare al pomeriggio le vendite al pubblico nel mercato all'ingrosso, ma non ci sembra giustificabile che il segretario della Cgil esprima pubblicamente nelle «Segnalazioni» la propria soddisfazione per l'ipotetico vantaggio che tale modifica potrebbe arrecare a un gruppo di lavoratori, senza preoccuparsi minimamente del danno reale che ne deriverebbe ad altri, quali siamo noi.

Lo sa il signor Varin che le nostre sveglie suonano alle 4 o alle 4.30 del mattino?

Lo sa che il rientrare il pomeriggio ci costerebbe, oltre alla spesa ed alla perdita di tempo per andare al lavoro e rientrare a casa, l'impossibilità di concederci il necessario riposo?

Lo sa che la chiusura e la riapertura dei box comporta un doppio spostamento delle merci dalle soglie all'interno dei medesimi, il che comporta almeno un'ora di lavoro in più rispetto all'orario di apertura?

Ma soprattutto lo sa che il sindacato unitario ha il compito di tutelare gli interessi e la salute di tutti i lavoratori e non delle sole corporazioni dei metalmeccanici e dei colletti bianchi? Lo sa che in 15 anni di orario antimeridiano, mai si è sentita una lamentela da parte del pubblico frequentatore del mercato? (Seguono 17 firme).

Scuola e mercato nero di droghe

Gentile direttore, chiamato in causa, dai quattro firmatari del Coordinamento democratico degli studenti medi nella segnalazione sul mercato nero degli stupefacenti di domenica 10 aprile, chiedo di riaffermare la verità dei fatti.

La seduta del 7 aprile al Consiglio rionale di Chiadino/Rozzol era incentrata sul tema delle tossicodipendenze nel rione. Sono intervenuti esperti locali di tutto rilievo, che hanno riferito sulle loro conoscenze ed esperienze «dal vivo».

In particolare don Mario Vatta, fondatore e animatore della Comunità di S. Martino al Campo, ha detto nel suo intervento che essi «non fanno mai tavole rotonde». La dott. Assunta Signorelli, responsabile del Cmas, già collaboratrice del prof. Basaglia, ha tenuto a precisare che «solo chi lavora a contatto dei drogati e dentro al problema della droga può proporre soluzioni»; infatti al Cmas, partiti con certe idee teoriche, hanno dovuto poi ricredersi di fornte all'evidenza di una realtà vissuta. «E il mercato nero dell'eroina — ha sottolineato — avviene fuori zona, fuori Trieste».

Ultimata l'audizione degli esperti, il gruppo comunista in circoscrizione ha perorato con insistenza l'adesione del Consiglio alla manifestazione degli studenti medi, che pure non era prevista all'ordine del giorno.

Veniamo alla sostanza del mio intervento. Ripetute le parole di don Vatta e della dott. Signorelli, esprimevo il mio dissenso nei riguardi d'un'assemblea di studenti medi (inferiori e superiori, presumo) da tenere con inizio alle 9 in un teatro troppo piccolo per contenerli tutti.

Ho anche messo in dubbio la validità dell'impostazione, dato il previsto intervento come soli relatori ufficialmente autorizzati a prendere la parola d'un sociologo e d'uno psichiatra, per di più politicamente impegnati nell'area degli organizzatori, con esclusione dei diretti operatori. Se questi potranno ora intervenire e pronunciarsi, ciò sarà stato un po' anche merito del mio sostegno!

Sul piano delle strumentalizzazioni senza soverchi scrupoli di un cognome illustre, in qualunque senso (con un parallelismo non convergente), si è sviluppato il mio intervento. Diversa l'intenzione (di fantasia degli autori), che con la segnalazione mi viene falsamente attribuita, di stabilire un nesso tra figli così diversi. (Dalla Chiesa e Donat Cattin).

Io stesso ho due figlioletti e farò tutto quanto è in mio potere perché da grandi assomiglino piuttosto ad un professore universitario che ad un terrorista o ad un drogato. Ma anch'io tremo della mia debolezza di fronte alla frattura generazionale. A differenza dei miei quattro giovanissimi, disattenti (ed un po' saccenti) disistimatori.

Ma diamo tempo al tempo. Walter Capuzzo consigliere circoscrizionale di Chiadino/Rozzol.

Pubblicità invadente

Sento il dovere di manifestare il mio dissenso per le interruzioni pubblicitarie durante la trasmissione televisiva sui nostri militari a Beirut, mercoledì 6 aprile alle 19.30, da parte di un'emittente privata. Una trasmissione interessante e commovente, specie per quelle mamme che hanno i loro figli in quelle terre e certo cercavano di individuare i volti a loro cari. Non vedo proprio la necessità di interrompere quegli attimi preziosi per pubblicizzare dentifrici, creme, eccetera. Un grazie al conduttore Tortora, un grande disappunto per quelle incresciose interferenze. Livia Ciani.

Gite e soggiorni

Al Pusti Gost — La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 17 un'escursione a Stolvizza (573 m) con salita al Pusti Gost, l'altopiano che si stende sopra il costone della Val Resia, dominato dal Picco di Mezzodì (1782 m), che verrà pure raggiunto dalla comitiva. Discesa, attraverso i boschi di Costa Stretta, a Chiusaforte. Partenza della corriera alle 7 da via Fabio Severo, di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1, (tel. 68795) dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Gli zoofili non chiedano troppo

Si parla tanto dei cani e dei loro padroni. E coloro che non hanno cani? I padroni dei cani, dicono di avere il diritto di portarli nei locali pubblici e sui bus, prendendo a esempio città di mezza Europa, ma guardandosi bene dall'accennare al comportamento degli stranieri che vanno a spasso con il loro cane muniti di secchiello e paletta. E i diritti di coloro che non vogliono i cani sui bus e nei locali pubblici?

A me basterebbe non dover camminare continuamente con gli occhi per terra per non calpestare qualche olezzante «lascito».

Amo i cani e le altre bestie, li amo tanto che non li tengo con corti guinzagli, non li abbandono per le strade nella stagione delle ferie, non li picchio per insegnar loro a stare su due zampe. Vorrei che tutti gli zoo chiudessero. Si dovrebbe parlare un po' anche dei diritti di chi cani non ha, e della necessaria pulizia delle strade. M.C.

Purtroppo l'Italia e Trieste vantano molti primati negativi, oltre a quello dell'inflazione. Un caso esemplare mi sembra quello del diffuso interessamento alla questione dei cani cui è vietato l'accesso ai pubblici esercizi e agli autobus.

Perché non riservare sui mezzi pubblici posti per gli animali come si fa per gli invalidi civili? Si arriverà a proporre anche questo visto che, secondo una spiritosa lettera comparsa nelle «Segnalazioni» dell'8 aprile, anche gli animali, pagando il biglietto, sarebbero da considerare «utenti». Chissà che con il ricavato della vendita di quei biglietti non si riesca a sanare il bilancio dell'Act...

Il signor Sindaco, dichiaratosi cinofilo, si scusa di non poter ignorare una legge del 1929 che nega il diritto di ingresso nei pubblici esercizi e quello di trasporto sui mezzi pubblici agli animali.

Peccato! Davvero peccato! Senza quella legge, anche i pavimenti dei pubblici esercizi e dei bus risulterebbero perfettamente uguali a tutti i marciapiedi di Trieste.

Già! Così Trieste avrebbe raggiunto un altro primato. M.T.

Sono un vecchio pensionato, che usa molto gli autobus. Siccome gli autobus sono quasi sempre affollati, purtroppo devo restare in piedi perché raramente qualche ragazzo seduto mi cede il posto. Non poterși sedere è già un disagio: avere per di più un cane tra i piedi mi sembra un po' troppo!

Penso che i proprietari di cani farebbero bene ad andare a piedi, perché il moto fa bene a quelle care bestiole.

Ma se sono costretti a servirsi di un mezzo, ebbene che prendano un tassì. Chi oggi ha la possibilità di mantenere un cane, con la carne che costa tanto (senza parlare della tassa), può spendere anche per una corsa in tassì. Arrigo Arneri.

Camminare per la città è sempre più arduo per gli escrementi di cui sono cosparsi i marciapiedi che dovrebbero essere adibiti al transito dei pedoni e non servire da gabinetto per i cani. Amo gli animali, ma non sopporto i loro proprietari che non si degnano di pulire quando i loro amici quadrupedi sporcano, precauzione questa che viene adottata in altri Paesi.

Un simile letamaio non è soltanto antiestetico e maleodorante (specialmente d'estate) ma è soprattutto pericoloso. Oltre ai cani, causa innocente di tutto questo, esistono persone anziane, malferme sulle gambe, che magari ci vedono poco e rischiano di fare dolorosi capitomboli con conseguenti serie fratture. A questo i signori proprietari di cani ci hanno mai pensato? Evidentemente no! Purtroppo le persone dotate di senso della responsabilità sono sempre più rare.

E allora bisognerebbe provvedere con multe «sonore» che insegnino la buona educazione a quanti ne sono privi. L.N.

Incontri culturali

Al Cca il libro sul sentiero Weiss

È in programma per stasera alle 18 nella sede di via San Carlo del Circolo della cultura e delle arti la presentazione al pubblico del nuovo libro-guida dedicato al sentiero naturalistico «Tiziana Weiss» sul monte Tinisa in Carnia.

Parleranno due degli autori, Livio Siro e Fabrizio Martini. Interverranno Livio Poldini per la parte botanica, Giovan Battista Carulli per quella geologica e Andreina Nicoloso Ciceri per quella etnografica.

Lingua e fonetica

Questa sera con inizio alle 18 nella sede di via d'Alviano 15/1 della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori dell'Università di Trieste, i professori Sorin Stati e Arianna Uguzzoni, entrambi dell'Università di Bologna, parleranno rispettivamente su: «La lingua pragmatica» e «Aspetti della competenza fonetica».

Sloveni di Trieste

Domani con inizio alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante» di via Giustiniano 3, per il ciclo di conferenze tenute da studenti sotto gli auspici della «Dante Alighieri», Giorgina Pisani, della classe IV dell'Istituto magistrale «A. M. Slomšek», parlerà su «La diffusione della cultura tra gli sloveni di Trieste dal 1843 al 1914».

DOMENICA MATTINA IL VIA

Marcia «Napoleonica» edizione numero sei

Domenica si svolgerà la sesta edizione della «Napoleonica», marcia a passo libero di 9 chilometri aperta a tutti, organizzata dalla sezione atletica leggera del circolo ricreativo dell'Act. Il percorso (in parte modificato) seguirà, con partenza dall'incrocio fra la statale 202 e la strada di Prosecco (nei pressi del mobilificio Lanza), la Strada di Monte Grisa, la Vicentina — ribattezzata Napoleonica — fino all'Obelisco di Opicina per poi riportare i partecipanti vicino al luogo di partenza attraverso i boschi, i sentieri e i prati adiacenti alla Napoleonica.

Il ritrovo è alle 8.30 sul luogo di partenza, che potrà essere raggiunto anche con gli autobus dell'Act (linea 42, da piazza Oberdan alle 8.10 e la linea 44, da piazza Oberdan per Prosecco, alle 8.40).

Il «via» sarà dato alle 9.30.

Tutti coloro che avranno compiuto il percorso entro le 12 (con vidimazione del cartellino individuale ai posti di controllo lungo il tracciato) riceveranno una brocchetta di Faenza. Verranno distribuite anche pastasciutta e bibite.

Alle 12.30 ci sarà la premiazione dei migliori. Al primo arrivato andrà il trofeo «Nereo Rocco», offerto dalla famiglia in ricordo dell'allenatore scomparso. Altri premi sono riservati a gruppi e a concorrenti particolari (il più anziano, le prime dieci ragazze, eccetera), com'è caratteristico di questi tipo di marce primaverili.

Le iscrizioni (quota individuale di lire 2.500) si riceveranno fino a sabato, dalle 15.30 alle 20, nella sede di via dei Macelli 1 del circolo ricreativo Act (vicino allo stadio). Sabato alle 20 scadrà l'ultimo termine di iscrizione per i gruppi di almeno 15 persone con presentazione della lista, mentre eventuali altre iscrizioni saranno accettate anche la mattina sul luogo di partenza.

Mostre d'arte

Jože Ciuha espone alla TK

Continua con ritmo intenso l'attività espositiva della galleria d'arte «TK» di via San Francesco.

Dopo la personale di Demetrij Cej la «TK» propone da oggi al pubblico triestino uno dei più noti ed affermati pittori sloveni: Jože Ciuha. La mostra sarà aperta alle 18.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA «TRAVIATA» FINALMENTE AL VERDI

Una principessa russa nei salotti di Parigi

Il capolavoro verdiano diretto con grande sensibilità da Oren

TRIESTE — «Si ridesti in ciel l'aurora / e n'è forza di partir»: con «Traviata» siamo dunque già al commiato.

Se sia il caso di concludere, come il coro, «Mercé a voi, gentil signora / di sì splendido gioir», lo diranno probabilmente le repliche. Perché questa edizione di «Traviata» — l'opera più di ogni altra legata alle nostre dolci memorie — deve superare un'avversa congiuntura: il confronto con una magnifica «Turandot», è il periodo troppo lungo trascorso dalla «generale» alla «prima» per lo sciopero di sabato, sicché la rappresentazione di martedì sera ha avuto il valore di un inevitabile ripasso.

Fin d'ora, comunque, un'edizione che ha per protagonista l'orchestra e l'istintiva sensibilità di Daniel Oren, il quale esercita nella partitura verdiana una personalissima introspezione di colori e di respiro. Si avverte in ogni istante della sua interpretazione febbrile, ma insieme riflessiva, non senza improvvisi pallori, una ricerca emozionale che non travalica però l'orizzonte «romantico» dell'opera. E se nei due preludi più nitida si fa la sua coscienza lirico-drammatica di «Traviata», ogni corrispondenza appare curata con la stessa tensione e insieme con lo stesso equilibrio: dallo stacco del «brindisi» all'inedito risalto strumentale del duetto Violetta-Giorgio Germont, dalla irrequietezza sinistra addensata intorno al tavolo da gioco, fino alla stupenda tensione dell'«andante mosso» nell'«Audio del passato». E in questo rapporto, costantemente sorvegliato, agisce assai facilmente — oltre all'eccellente formazione orchestrale — la rispondenza fonica dell'orchestra sulla scena e la presenza sempre perfettamente registrata del coro di Andrea Giorgi.

Che alla fine però i maggiori consensi del pubblico siano andati al direttore e, nel corso della rappresentazione, l'applauso più consistente sia stato indirizzato al coro dei Mattadori (dove si fa apprezzare anche il contributo coreografico di Flavio Bennati e del corpo di ballo), questo in «Traviata» pare in un certo senso preoccupante. Perché «Traviata» è opera che si realizza solo nello sbalzo di grandi individualità. E il palcoscenico di questa edizione, pur senza gravi manchevolezze, non ha la forza per entrare nel campo magnetico di Oren.

Di questo mancato aggancio è in parte responsabile lo spettacolo di Dario Dalla Corte, in una cornice imbottita di stoffe e nondimeno dispersiva, dove le situazioni drammatiche restano inerti ed approssimative e dove la regia — quando non è latitante — è pregiudizievole e pretenziosa, per talune velleità «viscontiane», compresa la sfasatura storica dei costumi. Il che non giova certo ad un'artista civilissima e raffinata come Eugenia Moldoveanu, voce squisitamente lirica, morbida, capace di delicate modulazioni. La cantante romena, in un ruolo che (come è stato detto) impegna tre «voci» diverse, supera con eleganza ogni ostacolo, ma la sua bella figura sembra quella di una principessa russa smarrita nei salotti di Parigi. Si ritrova tuttavia, come Violetta, nella raccolta intensiva di un finale, che dà la misura autentica della sua classe.

Non si ritrova invece lo spaesato Alfredo di Nazareno Antinori, vocalmente alquanto «grossier».

Ben più corretto lo stile di Janos Miller, baritono dalla fonazione tenorile, cui manca solo la severa prestanza di «padre nobile».

Complessivamente dignitosa la distribuzione dei ruoli di fianco; con Vincenzo Sagona, Fernando Jacopucci, Angelo Nardinocchi, Fulvia Ciano, Anna Assandri, Lucio Rolli, Mario Sarti, Vito Susca, Dario Zerial.

E questa sera si replica, con un'altra protagonista: alla Moldoveanu subentra infatti Rita Lantieri. Un altro motivo d'interesse per l'ultima opera della stagione lirica.

Gianni Gori

E la nave non va a Venezia

ROMA — Il film di Federico Fellini «E la nave va» non sarà presentato, nemmeno fuori concorso, alla prossima Mostra del cinema di Venezia. Lo afferma la società distributrice, la Gaumont, ribattendo, così, alle dichiarazioni del neo direttore della manifestazione veneziana Gian Luigi Rondi.

«Poiché al momento attuale — affermano i responsabili della Gaumont — non è nostra intenzione partecipare alla prossima Mostra del cinema di Venezia, escludiamo che possa esservi presente il film di Federico Fellini».

IN ANTEPRIMA IL FILM DI FRANCI SLAK

Un'Eva slovena domani a Gorizia

Protagonista la triestina Miranda Caharija

GORIZIA — Dopo la «Lotta sul Požiralnik» il Kinoatelje e il Piccolo Cineforum di Gorizia presenteranno al pubblico locale un altro film sloveno in anteprima: si tratta di «Eva» di Franci Slak con, nella parte principale, l'attrice triestina Miranda Caharija. la proiezione avrà luogo, come di consueto, domani alla Casa di cultura di Gorizia alle ore 18 e 21. Il mercoledì successivo, 20 aprile, il film verrà presentato anche a Trieste alla Cappella Underground con due spettacoli, sempre alle 18 e alle 21.

«Eva» di Franci Slak era uno dei più attesi film sloveni dell'ultimo periodo. La ragione è abbastanza semplice: eccezione fatta per «Karolina Žašler, una vedova», il film è l'unico nella recente produzione slovena a trattare esplicitamente i problemi della donna nella società slovena d'oggi.

La protagonista, Eva, interpretata da Miranda Caharija, è un'intelettuale, chiusa in se stessa, incompresa e incomprensibile al mondo che la circonda.

Eva si muove tra casa, posto di lavoro, il mondo che la circonda, a prima vista, con modi decisi, piena di vita, ma in verità infelice, oppressa dal vuoto esistenziale, senza poter contare su un qualche aiuto. Alla fine cerca di riempire la sua vita con due colpi di testa: un furto all'ufficio postale con uno sparo. A chi è diretta la pallottola? All'amante? Un colpo a vuoto? Un atto di ribellione?

INTERVISTATO A NEW YORK

Zeffirelli sperava un Oscar per Tosi

«È il più grande costumista del mondo»

NEW YORK — «E' chiaro che ne sia dispiaciuto... soprattutto perché sarebbe stato un giusto riconoscimento a questi artisti e tecnici che hanno reso il cinema italiano tanto grande». Così Franco Zeffirelli, il tono quanto mai sereno, ha commentato la mancata assegnazione degli Oscar per la migliore direzione artistica, scenografia e costumi, categorie che quest'anno vedevano in ballo anche il suo nome, insieme con Gianni Quaranta e Piero Josi, sotto l'insegna de «La Traviata».

Contattato a New York dove ha fatto una breve tappa in vista di un «salto» a San Francisco dove il suo ultimo lavoro aprirà quel festival cinematografico, Zeffirelli non ha esitato a definire il livello della 55.a edizione degli Oscar «invero eccellente... più che positivo solo a pensare a questi ultimi anni». E poi, riferendosi all'assegnazione della statuetta numero uno a «Gandhi», il film-biografico realizzato da Richard Attenborough in omaggio alla figura dell'apostolo della non-violenza, Franco Zeffirelli ha detto: «Siamo in fondo tutti contenti per questo grande, universale riconoscimento a un film dedicato a una delle più grandi figure del secolo il cui esempio potrà servire a tutti, soprattutto ai giovani, per realizzare un mondo migliore».

«C'è un miglioramento di qualità nell'assegnazione degli Oscar», ha aggiunto. «Negli anni scorsi le scelte non furono degne del prestigio di questo grande riconoscimento... con Gandhi torniamo a glorificare il cinema di idee e qualità».

E' l'assegnazione della statuetta per il miglior attore che non trova d'accordo il nostro. Senza togliere alcunché allo splendido Ben Kingsley, Zeffirelli dice: «Mi dispiace per il mio caro amico Paul Newman... meritava davvero l'Oscar dopo l'interpretazione resa nel "Verdetto". Mi dispiace davvero, ma sono sicuro che non gli mancherà un'occasione in futuro di ottenere quel riconoscimento che finora gli è stato negato...».

Dopo di che a una domanda sulla reazione di Quaranta e Tosi, risponde con una scrollata di spalle: «Non se la son presa... chè ci credevano poco. Si consolano pensando che anche alla Garbo non è stato mai assegnato un Oscar... ma quanto a Tosi... penso che sia una vergogna che il più grande costumista del mondo non sia stato premiato...».

«Resta solo da consolarsi tenendo presente che sono le candidature la cosa più seria di tutta la "macchina" degli Oscar. I premi, le assegnazioni, in un certo senso passano in seconda linea dato che spesso finiscono col prevalere interessi non sempre artistici, considerazioni di parte.

M. M.

ECCO I CRITICI DEL CRITICO

«I Masnadieri» botte e risposta

Ma allora perché piace?

C'è una cosa che non comprendo nella bella critica di Giorgio Polacco ai «Masnadieri». Polacco non ha apprezzato lo spettacolo. E va bene. Si meraviglia delle ovazioni ovunque raccolte dall'opera. E va bene ancora. Rinuncia, infine, a spiegare i motivi di tale dissonanza fra lui e il pubblico, scaricando tale compito sul sociologo. E qui non va più bene.

Perché delle due l'una. O il critico ci racconta perché lo spettacolo gli piace, e allora per favore ignori il pubblico fino in fondo. Oppure ci racconta perché lo spettacolo piace. E allora studi sociologia per trovare i motivi del fatto. Da buon cronista, quale afferma di essere. Altrimenti, invochi lo psicologo. Per sé stesso.

A. B.

Dovrebbe essere un po' più «ingenuo»

Il pubblico indignato lascia il teatro senza nemmeno un applauso ed il critico urla: «meraviglioso!».

Il pubblico applaude mentre i brividi gli percorrono il corpo e la commozione gli gonfia gli occhi di lacrime; è il severo pubblico di una prima (scrittori, attori, gente di teatro e di cultura) questo che applaude sino a spellarsi le mani e lancia agli attori entusiastici: «bravi!». Poche volte si vede un pubblico così felice, colmo di quell'euforia trionfale dell'11 luglio 1982 e Giorgio Polacco sentenzia: «spettacolo orgiastico, confuso e banale, dove le involontarie ironie sono prese con allegri applausi». In questa critica il pubblico fa la parte dell'allocco o — se vogliamo esser meno drastici — dell'ingenuo bambino che s'entusiasma, senza ragione, dinnanzi al miracolo del fuoco, scaturito da una scatolina e non s'accorge — il poveretto — che quello è soltanto un vecchio accendino; il regista — Lavia — unico italiano al festival tedesco su Schiller — appare, nella suddetta critica, come uno che deve la sua fama ad un pubblico di bimbi incolti e facili all'euforia. Io spero un giorno di diventare critico teatrale ma, per ora, sono «il pubblico» ed è da pubblico che vorrei gridare assieme alla gente: «Continua così, Gabriele, perché le tue commedie sono spettacoli — non meri documentari di banali quotidianità (come invece li presentano molti teatri); sono splendide visioni oniriche; sono come la vita: dove si piange ma dove... — signor Polacco — ... scappa da ridere nel vedere "una vecchia signora, goffamente imbellettata e parata d'abiti giovanili" (lo dice Pirandello); sono come la vita dove anche il riso può essere, dev'essere cagione di meditazione». Vorrei ancora gridare: «L'arte è meravigliosa: come la vita, eterna: come il pensiero:, l'anima e... forse... è per questo che l'arte, od uno spettacolo artistico, non possono essere compresi da chi è troppo razionale, troppo culturalizzato, da chi non è «ingenuo» come me, come noi; non può essere compresa, l'arte, da chi ha perduto, forse con l'età, forse con la razionalità, lo spirito del «fanciullino».

L'arte è divina, è celestiale ma... diceva qualcuno — «se non sarete come bambini non entrerete nel Regno dei cieli» e l'arte rimarrà estranea alla vostra vita.

Cristiana Vignoli

Quale critica e cultura teatrale

Signor Polacco, senza perdermi in tanti preamboli, vorrei sapere se lei ha realmente assistito alla prima dei «Masnadieri» per la regia e l'interpretazione di Gabriele Lavia avvenuta al Politeama Rossetti in data 5 aprile 1983. Perché se tale cosa è realmente avvenuta, io mi domando allibita in nome di che cultura teatrale lei osa parlare.

Capisco e comprendo che uno possa avere delle opinioni contrastanti quelle di tutto un pubblico, ma «dire nero quando una cosa è evidentemente bianca» vuol dire proprio voler farsi notare. Io capisco che lei voglia emergere dal gruppo poiché ognuno deve vivere, ma si ricordi che non ci si fa un nome distruggendo chi si merita un tanto grande successo.

Tengo inoltre a farle notare che se a lei è piaciuta l'interpretazione di U. Orsini, non può averla lasciata indifferente quella di Lavia poiché nella recitazione del primo si sentono chiaramente le impostazioni del regista. Infine, riguardo alla Monica Guerritore che lei ha definito con dei termini poco gradevoli io le rispondo che, va bene, non è ancora un genio, ma può farcela soprattutto se guidata da un regista come Lavia.

In conclusione signor Polacco io ritorno a chiedermi in nome di che critica teatrale lei osa parlare in tal modo di un simile spettacolo (che ha ottenuto strepitoso successo di pubblico, ed era il pubblico di una prima), forse lo fa in nome di una sua personalissima cultura teatrale? In questo caso sarebbe meglio che davanti all'articolo lei ponesse un enorme «secondo me».

R. V.

Risponde Giorgio Polacco:

Tot capita, tot sententiae. Ovvero, ognuno è libero di pensarla come vuole. Purché, si capisce, con onestà d'intendimenti, con assoluta libertà di scelte, con etica aspettativa critica.

Mi permetto di eccepire: 1) che disgiungo sempre il mio giudizio critico dalla rigorosa professionalità del cronista, il primo essendo sempre parziale e soggettivo, il secondo dovendo limitarsi all'imparzialità e all'oggettività; per cui mi sembra legittimo, per chi è chiamato a svolgere questo delicato e ingrato mestiere, esprimere pareri contrari alla maggioranza del pubblico, anche perché non risulta che la storia della cultura sia stata fatta dalle «maggioranze».

2) La sociologia è una scienza e va impiegata dai sociologi (in quanto scienziati) e non dai critici: «Via col vento» e «Love Story» possono ampiamente dimostrarlo.

3) Non ho mai considerato il pubblico (ma quale?) «un allocco» o «un'ingenuo bambino» (e il «fanciullino» pascoliano mi pare proprio ci stia come i classici cavoli a merenda).

4) Sui singoli giudizi, ripeto quanto all'inizio. Trattasi, ebbene sì, di giudizi personalissimi: ma non mi si venga a dire che ogni volta non adoperi la locuzione «secondo me». Anche troppo spesso. Di Lavia ho detto e scritto benissimo altre volte (gli abbiamo consegnato il premio della critica italiana), della Guerritore ho espresso giudizi lusinghieri in occasione del suo debutto. Capita anche di non migliorare. Sempre «secondo me», beninteso. **G. P.**

ALL'ASSEMBLEA DEI DIPENDENTI DEL «VERDI»

Definita «latitante» la direzione artistica



I sindacalisti del «Verdi» in palcoscenico durante l'assemblea

TRIESTE — Duecento dipendenti del Teatro Verdi hanno partecipato ieri mattina ad un'animata assemblea indetta dal consiglio d'azienda dopo lo sciopero che sabato scorso aveva fatto rinviare la prima di «Traviata».

Dopo due ore di discussione, a momenti anche accesa, è stato approvato, con solo sette astensioni e nessun voto contrario, un documento articolato in cinque punti che sono questi: la proposta è indirizzata nei confronti del ruolo svolto da sovrintendenza e direzione artistica; il personale non è affatto contrario alle «audizioni», cioè agli esami cui vengono sottoposti i professori d'orchestra, se però fatte prima del contratto; i lavoratori danno mandato al consiglio d'azienda di gestire altre forme di lotta; per sabato mattina si chiederà un incontro con il consiglio di amministrazione; per stamane, alle 10.30, nel foyer del teatro è convocata una conferenza stampa. Oggi dunque saranno spiegate nel dettaglio ai giornalisti le proposte del personale.

Ieri, all'assemblea, il punto della situazione è stato fatto da Paolo Petrini della Federazione lavoratori spettacolo informazione (Flsi), e la sua relazione è stata integrata dai rappresentanti del consiglio d'azienda. Bersaglio dei molti interventi è stata soprattutto la direzione artistica, definita «latitante» sui molti problemi del Verdi.

Quella delle audizioni cui ora dovrebbero esser sottoposti professori che hanno avuto un contratto a termine rinnovato, anche otto volte, è stata, secondo i sindacati, solo la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Ieri in un intervento è stato posto addirittura il problema se non sia il caso di chiedere le dimissioni del direttore artistico, Raffaello de Banfield.

Dal canto suo il consiglio d'amministrazione del Teatro Verdi ha inteso precisare i termini esatti della delibera che ha provocato la reazione dei dipendenti, e che riguardano appunto il concorso nazionale bandito dal teatro stesso. Eccoli:

a) I professori d'orchestra oggi presenti con contratto a termine tra i violini (12), viole (5), violoncelli (1), contrabbassi (1), i quali non abbiano presentato domanda di partecipazione ai concorsi nazionali banditi e siano intenzionati a chiedere la stipula di un nuovo contratto a termine per il 1983/84, dovranno sostenere un'audizione, per la verifica della conservazione dei requisiti per l'espletamento delle mansioni, in data che verrà fissata tra il 10 ed il 20 giugno 1983.

b) Tra coloro che saranno risultati idonei verrà formata una graduatoria, accordandosi la precedenza ai lavoratori assunti stagionalmente nel triennio precedente e che tali requisiti conservino. Tra gli altri — a parità di punteggio — sarà data la precedenza anzitutto ai cittadini italiani e, nella parità tra cittadini stranieri, a chi avrà per più lunghi periodi prestato servizio presso il Teatro Verdi.

c) Verranno accolte le richieste di un nuovo impegno contrattuale a termine, per la Stagione 1983/84, sulla base della graduatoria e sino a completamento della differenza tra i posti attualmente coperti a vario titolo (54) a quelli che risulteranno coperti a seguito dell'esito dei concorsi nazionali e del ritorno di due professori dal servizio di leva.

CON UNA LUNGA DICHIARAZIONE AL SINDACO

Squarzina deciso a lasciare il Teatro Stabile di Roma

A succedergli dovrebbe essere chiamato Maurizio Scaparro

ROMA — «Ho scritto al sindaco di Roma (e al presidente del nostro consiglio di amministrazione) confermandogli, a 45 giorni dalla scadenza del mio mandato, quanto gli avevo comunicato fin dallo scorso settembre; e cioè che non ho intenzione di porre la mia candidatura per la direzione artistica del Teatro di Roma nel triennio 1983-86». Così Luigi Squarzina inizia una sua lunga dichiarazione in cui ricorda il lavoro svolto presso lo «stabile» della capitale, e rende note le ragioni del ritiro della sua candidatura.

«Con la imminente andata in scena del "Timone d'Atene" ritengo conclusa l'esperienza settennale, per la quale sono riconoscente al consiglio di amministrazione che mi ha nominato e due volte confermato». Dice ancora Squarzina, che prosegue spiegando: «La ragione della mia decisione, che non posso più tardare a rendere nota affinché si pensi serenamente al futuro, è la stessa che mi ha indotto venti giorni or sono ad accettare la direzione del settore teatro della Biennale di Venezia, propostami con tanta cortese insistenza: il desiderio di concentrarmi sulle mie specifiche attività di regista, di autore e di docente universitario, attività che non possono non venire sacrificate almeno in parte dall'esercizio di funzioni pubbliche, lusinghiere e doverose, ma in Italia rese più pesanti del necessario da fattori extra culturali».

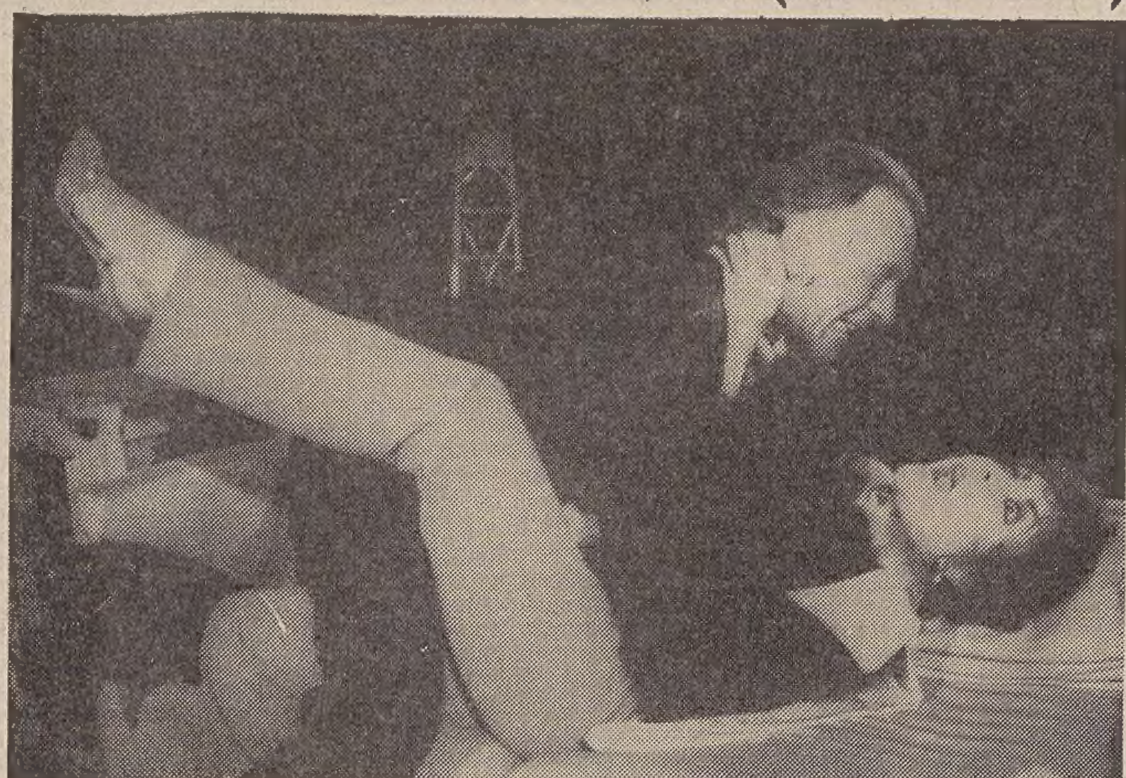
Squarzina, nel fare poi un consuntivo «non privo di ombre ma che va visto nel quadro generale di vivissimo fervore del teatro italiano che i nostri legislatori continuano a ritenere così poco meritevole della loro attenzione» sottolinea che il teatro di Roma «è oggi e da tempo in ottima forma per merito della piccola collettività che ho avuto il privilegio di guidare». Oltre ai positivi risultati degli spettacoli all'Argentina, delle manifestazioni decentrate, degli esauriti per la tournée di «Il cardinale Lambertini», delle attività culturali e di laboratorio, del crescente interesse dei giovani e dell'apertura agli anziani non privilegiati, c'à un'altra prova, scrive Squarzina, di questa ottima forma: «L'esistenza, la qualità di lavoro e le prospettive di una ben affiatata compagnia di 23 attori con vari spettacoli in repertorio che, se il Teatro di Roma vorrà prosguire nella mia linea di oculata utilizzazione delle risorse e delle spese fatte, potranno essere sfruttati sia all'Argentina, sia in decentramento e in tournée. Che tutto questo, poi, per fattori come dicevo extra-culturali, non venga riconosciuto dalla commissione ministeriale che assegna le sovvenzioni, è un problema aperto».

Il nuovo assetto artistico e organizzativo del Teatro di Roma verrà deciso oggi in una riunione, presso il sindaco Ugo Vetere, alla quale parteciperanno il vicesindaco Severi, l'assessore alla cultura Nicolini e i principali esponenti della maggioranza che governa il Comune di Roma.

La lettera con la quale Luigi Squarzina non si è reso più disponibile per la direzione artistica dello stabile, dopo sette anni consecutivi di mandato, ha trovato ovunque apprezzamenti favorevoli, sia per i giusti meriti che il regista e docente universitario (al Dams di Bologna) rivendica relativamente al periodo in cui ha diretto il Teatro di Roma, sia perché la sua decisione chiarisce i termini della situazione. Ogni ambiguità dovrebbe ormai venir meno, e la candidatura di Maurizio Scaparro appare, a questo punto, la più forte.

LIZ TAYLOR E RICHARD BURTON DI NUOVO INSIEME

Stasera ti strozzo (a teatro)



New York — Una delle più «turbolente» coppie del cinema è tornata nuovamente insieme. Si tratta di Richard Burton ed Elisabeth Taylor, che recitano a teatro «Vite private» del commediografo Neel Cowards. Ecco i due attori in una scena piuttosto movimentata

I PICCOLI CANTORI DI MONACO

Alla corte del Re Sole

TRIESTE — I fasti del re Sole sono stati rinverditi, musicalmente, dal delizioso coro «I piccoli cantori di Monaco» che si sono esibiti in un concerto organizzato dall'Azienda Autonoma di soggiorno. Il programma proposto comprendeva infatti musiche di polifonia sacra sul tema «La cappella reale al tempo di Luigi XIV».

Sotto la guida trascinante di Philippe Debat, organista e maestro di cappella della cattedrale di Monaco, questo straordinario complesso ha girato il mondo portando alto il prestigio del piccolo stato monegasco. Presi singolarmente sono ragazzi di ottime doti vocali, e lo hanno dimostrato nelle parti solistiche che si inserivano con scioltezza in quelle d'insieme (si faceva notare un eccezionale soprano). Ma ascoltarli è soprattutto una lezione di stile: una scuola rigorosa, una disciplina di emissione, quella fluidità che ha saputo modellare gli acerbi slanci della voce infantile. Ecco perché la scelta del repertorio appariva veramente felice: le armonie preziose e le ridondanze secentiste di autori come M.A. Charpentier, A. Campra e N. Bernier erano rese con impeto e limpidezza solare, culminando nelle ardite ascensioni vocali di Francis Couperin, grande virtuoso di clavicembalo e polifonista ricco di inventiva e di gusto alla corte del gran re di Francia.

L. B.

Seconda puntata tv di «Alpe Adria»

TRIESTE — Questa sera alle 19.30 sulla terza rete televisiva della Rai va in onda il secondo appuntamento con la rubrica «Alpe Adria».

Nella puntata di stasera Graz e Venezia ricordano Wagner; da Klagenfurt viene presentata la più giovane direttrice di cori della Carinzia.

Il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia presentano le storie di due emigranti rientrati in patria. Per il Friuli, il servizio, realizzato da Giancarlo Deganutti, è stato girato a Buia dove le telecamere hanno raccolto la testimonianza di Gilberto Colautti.

Gli appuntamenti

Film del '33 alla Cappella

TRIESTE — Da oggi a sabato la Cappella Underground presenterà in anteprima nazionale una rarissima pellicola austriaca ritrovata dal Museo della Cappella e ristampata apposta per l'occasione: «Voci di primavera», diretto nel 1933 dal regista ungherese Paul Fejos, ed interpretato da Adele Kern, Ursula Grabley, S.Z. Szakall, Hans Thimig.

Il film, in versione italiana, racconta una dolce storia d'amore nella mitica Austria del tempo che fu, sull'onda delle musiche di Oskar e Johann Strauss.

«Voci di primavera» è una delle meno note pellicole del regista Paul Fejos, che si era affermato ad Hollywood con dei capolavori quali «Lonesome» e «Broadway», citati da tutte le storie del cinema.

Negli anni '30 Fejos diresse film in Francia, Ungheria, Austria e Danimarca e si dedicò poi esclusivamente al cinema di ricerca etnografica, con vari documentari girati in Madagascar, Siam e nelle Indie orientali.

«Voci di primavera, ristampato dalla Cappella, sarà presentato la prossima settimana al Festival di Salsomaggiore ed in seguito apparirà sugli schermi dei maggiori cineclub italiani.

Florit-Del Vecchio domani al Cca

TRIESTE — Domani alle 18.30, per il Cca, il duo pianistico Fedra Florit e Giovanni Del Vecchio, eseguiranno musiche di Schubert, Schumann, Debussy, e in prima esecuzione «Tastiera a due» di Giulio Viozzi.

«Il maratoneta» al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta oggi e domani all'Alcione il film di John Schlesinger «Il maratoneta». Un thriller che si avvale delle interpretazioni di Laurence Olivier e Dustin Hoffman.

Sabato lezione di Nanni Loy

TRIESTE — Nanni Loy, che attualmente sta lavorando al suo nuovo film, «Mi manda Picone», sarà a Trieste sabato 16 aprile.

Il regista parteciperà infatti ad un incontro «fuori programma» del corso di Storia del Cinema per insegnanti «A proposito di generi» organizzato dalla Provincia di Trieste e dalla Cappella Underground.

Loy l'anno scorso aveva tenuto un seminario didattico di tre giorni dedicato alle tecniche cinematografiche e televisive durante «Cin&massmedia», l'iniziativa che inaugurò l'esperienza di didattica del cinema rivolta agli insegnanti delle scuole triestine.

Lo stesso regista si è offerto di ripetere anche quest'anno l'esperimento, anche se il tema affrontato nel corso è nuovo.

Il suo intervento riguarderà questa volta l'«Influenza delle strutture economiche e industriali sulla formazione dei generi cinematografici e televisivi».

L'incontro si terrà alla Cappella Underground con inizio alle 15.30.

«Cruising» al Lumiere d'essai

TRIESTE — Il Fac presenta oggi e domani al cinema Lumiere di via Flavia n. 9 il film di William Friedkin «Cruising» con Al Pacino, Paul Sorvino e Karen Allen.

Oggi in S. Silvestro il Quintetto bolognese

TRIESTE — Questa sera alle 20.30, per gli appuntamenti musicali alla basilica di S. Silvestro, avrà luogo il concerto del «Quintetto dell'Accademia Musicale di Bologna».

«Spina de mul» al Teatro Ragazzi

TRIESTE — «Spina de mul» della cooperativa «Ruota libera» di Roma si replica tutti i giorni fino a sabato al cinema Cristallo.

Jazz e rock per il week-end

TRIESTE — Il «pool» dello spettacolo segnala, per questo fine settimana, tre eventi musicali di particolare rilievo all'insegna del rock e del jazz.

Domani debutterà al cinema Ariston il film «Invito al viaggio» di Peter Del Monte, un'opera «rock on the road» centrata sul tabù dell'incesto ed interpretata dalla cantante Nina Scott con il gruppo Law Less Ness.

Sabato 16 aprile è in programma al Teatro Auditorium, a cura del Circolo triestino del jazz, l'eccezionale concerto del trombonista Slide Hampton col suo quintetto, che costituisce una rara occasione d'incontro col jazz di più alta caratura internazionale.

Domenica 17 aprile, alla Cappella Underground, gli appassionati del rock potranno assistere all'inedito film-concerto di Bette Midler «Divine Madness», che verrà replicato solo martedì 19 aprile.

Mentre al neo-costituito «pool» continuano ad arrivare sempre nuove adesioni, l'assemblea già prevista per oggi alla Cappela Underground è stata rinviata a data da destinarsi.

L'Ensemble Galilei stasera al Cumt

TRIESTE — Stasera alle ore 20, nella sala da musica del Centro universitario Musicale di Trieste in via dell'Università 1, avrà luogo un concerto del complesso «Ensemble Galilei», costituito da musicisti americani Michael Collver al cornetto e voce (controtenore), Jeanne Clausen al violino barocco e Paul Beier al liuto ed arciliuto — ed italiani — Roberto Gini e Adolfo Brunelli entrambi alla viola da gamba.

British Film Club

Oggi, alle solite ore, presso il cinema Ariston verrà proiettato il film «Time Bandits» (Banditi del tempo), con Ralph Richardon e Sean Connery. Regia di Terry Gilliam. Colonna sonora originale.

TG l'una da Piazza dell'Unità

TRIESTE — La prossima edizione di TG l'una, la popolare trasmissione televisiva della domenica, andrà in onda da Trieste, e in particolare da piazza dell'Unità d'Italia. Tg l'una ha iniziato una serie di trasferte dallo studio di Roma, e Trieste è stata scelta per uno dei primi appuntamenti fuori sede.

La trasmissione sarà registrata domattina in un salottino del Caffè degli Specchi; quattro telecamere saranno poste all'interno del locale.

Conduttrice sarà la triestina Bianca Maria Piccinino. Gli ospiti prescelti saranno l'imprenditrice Hella Kroff e lo scrittore Fulvio Tomizza.

Con «Stu ledi» folk a Bagnoli

TRIESTE — Sabato alle 20.30 al teatro «Preseren» di Bagnoli è in programma uno spettacolo con il gruppo folkloristico «Stu ledi».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.15 *Milano: Inaugurazione della 61.a Fiera Campionaria Internazionale*
12.30 *Dse - Imparano a insegnare: Formazione e aggiornamento degli insegnanti in Europa: Olanda*
13.00 *Cronache italiane - Cronache dei motori*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Al Paradise», con Milva, Heather Parisi e Oreste Lionello*
15.30 *Eurovisione. Ciclismo: Freccia Vallone*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
17.10 *«Remi». Le sue avventure: «Scendo sotto terra», cartoni animati*
17.30 *10 foto, una storia*
18.00 *Ulisse 31: «La rivolta di Lemnos», cart. anim.*
18.20 *Tg1 Cronache: Nord chiama Sud-Sud chiama Nord*
18.50 *Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio*
19.00 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *«Test - Gioco per conoscersi»*
21.45 *Il figlio perduto (1.a puntata)*
22.45 *Telegiornale*
22.55 *A domanda risponde. I protagonisti del processo penale: Il Pubblico Ministero*
23.40 *Tg1 - Notte*
— *Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana. Informazioni, testimonianze, consigli e materiale d'uso per chi sta in casa e fuori*
— *Un soldo, due soldi*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *Dse - Centomila perché. Un programma di domande e risposte*
14.00 *Tandem*
14.05 *Videogames, 1.a parte*
14.15 *Doraemon, cartone animato*
14.25 *Videogames, 2.a parte*
14.35 *In studio*
14.55 *Blondie: «Il bilancio di Blondie», telefilm*
15.20 *Una giornata a...*
15.40 *Secondo me*
15.50 *Doraemon, cartone animato*
15.55 *Il club dell'iride*
16.25 *In studio*
16.30 *Dse - I diritti del fanciullo: Amore e comprensione, 6.a puntata*
17.00 *Mork e Mindy: «Il matrimonio di Exidor», telefilm*
17.30 *Tg2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Terza pagina*
18.40 *Tg2 - Sportsera*
18.50 *Starsky e Hutch: «Salvo per miracolo», telefilm*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *Reporter. Il settimanale del Tg2*
21.20 *Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis*
21.25 *«Drim», spettacolo musicale*
22.25 *Tg2 - Stasera*
22.35 *Tg2 - Sportsette. Appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana*
23.45 *Tg2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

17.20 *Concerto sinfonico dell'Orchestra de «I pomeriggi musicali» di Milano*
18.25 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg3*
19.30 *Tv3 Regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume*
— *Gianni e Pinotto*
20.05 *Dse. Schede-Architettura: Storia del giardino italiano, 4.a puntata*
20.30 *Discoinverno, 1.a parte*
21.30 *Tg3*
— *Gianni e Pinotto*
22.05 *«Si può fare... amigo», film*

Radiouno

Giornali radio: 6: Agenda del Gr1; 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05, 7.36, 8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9: Radio anch'io '83; 10.30: Radio anch'io '83 presenta: «Canzoni nel tempo»; 11.10: Top and roll; 11.34: Io, Claudio, 4.o episodio; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 13.56: Onda verde Europa, notiziario del Gr 1 per i turisti stranieri in Italia; 14.30: Badadam bam bam; 15.03: Radiouno servizio: «Megabit»; 16: Il paginone; 17.30: Globetrotter; 18.05: Biblioteca musicale della Rai; 18.35: I nostri complessi di musica leggera; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: Gaudiosa svendita di fine stagione; 22: Obiettivo Europa; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: In diretta da Radiouno.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Fiorella Gentile, Ronnie Jones e...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.25: Stereosera; 19.45, 21.32: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr 1 in breve e onda verde notizie; 20.32: Supersfida d.j.: quattro jolly per l'estate; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te, al termine: i giorni; 8: La salute mentale del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: «Il velocifero» di L. Santucci (13); regia di E. Cortese, al termine e alle ore 10.13: Discoparlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissione regionale; 12.48: Loretta Goggi presenta: «Effetto musica»; 13.41: Sound-track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: una furtiva lacrima, la vita di G. Donizetti; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso per radiodrammi, selezionati e prodotti dalle sedi regionali Rai, l'Umbria presenta «La vedova»; 16.32: Radiodue presenta: Festival; 17.32: Le ore della usica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Dse: pedagogie in campo; 20.10: Oggetto di conversazione, con Silvano Ambrogi; 21: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama Parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, con Maurizio Catalani e Miriam Fecchi; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50, 22.45: Fm musica, in studio Teo Bellia e Luciana Biondi, nel corso del programma (ore 20.22): Long playing hit 2, (ore 21): Gr 2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr 2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45; Giornale radio Tre Europa '83: 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ore D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: il bambino e la musica; 17.30, 19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: L'affare Mokropulos, opera in tre atti; 23: Il jazz; 23.38: Racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Tramissioni Fm stereo dalle 24 alle 6 sulle tre reti unificate. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con T. De Santis, G. Videtti, A. Righi, G.P. Vigorito e E. Sisti; 24: Giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 13.25: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio. **Programmi per gli italiani in Istria.** 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Controcanto (replica). **Programmi in lingua slovena.** 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico, nell'intervallo: 11, 11.20: Trasmissione per il II ciclo della scuola elementare; 11.30, 14: Orizzonti meridiani: l'annotazione; 12: Qui Gorizia (replica); 12.30: Cori regionali alla rassegna «Primorska poje 1983»; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Tone Svetina: «L'inganno»; 14.30: L'angolino dei ragazzi «A zonzo nel tempo» di Lučka Susič; 15: Discoteca; 16: Passeggiata storica attraverso i rioni triestini; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica.

Telequattro

12.15: M.A.S.H.: «Operazione mutandoni»; 12.45: Bim bum bam, ritorno da scuola con Sandro, Marina e Paolo; 13.45: Adolescenza inquieta, di Ivani Riberio (telenovelá). Con Norma Benguell, Paolo Villaca; 14.30: Pelle di serpente. Film con Marlon Brando, Anna Magnani e Joanne Woodward, regia di Sidney Lumet; 16.30: Bim bum bam: pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: La casa nella prateria: «Amarsi non è facile»; 19.00: L'uomo da sei milioni di dollari. «I pionieri»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Lady Oscar. «L'intrigo»; 20.30: Letti selvaggi, film con Laura Antonelli, Ursula Andress, Monica Vitti, Sylvia Kristel regia di Luigi Zampa; 22.15: Magnum p.i. «Orchidea nera»; 23.15: Questo è Hollywood: «Le cattive»; 23.45: Pattuglia del deserto: «Tregua». – Oroscopo.

Tele Padova

14.00: Teleromanzo Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato Da Dallas a Knots Landing; 15.30: Cartoni Jacky segue Plastic Man; 16.30: Rubrica,vincente e piazzato; 17.00: Cartoni Jacky; 17.30: Cartoni Time machine; 18.00: Cartoni, Kimba; 18.30: Cartoni, Sampei; 19.00: Cartoni, Forza Sugar; 19.30: Cartoni Mr. Baseball; 20.00: Cartoni, Sampei; 20.30: Film: Pane burro e marmellata; 22.00: Telefilm: Codice 3; 23.00: Telefilm: Fantasilandia; 24.00: Film: Non c'è posto per i vigliacchi.

Rdf

17.00: Il principe azzurro, cartoni animati; 18.30: Le meraviglie della natura, documentario; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grillo- ni; 20.00: Sui pedali, rubrica; 20.30: Lettere al direttore; 20.45: Cose d'altri tempi - asta.

Telefriuli

12.00: Insieme amiche mie. Rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: Dick van Dike show, telefilm; 13.30: La storia di Jeanne Fortier: la portatrice di pane. Sceneggiato, replica 4.a puntata; 13.55: Il mio amico fantasma, telefilm; 14.50: Tris d'assi, telefilm; 15.45: Spaziotto, programma per ragazzi; 18.25: Caccia al 13, commenti e pronostici sul campionato di calcio italiano con Roberto Bettega; 18.55: Dick van Dike show, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: La storia di Jeanne Fortier: la portatrice di pane, sceneggiato. 5.a puntata; 20.30: Caric e briscule. Torneo televisivo di briscola; 21.30: West side Medical, telefilm; 22.30: Ruote in pista, rubrica sportiva; 23.00: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo; 23.15: Tris d'assi, telefilm. – Abat-jour, rubrica.

Canale 5

13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Telefilm della serie Una famiglia americana: Le radici; 14.30: Film: «Una ragazza chiamata Tamiko», con Laurence Harvey, France Nuyen, regia di John Sturges; 16.30: Cartoni animati della serie I puffi; 17.00: Telefilm della serie Ralphsupermaxieroe: un volo top secret; 18.00: Telefilm della serie Il mio amico Arnold; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Debernardinis; 19.00: Telefilm della serie L'albero delle mele; 19.30: Telefilm della serie Baretta: Niente per niente; 20.25: Superflash telequiz di Mike Bongiorno; 22.15: Telefilm della serie Lou Granta; 23.15: Babilonia rubrica cinematografica (replica); 23.45: Campionato di basket Nba.

Telebarbara

15.15: Telefilm «Gli inafferrabili», 15.o episodio: «La fuga del computer»; 16.15: Cartoni animati: «Le favole più belle»; 16.30: Cartoni animati: «Flo, la piccola Robinson» «In rotta verso l'Australia»; 17.00: Cartoni animati; 18.30: Telefilm «Star Trek», «La magnificenza del re»; 19.30: Telefilm: «Chips» «I ricercati»; 20.30: Film: «Il gatto a nove code». Regia di Dario Argento, con Catherine Spaak, Karl Malden, Rada Rassimov, James Franciscus, Tino Carraro; 22.30: «La notte degli Oscar». Telecronaca in differita via satellite da Hollywood della consegna dei premi Oscar; 24: Sport: la boxe di mezzanotte. – Non stop film e telefilm.

Triveneta

10.30: Simon Templar; 11.30: Search; 12.30: Oroscopo; 12.40: Dott. Erika Blank; 13.40: Super Train; 14.30: Il rigattiere; 17.00: Hanna e Barbera; 18.00: I cavalieri di re Artù; 18.30: Hanna e Barbera; 19.00: Tf papà chioccio; 20: Parliamo di pesca; 21: Film: Una specie di miracolo; 22.30: Asta tappeti orientali; 1.30: Oroscopo; 1.40: Film: Cugine mie; 3.10: Reporter.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 15.55: Calcio: Belgrado: Galenka-Hajduk, nell'intervallo Confine aperto; 17.45: Tg – Notizie; 17.50: La scuola: Nessuno come me; 18.15: Il ragazzo scuro. Telefilm della serie The collaborators; 19.00: Lignano internazionale show 82; 19.30: Tg – Punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio – Chirurgia della bellezza; 20.30: Alta pressione, trasmissione musicale; 21.30: Orizzonti; 22.00: Vetrina vacanze. In collaborazione con la Kompas Jugoslavia; 22.15: Tg – Tutt'oggi; 22.30: Chi conosce l'arte? Asta internazionale di opere d'arte contemporanea.

Telepiccolo

13.15: Magnetoterapia ronefor, rubrica medica; 13.45: Laura, telenovela; 14.10: Matt e Jenny, telefilm; 14.30: Love story, telefilm; 15.30: Un uomo a nudo, film; 17: Stingray, pupazzi animati; 17.30: La piccola Lulù, cartoni animati; 18: Matt e Jenny, telefilm; 18.30: La commedia all'italiana, telefilm; 19: Special musicale; 19.30: Una signora in gamba, telefilm; 20: Karino, telefilm; 20.30: Che nessuno scriva il mio epitaffio, film; 22: Ellery Queen, telefilm; 23: Rosso nel buio, film.

Oggi sul piccolo schermo

Si può fare... amigo

«Si può fare... amigo» (Rete 3, ore 22.05) — In «Ultimo spettacolo», questo film del '72 di Maurizio Lucidi, con Bud Spencer, per l'anagrafe Carlo Pedersoli, Jack Palance e Francisco Rabal. Una testimonianza di «western-spaghetti».

* * *

«Test» (Rete 1, ore 20.30) — Partecipano al «gioco per conoscersi» condotto da Emilio Fede, un docente di psicologia dell'Università di Bologna, prof. Enzo Spaltro, e 20 coppie in gara, che si riducono a tre per sostenere il confronto con due ospiti illustri. La regia è di Guido Stagnaro.

* * *

«Il figlio perduto» (Rete 1, ore 21.45) — In onda la prima puntata dell'originale Tv di Maurizio Rotundi, nel quale vengono esaminati i rapporti tra padre e figlio nella realtà di oggi. Vi partecipano gli attori Lino Troisi, Francesca Topi, Franca Nuti, Francesco Caruso, Sergio Rossi ed altri.

* * *

«A domanda risponde» (Rete 1, ore 22.55) — Nel programma di Paolo Graldi, avalsosi della consulenza del prof. Franco Coppi, questa puntata, la terza, è dedicata al pubblico ministero. Viene chiamato in causa il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Domenico Sica, il cui nome è legato a inchieste scottanti sul terrorismo, i sequestri, la P2.

* * *

«Reporter» (Rete 2, ore 20.30) — Come di consueto, Aldo Falivena affronta temi e problemi civili, politici e di costume, cercando di «stare dentro i fatti».

* * *

«Appuntamento al cinema» (Rete 2, ore 21.30) — I film che si vedranno sul grande schermo a cura dell'Anicagis.

* * *

«Drim» (Rete 2, ore 21.25) — Presentano Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, affiancati da Barbara Boncompagni, che all'epoca della messa in onda di questo programma era al suo esordio. Gli autori dello spettacolo sono Gianni Boncompagni e Marcello Ciorciolini. La regia è del primo.

* * *

«Tg2 – Sportsette» (Rete 2, ore 22.35) — Appuntamento del giovedì: cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana.

* * *

«Discoinverno» (Rete 3, ore 20.30) — Prima parte della rassegna canora registrata nell'Auditorium di Pistoia, con la partecipazione di numerosi cantanti. Regia di Antonio Moretti.

SULLA RETE 3 LA PRIMA SERATA

Discoinverno

Arriva questa sera sul piccolo schermo (rete 3, ore 20.30) la registrazione della prima delle due serate finali della manifestazione «Discoinverno», organizzata ogni anno da Gianni Naso in collaborazione con l'Associazione Italiana Disc-Jockeys.

Nell'Auditorium di Pistoia, presentati da Barbara D'Urso, Claudio Sottili e Mauro Micheloni, sono sfilati un paio di settimane fa alcuni degli attuali protagonisti della nostra musica leggera: da Tiziana Rivale e Barbara Boncompagni, da Donatella Milani a Marco Ferradini, da Christian a Drupi, da Stefano Sani a Fiordaliso, da Sandro Giacobbe alla B.B. Band.

Il momento più atteso, comunque, è stato quello della proclamazione dei vincitori delle varie categorie, decretati in base ai voti dei disc-jockeys di tutta Italia e alle cartoline inviate dal pubblico a un settimanale musicale.

Per la categoria «Pick-Up» (corrispondente ai big), ha stravinto Vasco Rossi, con la sua «Vita spericolata», che ha dominato anche la classifica assoluta della manifestazione. Per la categoria «Ballate con noi» (ovvero i successi da discoteca), hanno vinto i Cube, con «Two heads are better than one», nota per essere la sigla iniziale del programma «Discoring». Nella categoria «Spazio Italia», hanno vinto Ago e Riccardo Cioni, rispettivamente con «For you» e «In America». Infine, la categoria «Saranno famosi» ha visto prevalere Delia Gualtiero, che ha riscosso un buon successo lo scorso anno con la canzone «Occhi».

Tutti i vincitori hanno partecipato alle due serate finali: dopo l'appuntamento di questa sera, la seconda parte verrà trasmessa giovedì prossimo, 21 aprile.

REBUS (Frase: 8, 6)

S
SI
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Presa G; I redi; S astri = presagire disastri.

Andy Capp

HAI COMINCIATO A FAR SPESE PER NATALE, FLO?
ANCORA NO, MA DOVRÒ DECIDERMI PRIMA O POI.
HAI PENSATO A COSA FARAI AD ANDY, QUEST'ANNO?
NON HO IDEA, RUBE, CHE PUOI FARE A UN UOMO CHE HA TUTTO?
HEH! HEH! HEH!
HEH! HEH! HEH-!
CHE GLI PRENDE?

Mafalda

MI FACCIA VEDERE CHE TAGLIE DI FAZZOLETTI AVETE DA REGALARE A UNA MAMMA.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Oggi alle ore 20 seconda rappresentazione di «Traviata» di G. Verdi (turni E/F). Direttore Daniel Oren, regia di Dario Dalla Corte. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948). Sabato alle ore 17 terza (turno S).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della Domenica. Domenica alle ore 11 concerto del Complesso da Camera del Teatro Verdi (musiche di Vivaldi). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 turno libero, la Compagnia del Teatro Eliseo presenta Umberto Orsini, Gabriele Lavia, Monica Guerritore in «I masnadieri» di F. Schiller con la partecipazione di Gino Pernice. Regia di Gabriele Lavia, scene di Giovanni Agostinucci, costumi di Andrea Viotti, musiche di Giorgio Carnini. In abbonamento: tagliando 8. Prenotazioni Biglietteria centrale.

PICCOLO TEATRO. Via S. Francesco, 5. Sabato 16 alle ore **20.30** e domenica 17 alle **17.30** continuano le repliche della spassosa commedia in dialetto «De tuti i colori» tre atti di Tonino Micheluzzi. Prevendita biglietti da oggi dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro. Replica straordinaria lunedì 25 aprile alle ore 17.30.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Al Kulturni dom (Casa di cultura) di Gorizia. Piero Chiara: «La spartizione». Domenica 17 aprile alle ore 16, turno di abbonamento A. Lunedì 18 aprile alle ore 20.30, turno di abbonamento B. Martedì 19 aprile alle ore 20.30, turno di abbonamento C.

TETRO CRISTALLO. Martedì 19 ultima grande rivista con striptease.

TEATRO CRISTALLO. Ore **10**, prima stagione di Teatro per ragazzi «Spina de mul» della cooperativa Ruota Libera di Roma.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (V. Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a sabato, ore **18, 20, 22**: «Voci di primavera» di Paul Fejos con Adele Kern, Hans Thimig. Una rarità austriaca ritrovata dal Museo della Cappella e presentata in prima nazionale. In italiano.

ARISTON. Oggi sala riservata al British film club.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Fino a venerdì, ore **9.30**: «Tess» di R. Polanski. Prenotare tel. 741093.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Acapulco, prima spiaggia... a Sinistra». Technicolor con Gigi e Andrea.

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: Il film di Pasqua «Un povero ricco» con Renato Pozzetto e Ornella Muti per la regia di Pasquale Festa Campanile. Vietate le tessere.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 2: «Missione porno». Al cinema Nazionale 3: «Josephine paradiso erotico».

GRATTACIELO. 17, ult. **22.15.** «Dark Crystal» in un altro mondo, in un altro tempo... in un'epoca «fantastica». Quello che non si è mai visto prima.

MIGNON. 15, ult. 22: «Bambi». La più bella favola di Walt Disney creata per grandi e piccini.

NAZIONALE 1. 15, 18, 21: «Gandhi». L'avvenimento cinematografico dell'anno. Vincitore di 8 Oscar e di 5 Globi d'oro.

NAZIONALE 2. 15.15, ult. **22.15:** «Missione porno». Luce rossa. Serie oro. Le nuove avventure di Mister 38 cm: John Holmes e con Leslie Bovee. V.m. 18.

NAZIONALE 3. 15 ult. **22.15:** «Josephine paradiso erotico». Luce rossa - serie oro. Una «panna» speciale da gustare dolcemente. Severam. v.m. 18 anni.

AURORA. 16.30: Vietatissimo e sconsigliato alle persone che non gradiscono il genere «Super Erotic» con la star dell'«hardcore» M. C. Violette. Technicolor.

CAPITOL. 16.30 ult. 20.30: Ultime repliche di «E.T. l'extraterrestre». Technicolor. Prossimamente «Vado a vivere da solo» con J. Calà.

CRISTALLO. Riposo. Domani le avventurose e straordinarie imprese di «Thor il conquistatore».

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 17.10, 18.50, 20.30 ult. 22: Silvester Stallone è «Rambo» voleva solo essere lasciato in pace... ma qualcuno lo obbligò ad usare tutte le sue armi migliori per cercare di sopravvivere. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30: Porno – «Bocca golosa». Laura Levi, Mark Shanon. Un film di Joe D'Amato. V.m. 18 anni.

ALCIONE-AIACE (Ass. Ital. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22: «Il maratoneta» di John Schlesinger, con Dustin Hoffman. Un classico «thrilling». V.m. 18 anni.

LUMIERE. D'Essai fac, tel. 820530. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Cruising» di William Friedkin con Al Pacino. V.m. 18.

RADIO. 15.30, 21.30. Gran baldoria la vita... ovvero «Lorgia» (That lucky stiff) un porno americano!!! Viet. sev. min. anni 18.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas): Escluse prime visioni, Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Aurora, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Vai avanti tu che mi vien da ridere» con L. Banfi, A. Belli. Colori.

VERDI. 18, 22: «Storia di Piera» con I. Huppert, M. Mastroianni. Colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA. 17.45, 22: «I porno giochi di Susan». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Adolescenza porno».

PRINCIPE. 18: «Vado a vivere da solo» con Jerry Cola.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Hollywood erotic sketch». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Il bersaglio» con Alain Delon e Catherine Deneuve.

PALMANOVA

ITALIA. «Moglie sopra femmina sotto». V.m. 18 anni.

GARIBALDI. «Sesso nero». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «La lingua di Erika». V.m. 18 anni.

Oggi con Costanzo la notte degli Oscar

ROMA — In esclusiva per l'Italia questa emittente privata trasmetterà oggi alle 22.30 la cerimonia di consegna degli Oscar.

Per l'occasione Maurizio Costanzo trasformerà un jumbo jet in salotto. Costanzo commenterà «dal vivo» le immagini che arriveranno via satellite, affiancato da molti ospiti, fra i quali Virna Lisi, Mario Monicelli e Alberto Arbasino.

Naturalmente a fare gli onori di casa a bordo dell'apparecchio dell'Alitalia sarà Costanzo, che commenterà la sfilata dei divi, i quali si alterneranno nel ritirare l'ambita statuetta.

Peter Stein al Festival di Parma

PARMA — Il «Tfp» (Teatro Festival Parma) in programma dal 18 al 24 aprile a Parma, avrà un prologo inatteso domenica 17 grazie alla presenza del regista tedesco Peter Stein che terrà una «conversazione» sul suo modo di fare teatro.

Peter Stein ha 45 anni ed è considerato uno dei maggiori registi di tutto il mondo. Da dieci anni collabora con la compagnia Schaubuhne di Berlino: tra le opere messe in scena sono da ricordare «Peer Gynt», «Principe di Homburg», «Tragedia ottimistica».

RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Giornata sostanzialmente positiva, con interessanti possibilità nell'ambito del lavoro e della vita quotidiana: ora basta dare una piccola spinta alla sorte per ottenere buoni risultati. Tendenza a spendere più del solito, converrà moderarsi nelle spese «voluttuarie».

TORO 21-4 * 20-5
Influenze stimolanti rendono molto attivo questo periodo ma potrebbero provocare un eccessivo dispendio di energie fisiche e intellettive: agite con calma e trasformate l'irrequietezza in capacità di valutare e afferrare le occasioni e i buoni affari.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Se non siete sicuri di farcela rinviate per qualche giorno un'iniziativa che può crearvi grattacapi o mettere in pericolo la vostra reputazione. Evitate di affaticarvi fisicamente e intellettualmente, concedetevi dei momenti di relax. Tensione nervosa da controllare.

CANCRO 21-6 * 21-7
La vostra creatività è più accentuata del solito e può darvi tante occasioni di soddisfazione, farvi ottenere dei successi materiali e morali nell'ambito del lavoro, della vita quotidiana. Possibilità di organizzare qualcosa di diverso con la collaborazione degli amici.

LEONE 22-7 * 22-8
Non lasciatevi trasportare dalla collera e dai nervi e cercate di non aver troppa fretta in tutte le cose che dovete fare perché le finireste presto ma male. Sbalzi di temperatura o colpi d'aria potranno causare lievi indisposizioni, state un po' attenti.

VERGINE 23-8 * 22-9
Le simpatie nell'ambito della vita sociale vanno bene ma hanno bisogno di incoraggiamento per alcuni e di discrezione per altri. Contatti con ambienti nuovi vi aprono prospettive diverse, potete ampliare i vostri interessi... ma chiudete i conti con il passato.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Inspiegabili irrequietezze interiori invitano a guardar con chiarezza in se stessi: meditate, riflettete, ma considerate ogni cosa nel suo aspetto reale, pensate meno al passato e di più all'avvenire e non trascurate le faccende economiche, fiscali, legali.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Con Luna, Mercurio e Marte in opposizione la sicurezza interiore scarseggia, predominano gli istinti distruttivi, le reazioni brusche. Preparatevi ad un aumento di fatiche o contrarietà e cercate di evitare ogni tipo di rischio ed eccesso (anche nelle spese).

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Rapporti vivaci nell'ambiente di lavoro e qualche piccola novità; evitate di approfittare troppo della pazienza — e delle energie — altrui e cercate di svolgere con calma la vostra parte di impegni. Possibilità di malesseri improvvisi o di disturbi nervosi.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
E' il momento di essere aperti alle soluzioni più impensate: non siate attaccati ad una persona, ad un'idea, ad una situazione, ora potete trovare qualcosa di più adatto a voi, sfruttate con tempismo diverse occasioni favorevoli che ora possono presentarsi.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Avete voglia di agire, muovervi, ma per alcuni c'è anche troppa fretta, nervosismo, contrattempi che mettono di malumore. Imponetevi un po' di autocontrollo, il successo nelle azioni dipende anche da voi, dalla vostra capacità di pazienza e obiettività.

PESCI 21-2 * 20-3
Cercate di concretizzare certe vostre aspettative ma non mostratevi troppo inquieti o ansiosi, usate in modo equilibrato le vostre forze, le vostre qualità ed evitate di mischiare vita privata e lavoro, tenete ben separati i vari settori dell'esistenza.

CRUCIVERBA

1		2	3	4	■	5	6	7	8	9	10
	■	11			12						
13	14	■	15					■	16		
17		18	■	19				20	■	21	
22			23				■	24	25	■	
■	26					■	27			28	
29					■	30					■
	■	31		■	32						33
34	35	■	36	37				■	38		
39		40	■	41				42	■	43	
44			45						46	■	
47						■	48				

ORIZZONTALI: 1 Si contrapponeva al patriziato - 5 Un secondo scandito - 11 Musicò «L'incoronazione di Poppea» - 13 Iniziali di un Douglas attore - 15 La sua foglia è nel simbolo del Pri - 16 Quartiere di Roma - 17 Periodo che può durare secoli - 19 Acqua per il bucato - 21 Iniziali di Catalani - 22 Musicò «La gazza ladra» - 24 Sigla di Nuoro - 26 Accoppia i buoi - 27 Uccello dal canto melodioso - 29 Tessuto pesante per cappotti - 30 Regno... d'altri tempi - 31 Oppure in due lettere - 32 Musicò «La dannazione di Faust» - 34 Iniziali di Fermi - 36 Storica amba etiopica - 38 Associazione Nazionale Alpini - 39 Installa impianti telefonici (sigla) - 41 Egregi, illustri - 43 Esercito Italiano - 44 Musicò «Sansone e Dalila» - 47 È retto da un rettore - 48 Il nome di Flaiano.

VERTICALI: 1 Gioco di carte con i tris - 2 Iniziali di Montale - 3 Gavitelli - 4 Sergio cantautore - 5 Provincia dell'Umbria - 6 Il cantautore Cattaneo - 7 Sigla di Caserta - 8 Si conta sul medio - 9 Storica località etiopica - 10 Promontorio del Lazio - 12 Storica località della Campania - 14 La assume il tossicomane - 18 L'ultimo della classe - 20 Ryan attore - 23 Scandaglio - 25 Lago dell'Iran - 27 Prosper, lo scrittore di «Carmen» - 28 Un segno dello zodiaco - 29 Macchina che comprime - 30 Può curarla Federico Fellini - 32 Cantante come Cesare Siepi - 33 Sacco di alpinista - 35 Fabbrica le «Uno» - 37 Fiume dell'oltretomba - 40 Devote, religiose - 42 Scorre in Engadina - 45 Le iniziali... dell'anonimo - 46 Suono senza vocali.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Alfonso Gatto; 12 Loiret; 13 O'Neal; 14 braci; 16 za; 17 Rita; 18 punito; 21 eco; 22 casuario; 24 Ca; 25 mattoni; 26 Minerva; 27 Ki; 28 triennio; 30 gin; 31 patata; 32 Celi; 34 su; 35 Lello; 36 Comte; 39 Jensen; 40 sciabolatore.

VERTICALI: 1 Albrecht; 2 lorica; 3 fiato; 4 orca; 5 nei; 6 st; 7 Go; 8 anziana; 9 teatri; 10 Ta; 11 Oli; 15 Austria; 18 patente; 19 nuovo; 20 oi; 22 canna; 23 opinione; 25 mietitura; 26 miasmi; 27 killer; 29 RP; 30 Gelso; 32 cent; 33 ics; 35 Lea; 37 Oc; 38 Eb; 39 Jl.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA MERLONI

«Il più caro d'Europa il danaro in Italia»

Preoccupazioni degli industriali per i tassi di interesse del credito

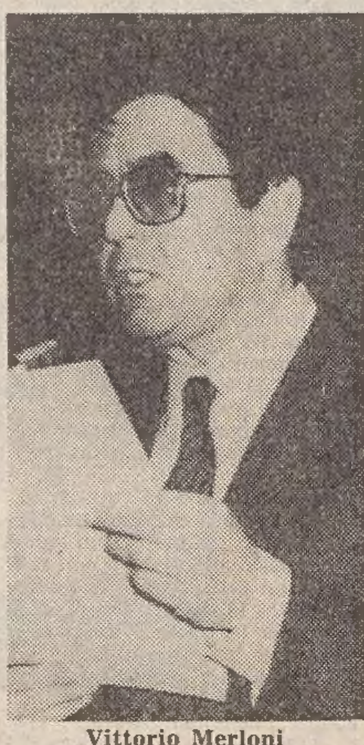
ROMA — Il problema del costo del denaro continua ad essere l'argomento di maggiore attenzione da parte degli industriali. Sul tema è intervenuto il presidente della Confindustria Vittorio Merloni e l'occasione è stata fornita al presidente della Confindustria dalla riunione del comitato nazionale per il Mezzogiorno.

«Il costo reale del denaro in Italia — ha detto Merloni — è il più alto d'Europa; per rendersene conto bisogna prendere come punti di riferimento l'effettivo costo del denaro per le imprese e l'aumento dei prezzi dei prodotti industriali. Contro il 24-25% del costo del denaro si registra, infatti, un aumento dei prezzi industriali all'incirca del 10%».

«La verità — ha sottolineato Merloni — è che l'industria è attualmente la punta più avanzata nella discesa dell'inflazione; su questa strada non ci hanno seguito né il costo del denaro né i prezzi al consumo. A questo stato di cose — ha concluso — si devono poi aggiungere le richieste sindacali che sono tutte superiori al tetto del 13% concordato nell'ambito dell'accordo sul costo del lavoro, e che superano il 15-16%».

Sul costo del denaro ha preso posizione anche il consiglio direttivo degli industriali che ha espresso «delusione per gli incerti e insufficienti segnali di riduzione dei tassi di interessi che si mantengono a livelli insostenibili per le imprese».

Per quanto riguarda il costo del lavoro, «solo la difesa intransigente dei contenuti dell'accordo del 22 gennaio può impedire l'ulteriore perdita di competitività delle imprese e quindi l'ulteriore caduta dei livelli occupazionali».



Vittorio Merloni

PROTESTA DI MIGLIAIA DI LAVORATORI DELLA TERRA

Per i prezzi agricoli Cee un «blocco» al Brennero

Il presidio che incomincia oggi proseguirà per tutta la settimana

ROMA — Da questa mattina all'alba il valico del Brennero sarà bloccato da migliaia di agricoltori: il «presidio» proseguirà per tutta la settimana e sarà intensificato all'inizio della prossima quando, il 18 e 19 aprile, si riuniranno a Bruxelles i ministri dell'agricoltura della Cee.

La clamorosa protesta è infatti rivolta soprattutto contro la Comunità europea ed in particolare contro la strapotenza delle economie agricole del Nord Europa tutelate dai meccanismi del mercato comune.

La protesta, inoltre, serve anche da pressione sulla delegazione italiana che prenderà parte a Bruxelles alla trattativa sui prezzi agricoli: «Vogliamo fornire un efficace sostegno di pubblica opinione alla delegazione italiana chiamata a sostenere il confronto più impegnativo mai avuto in sede comunitaria», ha dichiarato ieri Giovanni Andreoni, vicepresidente della Coldiretti, che ha organizzato questa clamorosa protesta congiuntamente alla Confagricoltura.

Al valico del Brennero, giungeranno 5 mila coltivatori diretti provenienti dalla Lombardia, dal Friuli-Venezia Giulia e dal Trentino-Alto Adige; nei giorni successivi parteciperanno a rotazione produttori emiliani, veneti e piemontesi.

Prima della nuova «maratona» di Bruxelles sui prezzi agricoli ci sono stati, nei giorni scorsi, molti contatti bilaterali fra i vari ministri agricoli della comunità (Mannino, ad esempio, si è incontrato a Roma con il suo collega della Germania federale e con quello olandese nel corso della visita ufficiale del presidente Fanfani all'Aja); il 18 e 19 aprile a Bruxelles, saranno discusse anche le proposte formulate dalla speciale commissione della Cee.

I prezzi che saranno decisi per i vari prodotti avranno la durata di un anno e risulteranno vincolanti per tutti i produttori agricoli, quale che sia il futuro andamento dell'inflazione e la posizione della lira nel raccordo di cambio europeo.

L'economia verde è l'unica integrata tra i dieci paesi della comunità e, per i produttori agricoli italiani, non è certo un affare: «Comperiamo merce e servizi, credito e lavoro ai prezzi di casa nostra e vendiamo secondo i listini della Cee che sono basati sulla media dell'inflazione europea che è inferiore di 7,1 punti rispetto a quella italiana», dicono i tecnici della Confagricoltura. C'è da tener presente che, in quattro anni, il differenziale di inflazione ha portato l'Italia più lontano dalla media Cee di 26 punti e mezzo.

IN CINQUE ANNI SFORNERÀ OLTRE 250 NAVI

Col nuovo corso Pechino scopre la cantieristica

Un vero «boom» - Anche l'Italia è tra i suoi clienti

SHANGHAI — Nei prossimi cinque anni usciranno dai cantieri navali della Repubblica Popolare della Cina e particolarmente da Shanghai, oltre 250 navi per complessivi tre milioni di tonnellate. Navi che andranno a molti paesi del mondo: dall'Italia alla Norvegia, da Singapore alla Germania.

La Cina, se proseguirà di questo passo, diventerà leader mondiale nel settore della cantieristica peraltro in crisi ovunque. A cosa si deve questo boom? Che cosa significa per la Repubblica Popolare di Cina questo interesse per la cantieristica, un settore notoriamente legato al capitalismo ed ai guadagni più sfrenati?

Nel 1982 sono state costruite, nei soli cantieri di Shanghai, imbarcazioni per oltre 200 mila tonnellate mentre sono stati ricevuti ordini per altre 300 mila. I cinesi vengono considerati degli esperti in materia e da molti anni. Ma solo ora il nuovo processo politico in corso ha permesso l'incremento di questo settore finora precluso alle commesse degli occidentali.

Il governo lo sta potenziando ed i risultati sono brillanti ed i guadagni certi. Anche se a Pechino nessuno lo dice, la ricetta del successo è semplicissima, legata soprattutto al minimo costo della manodopera che, nei paesi occidentali, ha raggiunto cifre altissime.

Prezzi imbattibili, tempi di consegna di una puntualità assoluta, soprattutto per l'inesistenza di conflitti sociali, lavori ben confezionati: questi gli ingredienti che fanno della cantieristica cinese una delle migliori del mondo.

Visti i successi, il governo ha deciso anche di inviare rappresentanti delle industrie cantieristiche cinesi in giro per il mondo a propagandare il proprio prodotto. Una iniziativa che non era mai stata realizzata nella Repubblica Popolare Cinese. Ma ciò non basta: i cinesi sono oggi disponibili ad acquistare dai clienti il materiale con il quale preferiscono costruire le proprie imbarcazioni. «Per fare un lavoro perfetto, secondo le più sofisticate esigenze del cliente», fanno notare a Shanghai.

Tra le altre iniziative promozionali la decisione cinese di acquistare ogni tipo di imbarcazioni fuori uso da poter riammodernare ed immettere sul mercato internazionale.

Tra gli ordini più prestigiosi quello di costruire per una società americana un impianto di perforazione sommergibile che sarà pronto nel 1985. Anche per il pagamento vengono concesse le più ampie facilitazioni in collaborazione con la Banca di Cina.

DUE RIUNIONI IN REGIONE E UN COLLOQUIO A ROMA CON DE MICHELIS

Incontri incrociati per la Zanussi in attesa del vertice del 2 maggio

TRIESTE — Due nuovi incontri si sono tenuti ieri alla Regione per esaminare la grave situazione in cui versa la Zanussi. Alla prima riunione hanno partecipato oltre a esponenti della Regione una folta delegazione sindacale composta da rappresentanti della Flm nazionale, regionale e provinciale, dell'esecutivo del coordinamento sindacale del gruppo, nonché delle federazioni regionali della Cgil, Cisl e Uil del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia.

Il vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'industria, De Carli, ha sottolineato in particolare il fatto che il governo ha richiesto all'azienda di non assumere iniziative unilaterali concernenti scorpori societari o chiusura di stabilimenti in attesa dell'incontro che avrà luogo in sede ministeriale il 2 maggio prossimo.

Nel frattempo, Regioni e sindacato hanno convenuto di operare, anche con iniziative autonome, sul terreno della soluzione dei problemi in attesa di iniziare la trattativa con il Governo alla quale la stessa rappresentanza sindacale ha richiesto la presenza delle Regioni.

Da parte loro, i sindacalisti hanno informato di avere già un calendario di lavori, che prevedono ulteriori approfondimenti in sede ministeriale sulle questioni dell'elettronica civile (precisamente il 22 ed il 26 aprile), proprio in preparazione dell'incontro previsto, come si è detto, per il 2 maggio.

Comunque, è stato deciso che anche le Regioni ed il sindacato si ritroveranno prima di quella data per analizzare l'eventuale esistenza di elementi nuovi che potessero emergere nelle prossime settimane.

Sostanzialmente, quindi, Regioni e rappresentanza sindacale hanno concordemente deciso di proseguire nelle azioni già intraprese a tutti i livelli, di avviare una approfondita analisi sul piano a medio termine predisposto dalla azienda, in merito al quale potranno essere interpellati istituti specializzati, di richiedere all'azienda stessa che non vengano avviati patti collaterali prima della trattativa congiunta a livello governativo affinché i problemi, già estremamente gravi e complessi, non divengano ancora più intricati.

A questa riunione, ne è seguita una seconda tra Regioni e presidente della Zanussi, Lamberto Mazza. Anche in questa occasione è stato il vicepresidente della Giunta De Carli a esportare il punto di vista delle Regioni in merito alla questione, ribadendo che la trattativa dovrà essere portata avanti con tutti i soggetti che hanno qualcosa da dire in merito alla vicenda, ivi comprese le valutazioni globali sul piano a medio termine predisposto dal gruppo aziendale per il risanamento.

Da parte sua Mazza ha illustrato i punti salienti del piano affermando come non ci siano grandi margini di tempo per risolvere i problemi finanziari sul tappeto, con imminenti rischi di chiusura soprattutto per il settore elettronica.

A Roma intanto per esaminare i problemi della Zanussi c'è stato un incontro tra il ministro delle partecipazioni statali De Michelis e il segretario regionale del Psi del Friuli Venezia Giulia, Gianni Bravo.

Dai colloqui è emersa la necessità di attuare con urgenza un'azione coordinata tra l'azienda stessa, il governo, le Regioni interessate, gli istituti di credito e le organizzazioni sindacali con l'attivazione di un unico tavolo di confronto in cui la Regione Friuli-Venezia Giulia debba essere soggetto attivo.

Il ministro De Michelis da parte sua ha garantito il massimo interessamento e un suo prossimo colloquio con il ministro dell'industria Pandolfi.

Nel frattempo al Pordenone il coordinamento sindacale del gruppo Zanussi non molla. Pur valutando positivamente l'incontro avuto martedì con il ministro dell'industria, Pandolfi, al termine del quale è stato deciso di dare inizio alla trattativa vera e propria il 2 maggio, non nasconde le proprie preoccupazioni.

Rilevato che l'incontro con il ministro, più volte sollecitato, si è avuto in ritardo, il coordinamento esprime tuttora la propria preoccupazione sull'intera vicenda. La trattativa, infatti, è tutta da costruire, mentre anche i piani aziendali possono subire mutamenti da qui alla data d'inizio delle trattative e comportare un ulteriore aggravamento della situazione.

INCONTRO A ROMA COL DIRETTORE GENERALE DEL LLOYD

Di Giesi invita a mantenere le linee tra Italia e Cina

ROMA — L'esigenza del mantenimento dei servizi di linea Finmare nell'interesse dell'economia nazionale e dell'occupazione è stata sostenuta dal ministro della Marina mercantile Di Giesi nel corso di un incontro avuto martedì con la presidenza della società capogruppo e con i rappresentanti delle società di navigazione Italia, Lloyd Triestino e Adriatica.

Per il Lloyd Triestino era a Roma il direttore generale Viezzoli. La dichiarazione del ministro assume rilievo per la continuazione della linea Italia-Cina, servita dalle lloydiane «Serena» e «Trieste», la cui gestione ha inciso pesantemente sul bilancio della società.

A questo proposito sono da rilevare anche le affermazioni fatte ieri dallo stesso ministro Di Giesi illustrando alla commissione trasporti della Camera i termini del recente accordo stipulato fra Italia e Urss. «Il patto — ha detto il ministro — riguarda anche il traffico delle merci per il Mediterraneo orientale e l'Estremo Oriente». L'accenno sembra riferirsi alla concorrenza finora esercitata nei confronti dei traffici via mare dalla Cina dalla ferrovia transiberiana.

Più in generale, Di Giesi ha affermato che l'accordo Italia-Urss per regolamentare i servizi di navigazione fra i porti italiani e quelli del Mar Nero «è estremamente positivo e riapre uno spazio alla nostra presenza nel settore crocieristico».

«Finora — ha spiegato Di Giesi — la presenza sempre più massiccia di navi sovietiche che operavano a prezzi concorrenziali aveva ristretto eccessivamente lo spazio delle iniziative italiane». L'accordo prevede invece una riduzione della presenza sovietica in Italia (le navi dell'Urss imbarcano i turisti nei porti italiani per portarli sul Mar Nero). D'ora in avanti, fra Italia e Mar Nero faranno la spola quattro navi da crociera italiane e quattro sovietiche.

Il ministro ha parlato anche di altri argomenti. Fra l'altro, in materia di collegamento con le isole, ha detto di essere contrario al passaggio del servizio della Tirrenia alle Ferrovie dello Stato.

Intanto si apprende che entro la fine del mese un apposito gruppo di lavoro nominato dal ministro della marina mercantile on. Di Giesi terrà relazione al ministro stesso della situazione della marineria pin e formulerà proposte per il risanamento finanziario e la ripresa produttiva delle società Finmare.

Lo ha comunicato il ministro all'on. Tombesi, che ha esposto al ministro le preoccupazioni del settore anche con riferimento alla situazione del Lloyd Triestino. Per quanto riguarda in particolare la linea con la Cina il ministro ha assicurato all'on. Tombesi di avere nel frattempo proposto la proroga della sovvenzione in un disegno di legge che è già stato inviato per l'approvazione al Consiglio dei ministri.

Sulla situazione del Lloyd Triestino anche il capogruppo della LpT alla Provincia di Trieste, Bruno Cavicchioli, ha presentato una mozione urgente. Nella mozione si chiede che il presidente dell'amministrazione provinciale triestina «intervenga tempestivamente presso il governo nazionale pretendendo le più ampie assicurazioni sul mantenimento sia delle linee esistenti sia della sede triestina della compagnia».

Due navi bloccate a Trieste dagli scioperi della «Uim»

TRIESTE — Due unità del «Lloyd Triestino» (gruppo Finamare), la portacontenitori «Nipponica» e la nave mercantile «Adria», sono state bloccate nel porto di Trieste, nell'ambito dell'agitazione proclamata dall'Unione italiana marittimi (Uim) su tutte le navi della società di navigazione triestina in partenza dai porti nazionali, per protestare contro la ventilata possibilità di un ridimensionamento degli organici, attraverso il disarmo e la cessione di navi ritenute non remunerative.

L'«Adria», che doveva partire martedì alle 21 per Ravenna e rimarrà agli ormeggi per 24 ore ed è salpata ieri sera; la nave «Nipponica», che fa parte del «Med Club» e nell'ambito della linea da e per l'Estremo Oriente, doveva partire ieri alle 10 per Port Said, a sua volta, è stata bloccata dallo sciopero.

Notizie in breve

Un traghetto Trieste-Durazzo

TRIESTE — Una notizia, da lungo tempo attesa ma rimasta coperta dal riserbo, informa da Tirana che il progettato traghetto Trieste-Durazzo è entrato in una fase ormai concretamente propositiva. Lo scorso 13 marzo, infatti, nella capitale albanese è stata siglata un'intesa che appunto delinea la realizzazione del nuovo collegamento marittimo. Il relativo atto è stato definito nell'incontro di una delegazione interministeriale italiana con gli esponenti governativi albanesi. L'iniziativa, come noto, necessita di particolari finanziamenti e l'intera «operazione» è ora all'esame dei dicasteri degli affari esteri, del tesoro, delle partecipazioni statali e della marina mercantile. Per quanto riguarda la gestione della nuova linea marittima si apprende che da parte italiana è interessata l'Adriatica di navigazione e da parte albanese la Tranship di Tirana.

Chimica: piano inattendibile?

ROMA — Il documento «strategico e programmatico di riassetto della chimica italiana» messo a punto dal governo è caratterizzato da gravi lacune, di ordine finanziario ed industriale, che rendono del tutto inattendibili le previsioni contenute nel piano. Questa la valutazione fortemente critica che negli ambienti della segreteria Fulc si dà del documento di riassetto dell'Eni e della Montedison presentato in marzo dal ministero delle partecipazioni statali.

Artigiani: riunione sul leasing

TRIESTE — La Confederazione nazionale dell'artigianato, in collaborazione con la Banca Popolare di Pordenone e con la Banca Agricola di Gorizia, aderenti al Consorzio Banche Popolari del Friuli-Venezia Giulia organizza oggi alle ore 18 presso la sala riunioni della Cna di viale XX Settembre 56, Trieste, una riunione aperta a tutti gli artigiani interessati sul tema «Leasing preferenziale agli artigiani». Alla riunione interverrà un funzionario della Itallease.

Don Baxter: assemblea Cisnal

TRIESTE — Questa mattina, dalle 10 alle 12, alla Don Baxter, la Cisnal chimici, che non ha sottoscritto l'ipotesi di accordo tra Asschimici e Fulc, ha indetto un'assemblea di fabbrica retribuita nei locali della mensa. Parteciperanno al dibattito il segretario nazionale della Cisnal chimici Alberto Spera e il segretario dell'Unione Cisnal di Trieste, Innocente Maccan.

Porti: intervento Tombesi

ROMA — Oggi si chiede al ministro della Marina mercantile e al governo una indicazione concreta con proposte precise sul come affrontare il problema della portualità nazionale che anche se oggi è aggravato dalla contingenza dipende da cause strutturali. Lo ha affermato — dice una nota — l'on. Tombesi ieri in commissione trasporti della Camera facendo rilevare come in tal modo sarebbe più agevole affrontare oggi anche i provvedimenti tampone come il disegno di legge sull'esodo dei portuali recentemente approvato.

Egli ha chiesto — continua la nota — in particolare al ministro Di Giesi di esprimersi sul testo che la commissione ha approvato a suo tempo per la programmazione portuale e di precisare gli indirizzi governativi per le gestioni portuali che oggi anche a giudizio delle organizzazioni sindacali sono inadeguate.

Il fatto che sia saldato il fondo assistenza sociale dei lavoratori portuali e che si ponga oggi il difficile problema di ripianarne il deficit è un altro motivo di riflessione».

PER IL «FRIE» GLI IMPRENDITORI NON SONO AFFIDABILI

Dimissionario il presidente della società che doveva salvare la Calza Bloch in crisi

TRIESTE — *Nuovi sviluppi della vicenda Calza Bloch: in merito alla bocciatura del progetto Ininco (la società che doveva salvare l'azienda) da parte del Fondo di rotazione regionale che aveva condotto un'indagine per conto della Friulia e della Giunta regionale, ci scrive, annunciando le sue dimissioni, il presidente della Ininco stessa, dott. Francesco Paticchio:*

«La scrivente società — dice la lettera — ha appreso dagli organi di informazione che il Frie avrebbe bocciato il proprio progetto di realizzazione di un complesso industriale in Trieste «basandosi sulla non affidabilità imprenditoriale degli interessati, sulla mancata consistenza finanziaria e sull'inesistenza di un mercato sufficiente a garantire una redditività dell'impresa».

«A prescindere dall'inqualificabile comportamento degli organi competenti che tengono ancor oggi la società all'oscuro delle decisioni che direttamente la riguardano e fatte salve le azioni che le singole persone vorranno adottare a tutela della loro dignità ed onorabilità, siano occorsi ben tre anni di attese, durante i quali sono state alimentate inutili speranze e costose illusioni, condite dalla solita demagogia.

«Se la motivazione della "sentenza" — continua la lettera — rispecchia quanto riportato dalla stampa, se ne deduce che al progetto industriale mancava proprio tutto: le persone, i fondi e il mercato, circostanze queste accertabili di primo acchito, posto che l'iniziativa è rimasta identica sin dall'inizio anche nelle persone, insieme alle quali la Friulia è entrata in società.

«È evidente allora, che è mancato qualche altro attributo: uno sponsor politico la cui assenza è prevalsa sull'interesse della città ad avere una vera nuova industria con più di trecento posti di lavoro.

«La società continua a rimanere convinta — nonostante tutto — della validità dell'iniziativa ed è pronta a confutare, anche pubblicamente, le tesi sconosciute di chi — almeno per il momento — non ha avuto il coraggio di esplicarle dettagliatamente.

«Per quanto personalmente mi riguarda — continua la lettera del dott. Paticchio — avvilito dal muro di ottusità del potere locale, già peraltro manifestatosi in altra analoga vicenda della quale mi ero professionalmente interessato (uno stabilimento Mondadori a Trieste), sono giunto alla conclusione che darsi da fare per la città, oltre che inutile, è anche controproducente e pertanto alla prossima riunione del consiglio di amministrazione rassegnerò le mie dimissioni».

Nel frattempo, per informare i lavoratori della Bloch sugli sviluppi dell'indagine Frie, sulla fattibilità del progetto Ininco e sull'ipotesi di riutilizzo dello stabilimento Bloch, in particolare sul reparto tintoria, è stata convocata un'assemblea che avrà luogo domani alle 17, nella sede della Cisl, in via S. Spiridione 7.

■ ACCIAIO — Un programma di cassa integrazione che interesserà fino ad un massimo di 2300 lavoratori è stato concordato tra la «Dalmine» e la Flm (la Federazione dei lavoratori metalmeccanici). Il programma, che scatterà lunedì 18 aprile e si concluderà in luglio, interesserà i tre stabilimenti «Dalmine» di Costa Volpino, Piombino e Dalmine.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Thedoro Demeth» (greca), ag. Amat, imbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 17; «Giorgos» (Malta), ag. Daddamar, sbarco rinfusa ossa, prov. Mogadisco, orm. molo V; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII; «Staffetta Tirrenica» (italiana), ag. Tirrenia, sbarco imbarco carrelli, prov. Tripoli, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Hrvatska» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Estremo Oriente; «Adria» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Gedda; «Pristina» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Nord America; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: «Roro Dania» (panamense), ag. Greenham, imbarco carrelli, orm. riva 14; «Ardua» (danese), ag. Amat, imbarco esplosivi, orm. molo II; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, attesa moto VII, orm. molo II; «Aster» (panamense), ag. Sperco, attesa imbarco legname, orm. molo III; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoly, lavori, orm. riva 1 A; «Iran Shahdat» (iraniana), ag. Cosulich, imbarco macchinario, orm. molo V; «Cortina» (italiana), ag. Adriatic Shipping, sbarco caffè, orm. riva 53; «Hongmen» (cinese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 55; «Luana» (panamense), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 58; «Bakar» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco varie, orm. riva 64; «Ava Burma» (burma), ag. Audoly, sbarco pani piombo e varie, orm. riva 65; «Nereide» (italiana), ag. Sperco imbarco fusti benzina, orm. riva 69; «Rybinsk» (russa), ag. Bucci carsica, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa partenza, orm. molo VII; «Mosfield» (norvegese), ag. Topich, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, Gaslini; «Edna» (liberiana), ag. Agemar, sbarco legname, orm. Scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Chadi» (libanese), ag. Martinoli, carrube, da Rethymnon; «Edna» (liberiana), ag. Costanzi, segati, da Trieste.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Krymsk» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Kostrena» (jugoslava), ag. Costanzi, Portorosega, imbarco cellulosa; «Kamnik» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa e tavolame; «Panorea» (greca), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Sidersirio» (italiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco lamiere; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Audax» (panamense), ag. Agrimar, merce varia in transito, da Trieste; «Fadul Allah» (panamense), ag. Marlines, vuota, da Gedda; «Autocourier» (cipriota), ag. Friulmar, vuota, da Alessandria d'Egitto; «Ariston» (italiana), ag. Friulmar, vuota, da Ravenna; «Las Minas» (cipriota), ag. Uniagent, vuota, da Tripoli; «Luanir» (italiana), ag. Uniagent, tronchetti, da Faro.

Navi in partenza: «Uipest» (ungherese), merce varia, per Fiume; «Ariel I» (panamense), merce varia, per Bengasi; «Imperial Star» (panamense), marmette, per Ancona; «Susak» (jugoslava), merce varia, per Misurata.

Navi all'ormeggio: «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Angeliki II» (greca), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Angeliki-Z» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia.

Calati i traffici in marzo nello scalo di Portorosega

MONFALCONE — Non è stato molto soddisfacente, nello scorso mese di marzo, il traffico mercantile a Portorosega, il porto commerciale di Monfalcone. Tra sbarchi e imbarchi sono state manipolate appena 98.702 tonnellate di merci varie, cifra sensibilmente inferiore a quella dei precedenti mesi di quest'anno (128.223 in gennaio e 120.298 in febbraio) e allo stesso mese di marzo dello scorso anno (104.750). Ciò si è verificato soprattutto a causa del minor quantitativo di carbone arrivato in porto e destinato alla centrale termoelettrica Enel del Lisert, passato dalle 76 mila tonnellate e rispettivamente 63.500 dei precedenti mesi di quest'anno alle 43.700 del mese scorso.

Queste, nel dettaglio, le altre merci sbarcate in marzo: legnami 23.290 tonnellate, cellulosa 10.915, rottami di ferro 7.899, caolino 5.137, crusca 4.348, lamiere 696 e olio combustibile 570 per un totale complessivo di 96.555.

Gli imbarchi hanno invece riguardato 1.600 tonnellate di mais, 500 di cemento, 18 di bitume e 29 di merci varie, per un totale complessivo di 2.147 tonnellate.

Per quanto concerne infine il movimento della navigazione, in marzo sono attraccati a Portorosega 39 mercantili, di cui 20 con bandiera italiana e 19 con bandiera estera, con un tonnellaggio netto di 140.111. I mercantili partiti dallo scalo sono stati invece 42.

S. D.

ECONOMIA E FINANZA

IN PREPARAZIONE UN «PACCHETTO» FORTE

Sgravi tributari alla produzione

ROMA — Il ministro delle finanze Forte ha allo studio un complesso pacchetto di provvedimenti tributari di sgravio per le imprese e a sostegno della produzione: il via libera a questi provvedimenti sarà però dato solo quando il governo attuerà una manovra concretata in questa stessa direzione. Queste le indicazioni che vengono dal ministero delle finanze, dove si precisa che per il varo di queste nuove norme volte a favorire il rilancio della produzione, sarà necessaria innanzitutto la reale diminuzione del costo del denaro, con l'adeguamento del sistema bancario al ribasso del tasso di sconto.

La riduzione dei tassi, insieme all'assestamento dei prezzi di consumo dovrà quindi essere accompagnata da una manovra antirecessiva da parte del governo, della quale andranno a far parte anche i provvedimenti tributari. Tra i provvedimenti che andranno a far parte del pacchetto ci sarà probabilmente — secondo indicazioni date dallo stesso ministro Forte — l'autorizzazione all'emissione di azioni di risparmio da parte delle società non quotate in borsa.

Tra le altre misure vengono poi indicate come possibili alcune forme di esenzione fiscale per le aziende che reinvestano i propri utili a fini produttivi, e una riduzione del peso fiscale per le società che attuino piani di ristrutturazione e innovazione tecnologica. Si tratterà comunque — viene ancora rilevato al ministero — di una manovra complessiva volta a utilizzare tutte le possibilità offerte dallo strumento tributario in funzione antirecessiva.

Lo stesso ministro aveva, infatti, annunciato anche di voler predisporre una serie di agevolazioni fiscali sul risparmio privato diretto agli investimenti nel sistema produttivo. Tutti i provvedimenti sono pero al momento ancora in fase di studio, anche in attesa di un concerto con gli altri ministeri

IMPOSTE INDIRETTE (PRODUZIONE, CONSUMI E DOGANE) E IRPEF IN TESTA

Fisco: aumentano le entrate +31% nei primi due mesi '83

ROMA — Per il fisco risultati sempre più positivi: in soli due mesi le entrate tributarie sono cresciute del 31,2% rispetto al gennaio-febbraio '82. Nel solo mese di febbraio, poi, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, l'aumento del gettito è stato del 21,4%. Al primo posto il settore delle imposte indirette ed in particolare quelle sulla produzione, sui consumi e dogane per le quali a febbraio scorso sono state accertate imposte per 1316 miliardi, contro i 663 miliardi dell'82 con un incremento del 98,5%.

Un aumento così consistente è dovuto, fanno rilevare ambienti ministeriali, oltre che alle fiscalizzazioni delle diminuzioni dei prezzi di benzina e gasolio anche ad una maggiore capacità di controllo dell'evasione nel campo dei prodotti petroliferi, a seguito di recenti provvedimenti come, ad esempio, l'abolizione dei depositi Sif.

Un notevole aumento del gettito si è avuto anche per l'Irpef (+39% a febbraio e +48,9% per il periodo gennaio-febbraio '83 sempre rispetto ai corrispondenti periodi dell'anno passato). In questo campo hanno certamente inciso i conguagli di imposta effettuati dai datori di lavoro, i quali non hanno ancora applicato la nuova curva delle aliquote e le nuove detrazioni Irpef.

Dopo i dati positivi, tra i quali si constata un aumento delle entrate dei monopoli del 29,5% in febbraio e del 26.5 nel bimestre gennaio-febbraio '83, le note dolenti sono ancora una volta costituite dal non soddisfacente gettito dell'Iva, che pur avendo avuto un complessivo aumento del 21%, sia per il solo gennaio che per il primo bimestre '83, registra una grave battuta d'arresto per l'Iva sulle importazioni.

In dettaglio, su base mensile, l'Iva sugli scambi interni ha avuto un aumento del 32,1%, da 881 miliardi dell'82 a 1164 miliardi a febbraio '83, mentre, a base bimestrale, si è passati da 1630 miliardi a 2170 con un più 33,1%. Questo dato positivo è però sminuito dall'andamento negativo dell'Iva alle importazioni, che a febbraio '83 ottiene un incremento del solo 7,2% passando da 1122 miliardi dell'82 a 1203 miliardi dello scorso febbraio.

La spiegazione di questo elemento anomalo viene fornito dagli esperti fiscali. In pratica esisterebbero grandi aree di evasione nel settore delle aziende che operano con l'estero. Queste utilizzerebbero una norma che gli consente di non pagare l'Iva quando importano se dichiarano un corrispondente plafond di esportazioni già effettuate. Il meccanismo, concepito originariamente per incentivare le esportazioni, sembra però essere diventato un agevole modo di frodare l'Iva sui prodotti importati

Questa tesi è convalidata dalla elevata differenza fra l'aumento delle importazioni e gli incrementi della relativa Iva.

CALCOLI PER L'83 DOPO LA RIDUZIONE DEL PREZZO OPEC

Petrolio: la bolletta Cee calerà di 14.400 miliardi

BRUXELLES — Grazie al calo dei prezzi del greggio deciso dall'Opec a marzo, la Comunità europea vedrà ridotta di 10 miliardi di dollari la propria «bolletta petrolifera». Lo rendono noto gli esperti della commissione Cee in un apposito studio. Secondo il documento, il prezzo di approvvigionamento di greggio della Comunità scende infatti nel 1983 a 29,2 dollari il barile, comprese le spese di trasporto e assicurative, contro i 33,75 dollari della fine del 1982.

Ciò si tradurrà in una spesa di circa 70 miliardi di dollari per l'intera annata, pari al 2,6% del prodotto interno lordo dei dieci, mentre nel 1982 la spesa petrolifera ha assorbito il 3,6% del pil della Cee. Inoltre, nel 1984, sempre che si ripercuota anche sul prezzo finale di consumo, la riduzione dei prezzi del greggio potrà consentire una crescita del pil superiore di mezzo punto percentuale all'incremento che si sarebbe altrimenti realizzato, mentre il tasso d'inflazione potra scendere in media di un intero punto.

Su tale previsto andamento potrebbero però influire negativamente fattori quali un ulteriore deterioramento della situazione finanziaria di alcuni paesi produttori, tale da provocare una crisi internazionale, oppure un ulteriore apprezzamento del dollaro rispetto alle monete Cee. Inoltre, gli effetti benefici del calo dei prezzi del greggio potrebbero venire in tutto o in parte annullati da un'eventuale aumento dei margini trattenuti dalle imprese petrolifere o da un incremento delle imposte al consumo nel settore.

Rimangono poi, come sottolinea il documento, incertezze relative all'andamento del mercato petrolifero e alla possibilità che l'Opec riesca a far rispettare appieno i nuovi prezzi ufficiali e le quote di produzione assegnate ai paesi membri. Rimane anche l'interrogativo relativo all'Unione Sovietica, la quale sembra intenzionata ad aumentare le proprie esportazioni.

INCONTRO MENSILE NELLA SEDE DELLA BRI

Debiti del 3.o mondo esaminati a Basilea dalle banche centrali

BASILEA — Nel corso dell'incontro mensile presso la sede della banca dei regolamenti internazionali (Bri), i governatori delle banche centrali dei maggiori paesi industrializzati hanno passato in rassegna quanto viene fatto dalla comunità finanziaria internazionale per far fronte alla «crisi dei debiti» che si trascina ormai da diverso tempo.

Secondo quanto han fatto sapere alcuni partecipanti, i governatori hanno approfittato del clima in chiave minore nel quale si è svolta la riunione di Basilea per esaminare fino a che punto la Bri, il Fondo monetario internazionale, le grandi banche e i singoli governi sono riusciti a coordinare le varie iniziative intese ad aiutare i paesi del Terzo mondo più pesantemente indebitati nei sei mesi di tempo trascorsi da quando è venuta al pettine la situazione messicana.

Non risulta che si sia parlato di nuovi prestiti del tipo di quelli che la Bri ha concordato di recente per Messico, Brasile, Argentina, Ungheria e Jugoslavia.

I governatori hanno anche discusso dei temi che presumibilmente emergeranno al vertice economico occidentale di maggio a Williamsburg, negli Usa, propendendo a favore di un'impostazione che abbracci congiuntamente nelle loro coordinate i grandi problemi sul tappeto, dal protezionismo ai debiti del Terzo mondo, dall'instabilità dei cambi alla ripresa economica, invece di affrontarli in ordine sparso.

Usa: 210 miliardi di passivo '82

WASHINGTON — Il passivo di bilancio statunitense raggiungerà i 210,2 miliardi di dollari quest'anno. Lo rende noto la Casa Bianca, nell'ultimo aggiornamento delle previsioni di bilancio. Tale cifra rispecchia un incremento di 2,5 miliardi di dollari rispetto alle previsioni precedenti, che collocavano il disavanzo a 207.7 miliardi di dollari.

Inoltre, il deficit supererà i preventivi — di 1,4 miliardi di dollari — anche l'anno prossimo, quando raggiungerà i 190,2 miliardi di dollari, contro i 188,8 miliardi annunciati precedentemente.

ADEGUAMENTO AI PREZZI COMUNITARI

Olio combustibile rincara di 4 lire

ROMA — Il prezzo al consumo dell'olio combustibile aumenta di quattro lire al chilo da lunedì 18 aprile, passando a 304 lire per il tipo Atz (alto tenore di zolfo) e a 334 lire al chilo per il btz (basso tenore di zolfo). L'aumento sul mercato italiano è conseguenza dei più alti livelli delle quotazioni rilevati nei vari paesi europei dalla commissione energia della Cee.

Dopo la stasi della settimana di Pasqua, durante la quale non sono state effettuate rilevazioni e quindi non ci sono state variazioni nei prezzi, l'andamento del mercato mostra tendenze all'aumento che fanno seguito alla risalite dei prezzi del greggio sul mercato spot. I prezzi del petrolio si sono infatti riavvicinati alle quotazioni ufficiali Opec.

Se la manovra dell'Opec per sostenere i prezzi continuera ad avere successo l'ondata dei ribassi del greggio potrebbe per il momento essersi esaurita. Dalle rilevazioni Cee risultano inoltre, per questa settimana variazioni irrisorie per il gasolio, mentre una certa tendenza al rialzo si nota anche per la benzina.

■ RISERVE — Nell'anno duemila i paesi dell'Opec (Organizzazione fra paesi esportatori di petrolio) disporranno di riserve di petrolio per i successivi 33 anni, secondo una analisi fatta dalla organizzazione. Questa previsione si basa sulla produzione media di petrolio nel 1981 di 22,5 milioni di barili al giorno.

Disputa Cee per la birra analcolica

BRUXELLES — Le birre analcoliche, un prodotto introdotto recentemente in Europa, sono al centro di una controversia a livello Cee. Esiste infatti una spaccatura tra i dieci sulla classificazione da assegnare a queste bevande a scopi doganali.

Sei stati membri sostengono che esse vadano classificate appunto come bevande analcoliche, ma gli altri quattro paesi Cee, e cioè Italia, Danimarca, Germania e Grecia sostengono invece che di birra si tratta, indipendentemente dalla gradazione alcolica.

Qualora il consiglio dei dieci non riesca a pervenire ad una decisione maggioritaria entro il 1.o maggio, spetterà alla commissione Cee pronunciarsi in materia. Secondo fonti vicine alla commissione, quest'ultima sarebbe, a quanto pare, orientata a classificare le birre prive di alcol tra le bevande analcoliche.

REGISTRATO UN NETTO CALO IN VALORE REALE

Fatturato industria: '82 un anno negativo

ROMA — Il 1982 è stato un anno decisamente negativo per l'industria italiana il cui fatturato è diminuito in termini reali: in base ai dati dell'Istat, infatti, il fatturato dell'industria a prezzi correnti nell'intero 1982 è aumentato del 10,5 per cento, ben al di sotto dunque del livello dell'inflazione nello stesso anno (circa 16 per cento). L'andamento negativo ha interessato in particolare le industrie manifatturiere il cui fatturato è cresciuto solo del 10,4 per cento, mentre quelle estrattive hanno avuto una crescita di poco superiore all'inflazione (18 per cento).

Tra le industrie manifatturiere, le meno colpite sono state quelle delle calzature (più 22,4 per cento) e quelle tessili (più 17 per cento) mentre quelle il cui fatturato ha avuto un andamento pesantemente negativo sono state in particolare quelle per la costruzione di mezzi di trasporto (più 7 per cento), quelle per la lavorazione dei metalli non metalliferi (più 5,2 per cento), le industrie chimiche (più 8,3 per cento), le industrie della gomma (più 0,2 per cento), quelle della carta e cartotecnica (più 9,5 per cento).

Meno pessimisti gli imprenditori per il 1983

ROMA — Gli imprenditori «vedono meno nero» e sentono avvicinarsi i primi segni della ripresa economica: è questo l'aspetto più rilevante che emerge dalla consueta indagine condotta dall'«Isco» e da «Mondo economico» tra gli imprenditori industriali italiani.

L'inchiesta, che si è svolta tra fine febbraio e inizio di marzo, ha messo in evidenza in particolare una serie di previsioni confortanti: per la primavera e l'inizio dell'estate le attività industriali dovrebbero risollevarsi gradualmente dagli attuali contenuti livelli di domanda e di produzione, dando vita ad un processo di ripresa.

Questo miglioramento dell'attività dell'industria dovrebbe inoltre avvenire — sempre secondo le previsioni degli imprenditori — contestualmente ad un attenuarsi del «clima inflazionistico».

L'inchiesta ha inoltre confermato che l'andamento del primo bimestre dell'anno ancora negativo: in febbraio, in particolare, «si è riproposto uno scenario congiunturale in cui sono apparsi ancora presenti fenomeni regressivi.

UNA TENDENZA CHE STA ALLARGANDOSI IN EUROPA

Belgio e Gran Bretagna fanno scendere i tassi

BRUXELLES — In linea con le previsioni, le autorità belghe hanno ridotto il tasso di sconto di un intero punto percentuale, portandolo al 10%. Lo rende noto la Banca nazionale belga, confermando così la notizia, raccolta qualche momento prima sui mercati finanziari. Il precedente ritocco al ribasso del tasso di sconto belga risale a meno di un mese fa. Insieme al tasso di sconto, la Banca centrale belga ha ridotto di un intero punto anche il tasso «lombard», vale a dire sulle anticipazioni, che scende così all'11%, mentre i tassi sui certificati del tesoro a breve passano dall'11,25% al 10,75%. Nel dare l'annuncio, le autorità belghe hanno dichiarato che l'iniziativa mira «ad agevolare il movimento al ribasso dei tassi d'interesse nel paese».

Anche la Banca d'Inghilterra si è piegata di fronte al generale ribasso dei tassi d'interesse, decidendo di ridurre il tasso d'intervento sul mercato monetario di un quarto di punto. Contrastando le aspettative del mercato, l'istituto britannico si era sino a martedì rifiutato di lasciar scendere i tassi allo scopo di consentire ulteriori recuperi alla sterlina. Intervenendo sul mercato con riacquisti di titoli per 131 milioni di sterline, l'istituto ha infatti acquistato titoli a breve a tassi vicini al 10,35% contro il 10,563 precedente. Riduzioni di un quarto di punto si sono osservate anche per le altre scadenze.

Nel frattempo, da Parigi si apprende che gli operatori finanziari si attendono una riduzione dei principali tassi d'interesse anche in Francia, sulla scia, appunto dell'iniziativa belga e inglese. Si parla di un abbassamento di mezzo punto del cosiddetto tasso d'intervento, che dovrebbe scendere al 12%. La Banca di Francia ha già consentito al tasso sul denaro a pronti di scendere al 12,25% lunedì, e di toccare così il livello più basso dalla vittoria elettorale di Mitterrand nel maggio 1981.

Riduce i tassi Cassa di risparmio Genova-Imperia

GENOVA — La Cassa di risparmio di Genova-Imperia ha deciso di ridurre dal 20 al 19,50 per cento il livello del prime rate, allineandosi così alle indicazioni dell'Abi. Con la stessa decisione il consiglio di amministrazione ha ridotto anche di un punto il top rate, che scende così al 24 per cento.

Dollaro saldo sulle monete europee

ROMA — Dollaro sempre saldo alla chiusura europea nei confronti delle maggiori valute. Al termine di una seduta caratterizzata da un'acuirsi delle tendenze al ribasso dei tassi europei, la valuta statunitense è stata quotata in Italia su valori medi di 1445,50 lire, con un marginale rialzo (2,5 lire) rispetto alle quotazioni di martedì. (1443 lire). Di analoghe proporzioni è il consolidamento mostrato dal dollaro a Francoforte, dove al fixing odierno viene segnalata una quotazione di 2,4255 marchi contro 2,4217 di ieri.

Nello Sme, la lira segna intanto un marginale assestamento sul marco tedesco, salito in chiusura a 595,595 lire, contro le 595,905 precedenti.

■ ORO — L'oro è stato fissato a 429,25 dollari per oncia in declino rispetto a 432/433 di martedì. Dopo il Fixing il metallo è stato indicato a 428,75/429,75.

Bilanci e società

Ansaldo: 60 miliardi il passivo '82

ROMA — L'Ansaldo registrerà nell'82 una perdita che si aggirerà — secondo dati ancora provvisori — intorno ai 60 miliardi: lo ha reso noto il presidente della Finmeccanica, Viezzoli, nel corso della seduta della commissione parlamentare per i programmi delle PPSS dedicata all'approfondimento della situazione del settore termoelettromeccanico nell'ambito dei piani pluriennali dell'Iri.

Viezzoli ha ricordato lo sforzo compiuto dall'Ansaldo per far fronte alla situazione creatasi all'indomani della prima crisi energetica. La società era riuscita a recuperare le perdite e a portarsi in condizione di equilibrio economico, condizione mantenuta per 4 anni.

L'82 non darà, però, — ha proseguito Viezzoli — gli stessi risultati positivi: l'Enel, potenzialmente il maggior cliente dell'Ansaldo, da 8 anni non ha ordinato nuove centrali, salvo un'unità per il Sulcis. A ciò si aggiunga la sempre più accesa concorrenza sui mercati internazionali e le difficoltà di reperire buone commesse all'estero. Le strutture dell'Ansaldo sono, inoltre, gravemente sottoutilizzate a causa dei ritardi nell'attuazione del Pen.

Di qui il peggioramento dei conti della società, peggioramento che perdurerà anche per l'83. Viezzoli ha fornito agli altri dati relativi all'Ansaldo: il fatturato '82 è stato pari a 1.800 miliardi, ripartiti per il 57% in Italia e per il restante all'estero. Il bilancio dell'azienda, d'altra parte, sarà chiuso soltanto il 30 giugno prossimo.

Alitalia: sostanziale pareggio '82

ROMA — L'Alitalia chiuderà il bilancio 1982 in «sostanziale pareggio», grazie anche alla cessione alla McDonnel Douglas di molti dei suoi vecchi aerei come prevede l'accordo per l'acquisto di 30 nuovi «Dc 9-80». E' quanto si rileva dal progetto di bilancio che il consiglio d'amministrazione dell'Alitalia, presieduto da Umberto Nordio, ha esaminato martedì.

Il consiglio — informa una nota — ha rinviato ad una successiva riunione l'approvazione definitiva del progetto di bilancio «per valutare l'opportunità di avvalersi, già nell'esercizio 1982, di quanto disposto dalla legge "Visentini-bis" sulla rivalutazione dei beni delle imprese».

I passeggeri trasportati dall'Alitalia, l'anno scorso, sono stati sette milioni 258 mila con un aumento del 3,8 per cento rispetto all'esercizio precedente mentre il fatturato delle società è aumentato del 20 per cento (da 1.759 a 2.115 miliardi).

L'attività globale dell'intero gruppo (Alitalia, Arti e Aermediterranea) — prosegue la nota — ha visto un aumento dell'8,5% in termini di tonnellate per chilometro offerte sui voli di linea mentre l'incremento del traffico acquisito (tonnellate per chilometro trasportate) è stato del 10,5 per cento.

Per quanto riguarda invece la sola Alitalia, l'attività globale è cresciuta del 6,7 per cento rispetto al 1981 mentre il traffico acquisito (tonnellate per chilometro trasportate) è aumentato dell'8,8 per cento. Il coefficiente di utilizzazione globale — conclude la nota — è pertanto salito l'anno scorso dal 59,2 al 60,4 per cento.

BORSE E MERCATI

Discreta ripresa degli scambi

MILANO — Prezzi irregolari con scambi discretamente attivi.

Il mercato azionario, pur non mancando qualche contrasto, ha denotato una maggior resistenza di fondo. Dopo un avvio ancora riflessivo per la presenza di nuove correnti di realizzi, la quota ha denotato selettivi recuperi sostenuta da qualche azione tonificatrice ma anche dall'impostazione di qualche nuova iniziativa nel settore dei premi.

Oggi infatti è in programma la risposta premi che, dati gli attuali livelli di prezzo, dovrebbe risolversi con elevate percentuali di abbandono dei contratti in scadenza. Da qui la necessità da parte di alcuni operatori di rinnovare certe posizioni per il prossimo mese.

L'aumentata attività ha reso più agevole l'assorbimento del materiale posto in vendita e i recuperi registrati nel finale hanno consentito all'indice di chiudere su posizioni di parità.

Al listino hanno recuperato le Invest (+4,2), Milano Centrale (+3,7), Alleanza (+3,2), Auto To-Mi e Olivetti (+2,3), Ciga (+2,2), Toro priv. (+2), Saffa (+1,8), seguite da Toro ord., Coge, Bii, Dalmine, Credito Varesino, Sai, Banca Cattolica Veneto, Ras, Italcementi, Ifil e Italmobiliare.

Depresse, invece, le Bastogi che, dopo il rinvio per eccessivo ribasso, hanno residuato una perdita del 13,1%, a seguito della notizia che da lunedì prossimo la società darà esecuzione all'aumento di capitale a pagamento. In assestamento anche le Pacchetti (-3,9), Montedison (-2,6), Cir e Falck (-2,3), Caffaro, Breda e Ifi (-2), seguite da Westinghouse, Pirelli e C., Fiat priv., Credit, Fiat ord., Comit, Centrale e Mediobanca.

Scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi per Btp e Cct. Un po' trascurate le Enel indicizzate.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1425-1440, fr. svi. 697-708, marco 590-600.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 13-4 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	9-1/4	9-1/4
Sterl. brit.	10-1/2	10	10
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	4-1/2
Marco ger.	4-1/2	5-1/4	5-1/4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1445,55	1443,—	1445.50
» USA TP	—,—	1350,—	—,—
Marco tedesco	595,59	591,—	595,59
Franco francese	198,58	198,—	198,58
Fiorino olandese	528,84	527,50	528,82
Franco belga	29,87	28,50	29,88
Lira sterlina	2232,50	2230,—	2232,62
Lira irlandese	1882,—	1850,—	1882,—
Corona danese	167,79	163,50	167,79
ECU	1343,60	—,—	1343,60
Dollaro canadese	1172,—	1150,—	1172,—
Yen giapponese	6,08	5,80	6,08
Franco svizzero	706,31	700,—	706,15
Scellino austriaco	84,74	84,75	84,72
Corona norvegese	202,71	195,—	202,72
Corona svedese	193,36	187,—	193,36
Marco finlandese	266,50	259,—	266,72
Escudo portoghese	14,74	15,—	14,97
Peseta spagnola	10,69	10,35	10,69
Dinaro (Milano) TG	—,—	15,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	19,—	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	16 - 17	—,—
Dracma greca TG	—,—	15,—	—,—
» greca TP	—,—	19,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1150,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,81 p.c. (59,74); nei confronti delle valute Cee 57,27 p.c. (57,25); nei confronti di tutte le valute 58,58 p.c. (58,54).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	430,00	(– 4,00)	Milano	435,03	(– 4,63)
Hongkong	429,50	(– 4,00)	Parigi	430,13	(– 5,39)
New York	429,25	(– 3,50)	Zurigo	428,75	(– 4,50)
Londra	429,25	(– 3,50)			

Sterlina vc 142000-146000; sterlina nc (ante 73) 145000-150000; sterlina nc (post 73) 142000-146000; 50 pesos messicani 730000-760000; 20 dollari oro 730000-760000; krugerrand 625000-650000; oro fino 20100-20300; argento 530-542; platino 20070.

Il ristretto

Credito agrario bresciano 5.398 (5600); Credito popolare siracusa 7.740 (7.950); Terme di Bognanco 590 (599); Italiana vita 32.000 (32.000); La previdente 12.990 (13.000); U.S.A. 8.500 (8.500); Banca Briantea 28.000 (29.800); Banca di Legnano 2.900 (3.050); Banca Centro Sud 9.150 (9.075); Banca Prov. Napoli 6.800 (6.700); Banca Pop. Commercio/Industria 18.900 (19.800); Banca Picc. Credito Valtellinese 31.750 (32.350); Banca Pop. Bergamo 32.800 (33.790); Banca Pop. Crema 39.500 (40.000); Banca Industria Gallaratese 25.500 (26.000); Banca Provinciale Lombarda 32.000 (32.500); Banca Subalpina 8.700 (8.505); Banca Pop. Intra 13.300 (13.900); Banca Pop. Lecco 10.000 (9.900); Banco Chiavari 11.650 (11.990); Banca Naz. Agricoltura 7.480 (7.615); Banca Tiburtina 4.890 (5.000); Banca Pop. Lodi 23.150 (24.450); Banca Pop. Luino/Varese 15.250 (16.300); Banca Pop. Milano 25.450 (26.000); Credito Commerciale 8.610 (8.900); Banca Pop. Palazzolo 11.700 (11.850); Banca Pop. Novara 53.850 (51.000); Credito Bergamasco 32.800 (34.400); Finance ord. 15.750 (15.900); Finance priv. 7.690 (7.750); Bieffe 3.040 (3.040); Creditwest 3.999 (4.500); Frette 2.600 (2.500); Uce 2.590 (2.500); Zerowatt 3.500 (3.430).

Borse Estere

LONDRA — Il mercato ha chiuso debole attraverso scambi moderati. L'indice del Financial Times è sceso di 1,1 a 686,6 punti. I recenti guadagni sono stati erosi da realizzi effettuati durante la sessione, ma i prezzi hanno mostrato un tono più fermo dopo la decisione della Banca di Inghilterra di ridurre i tassi di intervento sul mercato del denaro.

FRANCOFORTE — I principali valori di mercato hanno subito realizzi nel corso di una sessione attiva e molti settori hanno chiuso in ribasso. L'indice della Commerzbank è sceso sotto il livello di 900 punti.

ZURIGO — Listino quasi stabile in chiusura dopo una sessione di scambi discretamente attivi, in assenza di nuovi fattori. Il leggero rafforzamento del dollaro e la decisione delle quattro maggiori banche svizzere di aumentare i tassi sui depositi a tempo non hanno provocato conseguenze.

PARIGI — Prezzi contrastati con scambi calmi, dopo il recente rafforzamento. Oggi sono stati segnalati realizzi che hanno eroso i guadagni precedenti, ma gli operatori ritengono che la tendenza sia ancora rialzista.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	13/4	12/4
Alimentari e agricole		
Alivar	4280	4280
Bonifiche ferraresi	30500	31000
Cavarzere	1200	1200
Eridania	7650	7670
Ibp	3488	3500
Ibp risp	3410	3420
Ind zuc	1550	1555
M.l Agr Vittoria	7400	7380
Perugina	1955	1940
Perugina risp	1725	1720
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	36200	35050
Ass. Ausonia	1360	1360
Comp. Ass. Milano	12500	12600
C. Ass. Milano risp.	9000	9100
Comp Latina	685	685
Comp. Latina priv	538	550
Firs	2340	2340
Firs risp	835	850
Generali	130300	130900
Italia Assicurazioni	14600	14500
L Abeille Italiana	45500	45300
La Fondiaria	49530	49190
Ras	144500	143200
Sai	14500	14350
Sai priv	15090	15200
Toro Assicurazioni	13401	13200
Toro Assicurazioni pr	10210	10005
Sai PR	14100	14190
Bancarie		
Banca Comm Italiana	31700	31950
Banca Catt Veneto	6010	5950
Banco di Roma	30000	30050
Banco Lariano	5920	5920
Credito Italiano	3855	3895
Credito Varesino	4920	4850
Interbanca	22360	22360
Mediobanca	65900	65900
Cartarie editoriali		
Burgo	2640	2640
Burgo priv	3000	3000
Burgo risp	—	—
De Medici	1570	1580
Mondadori priv	3610	3635
Mondadori	5520	5530
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2663	2680
Pozzi Ginori	140	139
Pozz. risp	94 75	95
Eternit	469	455
Eternit pref	460	454
Italcementi	42300	42000
Italcementi risp	42000	41200
Unicem	17400	17400
Unicem risp	12830	12780
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	452	462
Caffaro risp	455	456
Farmit C Erba	8260	8330
Italgas	1060	1050
Lepetit	27910	27850
Lepetit priv	27390	27950
Mira Lanza	29000	28870
Montedison	136.25	140
Perlier	7620	7780
Pierrel	1391	1401
Saffa	5100	5005
Saffa risp	4590	4599
Siossigeno	15600	15640
Pierrel risp	833	829.75
Boero	8740	8750
Schiapparelli	785	791
Rol	1631	1610
Commercio		
La Rinascente	377	375
La Rinascente priv	274,50	275,50
Silos di Genova	3684	3610
Standa	4310	4340
Standa risp	4300	4265
Comunicazioni		
Alitalia	1050,50	1025
Ausiliare	8600	8610
Aut Torino-Milano	8500	8300
Italcable	13500	13300
Nai	41.50	43
Nord Milano	2850	3000
Sip	2060	2061
Sip risp	2169	2179
Elettrotecniche		
Magneti	835	839
Marelli risp	860	811
Tecnomasio	259	262

TITOLI	13/4	12/4
Finanziarie		
Acqua Marcia	2655	2689
Agricola	17000	17200
Bastogi	231	266
Bon Siele	33300	33560
Borgosesia	6890	6750
Borgo risp	3095	3170
Brioschi	1495	1473
Buton	2701	2750
Centrale	2430	2445
Centrale risp.	1540	1580
Centrale risp pr	1570	1630
Cir	3995	4090
Cir risp	3960	4050
Euromobiliare	4010	4010
Fidis	3080	3095
Breda	7220	7370
Finmare	57.25	57.25
Finrex	1269	1269
Finsider	58.50	55 25
Fiscambi	3020	2998
Gemina	388	388 25
Gemina risp	370	372
Generalfin	130.50	132
Gim	3000	3030
Gim risp	2190	2225
Ifi priv	5060	5165
Ifil	7450	7400
Ifil risp	5300	5260
Invest	2609	2502
Italmobiliare	72900	72500
Mittel	1240	1245
Part F.nan	1000	960
Pirelli C	3005	3050
Pirelli Spa	1696	1700
Pirelli risp	1668	1675
Rejna	18190	18190
Rejna risp	20000	20000
Riva	8865	8800
Sarom	1551	1501
Sme	790	770
Smi	1959	1946
Smi risp	1592	1615
Stet	1875	1871
Terme Acqui	1080	1124
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6050	6070
Beni Imm. Italia	842	829
Beni Imm. It. risp	789	795
Coge	1212	1195
Cogefar	1390	1390
Condotte d'Acqua	200	203
De Angeli Frua	2080	2080
Gen. Immobil	1390	1400
Iniziativa Edilizia	26030	26000
Isvim	18850	18500
La Milano Centrale	9850	9490
MI-Centrale risp	9450	9010
Risanamento	10230	10210
Sifa	2205	2200
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2902	2930
Fiat priv	2067	2095
Gilardini	6495	6530
Franco Tosi	18940	19000
Olivetti ord	2900	2833
Olivetti priv	2760	2770
Olivetti risp	2780	2700
Westinghouse	24000	24400
Worthington	2625	2612
Olivetti	1754	1748
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	558	560
Dalmine	812	799 50
Falck	1905	1950
Falck risp	1990	1990
Ilssa V.o.a	715	711
Magona	4760	4761
Pertusola	550	550
Trafilerie	2890	2890
Cantieri Metal	4510	4480
Tessili		
Cent Zinelli	24,75	25
Cantoni	3050	3050
Cucirini	1940	1970
Cascami Seta	4700	5220
Eliolona	1345	1350
Fisac	7715	7715
Fisac risp	7695	7695
Linificio Canapif	3611	3627
Linificio risp	1955	1918
Marzotto	1449	1495
Marzotto priv	2100	2200
Olcese	43	43.50
Rotondi	9000	9000
Snia Viscosa	930	931
Unione Manifatture	18490	18990
Zucchi	3900	3900
Diverse		
Acq De Ferrari	2035	2020
Acq De Ferrari risp	2095	2092
Acque Potabili	2778	2790
Calz di Varese	3450	3590
Ciga	4350	4254
Pacchetti	55	57.25
Trenno	13220	13230
Jolly Hotel	6225	6101

Trieste

	13/4	12/4
Generali	130500	131000
Ras	144500	143200
Montedison	138	140
La Rinascente	377	375
La Rinascente priv.	275	275
Gerolimich e Comp.	535	535
G L. Premuda	1550	1550
Premuda risp.	1600	1600
Sip	2050	2060
Sip risp.	2170	2180
D. Tripcovich	7890	7700
Bastogi Irbs	240	266
Finmare	57	57
Finsider	57	65
Pirelli	1700	1700
Pirelli risp	1670	1675
Sme	750	750
Stet	1880	1870
Gen. Imm. Sogene	1390	1400
Fiat	2920	2930
Fiat priv.	2090	2095
Dalmine	805	800
Lane Marzotto	1500	1500
Lane Marzotto risp.	2200	1900
Snia Viscosa	930	930
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9500	9400
Iccu	3000	3000
Soprozoo	2000	2000
Banca del Friuli	17000	17000
Carnica Ass.	4100	4100

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B T 84 - 12%	96 20
B T. 84 II - 12%	95 50
B T 87 - 12%	83 70
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	— —
IMI 26 - 6%	80 —
IMI 27 - 6%	75 30
IMI 29 - 7%	79 20
IMI SS 64-84 - 6 5%	96 25
Crediop - 6%	56 30
Crediop 7%	53 50
Crediop I. S 68-88 III - 6%	76 15
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	72 80
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.10
Crediop P V. 69 89 VIII - 6%	72 80
Icipu Vent - 6%	77 40
Icipu Vent 72-87 I - 7%	— —
Icipu Vent 71-83 10%	— —
Enel 71 86 - 7%	89 —
Enel 72 87 I - 7%	86 50
Enel 76-83 - 10%	— —
Enel 78-85 I - 12%	94 30
78-85 II - 12%	93 80
Enel 79-86 - 12%	91 60
Enel 76-83 indic.	143 30
Enel 77-84 indic	140 90
Enel 77-84 II indic.	138 90
Autos Iri 68-86 II - 6%	83 25
Autos Iri 71-86 - 7%	88 30
Autos Iri 72-88 - 7%	80 —
C Ris Milano ord - 6%	53.—
Città Milano 72-92 - 7%	73 20
Città Milano 75-85 - 10%	94.—
Città Milano 76-88 - 10%	85 70
Montedison ind. - 13.5%	121.30
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	— —
Pierrel - 12%	— —
Trenno - 12%	459.—
Interbanca - 8%	263.—
Medio - Olivetti - 12%	247.—
S Paolo Italcable - 12%	271.—
Generali 81-88 - 12%	257 —

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,90	—
Italfortune	»	10,58	11.21
Italunion	»	8,12	8,85
Interfund	»	12,26	—
Capitalia	»	11,09	—
Mediolanum	»	14,23	15,47
Multinvest	»	22,11	22,77
Int. Sec. Fun.	»	8,61	—
Europrogr.	fsv.	199,63	—
Rominvest	doll.	13,92	14,76
Rolinco	fior.	275,50	—
Robeco	»	266,70	—
Rasfund	lire	11.722	—
Fondo Tre R	lire	15.312	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Liberta 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti; composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verra effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta e di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice familiare referenziata zona Duino telefonare pasti 208285. 3561/2

PRESTASERVIZI referenziata cercano coniugi trisettimanale centro. Tel. 631979, 11-13 e 15-17. 4046/2

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA banconiere con esperienza offresi. Tel. 911303. 4051/3

AUTISTA ventinovenne pat. D offresi a ditta qualunque lavoro anche come facchino con esperienza. Libero subito. Tel. 569268. 4039 3

CUOCO offresi tel. 64400 dopo le 18. 4000/3

ESPERTA contabilità prima nota paghe contributi presenza referenze offresi a ditta. Tel. 821848. 4016/3

MEDIA età offresi assistenza compagnia signora anziana. Tel. 566770. 4043/3

NEO laureata giurisprudenza pieni voti esamina proposte. Scrivere a publikompass cassetta n. 33/I 34100 Trieste. 3963 3

PROGRAMMATORE Cobol 27enne militesente conoscenza inglese esamina proposte impiego anche in regione telefonare pomeriggio 722881 3973/3

REFERENZIATA esperta contabilità Iva dichiarazione annuali paghe contributi, offresi a ditta. Tel. 767806. 3901 3

SEGRETARIA d'azienda con poca esperienza d'ufficio offresi primo impiego per ditta commerciale o studio notarile o amministrazione. Tel. 911303. 4051/3

29ENNE dinamica ottima conoscenza francese disposta viaggiare esamina proposte interessanti. 761353. 4005/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA industriale cerca impiegata esperta dattilografa, conoscenza contabilità, lavoro segreteria e protocollo. Scrivere a Publicompass cassetta 37/I 34100 Trieste. 4021 4

CERCANSI intervistatori con esperienza telefonare Cirm ore 781497 Milano. MI 450/4

CERCASI aiuto banconiere giovane e capace. Tel. 224189. 4040 4

ORGANIZZAZIONE importanza nazionale ricerca per zona Monfalcone diplomati e-o laureati da avviare carriera consulenti finanziari. Scrivere cassetta 11I Publikompass 34100 Trieste. 332/4

PENSIONATO giovanile abitante Muggia pratico orto, galline, conigli assumo. Telefonare 273273 dopo ore 19. 3993/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENZIA lubrificanti primaria marca internazionale cerca agenti e-o rivenditori autotrazione-industria proveniente dal settore per zone Friuli-Venezia Giulia Spi Cassetta 33/T 30171 Mestre. 07000/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente valutando appartamenti cantine soffitte sollecitudine serietà. Tel. 749441. 3860/6

A.A.A.A.A TRASLOCHI sgomberi di qualsiasi genere preventivi interessanti telefonare 43038 - 793353. 3650 6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente, appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 3851/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellatesi 414244. 3813/6

ARTIGIANI edili friulani eseguono accurati lavori restauri ripristini di ogni genere piastrellature prezzi modici. Telefono 755960 Trieste. 3681/6

ARTIGIANO manutenzioni idraulico-murali pulizie offresi. Telefonare 761553 mattinate 3754 6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes telefonate 754229.

DITTA esegue ogni genere di restauro interni (pitturazione, carta da parati, ecc). Prezzi modici garanzia sul lavoro eseguito telefonare ore pasti al 746110. 3980/6

OFFRESI manutenzione campo elettromeccanico elettrico elettronico elettromedicale 040/774782 - 944586. 3642/6

SGOMBERIAMO gratuitamente se conveniente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti telefonare al 422298 - 410275. 3746 6

TRASLOCHI e trasporti smontaggio montaggio mobili preventivi gratuiti esperienza. Tel. 793769 - 753635. 3906/6

8 Istruzione

INSEGNANTE impartisce modicamente lezioni inglese matematica medie inferiori prime superiori. Tel. 825765. 3795 8

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 3523 12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. V. Malcanton 14 B. Tel. 631641. 3708/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 PRIMO PIANO. 2337 12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 3525/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel 821378. 4056 14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 3966 14

A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto tel 231784. 3841/14

A. 500 revisionata collaudata autoradio cambio nuovo riverniciata 271131, 271874. 3997 14

ACQUISTO furgoni furgoncini camioncini pulmini fuoristrada anche da restaurare tel. 231193. 25/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: A 112 Elite, Elegant, Delta 1500, Renault 5 TL, 18 GTL, Golf GTI, Maggiolone, Audi 80, Peugeot 104, Fiesta, Taunus, 126, 128, 131 Racing, 132. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4 2 telefono 750749. 4013/14

CANGURO Simca 1100 78 ottimo stato prezzo interessante vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 2/14

DINOCONTI nuova esposizione via Flavia tel. 762381, 830666 vende con rateazioni fino a 40 mesi senza anticipo, senza cambiali, senza ipoteca, permute usato per usato: Autobianchi A 112 74, 78, 79, Fiat 126 Personal 77 78 74, Ritmo 60 CL 80, Ritmo diesel 80 81, Fiat 127 74 78 79 80 83, Volkswagen Golf 74, 75, 76, 77, 78, Golf GTI 78 79 81, Scirocco 76 77 78 80, Lancia Delta 1.5 80, Beta Coupé 1300 80, Beta coupé 1800 75, Porsche 924 coupé, 81 77, Citroën Dyane 6 82 81 80 79 78 77 76, CX Prestige 81, CX Pallas 79, CX 2500 Pallas diesel 80. Sabato mattina aperto.

FIESTA 1100 in assoluta garanzia vende Autocar Forti 4/1 828655. 4035/14

FUORISTRADA nuove da immatricolare: Suzuki, Toyota, Nissan Patrol, Lada Niva, consegne sollecite, poca disponibilità, permute, facilitazioni, prezzi di assoluta concorrenza. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 766880 3896/14

GOLF GLD 3 porte tetto apribile nera bollata assicurata in assoluta garanzia vende Autocar Forti 4/1 828655. 4035 14

KADETT 1200 S 80 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 20/14

OCCASIONI: Panda 30, mini 1000, Mini Detomaso, Dyane 6, 128, 128 coupé, 124, 124 coupé, 131, 132, Lada Niva, Opel City, Alfasud TI, Giulietta, BMW 316, 320, Moto Benelli 500, Cagiva 250. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl Strada di Fiume 19. Telefono 766880. 3896 14

OCCASIONE vendo Ford Escort 1100 GL 77, 500 L 70, perfette tel. 794592. T.A. 273/14

OPEL Rekord 2.3 D 81, seminuova presso Ban & Leuz via Flavia tel. 810214. 3962/14

PANDA 45 20000 km rosso corsa come nuova Autocar Forti 4/1 828655. 4035/14

PRIVATO vende Fiat 500 L 1972 Autoradio estraibile perfetta telefonare 796678. 4053/14

PRIVATO vende Mini 90 L 49.000 km ottime condizioni impianto stereo telefonare 7782431 oppure 0481-72382. 4017 14

RENAULT 18 GTL 79 in perfette condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 2 14

UNIPROPRIETARIO vende Ritmo diesel 70.000 km anno 1980 serali tel. 220118. 4028 14

PULMINO 850 127 due e tre porte, vendo tel 793578 4031 14

RENAULT 5 TL perfetta vende Autocar Forti 4 1 828655. 4035 14

RITMO 60 CL in perfette condizioni vendesi Autocar Forti 4/1 828658. 4035/14

TRANSIT 9 persone km 12000 lire 9.000.000. Telefonare sera 577207. 4001 14

VENDO Fiat 128 CL 1100 bianco 1977: impianto gas; pneumatici, batteria nuovi, perfetta L. 2.600.000 telefonare 040-729232. 3976/14

500 128 berlina, familiare, coupe perfette condizioni vendo tel. 793578. 4031/14

15 Roulotte nautica, sport

A. CABINATO vela Meteor, 6 metri vendesi. Johnson 6 Hp revisionato, 6 vele, log, bussola, dotazioni sicurezza, riverniciata 1982. 6.800.000 trattabili. Telefonare solamente ore 9-12 15-17, 0432 670268. 3 15

A. TULLIO Abbate il motoscafo sportivo nato dalle competizioni. Una vasta gamma di modelli eleganti pronta consegna presso il concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 tel. 65381 e Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano Carlotta 15 Grignano tel. 224417. 11/15

470 Nautivela attrezzatissimo con carrello Ellebi vendesi 2.750.000 telefonare 040/766979. 3986/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima 1-2-3 posti letto con comodo di cucina e bagno tel. 65951. 4011/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ANZIANA distinta signora sola provvista mezzi cerca in affitto bistanze cucina vuoto telefonare pomeriggio 722881. 3973/18

MAGAZZINO minimo 100 mq zona agibile camion affitto max 600.000 cercasi 569584. 3984/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI ufficio centralissimo bistanze servizi impianto telefonico segreteria 235.000 mensili tel. 68031. 3974/19

BOX affittasi 1-2 posti macchina Boschetto Sanzio tel. 64266 Spaziocasa. 6/19

CAR affitta via Fabio Severo soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggiolo confort ammobiliato. Solo non residenti contratto a termine tel. 631192. T.A. 274 19

GABETTI affitta per uso ufficio appartamento anche metratura zona via Locchi in stabile signorile con ascensore. Tel. 764664. 050120/19

GABETTI affitta uso ufficio e/o ambulatorio, appartamento in stabile recente ottimamente rifinito, primo piano, luminoso, in zona viale D'Annunzio. Tel 764842. 050120 19

PANORAMICO attico 3 locali, cucina, doppi servizi, signorilmente arredato, autoparcheggio, 90.000.000 annui eventualmente scambio affitto con analogo a Milano. Tel. 64218. 3727 19

SCAMBIEREI mio appartamento condominio bistanze con tristanze o casetta zona verde integrando affitto tel. 51586. 4054/19

VERGA magazzino 110 mq con servizio 2 passi carrabili affittasi tel. 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende avviata ferramenta utensileria colori vernici 45947. 331 20

NEGOZIO abbigliamento, decennale clientela triestina, vende Immobiliare Boschetto 55232 pomeriggio. 923/20

PRIVATO cerca per acquisto o gestione tabacchi, edicola, cartoleria o degustazione caffè, telefonare ore serali 824035. 4023 20

RISTORANTE bar avviatissimo 120 posti giardino griglia vendo. Informazioni 0481-72669. 1/20

VENDESI arredamento e licenza di abbigliamento bambino a Grado Pineta. Tel. 0432-759069 123 20

VENDESI profumeria drogheria bene avviata 15.000.000, tel. 829956. 3978/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTINO libero 1-2 camere cucina servizio acquisto urgentemente contanti intermediari telefonare 755059. 14 21

CASETTA o villetta acquisto contanti privatamente anche da ristrutturare telefonare 732498 2/21

COMPRO privatamente appartamento 70-90 mq in casa decorosa. Telefonare 812625 ore pasti. 121/21

PRIVATO acquista appartamento 80 mq ultimo piano ottimo stato zona semicentrale tranquilla. Scrivere a Publikompass cassetta n. 38/I 34100 TS. 4029 21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ATTICO prontingresso tutti i comforts agevolazioni di pagamento inintermediari vendesi tel. 812219 15-18. 3948/22

A.A.A. BROLETTO n. 20 2 stanze cucina bagno libero vende Immobiliare Italia tel. 61512. 4/22

A.A.A. GINNASTICA mq 100 vende Immobiliare Italia tel. 61512. 4/22

A.A.A. MATTEOTTI completamente rinnovati 2 stanze stanzetta cucina bagno tutti i comfort vende Immobiliare Italia tel 61512 4 22

A.A.A. TONELLO ammezzato adatto ambulatorio iniezioni medico generico zona sprovvista vende Immobiliare Italia tel. 61512. 4/22

A. DUINO villette accostate, salone 3 stanze, cucina, doppi servizi, taverna mansarda garage giardino privato vende direttamente impresa. Tel. 630050. 3732/22

A. SEMINUOVO LIBERO RESTAURATO centralissimo adatto ufficio ambulatorio 3 vani cucinino bagno autoriscaldamento. Ottimo investimento eventuale reddito 10%. Amministrazione ARGO via S. Francesco 4 telefono 768163. 4010/22

ADRIATICA vende posto macchina coperto, luce acqua, paraggi Ippodromo. 68549.

AGENZIA Meridiana 733275 via MILANO seminuovo bistanze, cucina, bagno, autometano, comfort. 4041/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona D'ANNUNZIO piano VI senza ascensore bistanze, stanzetta, cucina, poggiolo, autometano, 36.000.000

AGENZIA Meridiana 733275 SETTEFONTANE seminuovo piano alto soleggiato cucinotto, stanza, bagno, poggiolo soleggiato. 4041/22

ALLOGGI liberi varie zone e prezzi vende amministrazione tel. 732281 mattina. 4034/22

ALPICASA Commerciale lussuoso soggiorno bistanze cucinino biservizi taverna giardino proprio 135.000.000 tel. 733229. 25/22

ALPICASA recente cucinino bistanze mansarda box 77.000.000 tel. 733209. 25/22

ALPICASA San Pasquale recente soggiorno cucinino bistanze biservizi poggiolo tel. 733209. 25/22

ALTIPIANO villa recentissima su due piani più mansarda taverna garage giardino tel. 728334. 4050/22

APPARTAMENTI via Tibullo Rittmeyer D'Angeli diverse metrature vendonsi tel. 68031. 3974/22

APPARTAMENTINO seminuovo 54 mq Rotonda Boschetto 40.000.000 ~~vendesi~~ 55232 pomeriggio. 923/22

APPARTAMENTO Donadoni camera cameretta cucina poggiolo cantina vendo. tel. 631793. 4044/22

APPARTAMENTO perfetto soggiorno cucina bistanze bagno ripostiglio 51.000.000 zona Flavia vende Ara pomeriggio 62892. 4026/22

APPARTAMENTO primo ingresso quinto piano esposizione ottimale tre stanze. Vende impresa sul posto dalle 16 alle 19 tel. 941308. 3894/22

APRILIA marittima eccezionale irripetibile offerta villaschiera in costruzione caminetto predisposizione riscaldamento, piscina ecc.; prime dieci unità scontate 30%, mutuo e dilazioni. Tel. 0432/208666. 050114/22

Continua in 16.a pagina

ATTUALITÀ

IL CONTROLLO DEL GIRO DELLA DROGA TRA I MOVENTI DEI DELITTI

La mafia fa strage in Sicilia Undici morti in soli due giorni

Deceduto ieri a Palermo il boss Antonino Sorci caduto in un agguato martedì

PALERMO — Nuova esplosione della violenza mafiosa in Sicilia. Dopo i due agguati di martedì a Palermo nei quali sono state uccise cinque persone e i cinque omicidi nel Catanese una nuova vittima si è aggiunta ieri alla sanguinosa faida tra clan rivali. Si tratta del pregiudicato Giuseppe Misuraca, 70 anni, ucciso a colpi di arma da fuoco poco dopo le 13.

Il delitto è stato compiuto in viale Michelangelo, la strada che collega la circonvallazione della città con la periferia Sud-Orientale

La vittima è un anziano boss mafioso con diversi precedenti penali a carico. A sparare sarebbero stati due killer fuggiti a bordo di una motoretta.

Polizia e carabinieri hanno effettuato una perquisizione in casa della vittima e interrogato alcuni familiari. Anche questo omicidio sembra inquadrarsi nella lotta fra le cosche mafiose impegnate a instaurare nuovi equilibri nell'ambito della malavita organizzata.

Per quanto riguarda i due agguati di Palermo avvenuti martedì c'è da registrare che la quinta vittima di uno di essi, il mafioso Antonino Sorci, 78 anni, è deceduta ieri mattina all'ospedale dopo che nella sparatoria aveva perso la vita il figlio Carlo di 32 anni. Quest'ultimo aveva in tasca un biglietto aereo per New York valido per ieri. Gli investigatori sospettano che i Sorci fossero implicati nel traffico di eroina tra la Sicilia e gli Stati Uniti.

Negli anni Cinquanta Antonino Sorci acquistò con altri mafiosi vaste aree prefabbricabili in periferia che in parte vendette all'Università. Polizia e carabinieri l'estate scorsa avevano denunciato padre e figlio in un rapporto contro 162 mafiosi trafficanti di eroina.

Polizia e carabinieri intanto proseguono gli accertamenti sull'altro agguato teso martedì sera, pochi minuti dopo quello in danno dei Sorci, a cinque fratelli ed alcuni loro figli appartenenti alla famiglia Romagnolo in via Alberghiera nel popolare rione «Ballarò». I Romagnolo sono stati sorpresi da due assassini nel loro piccolo magazzino per la vendita all'ingrosso di scarpe

Il bilancio dell'agguato era stato lo ricordiamo di tre morti e quattro feriti. Uno degli uccisi, Giuseppe, 40 anni, era stato scarcerato quindici giorni fa dopo essere stato scagionato dall'accusa di essere complice in un caso di «lupara bianca» per la sparizione e la quasi certa uccisione di Salvatore Cavalieri, padre di cinque figli, implicato in furti nel quartiere «Zisa».

Gli investigatori della squadra mobile intanto hanno stabilito il grado di parentela tra le vittime — tre morti e quattro feriti — in via Albergheri.

I morti sono i fratelli Giuseppe e Francesco Romagnolo rispettivamente di 40 e 49 anni ed un figlio di quest'ultimo, Antonino di 21 anni. Tra i feriti vi è anche un altro figlio di Francesco, Vincenzo Romagnolo, di 24 anni. Gli altri feriti sono: Antonio e Giovanni Romagnolo, rispettivamente di 43 e 33 anni, fratelli di Giuseppe e Francesco ed infine la sedicenne Margherita Romagnolo, che è figlia di Antonio.

In pratica i «killer» dei quattro fratelli Romagnolo che si trovavano nel magazzino ne hanno uccisi due e feriti altri due, uccidendo quindi un nipote e ferendo altri due nipoti. La più colpita è la famiglia di Francesco Romagnolo ucciso con un figlio ed un altro figlio del quale è stato ferito.

Sul numero dei sicari vi sono ancora versioni contrastanti. Secondo alcune testimonianze erano in tre, secondo altre in due che, al momento della fuga, hanno dovuto abbandonare il «vespino» sul quale erano giunti sul posto, per l'intervento di numerosi abitanti della via Albergheri.

La polizia scientifica ha esaminato la ciocca di capelli strappata ad uno dei sicari e la motoretta. Intanto prende sempre più consistenza l'ipotesi che l'obiettivo principale degli assassini era Giuseppe Romagnolo, l'unico della famiglia con precedenti penali, e che gli altri sono «caduti» forse perché sarebbero intervenuti per bloccare i sicari. Le indagini, comunque, ha datto il capo della mobile Ignazio Dantone «sono orientate anche in altri sensi».

Ieri mattina intanto Antonio Romagnolo è stato dimesso. Rimangono, invece in ospedale il fratello di questi, Giovanni ed i nipoti Vincenzo e Margherita, che hanno ferite guaribili in pochi giorni.

Intanto a Catania le indagini di polizia e carabinieri sui cinque omicidi compiuti martedì tendono a stabilire eventuali collegamenti che al momento non pare ci siano. L'assassinio di due uomini avvenuto a Giarre, il pregiudicato Sebastiano Le Mura e il commerciante Antonino Ferrara, sarebbe l'inizio di una faida apertasi domenica sera con l'uccisione del pregiudicato Mariano Pagano.

Per quanto riguarda il terzo dei delitti di martedì, quello del pregiudicato di San Giovanni La Punta, Michelangelo Marchese, di 49 anni, gli investigatori seguono una duplice pista: le estorsioni e il giro di ricettazione dei Tir rapinati. Per gli stessi reati aveva precedenti Angelo Emanuello, 55 anni, ucciso a Gela in un agguato.

Buio fitto invece per l'esecuzione della guardia venatoria, Carmelo Basile, di 45 anni, assassinato dinanzi alla sua villa di Tremestieri. Forse si tratta di una vendetta personale camuffata da delitto di malavita.



Palermo — Carlo Sorci ucciso in un agguato; nell'attentato ha perso la vita anche il padre

LA COMMISSIONE WARREN «CERCÒ DISPERATAMENTE» DI NASCONDERE LA VERITÀ

Dallas, nuovo libro sul delitto: «Fu la mafia a uccidere Kennedy»

Il presidente e il fratello vennero eliminati per la loro «crociata» contro il crimine organizzato

WASHINGTON — David Scheim, nel corso di una conferenza stampa convocata per presentare il suo nuovo libro «Contratto sull'America», appena uscito dalla tipografia, ha detto che l'ex attorney general (ministro della giustizia) Earl Warren cercò disperatamente di «nascondere qualcosa» nel corso dell'indagine condotta dalla commissione da lui stesso presieduta sull'assassinio del presidente John Fitzgerald Kennedy, a Dallas, nel 1963.

«Quando la mafia vuole raggiungere i propri obiettivi, ha mezzi potentissimi per raggiungerli», ha detto lo scrittore, il quale ha basato il suo libro su documenti, udienze e indagini da parte della commissione parlamentare istituita per condurre l'inchiesta sulla morte di Kennedy.

Sulla base della documentazione, ha ribadito Scheim, si giunge alla conclusione che il crimine organizzato (cioè la mafia) cospirò per l'uccisione di John e del fratello senatore Robert Kennedy, poiché i due uomini politici stavano conducendo una «crociata» contro la mafia che stava avendo successo.

Molto del materiale usato da Scheim per il suo libro è stato pubblicato in tempi diversi su vari organi di stampa degli Stati Uniti. Suo merito è quello di averlo integrato, riunito, sistemato ed elaborato organicamente.

Il libro sostiene che l'uccisione di Lee Harvey Oswald, indicato dalla commissione Warren come unico assassino di John Kennedy, fu il risultato di una cospirazione e che l'uccisore di Oswald, Jack Ruby, aveva partecipato alla preparazione del mortale attentato di Dallas.

«Nei mesi dell'estate 1962 — scrive Scheim — il capo-mafia di New Orleans Carlos Marcello, il boss mafioso di Tampa (Florida) Santos Trafficante jr. e il capo del potente sindacato degli autotrasportatori Jimmy Hoffa, parlarono esplicitamente del disegno criminoso elaborato contro John e Robert Kennedy. I documenti illustrati nel libro dimostrano senza dubbi che la commissione Warren non tenne assolutamente conto delle attività criminose di Ruby».

Documenti la cui validità è inoppugnabile, ha detto lo scrittore, dimostrano che ripetutamente Ruby chiese alla commissione ed allo stesso Warren di essere tradotto a Washington, perché la verità poteva essere detta soltanto in quella sede e non dove si svolgevano le udienze, cioè a Dallas. Ruby, dice lo scrittore, non riuscì a convincere Warren a trasferire l'inchiesta a Washington, neppure dopo avergli detto che «la mia vita qui è in pericolo».

Warren, scrive Scheim nel suo libro, rispose alle richieste di Ruby con queste parole: «Se temete per la vostra vita a causa di qualcosa che dovete dire, è sufficiente che non la diciate per evitare il rischio».

FUNZIONARIO POSTALE SOTTO PROCESSO A NAPOLI

Disse «Ti amo» 1871 volte per telex fino a Tolmezzo

NAPOLI — Nel processo contro il direttore dell'ufficio postale di Lacco Ameno, nell'isola d'Ischia, Michele Di Meglio, di 49 anni, accusato con ordine di cattura emesso l'11 giugno 1980 dal sostituto procuratore della Repubblica Francesco Serpico di «peculato continuato per aver fatto uso della telescrivente in dotazione all'ufficio» allo scopo di trasmettere messaggi d'amore ad una sua amica, anch'essa «postale», residente a Tolmezzo, l'imputato ha negato ogni addebito.

Il processo si sta celebrando dinanzi ai giudici della quarta sezione penale del tribunale, presieduta dal dott. Pasquale Casotti.

All'incriminazione del Di Meglio si era giunti su una circostanziata denuncia alla Procura della Repubblica presentata dall'impiegato postale Italo Balzamo contro il suo capufficio.

Nella denuncia, costituita di 23 fogli dattiloscritti, veniva sottolineato che Di Meglio aveva trasmesso con il telex statale 1871 parole d'amore all'impiegata postale Anna Maria Tolmat, in servizio nell'ufficio di Tolmezzo. Quest'ultima aveva conosciuto Di Meglio durante un soggiorno nell'isola d'Ischia, dove si era recata per una cura termale.

Di Meglio, che è assistito dagli avvocati Renato Orefice e Aldo Cafiero, sostiene di «non aver mai fatto l'amore via telex» e che i messaggi galanti allegati alla denuncia da Balzamo erano stati preparati da quest'ultimo per odio contro di lui. Il denunciante, dal canto suo, afferma invece di aver raccolto giorno per giorno le strisce nel cestino della carta straccia e di averle conservate accuratamente.

Anna Maria Tolmat, di 32 anni, interrogata a suo tempo, confermò di aver trasmesso «via telex statale» dal Friuli risposte ai messaggi ricevuti da Lacco Ameno, ma non è finita in carcere, avendo rimborsato la somma di 937.650 lire, calcolata a tariffa minima, all'amministrazione postale. Maggiore soltanto di alcune decine di migliaia di lire il costo per i messaggi d'amore di Michele Di Meglio.

La vicenda, cominciata il 14 aprile 1976, si concluse il 30 giugno dello stesso anno. Era continuata anche durante il periodo del catastrofico terremoto nel Friuli, quando era assolutamente necessario per la salvezza di vite umane mantenere liberi i canali delle telescriventi.

Per Anna Maria Tolmat v'è stato soltanto un severo richiamo da parte dei suoi superiori. Aveva attraversato un brutto periodo, e poiché la sua depressione morale era stata aggravata dal sisma del 6 maggio 1976 aveva sentito il bisogno di conforto, essendo senza parenti ed amici a Tolmezzo

Conforto che aveva avuto dal direttore Michele Di Meglio, definito da Balzamo nella denuncia «espressione del più deprecato autoritarismo dispotico ed arrogante». La prossima udienza del processo è stata fissata al 10 giugno.

Colonia estiva e caserma minacciate dalla lava

CATANIA — L'eruzione dell'Etna prosegue ormai ininterrottamente da 18 giorni. La lava ha aggredito nelle ultime ore un vivaio demaniale di alberi di alto fusto e minaccia di coprire interamente una caserma della Guardia forestale a quota 1600. Il pericolo incombe anche su un grosso edificio, sede di una colonia estiva. È il braccio Ovest della colata, maggiormente alimentato da ieri notte, a provocare ancora distruzione e danni.

TRACCE SULLO SCHERMO DI UN SONAR CHE SCANDAGLIA IL LAGO SCOZZESE

Rispunta il «mostro» di Loch Ness

LONDRA — Una serie di linee rosse sul nero schermo del sonar che sta esplorando le profondità del Loch Ness in Scozia sembrerebbe confermare che il leggendario «mostro», il celebre «Nessie», esista veramente.

Lo scorso autunno un gruppo di esploratori guidati dal naturalista inglese Adrian Shine aveva già rilevato quaranta segnali con un sonar che segnalava un oggetto in movimento a circa 1000 piedi (300 metri) di profondità, a un livello cioè dove i pesci non vivono.

«Questi segnali — dissero gli esperti — hanno tutte le caratteristiche di un ecosonar su un animale. La frequenza dei segnali, inoltre, dovrebbe rendere possibile individuare di che tipo di animale si tratti».

Questa estate, Shine con un altro gruppo di ricercatori attrezzati con telecamere e macchine fotografiche aveva rilevato un altro fortissimo segnale sonar e mancò per poco di scattare la «decisiva» fotografia rivelatrice del vero «volto» di «Nessie».

La caccia al «mostro», che sembra sia stato avvistato per la prima volta oltre cent'anni fa, dura ormai da tempo e in totale gli avvistamenti o presunti tali sono stati circa un migliaio, mentre le spedizioni scientifiche che hanno cercato di esplorare il grande bacino lacustre alla ricerca di «Nessie» non hanno avuto mai fortuna.

Eppure sono state tentate lè vie più impensate e sono stati usati anche delfini muniti di telecamere subacquee per esplorare le profondità del lago. Il Loch Ness è in parte salmastro, perché — a quanto sembra — dovrebbe avere una comunicazione sotterranea con l'oceano. Le sue acque sono inoltre scure per la presenza di torba.

Tra le tante, una spedizione nel 1976 tentò di attirare il mostro in superfice usando un metodo del tutto originale: la musica. Fu impiegata la Quinta sinfonia di Beethoven, che sembra attrarre particolarmente i banchi di pesci. Ora un ricercatore, Bruan King, vuole riprovarci: ma questa volta usando brani di canzoni di Elvis Presley.

Meno entusiasta o fantasioso, Shine batte strade diverse: impiegando esclusivamente strumenti scientifici. «Sono nauseato — dice — di Loch Ness e del "mostro", e solo il desiderio di risolvere un mistero biologico mi trattiene». I suoi compagni di spedizione, invece, sono più affezionati a «Nessie» e si dichiarano tutti suoi «tifosi».

Il fallimento delle indagini scientifiche svolte fino ad ora ha fatto sorgere centinaia di voci e di teorie fantastiche, come quella di Frederick Holiday che affermò, nel 1973, che il mostro non sarebbe stato mai fotografato perché si tratta in realtà di un fantasma che spunta dal lago di volta in volta emergendo da un universo parellelo. Nel 1972 un impiegato di uno zoo mise a rumore il mondo intero esibendo un baffo di «Nessie»; il baffo, però, altro non era se non un pelo di elefante marino.

Altri, con maggior fantasia, hanno inventato truffe più consistenti, come uno sconosciuto che è riuscito a far vedere «Nessie» a parecchie persone (guadagnando sulle relative scommesse), truccando da mostro un ippopotamo preso da un circo.

Ma c'è qualcuno, come Tony Harmsworth, che vive sul bordo del lago, che parla di «Nessie» con il dovuto timore e rispetto. Tony è «guardiano» ufficiale di «Nessie» e delle sue apparizioni (vere o presunte), anche perché è l'unico che lo ha visto «sicuramente».

Una notte che stava pescando sul lago, «Nessie» emerse a circa dieci metri dalla sua barchetta e per un pelo non lo fece cadere in acqua. Da allora Harmsworth rifiuta categoricamente di tornare a navigare sul lago, e pur confermando di non aver avuta una chiara visione dell'animale è convintissimo della sua esistenza.

LE PIÙ COMBATTUTE ELEZIONI DELLA TERZA METROPOLI AMERICANA

Negro, si chiama Washington il nuovo sindaco di Chicago

Ha ottenuto il 52 per cento dei voti, sconfiggendo l'avversario repubblicano

CHICAGO — Harold Washington, il candidato democratico di colore, ha vinto le più combattute elezioni municipali nella storia della città di Chicago e sarà il primo sindaco negro della terza metropoli americana.

Alla consultazione ha partecipato l'82 per cento degli oltre 1,6 milioni di elettori aventi diritto al voto, un record senza precedenti negli Stati Uniti. Washington ha ottenuto circa il 52 per cento delle preferenze, mentre il suo avversario, il repubblicano Bernard Epton, si è fermato al 47 per cento e il terzo concorrente, il candidato del partito socialista, Ed Warren, ha raccolto alcune migliaia di voti.

Il 98 per cento degli abitanti dei quartieri negri ha accordato la fiducia a Washington, così come la gran parte degli ispano-americani e l'ha «liberal» e progressista dell'elettorato bianco. In base ai dati sinora disponibili, i bianchi avrebbero votato nella proporzione di 4 a 1 in favore di Epton, determinando in molte zone abitate da americani di origine irlandese o del centro e Sud Europa una profonda spaccatura all'interno dello stesso Partito democratico.

Per ottenere la candidatura Washington — che già aveva concorso alla carica di sindaco come indipendente nel 1977, riportando l'11 per cento dei suffragi — aveva sfidato nelle primarie dello scorso febbraio l'apparato del Partito democratico sconfiggendo a sorpresa sia il sindaco uscente Jane Byrne, sia Richard Daley, sostenuto tra gli altri dall'ex vicepresidente Walter Mondale.

Già nei giorni precedenti, la risposta della cittadinanza alle importanti elezioni era stata incandescente. Un giovane ebreo che nel quartiere elgante del «North Side», di Chicago stava affiggendo manifesti a favore di Washington e contrari al repubblicano Bernard Epton - israelita di origine lituana - è stato circondato e minacciato da un gruppo di opposta fazione e costretto a battere in ritirata.

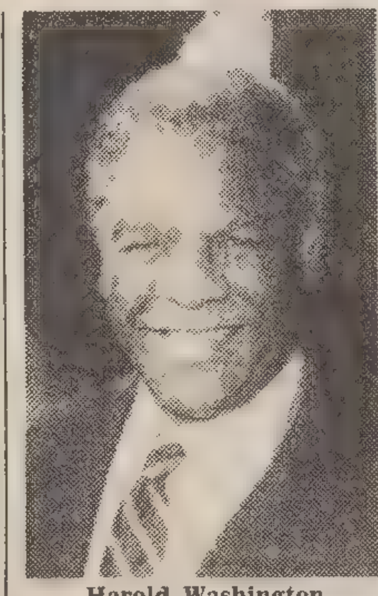
Sull'altro fronte, un bianco al quale un agente bianco aveva contestato un'infrazione al codice della strada è stato rilasciato in libertà non appena ha «confessato» che avrebbe votato per Epton.

Ieri mattina, in risposta a un appello del reverendo Jesse Jackson, l'ex braccio di Martin Luther King, sono arrivati a Chicago oltre 900 universitari negri da tutto lo stato per dare il loro sostengo a Washington, e i quartieri portoricani erano tappezzati di manifesti in cui si invitava a votare per il candidato democratico. «I negri d'America — era scritto — sono gli eredi degli schiavi africani, e sono perciò nostri fratelli di sangue e nostri alleati».

La vittoria del democratico negro Harold Washington, eletto sindaco di Chicacò, città che forse più di altre metropoli americane alimenta tuttora il pregiudizio razziale, avrà ripercussioni non soltanto a livello locale ma anche a livello nazionale e internazionale.

Sul piano locale, la polarizzazione che ha caratterizzato la difficile campagna elettorale rischia di rendere estremamente turbolenta, in futuro, l'amministrazione della città, che dopo New York e Los Angeles è la terza megalopoli degli Stati Uniti, e che per ben 52 anni era stata feudo indiscusso del partito repubblicano. Sul piano nazionale, la lacerazione avvenuta nelle primarie del 21 febbraio all'interno della «macchina» del partito democratico, con la sconfitta del sindaco irlandese uscente Jane Byrne e quella del figlio del «boss» storico della città, Richard Daley, potrebbe provocare gravi contraccolpi alla «nomination» presidenziale del 1984.

La presenza del reverendo Jesse Jacksony a Chicago conferma infatti le previsioni della vigilia, che cioè i leaders negri d'America intendano portare avanti la battaglia politica tesa a portare un candidato negro per le elezioni presidenziali del prossimo anno. Strategia questa che molto evidentemente non offre alcuna possibilità di successo ma che comunque potrebbe sconvolgere quella del partito democratico e quindi rendere ancora più difficile la vittoria di un suo candidato, favorendo invece quella di Ronald Reagan.



Harold Washington

William Rempel
del «Los Angeles Times»

SINGOLARE QUESTIONE MORALE SOLLEVATA AI COMUNI

Londra: caso di eutanasia su un prigioniero argentino

Nelle Falkland un uomo che bruciava vivo fu finito a fucilate da un sergente britannico

LONDRA — L'annuncio che non saranno avviati procedimenti militari o civili contro il militare britannico che ha ucciso «con tre o quattro colpi di fucile» un prigioniero di guerra argentino nelle Falkland nel giugno scorso, ha suscitato qualche perplessità in Gran Bretagna.

Il ministro della difesa Michael Heseltine aveva spiegato lunedì scorso ai Comuni — rispondendo a un'interpellanza — che il prigioniero argentino, intrappolato tra le fiamme per l'esplosione improvvisa di alcune casse di munizioni, era in agonia e ormai destinato alla morte certa, e il militare britannico gli ha sparato per porre fine alle sue sofferenze.

Ma non tutti sono rimasti convinti. Il deputato conservatore Keith Stainton chiederà al ministro della Difesa di riaprire un'inchiesta sull'episodio: «Credevo che fosse consentito abbattere solo cani e cavalli quando soffrono», ha detto Stainton.

L'improvviso incendio, avvenuto tre giorni dopo la riconquista di Darwin e Goose Greene da parte del secondo battaglione del reggimento paracadutisti britannico, provocò la morte di tre prigionieri argentini.

Poiché numerose armi e grossi quantitativi di munizioni erano sparsi sul terreno di battaglia, i militari britannici incaricano una squadra di cinque prigionieri argentini, guidata da un ufficiale argentino e sorvegliata da tre soldati britannici armati, di radunare armi e munizioni in un unico deposito.

Un'improvvisa esplosione trasformò in un mare di fiamme il luogo dove stava lavorando la squadra di prigionieri: almeno tre argentini si ritrovarono con la divisa in fiamme — afferma il rapporto sull'incidente —. Uno dei tre, già circondato dal fuoco, cominciò a barcollare e ricadde al suolo proprio nel punto dove le fiamme erano più intense.

Alcuni militari britannici, tra cui personale medico che si trovava nei pressi, si precipitarono in soccorso degli argentini, tentando contemporaneamente di impedire che l'incendio raggiungesse il grosso deposito di munizioni vicino — prosegue il resoconto dell'incidente —. Furono fatti più tentativi per raggiungere il soldato argentino circondato dalle fiamme. Un sergente britannico riuscì ad avvicinarsi al prigioniero, ma solo per essere respinto indietro dal calore e dalla forza dell'incendio. Dopo altri tentativi di soccorso falliti, l'incendio era ormai in corso da cinque minuti, lo stesso sergente britannico, sotto intensa pressione psicologica, perché aveva visto l'uomo muoversi e ancora in vita in mezzo alle fiamme, si faceva consegnare un fucile automatico e sparava tre o quattro colpi contro il prigioniero argentino, con lo scopo di porre fine alla sua intensa sofferenza.

A giudizio del sergente, il prigioniero argentino era «in agonia» e «ogni ulteriore tentativo di soccorso era ormai inutile».

Il rapporto della commissione d'inchiesta afferma che non è possibile stabilire se il prigioniero argentino sia morto per effetto delle fiamme o delle pallottole. Il ministro Heseltine, narrando l'incidente ai Comuni, ha dato una descrizione più sommaria dell'episodio, restando comunque fedele alla sostanza del rapporto.

Dopo l'incendio, un ufficiale argentino, informato del fatto che un prigioniero era stato preso a fucilate da un soldato britannico, inoltrò una protesta. Ma dopo che all'ufficiale furono spiegati tutti i dettagli dell'incidente, l'argentino accettò di sospendere la sua azione di protesta.

Sull'incidente, il ministero della difesa britannico aprì un'inchiesta. La conclusione del ministro Heseltine è stata comunque che «nessun procedimento dovrebbe essere avviato contro alcuno».

L'inchiesta non ha mai chiarito da quale causa l'incendio fu improvvisamente originato: «Forse una sigaretta, forse un ordigno trappola, forse una carica di munizioni difettosa» conclude il rapporto.

DOPO SETTE ANNI DI ATTIVITÀ

Cessa di trasmettere il «Viking 1» da Marte

PASADENA — Al termine di un silenzio durato sei mesi, la Nasa ha annunciato di aver perduto ogni contatto con la sonda marziana Viking 1 e quindi di dover considerare conclusa l'esplorazione del «pianeta rosso» che Viking 1 e il veicolo gemello Viking 2 avevano iniziato circa sette anni fa.

Viking 1 era uno dei due moduli scesi su Marte nel luglio del 1976, stanziatisi entrambi dalle rispettive navi-madri rimaste in orbita. I due Viking avevano compiuto diversi esperimenti scientifici alla ricerca di un segno di vita (ma nessuna scoperta decisiva è stata fatta in tal senso) e per analizzare la composizione del suolo e le condizioni climatiche, nonché per registrare eventuali fenomeni sismici.

I due veicoli spaziali rimasti in orbita, dal canto loro, hanno ripreso e inviato a Terra migliaia di immagini, tra le quali quelle di un gigantesco vulcano spento e di un canyon così lungo, largo e profondo da far sembrare al confronto il Grand Canyon del Colorado un qualunque canale per irrigazione.

I due Viking hanno trovato le prove dell'esistenza di numerosi canali sinuosi e di letti fluviali asciutti, senza però render possibile la determinazione della presenza di acqua o di altri liquidi.

Il Viking 2 ha cessato di inviare segnali a Terra nell'aprile del 1980, mentre le navi-madre orbitanti Orbiter 1 e Orbiter 2 sono «morte» rispettivamente nell'agosto del 1980 e nel luglio del 1978. Ora, con la perdita di ogni contatto con Viking 1, l'esplorazione americana del pianeta Marte può considerarsi cessata del tutto.

LA TERRA PROVENIVA DA UN VECCHIO CIMITERO

In Perù un argine di cadaveri e ossa

LIMA — Dal rudimentale argine costruito in tutta fretta con camion di terriccio per contenere le acque minacciose del fiume che attraversa Lima, il rio Rimac, compaiono cadaveri mummificati, teschi, tibie, omeri e altre ossa umane.

Il fiume, ingrossato dalle piogge che cadono da giorni sulle vicine montagne, minacciava di allagare due quartieri periferici di Lima, il «Ramon Castilla» e l'«Acapulco», vicini alla zona del porto del Callao.

Operai dipendenti dal consiglio comunale del Callao, inviati d'urgenza sul posto lunedì sera, hanno caricato vari camion con terra scavata in un vicino campo di calcio e hanno costruito un argine provvisorio, per evitare almeno per qualche giorno l'allagamento dei due quartieri, in attesa di costruire qualcosa di più duraturo.

Ma durante la notte le acque hanno portato via molta terra dall'argine provvisorio e al mattino lo spettacolo che si presentava agli occhi degli abitanti del «Ramon Castilla» e dell'«Acapulco» era molto simile a una macabra scena di un film del terrore: centinaia di scheletri e di mummie ancora in parte avvolte nei loro «bozzoli» di vimini, affioravano tra lapidi di pietra e croci di ferro battuto.

Era accaduto che gli operai, «per risparmiar tempo» dicono, invece di scavar la terra nella vicina campagna, l'avevano scavata pochi metri più in là, tutt'attorno a un campo di calcio.

E il campo di calcio era stato costruito su di un cimitero abbandonato sin dal secolo passato, il «Baquijano», dopo che l'area era stata spianata.

Lo «squadrone di emergenza» della guardia civile si è recato ieri a ispezionare l'argine, che già era stato parzialmente portato via dal fiume.

La corrente trasportava verso il mare migliaia di ossa bianche e di «ceste» di mummie: v'era ormai ben poco da fare per quanto concerneva l'argine.

C'era invece da intervenire per interrompere il commercio di teschi, subito organizzato, poiché, sparsasi la notizia della loro disponibilità, sul posto erano accorsi non solo gli studenti di medicina delle varie università, ma anche decine di «maghi» (i «brujios») che usano il cranio umano per i loro sortilegi e incantesimi.

Qualcuno è stato arrestato, la maggior parte dei «commercianti» si è dispersa lasciando per terra la bizzarra mercanzia.

Ormai, però, tutti sanno che basta scavare per trovare i teschi e i femori, le ossa che meglio si vendono su questa piazza: 200 soles al «pezzo», l'equivalente di poco meno di 250 lire italiane.

TRUFFA SCOPERTA

Il vostro hamburger mi spezza i denti

NEW YORK — Una donna che usava pranzare quotidianamente con un «hamburger» ha ricevuto 250 dollari da McDonald's, una delle più grandi catene di tavole calde statunitensi, dopo aver asserito, parecchi giorni dopo aver mangiato il suo panino, di essersi scheggiata un dente masticando un pezzo di cipolla.

La donna, Patricia Dawn Simmons di Greensborog, nella Carolina del Sud, incoraggiata dalla facilità con cui era riuscita a farsi risarcire il danno, ha provato a raccontare la stessa storia in un locale della Burger King, un'altra grande catena di «tavole calde». Questa volta ha ottenuto 441 dollari.

Al terzo tentativo con una ditta minore, la cliente si è però vista rifiutare ogni forma di risarcimento. Anzi la compagnia di assicurazione della ditta ha condotto indagini ed ha scoperto che Patricia aveva raccontato la stessa storia altre volte. Da qui un'incriminazione per truffa e una condanna.

Tahiti sconvolta dal ciclone «Veena»

PAPEETE — Un morto, ventisei feriti, oltre cinquemila senzatetto sono il bilancio del ciclone «Veena» che con grande violenza ha investito Tahiti, il «paradiso» dei Tropici. La vittima è una donna di 28 anni, fulminata dal filo dell'alta tensione abbattuto da un albero.

CRONACHE DELLO SPORT

«Operazione Romania» per i campioni del mondo

NEL RITIRO DI MILANELLO A COLLOQUIO CON I PROTAGONISTI

Tanti piccoli «siparietti» azzurri prima della partenza per Bucarest

CARNAGO — La pipa agitata a lungo, tante le parole, poche le notizie o le considerazioni. Bearzot non dà neppure un abbozzo di formazione, una indicazione utile per tentare di capire quale Italia scenderà in campo sabato a Bucarest, chi sarà il sostituto di quell'Oriali che il ct mai ha rimpianto come in questi giorni. Si saprà tutto venerdì, dopo l'ultimo allenamento in Romania. Un Bearzot così «abbottonato» è spiegabile con l'importanza della partita. Una sconfitta ed addio campionato d'Europa.

Una situazione in cui l'Italia Mundial non avrebbe mai pensato di trovarsi a questo punto del girone di qualificazione. Oppure, dopo la vittoria di Spagna qualcosa si è spento in questa squadra? «Io — replica il ct — non ho mai rimproverato niente ai ragazzi: con la Svizzera semmai dovevamo rimproverarci da soli per una partita di festeggiamento giocata dopo una giornata di festeggiamenti. Il primo incontro di qualificazione con la Cecoslovacchia è stato giocato bene tatticamente, nulla da eccepire; il secondo, quello con la Romania, è stata una eccezionale prova di attaccamento alla maglia azzurra, avremmo meritato anche la vittoria, ci fu molta sfortuna. L'unica delusione è stata Cipro, i ragazzi possono avere anche delle attenuanti, ma non bastano. Anche giocando male sono partite da vincere».

Nel clan azzurro tengono banco le dichiarazioni rilasciate da Juary. Altobelli non le ha ancora lette integralmente. Gli riferiscono qualcosa, replica: «Ognuno ha le sue idee». Entrano alcuni carabinieri proprio mentre si parla di scommesse, qualcuno, scherzando, lo fa notare al centravanti interista e lui non perde occasione per una battuta: «Sono già arrivati?».

Marini non perde tempo in battute, ha il viso che riserva ai peggiori avversari. «Anzitutto — osserva — bisogna vedere se sono vere le cose che avrebbe detto Juary. Se lo sono, ognuno è libero di dire quello che gli pare, quando è arrivato gli abbiamo aperto le braccia, lo abbiamo trattato benissimo, altro che emarginato».

— E le chiacchiere su Genoa-Inter?

«Tutta una bolla di sapone. Succede ogni anno quando ci si rende conto che l'Inter non può vincere lo scudetto. Viene fuori ogni genere di polemiche. Adesso c'è qualcuno che arriva a dire che avremmo addirittura scommesso. La cosa mi lascia totalmente indifferente».

Per tutti gli azzurri il ritorno di Bettega «è importante». Lo è per Antognoni («è un giocatore che si sa dove trovare, sia in fase di appoggio sia in fase di conclusione») ma anche per chi più o meno direttamente gli deve lasciare il posto. Come Graziani o Altobelli. Dice Ciccio fiorentino (che al ritorno dalla Romania avrà un incontro con i dirigenti viola per decidere il suo futuro): «Bettega sta giocando molto bene in questo periodo. Farò disciplinatamente quello che dice Bearzot».

Il raduno azzurro vive non solo sul rientro di Bettega ma anche su tanti altri piccoli sipari: la riapparizione di Dossena («Cipro era stato un passo indietro ma fanno bene anche quelli. Si conferma che Bearzot guarda molto al rendimento»), il ritorno di Collovati in quella che è stata la sua casa per tanti anni, quello di Maldini per la prima volta da allenatore dopo il 1973, le polemiche che turbano l'Inter e i suoi giocatori in questi giorni, i pensieri ad alta voce su un calendario che propone agli juventini la Romania e quattro giorni dopo il Lodz e poi, se tutto andrà bene, il 25 maggio la finale di Coppa e il 26 Svezia-Italia.

Bucarest tappa fondamentale per la nazionale, Lodz tappa fondamentale per i bianconeri. Tra le due, soli quattro giorni. «Un lasso di tempo normale, siamo abituati, nessun condizionamento» assicura Gentile. «Quando vincemmo la Coppa Uefa a Bilbao, quattro giorni dopo andammo a vincere lo scudetto dei 51 punti a Genova contro la Sampdoria» spiega Scirea. Ma Atene e la Svezia non sembrano proprio conciliabili. «Se fosse per me giocherei in Svezia anche il giorno dopo aver disputato la finale di Coppa dei campioni. Soprattutto se si vince si trovano gli stimoli per disputarne tre di partite. Ma ci sono problemi di trasferimento e altri ancora che rendono quasi impossibile poterlo fare» è l'opinione di Gentile.

Dopo l'allenamento di ieri a ranghi contrapposti, oggi galoppo sciogli-muscoli alle 10, sempre a Milanello, poi la partenza dalla Malpensa alla volta della Romania, con arrivo a Bucarest previsto alle 18.25.

VOCI DI MERCATO DAL BRASILE SPARSE DA EDINHO

Zico alla Juve, Eder a Roma Batista o Pedrinho all'Udinese

RIO DE JANEIRO — *La Juventus vuole Zico, la Roma punta su Eder, l'Udinese ingaggerà Batista o Pedrinho. Queste notizie sono state date da Edinho, il brasiliano dell'Udinese, rientrato a Rio de Janeiro per trascorrere alcuni giorni di vacanza.*

Il «libero» dell'Udinese si è allenato con i giocatori del Vasco ed ha annunciato che quando terminerà il contratto con l'Udinese vuole restare in Europa.

«La Juventus vuole affiancare Zico a Platini — ha detto Edinho — e se Zico mi chiederà un consiglio io lo sproneró ad accettare. Zico ha tutti i mezzi per ripetere il successo di Falcao».

Il centrocampista del Flamengo, informato delle affermazioni del suo collega, ha ribadito: «Voglio chiudere la mia carriera qui. L'ho già detto tante volte che sono stanco di ripeterlo». Zico, il quale non ha ancora rinnovato il contratto con il Flamengo si è, comunque, lasciato scappare questa frase: «Nel calcio, comunque, niente è definitivo e quando nessuno se lo aspetta accadono cose sorprendenti. Aspettiamo».

Edinho, mentre i giornali locali dedicano ampio spazio alle notizie dell'interesse di squadre italiane per giocatori brasiliani e agli incidenti avvenuti domenica nel campionato italiano con protagonisti Passarella, Altobelli, Muller, ha fatto una serie di affermazioni sul calcio italiano che faranno molto discutere.

Per giustificare il fatto che non realizza molti gol, come quando era nel Fluminense, il giocatore dell'Udinese, spiega che ora gioca più arretrato e aggiunge: «In Italia perdere per 1 a 0 in campo esterno è considerato un eccellente risultato. Pareggiare nel proprio campo (l'Udinese ha già pareggiato 18 volte in questo campionato) equivale ad un successo. Vittorie, anche per 1 a 0 sono commemorate come autentiche goleade. Il giorno in cui una squadra batte un'altra per 5 a 4 o punteggi simili lo stadio crolla ed i giornali fanno edizioni speciali.

Edinho elogia, comunque, le qualità tecniche del calcio italiano e conclude con una critica all'allenatore della nazionale brasiliana in Spagna, Tè Santana. «Ci disse che il nostro obiettivo doveva essere quello di fare uscire Scirea dall'area di rigore. I fatti dimostrano che egli non sapeva niente del calcio italiano».

Tre dell'Ascoli squalificati

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha squalificato per due giornate Nicolino (Ascoli) e per una Celestini (Napoli), De Vecchi (Ascoli), Pileggi (Cagliari) e, per proteste, Gasparini (Ascoli).

COSÌ SI PREPARANO I PROSSIMI AVVERSARI DEGLI AZZURRI

Nessuna partita per i rumeni è «più importante di questa»

BUCAREST — «Per noi nessuna partita può essere più importante di quella con l'Italia campione del mondo» ha affermato Balaci, «stella» della nazionale romena, in un'intervista al quotidiano «Sportul» di Bucarest.

E sembra essere proprio così, visto l'impegno con il quale l'allenatore Mircea Lucescu sta preparando la squadra «tricolore» romena. Intensi allenamenti sul campo, al ritorno da un ritiro di ossigenazione di quattro giorni svoltosi a Poiana Brasov, una ridente stazione montana a circa 200 chilometri a Nord di Bucarest, nei Carpazi.

Anche a Poiana, nonostante l'entusiasmo per il pareggio dell'Universitatea Craiova col Benfica a Lisbona in Coppa Uefa (un nutrito gruppo dei giocatori olteni costituisce il «clou» della nazionale romena), «si è molto lavorato» ha detto Lucescu.

«Sulla carta — ha aggiunto Lucescu — abbiamo analizzato tutte le possibili "varianti" delle due squadre ed i conseguenti moduli di gioco». Domenica mattina, in una partita amichevole con la squadra locale di Poiana Brasov, della prima divisione, i nazionali romeni hanno vinto con tre gol di Boloni, Cirtu e Gabor. Moraru, il portiere di riserva, ha difeso nella ripresa la porta dei brasoveni. Il portiere titolare Lung, che risente di uno stiramento alla spalla dopo la partita di Lisbona, è stato sottoposto ad un intenso trattamento.

Nella partita di Brasov è stata fatta una rotazione di giocatori per consentire a tutti di scendere in campo. Poi ancora corse fra i boschi e rientro a Bucarest con allenamento pomeridiano allo stadio «23 agosto», dove sabato i romeni incontreranno gli azzurri. Il gruppo presente al ritiro di Poiana era composto dai portieri Lung e Moraru, dai difensori Rednic, Negrila, Iorgulescu, Andone, Stefanescu, Ungureanu, e Monteanu, dai centrocampisti Augustin, Barbulescu, Boloni, Klein, Balaci e Tzicleanu, dagli attaccanti Geolgau, Criscian, Gabor Camataru e Cirtu.

I più loquaci sono stati Stefanescu e Balaci. Il primo dice che «certamente l'Italia è una squadra forte ma i suoi giocatori non sono... angeli. Sono professionisti fino al midollo, conoscono tutti i trucchi per aiutarsi e lo fanno con tale fantasia che nemmeno l'arbitro può accorgesene. Tutti conoscono Gentile, ma non è solo lui. Se Gentile non ha scherzato, anche Oriali a Barcellona ha fatto ad Ardiles un "decollete" da vero sarto. Dobbiamo reagire a questi mezzi anche non troppo regolamentari, che di fatto entrano, e non da oggi, nel metodo che si chiama catenaccio».

Balaci, d'accordo con Stefanescu, ha aggiunto: «A Barcellona il responsabile di Maradona è stato Gentile. Certo, io non sono Maradona, e penso che Gentile stia studiando me sul video come io studio lui. Voglio credere che io non dia occasione né a Gentile né ad altri di "macinarmi" sotto gli sguardi dell'arbitro...».

A DETTA DEL PRESIDENTE DEL CONI CARRARO

Risvolti preoccupanti nel fenomeno calcistico

ROMA — Il Presidente del Coni Franco Carraro si augura che i sospetti sulla regolarità di alcuni incontri del campionato di calcio di serie «A» siano cancellati dall'inchiesta federale e che tutta la vicenda serva da stimolo al legislatore perché vengano adottati nel più breve tempo possibile i provvedimenti contro le frodi sportive.

«La vicenda del calcioscommesse — ha detto Carraro nella conferenza stampa del Coni — aveva dimostrato quanto fosse necessaria una legge in grado di regolare la materia; ma concretamente ancora non è stato fatto nulla».

Il presidente del Coni ha poi fatto un'appassionata difesa del mondo del calcio: «Non è certamente un'isola felice, ma se i vari settori della vita italiana avessero rispettato gli impegni di natura finanziaria come ha sempre fatto il calcio, l'economia italiana andrebbe sicuramente meglio».

Carraro non si è voluto pronunciare sugli incontri avuti recentemente con i presidenti di società e i rappresentanti delle leghe: «Domani (n.d.r. oggi) c'è a Milano un'importante riunione dei presidenti di serie «A» e «B» — ha detto — per cui non mi sembra corretto fare dichiarazioni prima che Matarrese e Cestani abbiano informato le società sui vari argomenti in discussione».

«La situazione del calcio professionistico in Italia — ha continuato Carraro — presenta molteplici aspetti di preoccupazione, che non riguardano solamente la pesante situazione economica delle società. L'aspetto positivo è che il calcio è in continua crescita, che suscita sempre maggiori interessi, che fa registrare record d'incasso e di pubblico. Il settore dà continui segni di vitalità per cui ci sono le premesse per affrontare concretamente i vari problemi nel rispetto delle rispettive posizioni. Un esempio importante è la discussione in atto tra le leghe e l'associazione calciatori: su alcuni punti divergono, ma è da apprezzare come metodo che l'Aic, pur in dissenso, non abbia parlato di scioperi».

Carraro, parlando degli argomenti trattati nella giunta esecutiva, ha detto che nel prossimo anno la meccanizzazione del totocalcio verrà avviata nelle zone di Roma, Firenze, Pescara e Cagliari.

Juary querela i giornalisti del «Giorno»

MILANO — Juary ha deciso di presentare querela contro i redattori del «Giorno» Paolo Ziliani e Claudio Pea. «È una querela — ha spiegato l'avv. Luigi Degli Occhi che assiste Juary — per diffamazione a mezzo stampa con l'attribuzione di un fatto particolare che lo mette in pessima luce presso la società e i colleghi calciatori».

Ribadendo la linea sostenuta dal suo assistito, l'avv. Degli Occhi ha quindi detto che Juary ammette di avere incontrato i due giornalisti che lo hanno intervistato in relazione alla scarsa fortuna che ha avuto all'Inter ed alla frustrazione che ne derivava per lui.

«Per quanto riguarda però il riferimento alla partita Genoa-Inter, ha spiegato il legale — Juary afferma di aver solo pronunciato la frase: «Io ero in panchina e non mi sono accorto di niente» e che tutto il resto che gli è stato attribuito non lo ha affermato».

Ziliani e Pea da parte loro hanno confermato che tutto quanto è stato riportato nell'intervista sono parole di Juary e che hanno come testimone il fotografo Gianni D'Anna, che era presente e che ha sentito tutto. I due giornalisti hanno anche ribadito di essere a disposizione dell'ufficio inchieste federale per confermare con regolare deposizione quanto detto loro da Juary. L'incaricato dell'inchiesta federale, Aldo Ferrari Ciboldi, si incontrerà quanto prima con loro per questo.

Anche l'Inter, come Juary, ha deciso di sporgere una querela per diffamazione «con ampia facoltà di prova» contro i due redattori del «Giorno» che hanno firmato l'intervista. L'annuncio della querela è stato dato con un comunicato della società.

Il Genoa nomina due avvocati

GENOVA — Per seguire gli sviluppi del «caso» Genoa-Inter la squadra rossoblù ha affidato l'incarico a due avvocati genovesi. Con un comunicato emesso ieri sera la società genovese precisa che «l'incarico è stato affidato per la difesa nei procedimenti disciplinari davanti agli organi federali e la rigida salvaguardia della rispettabilità personale e professionale dei suoi tesserati».

Dopo aver detto che in tutti i casi nei quali venissero individuate dichiarazioni lesive in qualunque modo della loro rispettabilità verrà proposta senza preavviso immediata querela-denuncia, il comunicato si conclude affermando che «nel rispetto delle prescrizioni federali né gli avvocati incaricati, né i tesserati rilasceranno dichiarazioni pubbliche sino ad avvenuta conclusione dei procedimenti».

COPPA ITALIA: MILAN E PISA NEI QUARTI

Milan-Cagliari 4-2 (2-1)

MARCATORI: 28' Verza, 32' Baresi (rigore), 40' Quagliozzi, 61' Damiani, 73' Lamagni (autorete), 76' Baresi (autorete).

MILAN: nuciari, Tassotti, Evani, Pasinato (62' Cuoghi), Canuti, Baresi, Icardi, Battistini (79' Romano), Serena, Verza, Incocciati (46' Damiani).

CAGLIARI: Malizia, Azzali, Marchetti, Restelli (43' Rovellini), Bogoni, Vavassori, (63' Lamagni), Quagliozzi, Uribe (46' Victorino), Piras, Marchetti A., Pileggi.

Bologna - Pisa 2-2 (1-1)

MARCATORI: 20' Fabbri, 27' Todesco, 71' autorete Sorbi, 83' Garuti.

BOLOGNA: Zinetti, Logozzo, Cilona, Turone, Bachlechner, Frappampina, Macina, Sacchetti, Guidolin, Fabbri, Russo (46' De Ponti).

PISA: Mannini, Pozza, Massimi (89' Riva), Vianello, Garuti, Gozzoli, Berggreen (43' Birigozzi), Casale (69' Mariani), Sorbi, Occhipinti, Todesco (12 Buso, 15 Caraballo).

Oggi in Coppa Roma-Avellino

ROMA — Il giudice sportivo della lega calcio professionisti, esaminando anticipatamente le risultanze delle partite di serie «A» Inter-Avellino e Roma-Catanzaro (oggi è in programma Roma-Avellino di Coppa Italia), ha squalificato per una giornata Di Somma (Avellino).

Strukelj a Trinidad e Tobago

ROMA — Per la tournée che la nazionale italiana di serie C «Under 21» sosterrà dal 18 al 27 aprile a Trinidad e Tobago, sotto la guida dell'allenatore federale Giovannini, sono stati convocati a Milano per domenica sera i seguenti 18 giocatori: Calonaci e Pintauro (Empoli), Cerone (Pescara), Cipriani (Cerretese), Coppola (Siena), Cotroneo (Reggina), Dell'Oglio (Trento) Di Curzio (Bancoroma), Garaffa (Mestre), Guerra (Vicenza), Mosconi (Paganese), Pari (Parma), Pecoraro (Rimini), Pessina (Forlì), Piscedda (Sanremese), Spuri (Ancona), Strukelj (Triestina) e Vitiello (Nocerina).

LA TRIESTINA GUARDA ALLO SCONTRO CON IL PADOVA CON LA MASSIMA CONCENTRAZIONE

De Falco ha promesso due gol al suo allenatore

TRIESTE — Il più... gettonato della settimana, nel senso più reale della parola, è proprio lui, Adriano Buffoni. Tutti lo cercano, tutti vogliono parlare con lui. Il telefono in casa dell'allenatore alabardato squilla in continuazione. Dall'altro capo del filo si succedono in continuazione le voci di colleghi del Veneto per sentire il suo parere su questa partita, per avere un suo pronostico e, soprattutto, la formazione.

Buffoni, sempre disponibile e gentile con tutti, su alcuni argomenti è costretto a fare... catenaccio. «Come posso dare al mercoledì la formazione? Un'idea in mente l'ho già da più giorni, ma sino alle 15.25' di domenica nessuno, tranne naturalmente i miei ragazzi, la conoscerà, e la legge vale ovviamente per tutti».

Ieri gli alabardati sono stati impegnati nella consueta doppia seduta del mercoledì, il giorno in cui, secondo il programma di preparazione predisposto da Buffoni e dal prof. Anzil, la squadra viene sottoposta al lavoro più pesante di tutta la settimana. Oggi la Triestina darà vita alla partitella che, se non dovesse cadere la pioggia, verrà disputata sul terreno del «Grezar».

L'ambiente-squadra, grazie anche al sapiente lavoro di Buffoni, non sembra per il momento ancora contagiato dal clima che invece ha già coinvolto la tifoseria. «I ragazzi — dice Buffoni — sono consci di avvicinarsi al punto in cui possono decidere il campionato e si preparano per essere pronti a sostenere l'urto con il Padova. L'ambiente è tranquillo e sereno, non contaminato cioè dall'euforia esterna. La partita la sentono anche i giocatori, forse più ancora dei tifosi, ma sino a ora non lo danno a vedere».

La volontà di chiudere il discorso promozione domenica, con anticipo cioè sulla conclusione del campionato, è notevole. Un successo sul Padova, che in pratica equivalerebbe a una definitiva ipoteca sulla serie B, è il sogno di tutti gli alabardati. La conferma più eloquente viene dalla promessa fatta da De Falco a Buffoni alla vigilia della trasferta di Modena. «Domani — aveva detto De Falco all'allenatore — non ci sarò. La giornata di squalifica mi consente di recuperare la fatica e di curare meglio il mio tallone. Contro il Padova comunque prometto di fare due reti. Sarebbe una grossa soddisfazione che vorrei donare a tutti i tifosi per il loro entusiasmo e lo spirito con cui ci seguono dall'inizio del campionato».

Franco De Falco, due gol nelle ultime sei partite in cui ha giocato (rigore contro il Vicenza e rete con la Spal) vuole ritornare a essere il «re del gol» del calcio professionistico. Il primato, da due domeniche, è costretto a dividerlo con Cipriani della Cerretese e questa coabitazione un po' lo infastidisce. Sul trono dei cannonieri vuole sedere da solo e da qui la promessa a Buffoni di battere due volte il portiere del Padova. «Ci riuscissi una sola volta — ha detto il goleador alabardato — sarei comunque felicissimo, a patto però che i veneti non riescano a fare centro nella porta di Nieri».

Claudio Nordio

L'Udinese a Manzano

UDINE — L'Udinese sosterrà oggi una partita amichevole sul campo di Manzano con inizio alle ore 18 incontrando la squadra locale militante nel campionato interregionale.

Eccezionale prevendita biglietti

TRIESTE — Triestina-Padova, e siamo solo a metà settimana, ha già fruttato alle casse alabardate quasi una trentina di milioni. Sino a ieri pomeriggio la prevendita alla Biglietteria centrale di Galleria Protti, dove si sono formate per gran parte della giornata lunghe code, aveva fatto registrare un introito superiore ai 20 milioni. A questo importo vanno aggiunti 7-8 milioni che costituiscono il corrispettivo dei primi mille biglietti inviati a Padova. Ieri pomeriggio, in Galleria Protti, l'Utat è stata costretta, considerata la coda che si era formata all'esterno, a raddoppiare il servizio di cassa. Da stamane le casse in funzione saranno tre allo scopo di evitare lunghe perdite di tempo agli sportivi desiderosi di premunirsi per tempo del biglietto d'ingresso.

Un secondo contingente di mille biglietti è partito ieri pomeriggio alla volta di Padova e, stante l'interesse dimostrato dagli sportivi patavini per questa sfida al vertice, non è escluso che altre richieste giungano dalla città del Santo.

Triestina-Padova, quindi, si appresta a stabilire il nuovo record d'incasso e di affluenza.

Berretti: Triestina-Treviso 1 - 2

TRIESTE — La Triestina è stata battuta ieri in Guardiella dal Treviso nell'incontro valido per il «Torneo Berretti». L'undici della Marca, passato per primo in vantaggio al 12' della ripresa con Dei Rossi, veniva raggiunto al 29' da Doz. A pochi minuti dal termine Peloso su rigore concesso per un fallo in area di Calvani, donava la vittoria al Treviso. La Triestina ha giocato con Attruia, Doz, Mersich, Calvani, Zocco, Grimaldi, Simonetti (Nesich), Memmo (Scala), Donatelli, Varglien (La Calamita), Pescatori.

Giudice dilettanti

Una giornata per... dente al ponzianino Tugliach

TRIESTE — Dente per dente, si usa dire. Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha rispettato la regola infliggendo al ponzianino Tugliach un'altra lunghissima squalifica. Nella partita di domenica scorsa contro il Fontanafredda, il triestino ha rifilato un destro ad un avversario che gli ha fatto saltare quattro denti. Dente per dente, dunque e quattro giornate di squalifica al biancoceleste.

Questi gli altri provvedimenti adottati dal giudice sportivo:

squalifica una giornata: Codra (Ronchi), Rakar (Costalunga), Ortolan (Caneva), Suine (Pasianese Pordenone), Bortolussi (Zoppola), Benedetto (Cicconicco), Moratti (Cisterna), Minisini (Cisterna), Domini (Buiese), Barabrino (Real Udine), Vrech (Aiello), Sari (Pro Farra), Verona (C.G.S.), Castellarin (Fontanafredda), Mihic (Edile Adriatica), Astarita (Spal Cordovado), Cencig (Valnatisone), Beltramin (Julia), Scianelli (Casarsa), Bassani (Spilimbergo), Pian (Cima Adviser), Starc (Vesna), Marani (Sangiorgina), Leschiutta e Quattrin (Valvasone), Bertoia (Doria), Zanusso (Caneva), Pivetta (Porcia), Fabbro (Diana), Margarita (Travesio), D'Odorico (Buiese), Sperulli (Colloredo Prato), Alvino Bianchi (Bressa), De Luca (Treppo Grande), Francescutto (Ramuscellese), Menna e Marcuzzi (Lavarianese), Piasentin (Latisanotta), Maran (Lignano), Calandra (Itala San Marco), Battistin (Moraro), Tibal (Aquileia), Martellos (Pro Romans), Petri Belic (Campi Elisi Prisco);

squalifica due giornate: D'Odorico (Percoto), Marchesan (Pasianese Pordenone), Curato (Mossa), Zulich (Campanelle), Di Bernard (Buttrio), Vinazza (Olimpia Udine), Notomista (Cisterna);

squalifica tre giornate: Polo (Gradese).

Il giudice ha inoltre sospeso in attesa di accertamenti il giocatore Trombetta della Gallianese.

Fra i dirigenti sono stati sospesi: Fioretti (Orcenico Sanvitese) sino al 10 maggio e Kante (Primorje) sino al 31 maggio. Peloso del Cisterna è stato sospeso in attesa di accertamenti. Due gli allenatori squalificati: Miniussi della Cormonese sino al 2 maggio e Bidussi delle Campanelle sino al 9 maggio.

Giudice provinciale

Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha deliberato ieri in merito alle partite disputate sabato e domenica per i campionati locali. Particolarmente colpito il San Vito con quattro giocatori squalificati (tre della squadra giovanissimi) per complessive sette domeniche.

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Manfreda (Roianese), Spangaro (Sant'Anna), Massimi e Gulich (Olimpia), Lugnan (Primorec), Sabadin (Opicina Supercaffè), Bolle (Opicina), Ricci (Giarizzole), Linardon (San Vito), Fratnik (Zaule) e Scherli (San Vito),

squalifica due giornate: Lucchini (Stock), Allegretti (Olimpia) e Coccia (San Vito);

squalifica tre giornate: Weber (San Vito).

Il dirigente dell'Union, Donato Lizzi, è stato inibito a ricoprire incarichi sino al 27 aprile.

Giudice giovanile

Il giudice sportivo del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio, ha deliberato in merito agli incontri disputati domenica scorsa.

Questi i provvedimenti adottati: squalifica una giornata: Tesolin (Junior), Ceschin (Aurora Pordenone); squalifica due giornate: Kelemenic (San Giovanni); squalifica tre giornate: Canton (Aurora Pordenone).

Il giudice ha sospeso sino al 18 aprile Ispiro (Triestina)

Un giorno da leoni

Si chiama Diodicibus il «Pelè» del Portuale

Sedici reti in undici partite, una media di un gol e mezzo per partita (meglio di De Falco), tre triplette inflitte prima al Vesna, poi al Torviscosa e domenica scorsa al Ronchi, nonostante la sciatalgia. Il «mostro» se così possiamo chiamarlo, è Alberto Diodicibus, numero dieci del Portuale e delle Truppe Trieste (ieri pomeriggio sul campo di San Giovanni ha segnato per la squadra del gen. Correale il gol-partita), certamente l'elemento più interessante che il calcio giovanile triestino abbia espresso in questi ultimi anni.

Alberto ricorda i suoi inizi «all'oratorio di Santa Maria Maggiore, con l'Audax...».

— Ma è vero che ti chiamavano Pelè?

«Beh, sì, mi avevano affibbiato questo nomignolo sin da piccolo, forse perché ho la carnagione scura...».

— E non perché eri più bravo degli altri?

«Non spetta certo a me dirlo, qualche gol comunque lo segnavo già allora...».

— Il quartiere di Giarizzole ricorda ancora le tue prodezze.

«Avendo cambiato casa, ed essendomi trasferito a Servola ero finito tra i galletti. La mia carriera incomincia da qui, si può dire. Ma il Giarizzole era una società povera, sicché mi diede al Ponziana, perché potessi giocare in campo regionale. E sotto la guida di Pino Plesnik arrivammo quarti in Italia. Tra gli allievi io segnai 18 gol in quella stagione. Più altri sette con la rappresentativa regionale allenata da Frontali (terzi in Italia, qui)».

— A 17 anni eri la più grande promessa del calcio triestino. Si parlava di un tuo trasferimento all'Inter o al Torino...

«Ho saputo poi che mi volevano un po' tutti. Io avevo già cominciato a preparare le valigie. Se non fossi andato all'Inter o al Torino, c'erano sempre il Vicenza, l'Atalanta, il Modena... Così almeno mi dicevano».

— E invece rimanesti a Trieste...

«Non so come, ma il presidente del Ponziana Zagaria preferì cedermi alla Triestina. Quella volta si diceva che era tempo di finirla con l'emigrazione dei giovani calciatori. Evidentemente Vagaia deve aver convinto il mio presidente di allora. Personalmente, già quella volta avrei preferito tentare la fortuna. Ma adesso mi domando se tutte quelle offerte di cui si parlava erano vere».

— Ma nessuno è profeta in patria, si usa dire...

«Janich e Bianchi non si curavano troppo del vivaio. Zandegù e Mariani non segnavano. Forse se mi davano fiducia, qualche gol avrei magari potuto realizzarlo anche in serie C1... Ma noi della Primavera non eravamo considerati per niente, forse perché non entravamo nel grande mercato».

— Piedimonte comunque ti voleva dare al Barcellona.

«Sì, quella volta non c'era ancora Maradona... Scherzi a parte. Voleva mandarmi in Sicilia affinché mi facessi le ossa in serie D».

— E tu invece preferisti il Portuale.

«Esatto. Al Sud ci andai ma per fare il militare, a Barletta. Intanto il Portuale aveva provveduto ad acquistarmi. A quel punto, svanito il sogno dell'Inter o del Torino, non mi restava che guardare alla realtà, e un posto di lavoro mi stava bene: quando avrò finito il militare e saremo in Promozione, sono certo che i dirigenti portualini manterranno la promessa».

Ezio Lipott

NEL TORNEO BARASSI PER GIOVANISSIMI

Vittoriosi i triestini

Trieste - Trento 1 - 0 (1 - 0)

MARCATORE: nel p.t. al 27' Cecchi.

TRIESTE: Serignani, Crevatin, Denuzzo, Biloslavo I (13' s.t. Indri), Marocchini, Norbedo, Ghiotto (5' s.t. Venturini), Valzano, Chimenti (28' s.t. Pitacco), Lonza, Cecchi.

TRENTO: Moratelli, Ferrai, Menapace, Strosio Pi., Fondriest, Tamanini, Fumagalli (dal s.t. Demattè), Sordo, Pedrotti, Zanghellini, Strosio Pa.

ARBITRO: Colbertaldo di Bassano del Grappa.

TRIESTE — Convincente ed utile agli effetti di una futura qualificazione l'esordio triestino nel torneo nazionale Barassi. La vittoria è stata conseguita su una modesta selezione di Trento, complesso poco organizzato e disposto irrazionalmente sul campo.

D'altra parte gli ospiti sono stati sovrastati fisicamente e tecnicamente dai triestini schierati con un quattro-tre-tre, bilanciato dall'attenta e precisa regia di Valzano, che ha aggredito in modo asfissiante l'iniziativa ospite fin dall'inizio, replicando poi, conquistato il pallone, con un gioco rapido di prima seppur spezzato in qualche misura da qualche errore di presunzione di Chimenti.

La rete decisiva è arrivata così solo alla fine del primo tempo: un'insidiosa punizione di Valzano da posizione centrale fuori dall'area non veniva trattenuta dal portiere; interveniva di prepotenza Cecchi con perfetto tempismo.

Nella ripresa è stato encomiabile il tentativo di rimonta del Trento, ostacolato con qualche rischio dall'atteggiamento tattico prudente, assunto forse in anticipo, dai triestini che invece di perdere tempo avrebbero potuto cercare con maggior decisione di mettere al sicuro il risultato obiettivo per altro mancato da un aggancio difettoso in area di Lonza e da un tiro sfortunato di Cecchi.

Roberto Sinico

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Mezzo scudetto nelle casse del Banco

ANDATA DELLA FINALE SECONDO PRONOSTICO NEL RISPETTO DEL FATTORE CAMPO

Wright fa decollare gli sfidanti

I campioni in carica del Billy hanno sofferto l'elevato ritmo imposto alla gara

ROMA — Il Billy ha rischiato la «goleada»: opposto al Bancoroma nella prima partita della finale di campionato ha perso, secondo il risultato finale, di «soli» sei punti. Ma il divario tra le due formazioni viste sul parquet di uno stracolmo Palaeur è stato di ben altra consistenza.

I milanesi, campioni uscenti, sono stati travolti da Wright e Gilardi molto più di quanto non fosse lecito aspettarsi alla vigilia.

Bianchini comincia la partita con Polesello su Meneghin, Wright su D'Antoni, Kea su Ferracini, Gilardi su Franco Boselli e Solfrini su Gianelli. Peterson risponde opponendo Meneghin a Kea e Ferracini a Polesello.

Il Banco parte lanciato e già dopo quattro minuti e mezzo è avanti di otto punti (10-2). Peterson butta dentro Premier e schiera la zona 2-3, ma Meneghin è tagliato sistematicamente fuori da Polesello e Kea è un mostro ai rimbalzi. Al decimo il Banco è sul 24-12, dodici lunghezze e il Billy per un attimo prova la zona 1-3-1, peggio che andar di notte. Se Polesello fa buona guardia su Meneghin, anche gli arbitri non dimenticano il lungo romano che si ritrova rapidamente con quattro falli a carico: Bianchini lo sostituisce con Castellano.

Il Billy torna a uomo ma il Banco continua ad allungare: al 15', grazie anche a due errori madornali di D'Antoni e Gallinari è avanti di 15 punti (33-18). E con Wright che fa la mitragliatrice (3 su 3 al tiro dalla distanza attorno al 17') Peterson pensa bene di sostituire, al 18' Meneghin con Ferracini, visto che il «monumento» nel primo tempo ha ottenuto solo sei punti con una percentuale al tiro di 2 su 4.

Intanto l'allenatore americano aveva cominciato a protestare per la condotta arbitrale, tanto da beccarsi un «tecnico» (14'35" sul 33-18). La prima frazione di gioco si chiude con il Banco avanti di ben 17 lunghezze: 49-32.

Durante l'intervallo, in tribuna d'onore fioccano i commenti entusiasti. Nebiolo vorrebbe Wright nell'atletica leggera: «Ha uno scatto che è meglio di quello di un centometrista», dice il presidente federale. Dino Viola fa il paragone con il calcio e afferma che la grandezza del Banco va ricercata nei due stranieri. Per il presidente della Roma Wright è davvero come Falcao, anche come trascinatore.

Bancoroma-Billy 88-82 (49-32)

BANCOROMA: Wright 22, Gilardi, 35, Polesello 1, Solfrini 15, Castellano 2, Kea 13, Delle Vedove; n.e.: Prosperi, Grimaldi, Sbarra.
BILLY MILANO: Dino Boselli 2, Franco Boselli 12, D'Antoni 16, Ferracini, Premier 22, Meneghin 16, Gallinari, Gianelli 14; n.e.: Rossi, Innocenti.
ARBITRI: Baldini (Firenze) e Montella (Napoli).
NOTE - Tiri liberi: 12 su 18 per il Banco, 24 su 26 per il Billy; usciti per cinque falli: 11'46" s.t. Polesello (68-63), 13'32" s.t. Castellano (76-63), 19'32" s.t. D'Antoni (85-80). Fallo tecnico a Peterson al 14'35" p.t. per proteste (33-18). Spettatori: 14 mila paganti per l'incasso record di 115 milioni di lire.

Nella ripresa il Billy imposta una marcatura a uomo più aggressiva. Ma sembra che, nonostante Bianchini abbia ancora Polesello in panca con quattro falli, i romani riescano a tenere tranquillamente il passo. Infatti viaggiano costantemente con 17 punti di vantaggio. All'ottavo rientra Polesello ma è solo una breve parentesi, Meneghin lo costringe al quinto fallo al 12'.

Qualche cosa si rompe nel morale. Forse il Banco Roma si sente un po' troppo tranquillo, forse Gilardi e Wright accusano qualche momento di stanchezza. Infatti Wright (che dal 9' al 10' aveva infilato un cinque su cinque al tiro dalla distanza strepitoso) perde un po' la mira, altrettanto fa Gilardi e al 13' anche Castellano esce per cinque falli. Al suo posto Bianchini manda in campo Delle Vedove. Il Billy tira fuori tutto l'orgoglio e l'esperienza di cui è capace.

In tre minuti (dal 13' al 16') grazie anche alla buona vena di premier, il Billy ottiene un parziale di 11-0. E si riporta a soli sei punti di distacco (76-70). La situazione sembra farsi critica per il Banco Roma. A Wright viene fischiato il quarto fallo (15'45" dopo che l'americano si era esibito su Premier nella seconda stoppata della serata, la prima era andata a danno di D'Antoni) e il pubblico comincia a lanciare oggetti. Meneghin mostra di essere stato colpito al capo, ma rimane in campo. Ma il Banco non demorde, sa trovare quelle riserve di aggressività, sicurezza e tecnica.

Lotta palla su palla e riesce a trovare spazi anche nel pressing strettissimo del Billy. Gilardi ritrova la vena e con un suo canestro e quattro tiri liberi di Kea la partita si conclude sull'88-82. Sul suono della sireana D'Antoni trova un'entrata che fa pensare all'84.mo punto per il Billu. L'invasione di campo da parte del pubblico lascia qualche dubbio per alcuni istanti, poi i giudici di gara chiariscono il risultato finale.

Azzurre qualificate

TREVISO — Italia e Spagna si sono qualificate per i campionati europei di baskt femminile che si disputeranno nel prossimo settembre a Budapest.



Roma — Lotta sotto canestro: Kea conquista un rimbalzo

In poche righe

Nuoto: Locci e Braida in azzurro

ROMA — Un'altra nazionale italiana di nuoto costituita da 38 atleti, oltre a quella maggiore che gareggerà in Coppa Latina a Lisbona, sarà impegnata sabato e domenica a Saint Vincent dove si disputerà il triangolare Italia-Francia-Olanda. Questi i convocati:

UOMINI: Antonello, Avagnano, Armani, R. Franceschi, Tanderini, Bertinetti, Rodella, Bortolon, Silvestri, Braida, Calabria, Divano, Carbonari, Dell'Uomo, Forti, Marini, Monolo, Paparella, Pietrolati, Quadri.

DONNE: Amadori, Bellini, Belotti, Bertossi, Ferdin, Bozzano, Felotti, Ferrini, Fusi, Locci, Michelin, Montalberti, Schlegel, Seminatore, Silva, Tocchini, Vannini, Zambruno.

Arrestato per furto ex campione

PARIGI — Gilbert Cohen, l'ex campione d'Europa dei super-welter, è stato colto sul fatto dalla polizia francese: rubava in un appartamento a Parigi. Cohen aveva abbandonato la boxe nel 1979.

Boxe: dilettanti in Francia

SAINT NAZAIRE — Risultati dei pugili italiani nella prima giornata degli internazionali di Francia per dilettanti: gallo: Antonio Picardi (Ita) batte Tono Angono (Indonesia) per k.o.t. alla 2.a ripresa; piuma: Vincenzo Limatola (Ita) batte Pavel Forman (Cec) ai punti; leggeri: Mario Di Lernia (Ita) batte Bruno Bouchard (Fra) ai punti.

Annullata vittoria Ros su Zappaterra

ROMA — Il consiglio federale della Fpi, constatato l'erroneo uso di guanti da parte dei pugili, ha accolto la proposta della commissione nazionale arbitri-giudici e non ha omologato il successo ai punti di Ernesto Ros su Daniele Zappaterra nel campionato italiano dei superwelter disputatosi il 25 marzo scorso a Ferrara.

Ciclismo: G.p. Cerani a Hinault

WASMUEL — Il francese Bernard Hinault ha vinto per distacco la 20.a edizione del G.p. Cerami di ciclismo. Giuseppe Saronni si è ritirato in seguito ad una caduta.

Hockey su ghiaccio: campionati mondiali

MILANO — Con l'obiettivo di rimanere nel girone di eccellenza, la nazionale italiana di hockey su ghiaccio parte oggi per la Germania dove, domenica si svolgeranno i campionati mondiali del gruppo A. L'Italia esordirà a Dusseldorf sabato contro il Canada. Gli azzurri giocheranno poi domenica con la Germania Occ., il 21 con la Finlandia, il 23 con la Svezia, e il 24 con l'Unione Sovietica.

Fioretto regionale maschietti e bambine

TRIESTE — Il comitato regionale della Federazione italiana scherma e la Fdrit organizzano domenica la prova valida per il campionato regionale di fioretto riservato alla categoria maschietti e bambine. Gli incontri avranno luogo nella palestra della scuola media Campi Elisi, in via Gian Rinaldo Carli 1/3, con inizio alle 10. Alle 9.30 l'appello dei concorrenti.

Giro podistico di Perteole

PERTEOLE — Domenica a Perteole, frazione del comune di Ruda, il «Giro podistico di Perteole», giunto alla 12.a edizione e aperto alle categorie femminili e maschili ragazzi, allievi, junior e senior regionali, amatori Fidal. La manifestazione è organizzata dalla Amatori Fidal di Udine. La gara avrà inizio alle 14.30. Alle 17 le premiazioni.

Campionati italiani di canottaggio

TRIESTE — Si disputano sabato e domenica a La Spezia, i campionati italiani in tipo regolamentare (jole di mare) di canottaggio. Della nostra regione, dove quasi tutte le società preparano i propri equipaggi su barche di tipo olimpionico (outriger), partecipa soltanto il Cc Saturnia con un solo equipaggio e cioè un «doppio canoe» (skerler) formato da Flavio Canetti e Michele Depetris.

Nuovo direttivo Sc Timavo - Monfalcone

TRIESTE — Si sono svolte le elezioni del nuovo direttivo della Società canottieri Timavo - Monfalcone. Tutte le cariche sono state rinnovate. I nuovi eletti sono: presidente Umberto Sanzin; vicepresidente Graziano Sanzin; segretario Gianni Marussi; consiglieri Luciano Signorelli, Sergio Polensig, Franco Steffè, Maurizio Gordini, Sergio Soranzio, Silvano Dreossi, Paolo Dreossi, Umberto Barbo.

PLAY-OFF: TRAVOLTE LE RAGAZZE DELL'ALCAN NELL'ANDATA DEL PRIMO INCONTRO

Aria di A1: la Gefidi ha messo la quarta

TRIESTE — Macché «Via col vento», questa Sgt Gefidi è un uragano abbattutosi impietoso sull'Alcan Villasanta. Le triestine hanno dimostrato di aver visto giusto quando, a qualche giornata dal termine della fase di qualificazione, avevano auspicato di trovare nei play-off la compagine lombarda, di buon valore per la categoria ma decisamente inferiore alle biancocelesti. Dopo questo successo, la trasferta di Villasanta fa indubbiamente meno paura e si presenta la possibilità di liquidare subito la causa-Alcan evitando le lungaggini della «bella».

Ogni ingranaggio ha girato bene nelle file Sgt Gefidi con particolari note di merito per Trampus, Pavone, Bontempi e Biasi. Soprattutto sulla Trampus si faceva affidamento nella lotta sotto canestro e tanta fiducia è stata ben ripagata. Spesso poco convincente nel corso della fase di qualificazione, la «lunga» è esplosa nella partita più importante tra quelle giocate finora, annichilendo con un gran primo tempo Teoldi e Cogliati, giocatrici dai trascorsi illustri e giunte a Trieste con fama di eccellenti rimbalziste. Diciassette punti e quindici rimbalzi: questo il bilancio della Trampus alla fine.

Sgt Gefidi-Alcan 79-44 (36-27)

SGT GEFIDI: Huez 3, Del Fabbro 2, Bartolini, Bontempi 21, Pegan 2, Biasi 12, Lonzar, Pavone 19, Tracanelli 3, Trampus 17.
ALCAN VILLASANTA: Sanfilippo 6, Casati, Novati 6, Zappa 2, Maggiolini 3, Croci 9, Fumagalli 1, Teoldi 11, Cogliatti 6.
ARBITRI: Munerin e D'Este di Venezia.
NOTE: tiri liberti Sgt Gefidi 25 su 37, Alcan Villasanta 15 su 31; uscite per falli: nel s.t. a 12'14" dal termine Cogliati (49-31), a 4'25" Teoldi (63-41), a 3'52" Maggiolini (65-41). Tecnico alla Cogliati. Allontanato l'allenatore dell'Alcan.

Anche Franca Pavone con i suoi canestri dalla lunga distanza ha contribuito nei primi venti minuti a fiaccare la resistenza delle lombarde. A dare il colpo di grazia ci ha pensato poi la Bontempi con 19 punti nella ripresa. E pensare che è stata a lungo «dimenticata» in panchina da Turcinovich che le ha preferito Huez e Bartolini.

Questa la cronaca. Le triestine partono con Bontempi-Pavone-Biasi-Pegan-Trampus. E dopo due minuti conducono 6-4. L'Alcan mostra subito di subire la Sgt Gefidi soprattutto nella lotta ai rimbalzi dove Trampus e Pegan hanno regolarmente la meglio. In breve il vantaggio delle biancocelesti si dilata fino a otto punti (23-15) al 12' quando Turcinovich dà riposo alla Bontempi ed alla Biasi (quest'ultima fino a quel momento sotto tono ma strepitosa nella ripresa) mandando sul parquet Huez e Tracanelli.

Le lombarde continuano a stentare, accusando la serata nerissima delle loro tiratrici, Cogliati e Sanfilippo in particolare. Esce la Pegan gravata di tre falli, sostituita dalla Del Fabbro.

Nella ripresa Turcinovich presenta il quintetto Bartolini-Pavone-Del Fabbro-Tracanelli-Trampus e le cose si mettono subito al meglio con il quarto fallo della Cogliati. Per l'Alcan è l'inizio della fine, le lombarde continuano a spadellare a ripetizione e la Sgt Gefidi innesta la quarta, saluta e prende il largo. 42-29 al 4', 51-31 all'8: questo il crescendo biancoceleste.

Lauro allenatore delle lombarde, tenta la mossa della disperazione ributtando nella mischia la Cogliati che, appena entrata, in un amen compie il quinto fallo, beccandosi, tanto per gradire, un tecnico per proteste.

Il pubblico triestino (non numerosissimo ma finalmente caloroso) intona la «Marcia trionfale» mentre un dirigente lombardo dà spettacolo in tribuna stampa prendendosela con arbitri, Sgt Gefidi e cronisti. In fondo, ognuno si consola a modo suo.

Roberto Degrassi

PLAY-OFF GIRONE SUD
A Viterbo:
GM Alimentaria-S. Marzano 67-57
A Barletta:
Playbasket-Latte Sole P. 72-71

A MONTECATINI

Qualificazioni: cadetti verso gli Europei

MONTECATINI — Quattro squadre nazionali giovanili di pallacanestro, Irlanda, Israele, Turchia e Italia sono a Montecatini per il torneo di qualificazione ai campionati europei cadetti in programma vicino a Stoccarda.

Oggi, ore 19, Turchia-Israele; ore 21 Italia-Irlanda. Domani ore 19 Israele-Irlanda; ore 21 Turchia-Italia. Sabato ore 19 Irlanda-Turchia; ore 21 Italia-Israele.

Torneo di Lega

Sacramora-Cagiva	94-89
Cantine R.-Mangiaebevi	99-92
American E-Cidneo	100-87
Sapori-Honky	85-81

ABBASSATI CINQUE PRIMATI REGIONALI IN VASCA CORTA DAGLI ESORDIENTI

Indici di vitalità per il nuoto regionale al criterium giovanile di Latisana e Udine

TRIESTE — Sono stati migliorati cinque primati regionali in vasca corta nel corso delle gare valevoli per il criterium esordienti «A» e «B». Si tratta ovviamente di limiti riservati alle categorie giovanili, ma che acquistano un particolare valore perché dimostrano il progresso del nuoto anche in questo settore. Si è trattato di un'autentica maratona, con le due categorie divise in sedi differenti e le gare che si sono svolte in due giorni.

Prima giornata a Latisana per il gruppo A e a Udine, nella piscina Tomadini, per il gruppo B: seconda giornata tutta a Udine, ma con il primo gruppo nella vasca dello Sporting Primavera e gli altri nella stessa piscina del giorno primati. Da rilevare che erano presenti tutte le società della regione.

I prima sono stati ottenuti dalla staffetta 4x200 stile libero femminile del Gymnasium Pordenone (10'28"7), da quella maschile della Triestina nei 4x200 stile libero (9'20"5), nei 200 farfalla dall'alabardato Roberto Venier (2'28"4) e due primati sono stati abbassati da Giovanna Fonda, del Gymnasium: negli 800 crawl (10'38"8) e nei 400 stesso stile (4'47"6).

A. B.

Esordienti «A»

PRIMA GIORNATA

Staffetta 4x100: 1) Gymn (Valenti, Moro, Padovan, M. Buoro) 4'19"5.
200 s.l. femminile: 1) Kirchmayer Maura (Ustn) 2'32"2.
400 misti masch: 1) Buoro Davide (Gymn) 5'36"5.
100 dorso femm.: 1) Persi Fiorenza (Ase) 1'33"8.
100 s.l. maschile: 1) Padoan Marco (Gymn) 1'01"7.
200 rana femm.: 1) Moro Elena (Ase) 3'10"6.
200 dorso masch.: 1) Padoan Umberto (Gymn) 2'37"2.
200 farfalla femm.: 1) Suplina Cristina (Ustn) 3'02"3.
100 rana masch.: 1) Moro Andrea (Gymn) 1'22"9.
800 s.l. femm.: 1) Fonda Giovanna (Gymn) 10'38"8.
100 farfalla masch.: 1) Venier Roberto (Ustn) 1'10"3.
200 misti femm.: 1) Fonda Giovanna (Gymn) 2'32"8 (r.p.e.).
400 s.l. masch.: 1) Giustolisi Luca (Ustn) 4'42"5.
Staffetta 4x200 s.l. femm.): 1) Gymn (Fonda, Poletto, Zanuttini, Cigana) 10'28"7 (migliore prestazione).
Staffetta 4x100 misti masch.: 1) Gymn (Padovan U., Moro, Buoro, Padoan M.).

SECONDA GIORNATA

Staffetta 4x100 s.l. femm.: 1) Ustn (Kirchmayer, Suplina, Viezzoli, Gobbo) 4'49"1.
200 s.l. masch.: 1) Padovan Marco (Gym) 2'14"8.
400 misti femm.: 1) Fonda Giovanna (Gym) 6'02"5.
100 dorso masch. 1) Padovan Umberto (Gym) 1'12"9.
100 s.l. femm.: 1) Gobbo Barbara (Ustn) 1'04"9.
200 rana masch.: 1) Moro Andrea (Gym) 2'45"8.
200 dorso femm.: 1) Gobbo Barbara (Ustn) 2'38"7.
200 farfalla masch.: 1) Venier Roberto (Ustn) 2'28"4 (m.p.r.).
1500 s.l. masch.: 1) Giustolisi Luca (Ustn) 18'57"1.
200 misti masch.: 1) Fritsch Rodolfo (Ustn) 2'35"8.
100 rana femm.: 1) Zanuttini Anna (Gym) 1'29"3.
400 s.l. femm.: 1) Fonda Giovanna (Gym) 4'47"6 (m.p.r.e.).
100 farfalla femm.: 1) Suplina Cristina (Ustn) 1'23"6.
Staffetta 4x100 mista femm.: 1) Gym (Poletto, Zanuttini, Fonda, Cigana) 5'18"8.
Staffetta 4x200 s.l. masch.: 1) Ustn (Rapotec, Fritsch, Kirchmayer, Giustolisi) 9'20"5 (m.p.r.).

Esordienti «B»

PRIMA GIORNATA

Staffetta 4x100 mista femm.: 1) Triestina Nuoto (Bonanni, Abrami, Ciuffreda, Foschi) 6'36".
400 s.l. masch.: 1) Zanuttini Davide (Gym) 5'26"6.
100 farfalla masch.: 1) Tolino Roberto (Gym) 1'23"7.
200 misti femm.: 1) Ciuffreda Marina (Ustn) 3'16"7.
100 rana masch.: 1) Valle Massimiliano (Unf) 1'26"1.
200 rana femm.: 1) Sergon Silvia (Clp) 3'31"1.
200 dorso masch.: 1) Moncini P. Paolo (Ustn) 2'52"5.
100 dorso femm.: 1) Bonanni Erica (Ustn) 1'32".
100 s.l. masch.: 1) Zanuttini Davide (Gym) 1'12"4.
200 s.l. femm.: 1) Ciuffreda Marina (Ustn) 2'59"7.
Staffetta 4x100 s.l. masch: 1) U.s. Triestina (Volterrani, Acunzo, Bertoli, Moncini) 5'07"3.

SABATO CON IL DORIA, MERCOLEDÌ CON IL BOLOGNA

Pallanuoto: Triestina agli impegni decisivi

TRIESTE — Settima giornata del girone di andata, sabato per il campionato di serie B di pallanuoto. La Triestina ospiterà l'Andrea Doria, che si presenta alla Bianchi reduce dall'importante vittoria ottenuta la scorsa settimana sul Lerici. Per il sette alabardato questo incontro riveste fondamentale importanza, poiché con un solo punto in classifica e con il Cus Milano ancorato al penultimo posto con due punti all'attivo, le speranze di salvezza sono ancora concrete.

Dopo l'Andrea Doria sarà il turno del Bologna, che scenderà a Trieste mercoledì prossimo nel turno infrasettimanale di recupero dopo la sosta per Pasqua. Andrea Doria e Bologna quindi, due formazioni che potrebbero essere alla portata della Triestina e consentirle un avanzamento in classifica: in caso contrario, la serie B si allontanerebbe, se non matematicamente, quasi, considerando che lo scontro-spareggio con il Cus Milano al ritorno, si dovrà fare il Lombardia.

Nei campionati giovanili, allievi «A» e under 21, la Triestina esordirà domenica pomeriggio in casa: ospiti i pari età del Cus Milano, mentre nell'altro incontro del girone il Bologna dovrà vedersela con il Florentia. Riposeranno le formazioni del Como.

A. B.

RISULTATI 6.a gioranata serie B: Bologna-Torino 9-6; Chiavari-Cus Milano 25-9; Como-Triestina 14-6; A. Doria-Lerici 13-11; Pegli-Sori N.D. manc. imp. elettr.; Rapallo-Mameli 7-11.

CLASSIFICA: Chiavari punti 12, Mameli 10, Sori 8, Torino e Lerici 7, Como 6, Pegli 5, Rapallo, A. Doria e Bologna 4, Cus Milano 2, Triestina 1. (Sori e Pegli una partita in meno).

PROSSIMO TURNO (sabato): Lerici-Como; Cus Milano-Mameli; Pegli-Bologna; Sori-Chiavari; Torino-Rapallo; Triestina-A. Doria.

OTTAVA GIORNATA (mercoledì 20 aprile, ore 18.30): Chiavari-Lerici; Como-Cus Milano; A. Doria-Torino; Mameli-Pegli; Rapallo-Sori; Triestina-Bologna.

IN «C» TRAVOLTO L'INCOMPLETO TRIESTE

Nel rugby alabardato confortano i ragazzini

TRIESTE — L'eclatante punteggio — l'82 a 3 con cui il Rugby Belluno ha liquidato il Trieste nella Serie C — la dice lunga su come si sia svolto questo incontro che i triestini, a dimostrazione di quanto li abbia demotivati la loro sconfortante posizione di classifica, hanno affrontato in inferiorità numerica tale (hanno giocato in 11, tra i quali pure l'allenatore Salvador) da rendere inutile qualsiasi velleità di fare almeno una bella figura contro avversari in ogni caso più validi. Hanno così recitato il ruolo di comparsa, interpreti di un copione armai collaudato, in uno spettacolo che in definitiva sa di tragicomico.

Fortuna vuole che, ora più che mai, il Rugby Trieste non sia rappresentato dalla squadra di C1 (o, meglio, di C2), bensì dai ragazzini dell' «under 13», che continuano a dare enormi soddisfazioni al presidente Dovigo e, ovvio, al loro trainer Sergio Bertozzi. Domenica, questi ragazzini terribili hanno confermato la loro validità tecnica e tattica andando a vincere a San Donà di Piave contro un Fracasso che non ha onorato il suo prestigioso nome: 28-0 il punteggio finale, risultato che consente ai triestini di partecipare alla fase interregionale del campionato di categoria.

* * *

Si è svolto domenica scorsa a Udine un incontro amichevole di rugby della categoria «under 19» tra una rappresentativa regionale e la squadra gallese del Ysiol Gyfun Lianari. La partita, particolarmente valida dal punto di vista tecnico, è stata vinta dalla compagine ospite, che si è imposta di misura col punteggio di 18 a 12, un risultato questo assai indicativo dell'equilibrio che si è potuto osservare.

■ SCI CAI TRIESTE — Sabato prossimo riunione di fine d'anno dello Sci Cai Trieste. Sono invitati atleti e soci. Appuntamento ore 20, ristorante Mirabel Sistiana.

TIRO A VOLO

Fulvio Venturi convocato in nazionale juniores

TRIESTE — Il tiro a volo triestino è in festa per la convocazione in azzurro di Fulvio Venturi, chiamato a far parte della nazionale juniores che da oggi a domenica sarà impegnata a Montecatini nel Gran Premio delle Nazioni, al quale per la prima volta saranno impegnati atleti cinesi e americani. Una grossa soddisfazione per questo giovane della Società triestina tiro a volo, il quale già nella scorsa stagione aveva preso parte ad alcuni allenamenti collegiali.

Venturi, diciannove anni, ha iniziato a frequentare le pedane dello stand di Noghere tre anni fa e da allora ha compiuto una velocissima escalation raggiungendo in breve i vertici delle graduatorie nazionali giovanili e assolute. Figlio d'arte, suo padre Angelo pratica questa disciplina da una ventina d'anni, Venturi, oltre che sul campo di gara, si distingue anche nello studio nella facoltà di legge.

Una grossa soddisfazione anche per il presidente del sodalizio, Franco Giannella, questa convocazione in azzurro che premia i molti sacrifici effettuati negli ultimi anni dalla Società triestina tiro a volo. Venturi si è posto all'attenzione generale dei tecnici negli ultimi mesi nel corso dei quali ha vinto fra l'altro il Gran Premio Fitav disputatosi a Bologna dove si è imposto nello skeet con una brillantissima prestazione: 183 piattelli centrati su 200.

Continuaz. dalla 12.a pagina

ATTICO con mansarda lussuoso 200 mq vista splendida pineta privata box pomeriggio 63892 Ara. 4026/22

ATTICO libero San Francesco mq 70 tutti comforts nonché appartamentino piano I uso ufficio-ambultorio vende geom. Opassich 64360. 4059/22

ATTICO Rossetti 80.000.000. Foraggi, VII piano 100.000000, «Trieste Mia» 768800-54519. 3876/22

BARRIERA 100 mq buone condizioni soleggiato 43.000.000 vendesi 55232 pomeriggio. 923/22

C. LIBERI centrali da ristrutturare, altri rimodernati ottimi prezzi. 767993 Agenzia PRIMAVERA via Oriani 2. 4030/22

C. OCCUPATI varie zone e metrature da 5.000.000 PRIMAVERA 767993. 4030/22

C. REVOLTELLA nuovo stanza soggiorno cucina servizi poggiolo 767993 PRIMAVERA. 4030/22

C. TRIBUNALE zona salone bistanze cucina servizi giardinetto box. 767993 PRIMAVERA. 4030/22

CASA MIA offre VERA OCCASIONE centralissimo 7 stanze cucina doppi servizi 90.000.000; altri zona Tribunale, Borgo Teresiano, XX Settembre, Corso Italia, prestigiosi varie misure tutti comforts. Prezzi interessanti da concordare trattative riservate. XXX Ottobre 3 68858-630307. 4038/22

CHIADINO in costruzione appartamento panoramico in villa bifamiliare salone tristanze doppi servizi autometano taverna box giardino proprio ampie terrazze finiture lusso vendita e visione progetti tel. 750281. 3964/22

COLLIO appartamenti 4 vani da rimodernare con giardino 12.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

D'ANNUNZIO appartamento perfetto soleggiato soggiorno due stanze servizi 726386 mattino. 3950/22

DOMIO impresa Mattioli vende appartamenti in villino quadrifamiliare tutti comfort prossima consegna tel. 827636. 3789/22

F. SEVERO liberi 70-90 mq stessa zona mansarda 80 mq terrazza vende amministrazione tel. 732281 mattina. 4034/22

GABETTI vende Opicina prestigiosa villa bifamiliare, composta da 2 appartamenti di 3 stanze, salone, doppi servizi, cucina, con tavernetta, box auto e ampio giardino alberato. Tel. 764842. 050120/22

GABETTI vende zona Roiano appartamento libero fine '83: 90 mq soggiorno 2 stanze cucina servizio ripostiglio. Possibilità Mutuo casa Gabetti. Tel. 764664. 050120/22

GABETTI vende Giardino Pubblico appartamento 70 mq, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno. Tel. 764842. 050120/22

GABETTI vende appartamento libero zona centralissima adatto anche a uso ufficio: ampia metratura con ascensore e riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050120/22

GABETTI vende via Combi appartamento libero in stabile signorile composto da salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, ampio poggiolo, posto auto. Tel. 764842. 050120/22

GABETTI vende viale Sanzio in stabile recentissimo appartamento primo ingresso piano alto, soggiorno, 1 stanza, bagno, ripostiglio, poggiolo, cucinino arredato. Possibilità mutuo agevolato. Tel. 764664.

GABETTI vende San Giacomo appartamento in stabile d'epoca risistemato, cucina, soggiorno, 1 stanza, servizio. Possibilità Mutuo casa Gabetti. Tel. 764664. 050120/22

GABETTI vende locali d'affari San Giacomo, Maddalena, occupati con varie metrature. Tel. 764842. 050120/22

GORIZIA lotto industriale per capannone e annessa abitazione, 38.500.000. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

GRADO Cittàgiardino palazzina recentissima sala cucina 1 camera bagno posto macchina prezzo interessantissimo. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

GRADO monovani 30.000.000. Bivani 52.000.000. Città Giardino, 65 mq, ultimo piano, 64.000.000. Villette schiera 85.000.000. Pineta, 2 camere, soggiorno, giardinetto, 65.000.000. «Trieste Mia» 768800-54519. 3753/22

GRADO. Privato vende camera soggiorno cucinino doccia posteggio condominiale. Tel. 0431-83116. 4025/22

GRIMALDI, 0481-45283: Fiumicello casa rustica su 2 piani con mansarda giardino, prezzo interessante. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952, Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18: Campi Elisi libera mansarda di circa 75 mq soggiorno 2 stanze cucina servizi, 49.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: San Vito libero appartamento signorile vista mare salone 3 camere cucina 2 servizi cantina. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: via dell'Istria libero soggiorno 2 camere cucina servizi, 50.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: Roiano recente libero 2 camere cucina servizi cantina, 44.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: adiacenze Rive libero magazzino di circa 30 mq, 10.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende soleggiatissimo PINDEMONTE 3 stanze cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, libero, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4024/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 48.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4024/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GRETTA, occupato vista mare; 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4024/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato BORGO TERESIANO, saloncino, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4024/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SERVOLA, appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento 50.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4024/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libero viale XX Settembre camera cameretta cucina bagno, 33.500.000. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libero adiacenze viale D'Annunzio signorile salone di 40 mq camera cucina bagno più servizio, 114.000.000. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende casetta libera adiacenze largo Pestalozzi saloncino con caminetto camera cameretta tinello cucinino bagno giardino, 23.500.000 più 10.000 mutuo. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libero via San Michele soggiorno camera cameretta cucina servizio, 44.500.000. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libero adiacenze viale Miramare soggiorno camera cameretta cucina servizio, 43.500.000. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libero Baiamonti recente camera cucina bagno, 38.500.000. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libero vista mare San Giovanni soggiorno camera cucina bagno, 55.000.000. 2/22

IPI vende Trieste via Vecellio appartamento ampia metratura, servizi, cantina. Prezzo interessante. Facilitazioni. 049-662788. 93/22

LIBERO via Milano due camere saloncino cucina bagno riscaldamento autonomo, 60.000.000. Tel. 631013. 3818/22

LIGNANO Riviera, affare, villa tricamere, soggiorno, cucina, doppi servizi, arredata, termoriscaldata, privato vende 110.000.000. Tel. 0432-34430. 125/22

LIGNANO Riviera mini appartamento nuovo vicinissimo nuova darsena con piscina propria posto macchina terrazza eventuale posto barca. Tel. 750281. 3964/22

LOCALE adatto qualunque attività centro Cervignano vendesi, vero affare. Telefonare 0431-30201. 4012/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: STARANZANO appartamento 120 mq cantina garage posto macchina. Riscaldamento contaore. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: PIERIS villetta con giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: vendesi-affittasi capannone 230 mq con uffici servizi. Zona aeroporto. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: FOGLIANO grande rustico abitabile riscaldamento giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia GABBIANO vende nuovi appartamenti centralissimi diverse metrature cantina garage riscaldamento autonomo. 45947. 331/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento centralissimo 3 letto garage OCCASIONE 45947. 331/22

MONFALCONE immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende nuovo 2 stanze 40.000.000 contanti 20.000.000 resto mutuo. 347/22

MONFALCONE centro vendesi rimesse Leone-Paoletti tel. 471401. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato tel. 74831. 1/22

MONOLOCALE zona centrale completamente rinnovato bellissimo vendesi tel. 273579. 4002/22

OCCASIONE appartamento libero zona Viale 100 mq autoriscaldamento vendesi. Tel. 630050. 3732/22

OPICINA signorile residence Biancospino salone tristanze mansarde giardino proprio box consegna '83 prezzi bloccati facilitazioni pagamento tel. 750281. 3964/22

PRIMINGRESSI zona Rossetti salone 2 stanze oppure soggiorno 3 stanze doppi servizi poggioli ripostiglio box auto possibilità mutuo tel. 766676. 3968/22

PRIVATAMENTE vendo appartamento 103 mq autoriscaldamento via Ciamician 65.000.000 tel. 60996. 3714/22

PRIVATO vende a privato appartamento signorile centralissimo, tristanze, cucina doppi servizi telefonare 767617. MI 434/22

PRIVATO vende due stanze cucina servizi autometano rifinito. Tel. 724375. 4027/22

QUADRIFOGLIO adiacenze Rossetti libero recente signorile piano attico saloncino cucina due camere bagno ripostiglio terrazze solo 67.500.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze Conti libero nuovissimo stupendo cucina salone due stanze doppi servizi ripostiglio terrazze cantina posti macchina 108.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO Giardino pubblico libero signorile cucina dispensa salone matrimoniale due camerette bagno terrazza 87.000.000 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO Fabio Severo libero recentissimo cucina soggiorno due stanze servizi ripostiglio terrazza soffitta 83.500.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO Marconi liberamente signorilmente ristrutturato soggiorno cucina due stanze stanzetta bagno ripostiglio autometano 65.000.000 630175.

Continua in ultima pagina

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

40

ESTERI

C'È PERICOLO CHE LA MAREA NERA MONTI ANCORA

Altro pozzo di petrolio attaccato dagli iracheni?

Bagdad parla invece di affondamento di due grosse unità iraniane

TEHERAN — A quanto comunica l'agenzia di stampa iraniana Irna, navi da guerra irachene hanno attaccato con i missili, la notte fra martedì e ieri, un pozzo per l'estrazione del petrolio «off-shore». Radio Bagdad, invece, ha parlato nel suo ultimo comunicato di uno scontro navale nella regione nord-orientale del Golfo Persico, con l'affondamento di due grosse unità iraniane. Non è chiaro se sia stata creata un'ulteriore fonte di inquinamento per le acque del Golfo.

Da tre giorni i due paesi in guerra trasmettono contrastanti bollettini, in cui unico punto comune riguarda l'alta intensità dei combattimenti.

L'Iran ha parlato di grande offensiva nel settore centrale del fronte, con la liberazione di 150 chilometri quadrati di territorio nazionale e l'uccisione di 5.000 soldati iracheni. L'Iraq, da parte sua, sostiene che la forza d'attacco è stata annientata e che gli iraniani hanno perduto 3.500 uomini.

Radio Teheran ha comunicato che in giornata sono stati uccisi 500 soldati iracheni, durante aspri scontri coi quali è stato respinto il contrattacco nemico nella parte centrale del fronte.

«Gli iracheni — ha detto la radio iraniana — hanno compiuto «disperati tentativi» di riconquistare un po' del terreno perduto negli ultimi tre giorni nella regione di Fakkeh, ed hanno perduto tra l'altro alcuni carri armati.

Vendetta anti-sciita a Karaci

KARACI — Violenti incidenti a sfondo religioso tra musulmani sunniti e sciiti si sono svolti nel quartiere di Liaquatabad a Karaci.

Secondo alcune testimonianze una trentina di case e negozi sono stati dati alle fiamme da una folla di oltre ottomila sunniti per protestare contro l'uccisione di un bambino appartenente alla loro setta, ucciso a bastonate da sciiti.

Sarebbero morte due persone. I feriti sarebbero 18, cinque dei quali gravi. Le forze di sicurezza hanno fatto uso di gas lacrimogeni.

TORNA IL MINACCIOSO SIMBOLO DELLA MANO NERA

Intimidazione a Beirut in un campo palestinese

Nella morsa del terrore i profughi protetti dagli italiani

BEIRUT — *Il simbolo minaccioso della mano nera, dipinto di notte sulla porta di decine di case, sta provocando una nuova ondata di terrore nel campo palestinese protetto dalle truppe italiane a Beirut. La magistratura libanese ha annunciato l'apertura di un'inchiesta. Ma non si trova nessuno disposto a testimoniare.*

Sono stati i soldati italiani, domenica mattina, a notare gli strani segnali nel campo di Burj-el-Barajne, alla periferia della capitale. Mani nere, a volte circondate da un rettangolo bianco, erano state tracciate sui muri intorno all'ospedale gestito dalla «Mezzaluna rossa» palestinese, e di molti altri edifici dentro il campo. I militari hanno trovato alcune «mascherine» di cartone usate per fissare i contorni dei disegni, fatti con pistole a spruzzo.

Un lavoro fatto evidentemente da diverse persone, che avevano suddiviso in zone il campo di Burj-el-Barajne e proceduto con un certo metodo. Il segno della mano nera era stato ripetuto almeno un centinaio di volte, evitando con cura le zone dove si trovano posti fissi della forza multinazionale.

Alcuni abitanti del campo affermano di aver udito «strani rumori» tra le 23 di sabato e le 2 di domenica, ma nessuno ammette di aver visto qualcosa.

In ambienti libanesi informati si dice che il segno della mano nera veniva usato agli inizi degli anni Settanta dai miliziani palestinesi per minacciare i «traditori». Il fatto che questo simbolo sia stato tracciato in tutto il campo farebbe pensare a una campagna di intimidazione su vasta scala.

«Io non so quale sia il significato della mano nera — sostiene un'infermiera palestinese dell'ospedale — ma mi sembra chiaro che qualcuno sta cercando di spaventarci per mandarci via dal Libano. Le truppe italiane vigilano perché nei campi palestinesi non avvengano massacri, ma non possono impedire i singoli episodi di terrorismo. Nessuno di noi, qui, si sente completamente sicuro».

Da segnalare frattanto un singolare capovolgimento di ruoli registrato da «Le Monde» nei campi palestinesi del Libano meridionale. Gli israeliani, a cui la propaganda araba aveva voluto attribuire la responsabilità dei massacri falangisti di Sabra e Chatila, appaiono oggi agli occhi dei profughi — a quanto scrive l'inviato Francis Cornu — garanti della sicurezza.

Il governo israeliano — scrive ancora il quotidiano parigino — ha cambiato inoltre del tutto atteggiamento in merito alla sorte dei rifugiati. Mentre in precedenza voleva proibire la ricostruzione dei campi, e faceva sapere che i palestinesi dovevano venir dispersi in tutto il Libano o in altri paesi arabi, ora esso incoraggia la ricostruzione e partecipa anche alla fornitura dei materiali necessari.

Negli ultimi giorni, tra i palestinesi di Sidone, è emerso un movimento, guidato da un medico, per raccomandare negoziati con lo stato ebraico, auspicando che la comunità prenda le distanze — se necessario — dall'Olp. Secondo voci riprese dalla stampa libanese, l'esercito israeliano penserebbe di armare gruppi di autodifesa all'interno dei campi.

La maggioranza dei palestinesi di Sidone — conclude «Le Monde» — teme un ritiro israeliano che li lascerebbe indifesi di fronte alle continue ed evidenti minacce.

UN VOTO CHE CONTRADDICE LE ASSICURAZIONI DI REAGAN

«Altolà» del Congresso Usa Niente aiuti agli anti-sandinisti

Chiesto inoltre al governo di avviare un dialogo coi ribelli salvadoregni

WASHINGTON — Gli Stati Uniti debbono astenersi dal farsi coinvolgere, in modo diretto e anche indiretto, in operazioni belliche all'interno o contro il Nicaragua. È questo il senso dell'altolà sollecitato con il suo voto dalla sottocommissione della camera per le questioni dell'emisfero occidentale. Ma non basta, la sottocommissione, che ha chiesto alla commissione affari esteri della Camera di pronunciarsi al riguardo, chiede al governo del Salvador di avviare un dialogo con i ribelli del «Farabundo Marti» e sollecita l'attuale giunta di San Salvador ad adoperarsi, più di quanto non abbia fatto finora, perché siano rispettati e salvaguardati i diritti umani nel paese.

La sottocommissione, che è controllata dai parlamentari democratici, auspica inotre limiti piuttosto drastici agli aiuti destinati al Salvador e all'Honduras, e ritiene che non debbano essere dati ulteriori aiuti militari al governo del Guatemala.

Il voto con il quale la sottocommissione sollecita la sospensione di qualsiasi aiuto americano a operazioni militari all'interno o contro il Nicaragua, è scaturito nonostante l'amministrazione Reagan avesse nuovamente affermato, offrendo assicurazioni al riguardo, che la «Cia» non sta affatto cercando di rovesciare l'attuale governo sandinista di Managua. Evidentemente, si dice a Washington, la sottocommissione è rimasta colpita dalle affermazioni degli insorti, che operano in Nicaragua con l'intento di rovesciare con le armi la giunta.

Gli anti-sandinisti hanno pubblicamente affermato, e proprio recentemente, di ricevere aiuti dagli Stati Uniti e ribadito che il loro principale obiettivo resta la caduta dei dirigenti di Managua. C'è inoltre da tenere presente che in seguito all'intensificarsi degli attacchi dei ribelli in territorio nicaraguegno, diversi parlamentari della commissione per i servizi segreti della Camera e del Senato hanno ventilato il sospetto che la «Cia» possa violare l'apposita legge approvata alla fine del 1982. La legge vieta agli Stati Uniti di fornire aiuti militari, indiretti e nascosti, con lo scopo di rovesciare il governo nicaraguegno.

Relatore della mozione proposta sul Nicaragua votata dalla sottocommissione della Camera per le questioni dell'emisfero occidentale, è stato il deputato democratico del Maryland, Michael Barnes. Essa ricorda il famoso emendamento Clark del 1976, con il quale venne proibito alla «Cia» di farsi coinvolgere, anche in modo indiretto, in operazioni militari contro il governo dell'Angola.

La proposta Barnes sul Nicaragua afferma che gli Stati Uniti debbono astenersi debbono astenersi dal fornire «aiuti di qualsiasi tipo... che abbiano lo scopo o che abbiano l'effetto di appoggiare, direttamente o indirettamente, le operazioni militari o paramilitari in o contro il Nicaragua da parte di qualsiasi nazione, organizzazione di gruppo, movimento o individui a meno che non sia lo stesso Presidente ad affermare che un intervento del genere risponde agli interessi della sicurezza americana e sempre che il congresso approvi questa linea».

Intanto, il segretario di Stato americano George Schultz ha smentito nel corso di una conferenza stampa a Washington che il governo americano abbia violato le restrizioni impostegli.

LA NOMINA

Il Senato vota oggi su Adelman (disarmo)

NEW YORK — Il Senato ha aperto il dibattito finale sulla nomina di Kenneth Adelman a capo dell'ente per il disarmo. La candidatura dell'ex membro della delegazione permanente americana all'Onu è stata finora osteggiata da un crescente numero di senatori. La votazione sulla nomina è in programma per questo pomeriggio.

Il vicecapo del gruppo repubblicano, senatore Ed Stevens ha dichiarato di ritenere che Adelman abbia la nomina assicurata, sia pure con lieve margine di maggioranza.

«Penso che ci sarà una conferma della sua nomina, ritengo con 51 voti», ha detto.

Il Senato è composto — come noto — di 100 membri in rappresentanza dei 50 stati dell'Unione. Il suo presidente, che è il vicepresidente degli Stati Uniti George Bush, ha facoltà di votare e certamente contribuirà a creare una maggioranza favorevole al candidato della Casa Bianca in caso di una votazione con risultati alla pari.

DA TRE GIORNI

Fabbrica in sciopero a Pristina (Kossovo)

BELGRADO — Nella fabbrica «Ramiz Sadiku» di Pristina (Kossovo), sono in corso scioperi da lunedì scorso.

All'agitazione partecipano parecchie centinaia di operai.

Secondo una dichiarazione del presidente del consiglio direttivo della fabbrica lo sciopero non avrebbe avuto nessuna valida formulazione ma avrebbe avuto fini esclusivamente demagogici.

L'agenzia «Tanjug», nel darne notizia, dice che l'iniziativa è partita da «pochi operai maldisposti verso l'attuale sistema, ai quali sembra stia particolarmente a cuore la destabilizzazione economica e politica del paese».

LA CONFERENZA DEI MINISTRI DEGLI ESTERI DI INDOCINA

Hanoi annuncia parziale ritiro delle sue truppe dalla Cambogia

L'operazione prevista per il prossimo mese - Chiesti interventi per il rimpatrio dei profughi

BANGKOK — Il mese prossimo il Vietnam ritirerà una parte delle sue truppe dalla Cambogia. L'annuncio è stato dato da Radio Hanoi, che ha trasmesso un comunicato della conferenza dei ministri degli Esteri di Indocina riunitasi a Phnom Penh.

«Grazie alla stabilità della situazione in Cambogia e al fine di tradurla nella dichiarazione fatta da Cambogia e Vietnam durante la recente conferenza al vertice di Vientiane del febbraio 1983, i ministri degli affari esteri di Cambogia e Vietnam hanno informato la conferenza del parziale ritiro del 1983, che avrà luogo il prossimo maggio», dice il comunicato.

«I tre paesi indocinesi sono dell'opinione che sia urgente porre fine all'azione militare al confine Thailandia-Cambogia per trovare una soluzione al problema delle vittime cambogiane e ristabilire la pace e la sicurezza in questa regione di confine» — conclude il comunicato che condanna energicamente la Cina «che si serve del territorio thailandese per aiutare le forze di Pol Pot (Khmer rossi) ed altre forze reazionarie (di Son Sann e del principe Norodom Sihanuk) per opporsi al popolo cambogiano».

Ai primi di febbraio il Vietnam sferrò un'offensiva durata due settimane contro le forze della resistenza cambogiana, offensiva che ha spinto migliaia di profughi a fuggire in Thailandia ed ha provocato l'indignazione internazionale per la morte di civili cambogiani e il loro sradicamento dalla propria terra.

I ministri di Vietnam, Cambogia e Laos, hanno auspicato un dialogo fra i paesi indocinesi e l'associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico (Asean) di cui fanno parte gli alleati regionali della Thailandia e cioè Indonesia, Malaysia, Filippine e Singapore.

Vietnam, Laos e Cambogia hanno anche chiesto che le organizzazioni della Croce rossa di Thailandia e Cambogia avviino «trattative sul rimpatrio delle vittime cambogiane, costrette ad emigrare in Thailandia».

Il governo di Bangkok ha rifiutato qualsiasi contatto ufficiale col regime cambogiano di Heng Samrin installato nel 1979 dai vietnamiti dopo la loro invasione.

A seguito degli attacchi delle scorse settimane contro le basi dei Khmer rossi al confine fra Cambogia e Thailandia, 43 mila civili in massima parte donne e bambini sono fuggiti in Thailandia e sono stati provvisoriamente sistemati nei campi gestiti dalle Nazioni Unite.

■ RIFIUTO — Il primo ministro laburista australiano Bob Hawke ha annunciato che il suo governo non raccomanderà né riconoscerà le onorificenze imperiali britanniche.

LA PORTAEREI DELLE FALKLAND

«Invincible» a Gibilterra: Madrid si sente provocata

GIBILTERRA — Una squadra navale inglese, con in testa la portaerei «Invincible» che ha partecipato alla guerra delle Falkland, ha gettato ieri le ancore a Gibilterra per la tradizionale visita annuale.

La squadra, composta di 16 unità, dovrebbe ripartire lunedì per il Mediterraneo orientale, dove parteciperà a manovre navali.

In Spagna, la presenza delle navi da guerra nelle acque di Gibilterra ha suscitato vivaci polemiche. Il paese aveva infatti appoggiato moralmente l'Argentina durante la guerra dell'anno scorso con l'Inghilterra per il possesso dell'arcipelago australe.

La Spagna rivendica da tempo la sovranità sulla rocca di Gibilterra, perduta con la pace di Utrecht del 1713, e, nel 1969, aveva chiuso la frontiera.

Uno dei primi atti del governo socialista in carica in Spagna dal 15 dicembre scorso, è stato quello di riaprire la frontiera, limitatamente ai cittadini spagnoli e agli abitanti della rocca, in vista della prossima ripresa delle trattative con Londra.

L'agenzia di stampa spagnola «Efe», in una nota da Madrid, riferisce che tre navi da guerra spagnole della base di Rota, presso Cadice, stanno navigando alla volta dello stretto di Gibilterra e della baia di Algesiras «per affermare la presenza spagnola nella zona». La squadra è composta da una fregata, di un cacciatorpediniere e di una corvetta.

La portaerei spagnola «Dedalo» è rimasta invece in porto a Cadice.

■ «COSMOS» — Reca il numero 1452 l'ennesimo satellite della serie «Cosmos» inserito mercoledì in orbita dai sovietici.

INTERROGATIVI A VIENNA SULLA POLITICA DI DIFESA

La capitolazione dopo 5 giorni? In ogni caso, conviene combattere

VIENNA — *Se soltanto il 3 per cento degli elettori austriaci si dimostra sensibile ai temi della politica estera, come ha rivelato un'analisi demoscopica, maggiore interesse suscitano i problemi della difesa nazionale, in relazione alle affermazioni del segretario generale della Nato Luns, secondo cui l'Austria non potrebbe resistere più di 5 giorni a un aggressore.*

Come è noto, il trattato di stato vieta alla repubblica alpina il possesso di missili, ciò che la pone in condizioni di evidente inferiorità anche rispetto alla Svizzera, neutrale, il cui potenziale difensivo è stato elogiato dallo stesso Luns.

Soffermandosi sull'argomento, l'editorialista della «Wochenpresse», in un commento dal titolo «Gli ultimi cinque giorni», rileva che, volendo seguire l'«orario di marcia» indicato, entro tre giorni l'aggressore raggiungerebbe la «fortezza alpina».

Luns, però, sbaglia nel ritenere che i paesi della Nato assisterebbero inerti. Al contrario, essi occuperebbero, invece, dall'Italia e dalla Germania, il Tirolo e il Vorarlberg, non per amore dell'Austria, bensì per stabilire il contatto Nord-Sud attraverso la via più breve.

Al quarto giorno si giungerebbe comunque allo scontro fra le superpotenze, con o senza armi nucleari.

Resta il problema di fondo, se la resistenza contro un nemico preponderante, dall'Est ovvero dall'Ovest, a seconda dell'aggressore, abbia un senso.

Ogni guerra convenzionale ha un principio e una fine, omettendo di parlare di quella atomica, e al termine stanno meglio coloro che hanno combattuto, magari anche dalla parte perdente, come nel caso dell'Italia e della Finlandia, nonché dell'Ungheria, della Bulgaria e della Romania.

Se l'Austria avesse offerto a suo tempo resistenza anche simbolica contro l'«Anschluss», cioè l'annessione alla Germania nazista, si sarebbe risparmiata dieci anni di occupazione.

E potrebbe anche darsi che, per una volta, l'Austria finisse dalla parte del vincitore.

La storia — conclude il commentatore — ha dimostrato, d'altra parte, che vengono aggrediti per primi gli stati dei quali si sa che non sono disposti a difendersi, sia pure in maniera simbolica.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dionisio Tonero

Addolorati lo annunciano la moglie ANGELA, i figli POLDI, GINO, MILKO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per S. Croce.

Trieste, 14 aprile 1983

†

Il 13 aprile si è spento il nostro caro

Rodolfo Mahnic

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELISABETTA, i figli PAOLO e BRANCO, la nuora LOREDANA, i nipotini MARCO e STEFANO.

I funerali seguiranno venerdì 15 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 aprile 1983

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Spazzapan ved. Pieri

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio, il fratello, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 14 aprile 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Gildo Gelsi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini in questa triste circostanza.

La moglie e i familiari

Trieste, 14 aprile 1983

Quinto anniversario della scomparsa di

Laura Bidoli Carini

Cinque anni sofferti con un amore e una nostalgia sempre più forti.

I figli LUCIA e FRANCO BAISERO

Monza, 14 aprile 1983

Nel trigesimo della scomparsa di

Angela Franca Donaggio

una Messa verrà celebrata sabato 16 alle ore 9 nella parrocchia di via S. Anastasio.

Trieste, 14 aprile 1983

†

Dopo lunga malattia, si è spento serenamente

Carlo Saini

Ne danno il triste annuncio la moglie LICIA, il figlio MAURIZIO unitamente ai cognati PINA e NINO DI BIN ed ai Suoi amati nipoti GIANPAOLO e GIULIANO.

Un particolare ringraziamento va all'équipe medica della Cardiologia ed al medico curante dott. VERGINELLA.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 15 corrente, alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 aprile 1983

Lo Studio NASSIGUERRA-MATTUCCI partecipa al lutto della famiglia per la perdita del collaboratore

Carlo Saini

Trieste, 14 aprile 1983

Partecipa al lutto il rag. MARINO POROPAT.

Trieste, 14 aprile 1983

Nel doloroso evento ADRIANA è vicina a MAURIZIO e alla mamma LICIA.

Trieste, 14 aprile 1983

Partecipa al lutto la famiglia CADELLI.

Trieste, 14 aprile 1983

Partecipa al lutto di LICIA e MAURIZIO l'affezionata TIZIANA.

Trieste, 14 aprile 1983

Partecipano al lutto VILMA e PIETRO TONGIORGI.

Trieste, 14 aprile 1983

Prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa di

Carlo Saini

ANNY e GIANNI PALADINI.

Trieste, 14 aprile 1983

Partecipa al lutto la famiglia LO RUSSO.

Trieste, 14 aprile 1983

Si associano i cugini ROSINA, GIORGIO, TINA, LIDIA, ALDO, TULLIO, MARISA, MAURO e famiglie.

Trieste, 14 aprile 1983

Prende parte al lutto:
— famiglia GELLINI

Trieste, 14 aprile 1983

†

E' mancato il 10 aprile

Silvio Cova

Rispettando la volontà dell'estinto, ADRIANA ed i familiari tutti ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

Un grazie sentito al primario G. CECOVINI per il suo generoso prodigarsi ed agli amici ed ex colleghi che in tale frangente ci sono stati vicini.

Trieste, 14 aprile 1983

Si associano al lutto per la scomparsa di

Silvio Cova

le famiglie:
— RUZZIER
— CATALAN
— STEFANI

Trieste, 14 aprile 1983

†

Dopo lunga e penosa sofferenza sopportata con raro spirito di sacrificio e serenità è mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaello Bottari

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA ed i figli MARCO, SERGIO e GIORGIO e rispettive famiglie.

Un sentito grazie a medici e personale della III Geriatria dell'ospedale Maddalena per le cure prestate.

I funerali seguiranno venerdì 15 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 aprile 1984

†

In pace riposa

Antonia Coceani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la dolente sorella LUCIA e i nipoti.

Si ringraziano il dott. MAIONICA, il dott. RELJA, suor STEFI e le infermiere del Policlinico triestino per le premurose cure prodigate.

Trieste, 14 aprile 1983

La Confedir-Direr F.V.G., Associazione sindacale dei quadri direttivi dell'Amministrazione regionale, partecipa commossa al dolore del suo vice segretario per la perdita della madre

Elisabetta Pieri ved. Gallarotti

Trieste, 14 aprile 1983

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Gianni Gamba

GABRIO e famiglia RUSTIA.

Trieste, 14 aprile 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Guido Redolfi

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 14 aprile 1983

†

Ha raggiunto il suo VALERIO in cielo

Antonia Di Natale ved. Paoletti (Etta)

La piange con inconsolabile dolore il figlio MANLIO con la moglie GRAZIELLA, i nipotini ARIANNA e BRUNO, le cognate ANITA, GUERRINA, MARIA, i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 15 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella mortuaria.

Trieste, 14 aprile 1983

Sono vicini al dolore di MANLIO i suoceri MARIA ed ENRICO COCOTTI.

Trieste, 14 aprile 1983

Partecipano con dolore:
— CLAUDIO, NIVES e DIEGO PAOLETTI

Trieste, 14 aprile 1983

Si associa al lutto il nipote WALTER PAOLETTI con la madre GEMMA, la moglie LUISA ed i figli.

Trieste, 14 aprile 1983

Partecipa al lutto la nipote ANNAMARIA COMAR con il marito NEREO ed i figli.

Trieste, 14 aprile 1983

Partecipa al lutto la nipote FRANCA SPAGNUL con il marito LUCIO ed i figli.

Trieste, 14 aprile 1983

RENZO de' VIDOVICH partecipa al dolore dell'amico MANLIO.

Trieste, 14 aprile 1983

Vicini a MANLIO, nel dolore LUCY, CARLO e GIANLUIGI COLOGNATTI.

Trieste, 14 aprile 1983

†

Il giorno 12 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Ierko nata Podbersich

lasciando nella tristezza il marito ALBERTO e in un dolore che non avrà mai fine la figlia LICIA.

I funerali seguiranno venerdì 15 CORRENTE ALLE ORE 11.15 dalla Cappella di via Pietà al cimitero di S. Anna ove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 14 aprile 1983

Addolorate partecipano al lutto le famiglie: IERKO, TREVISAN, POGGI, FERLUGA, LORIA, CASU, SIROTICH e PECOLO.

Trieste, 14 aprile 1983

Partecipano al lutto la cognata TERESA ed i nipoti LANCELLOTTI.

Trieste, 14 aprile 1983

†

Si è spento serenamente il 12 aprile

Ferdinando Blasi

orefice incisore

lasciando nel dolore la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 15 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 aprile 1983

Profondamente addolorate partecipano famiglie DIEGO, MARIO, CLAUDIO BLASI.

Trieste, 14 aprile 1983

†

Il 12 aprile, dopo lunga malattia, si è spento il nostro caro

Angelo Reggente

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie EMMA, la figlia ADRIANA, il genero GIULIO, il nipote ERMANNO, le cognate e le nipoti.

Un sentito ringraziamento al primario dott. BARTOLI, ai medici e personale tutto del IV Pneumologico per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno venerdì 15 aprile alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 aprile 1983

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Buonaiuto

Addolorati lo annunciano ELENA, figli, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 16 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per MARSURE.

Trieste, 14 aprile 1983

Gli amici del LIONS CLUB di Gorizia addolorati prendono parte al lutto che ha colpito il socio FRANCO GALLAROTTI per la scomparsa della mamma

N. D.

Elisabetta Pieri ved. Gallarotti

Gorizia, 14 aprile 1983

Nel I anniversario della scomparsa di

Giorgio Gardi

con immutato affetto ed il ricordo di ogni giorno

RINA e PAOLO

Trieste, 14 aprile 1983

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Maglia

Come era suo desiderio lo annunciano con dolore, a tumulazione avvenuta, la moglie RENATA, la sorella MARTA, i suoceri, le cognate EDDA, LIANA con il marito LUCIANO, i nipoti STELIO, GUYA e CIKI unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al prof. ENRICO TAGLIAFERRO, ai medici, personale della Clinica IGEA ed al medico curante dott. GIORGIO OREL.

Trieste-Genova,

14 aprile 1983

†

È spirata serenamente

Maria Morandi ved. Samaja

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie MARINA con il marito MARIO SANCIN, BIANCA con il marito ADOLFO REVERE, DIANA con il marito SILVANO MAIZZAN, i nipoti TEA con il marito WALTER TOMMASI, ANDREA e MARINA unitamente a tutti gli altri nipoti e pronipoti.

Un particolare ringraziamento all'amico dott. GIACINTO GALLINA e alla signora PIERA PECCHIARI per le amorevoli cure.

Trieste, 14 aprile 1983

Partecipa al lutto famiglia GALLINA

Trieste, 14 aprile 1983

Sono vicini alla cara DIANA e alle sorelle: PUPA e MITRI.

Trieste, 14 aprile 1983

Si associano al lutto delle figlie: LUCIA e PIPPO GRISI.

Trieste, 14 aprile 1983

†

Improvvisamente ci ha lasciato il nostro caro

Agostino Crisman (Sergio)

lasciando nel più profondo dolore mamma e papà, il figlio PAOLO, il fratello BRUNO con la moglie ed il piccolo RICCARDO, zii, cugini e parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 aprile 1983

Unite ai familiari, piangono il caro

Sergio

— ROSANNA VIAN e famiglia

Trieste, 14 aprile 1983

†

E' mancato ai suoi cari

Mario Canziani

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio GERRY, la nuora GIANNA, LIVIO, la sorella BRUNA, la nipote LUCIANA, i fratelli (assenti) e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 aprile 1983

Si associano al lutto: ANGILERI, SCHIPIZZA, GIASSETTI, BERGAMO, MIELE, TARLAO, DUSSI, TEDESCHI, PINA, OLENIK.

Trieste, 14 aprile 1983

†

E' mancato cristianamente

Bruno Zanni

A tumulazione avvenuta lo annunciano con infinito rimpianto la moglie e parenti tutti.

La moglie riconoscente ringrazia per le premurose cure prestate, il prof. D'AGNOLO, il dott. MAGRIS, la dott.ssa PIA MARASSI, i medici, paramedici e personale tutto della III Medica, inoltre il prof. NICOLINI e suoi collaboratori.

Trieste, 14 aprile 1983

I funerali di

Lino Della Pietra

si svolgeranno oggi 14 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 aprile 1983

Partecipano al lutto:
— famiglie APOLLONIO
— SANTINA GERBEC
— famiglie ZITO - VELICOGNA

Trieste, 14 aprile 1983

Nel III anniversario della morte del nostro caro

Silvano Milli

la moglie ALBA, la mamma e la sorella MARIA DENTESANO lo ricordano a parenti e amici.

Trieste, 14 aprile 1983

Continuaz. dalla 16.a pagina

QUADRIFOGLIO adiacenze Revoltella libero ottime condizioni cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio cantina autometano 39.500.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO Roiano libero luminosissimo buone condizioni cucina camera cameretta bagno 29.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze Rosmini libero signorile soleggiatissimo cucina saloncino due stanze servizi ampio ripostiglio cantina 86.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO Cologna libero salone cucina due camere bagno ripostiglio più mansarda 210 mq solo 49.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze Besenghi libero luminoso cucina camera camerètta servizio 28.000.000. 630174. 12/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze via Cologna (via Pendice Scoglietto) soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazze cantina posto macchina 64.500.000.

RABINO telefono 762081 vende adiacenze piazza Garibaldi (via Toti) camera cucina bagno terrazzo ammobiliato 28.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze via Rossetti (via Ananian) soggiorno 2 camere cucina bagno terrazze cantina 89.500.000.

RABINO telefono 762081 vende libero centrale (via Toti) soggiorno 2 camere angolo cottura bagno ingresso terrazzo riscaldamento autonomo 38.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente centrale adiacenze Giardino pubblico (via Giulia) soggiorno 2 camere cucina bagno 84.700.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero. recentissimo signorile via Matteotti (adiacenze via Piccardi), soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno 61.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Ruggero Manna salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi terrazze ripostiglio 132.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente San Giovanni 3 camere cucinotto bagno ripostiglio 41.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile via Flavia soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzo 58.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente centrale (via San Maurizio) soggiorno camera cucinotto bagno 34.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero mansardato via Giulia soggiorno 3 camere cucina bagno 44.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente Strada di Cattinara soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo piccolo giardino proprio posto macchina coperto riscaldamento autonomo 72.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Nathan (adiacenze via Revoltella alta) recente camera tinello cucinino bagno poggiolo 39.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera centralissima mansarda (via Palestrina) soggiorno camera cameretta cucina servizio 24.700.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile via Tigor salone 3 camere cucina servizio terrazzo 89.500.000. 14/22

RECENTISSIMO 95 mq cucinotto saloncino tricamere bagno terrazzi vera occasione tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

RIVE vista mare libero 180 mq da rimodernare casa signorile, altro occupato buone condizioni vendesi tel. 76676. 19/22

RONCHI libero salone 2 camere cucina ripostiglio tavernetta prezzo interessante. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

S. CROCE casa carsica grande da amatore completamente ristrutturata notevole pregio architettonico vendesi trattative riservate tel. 750281. 3964/22

SCORCOLA Romagna in palazzina signorile appartamento primingresso di rappresentanza extralusso attico 200 mq finiture particolarissime ampia terrazza vista mare tel. 750281. 3964/22

SISTIANA privato vende terreno con progetto approvato villino. Telefonare 291150. 4019/22

SISTIANA villetta schiera primingresso giardino proprio posto macchina vendesi. Tel. 766676. 19/22

SPAZIOCASA 64266 bellissimo cucina abitabile salone tricamere biservizi garage ogni confort. 6/22

SPAZIOCASA 64266 S. GIACOMO validissimo cucina bicamere bagno 30.000.000 vera OCCASIONE. 6/22

SPAZIOCASA 64266 GALLERIA pronta entrata cucina grande matrimoniale bagno 29.000.000 trattabili. 6/22

SPAZIOCASA 64266 GIUSTI stupendo ATTICO 50 mq TERRAZZONE 30 mq 55.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 POLITEAMA cucina 4 vani servizi 45.000.000 mutuabili altro Viale cucina tinello bicamere bagno 32.000.000 trattabili. 6/22

SPAZIOCASA 64266 ATTICO-MANSARDA 140 mq esclusivo garage giardino 125.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 DUINO 100 mq in residence campi tennis 86.500.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 LUMINOSO Severo cucinotto tricamere bagno terrazzi 76.000.000. 6/22

TERRENO Ferneti 1000 L. 5.500 al mq pianeggiante alberato vendo. Tel. 631793. 4044/22

TERRENO Opicina 1.000 mq L. 3.000 pianeggiante vendo. Tel. 631793. 4044/22

URGENTISSIMAMENTE inintermediari contanti vendo ultimo piano rinnovato 50 mq. Riscaldamento metano. Tel. 772659 serali. 3969/22

VENDONSI Barcola capannoni uso commerciale o industriale totali 1900 mq, h. 4,5, locali uffici 700 mq, ampie zone scoperte per posteggi. Informazioni presso Gabetti s.p.a. via Carducci, 20. Tel. 764664. 050122/22

VENDONSI costruzione palazzina con quattro appartamenti cantine box scrivere a Publikompass n. 34/I 34100 Trieste. 3995/22

VENDESI mansarda centrale luminosa perfettamente ristrutturata occasione. Tel. 68031. 3974/22

VENDESI mansarda centrale rinnovata due locali più servizio. Tel. 228390. 4045/22

VENDO casa in legno smontabile mq 50 Tarcento (0432) 785006. 3991/22

VERGERIO appartamento luminosissimo recente, mq 70, piano alto 726386 mattino.

VIA Tiepolo 90 mq 47.000.000 vende amministrazione. Tel. 732281 mattina. 4034/22

ZONA Barriera libero camera cameretta cucina servizi 25.500.000. Tel. 631013. 3818/22

ZONA San Vito libero buono stato camera cameretta cucina doccia cantina 30.000.000 Tel. 631013. 3818/22

ZONA Donadoni libero recente due belle camere tinello cucinino servizi poggioli cantina 60.000.000. Tel. 631013. 3818/22

ZONA San Giacomo libero luminoso bisognoso lavoretti due camere cucina servizio 27.500.000. Tel. 631013. 3818/22

ZZZ MUTUI vantaggiosissimi fino al 75% del costo prenotando ultimi appartamenti in via di finitura. Tel. 822388 (orario ufficio). 3949/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO Hotel President, 64029 Silvi Marina, Teramo. Tel. 085/930670-71 - 933641. 10 km Nord Pescara, recente costruzione mare cristallino 15.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata senza strade intermedie fra albergo e mare, camere balcone sul mare. Immersi nel parco: piscine, tennis, giuoco bocce, parco giuochi bambini menù a scelta con specialità abruzzesi. Aria condizionata, richiedeteci depliant, offerta. 07000/23

CROCIERE splendide per la vostra estate barche Vagabond 12 posti con marinaio oppure affittasi anche solo per un giorno barche 4-5 metri con fuoribordo senza patente. Informazioni 0481/470106. 312/23

26 Matrimoniali

SIETE soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi all'Anag l'unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni e problemi affettivi. Trieste 64733 dalle 14.30 alle 19.30. 3938/26

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)